IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **14** / *L.* **1300** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Martedì* **18** *gennaio 1994*

UN «DOPPIO VOTO» SENZA PRECEDENTI

La soluzione del governo per il voto degli ebrei Seggi aperti anche lunedì

LA DC VA IN ARCHIVIO

Il Partito popolare nasce alternativo al Pds e alla Lega

ROMA - Oggi battesimo ufficiale del Partito popolare italiano e, quindi, definitivo addio alla Democrazia cristiana. «La Dc è alle spalle, affidata al giudizio della storia», dice il segretario Martinazzoli. L'appuntamento per la cerimonia è all'Istituto Sturzo, nel giorno del settantacinquesimo anniversario dell'appello del sacerdote «a tutti gli uomini liberi e forti» che inaugurò l'impegno dei cattolici nella politica italiana. Intanto i neocentristi, guidati da Casini, D'Onofrio e Mastella, minacciano di andarsene se il segretario non aprirà alla Lega e a Berlusconi. Ma il Ppi nasce alternativo a Pds, Lega e Forza Italia.

A pagina 2

Soddisfazione per il decreto delle comunità israelitiche

ROMA - Il «problema ebraico» dovrebbe essere risolto. Il governo ha messo a punto un provvedimento per consentirà agli oltre trentamila italiani di religione ebraica di partecipare alle prossime elezioni. Visto che nel giorno fissato, domenica 27 marzo, non potrebbero votare perchè cade nel pieno della Pesach, la festività ebraica durante la quale i fedeli possono svolgere solo attività di culto, i seggi rimarranno aperti anche il 28, fino alle 22. La Pasqua ebraica terminerà lunedì al tramonto, dopo di che gli osservanti potranno recarsi alle urne. Quel giorno - secondo i calendari ufficiali (sarà già in vigore l'ora legale) - il sole tramonterà alle 19.31. Ci saranno quindi quasi due ore e mezzo di tempo. Soddisfazione delle comunità israelitiche: «Lunedì va benissimo», ha detto il rabbino capo Toaff.

Insomma si va a un «doppio voto», con una soluzione senza precedenti: due giorni e non uno, come previsto dalla nuova legge elettorale. I seggi dovrebbero restare aperti quindi anche tutta la giornata di lunedì 28, ma non si sa se lo spoglio comincerà subito o sarà rinviato al giorno seguente.

A pagina 2

OGGI O DOMANI L'ANNUNCIO

Intanto Berlusconi lancia in lizza i club «Forza Italia»

ROMA - Berlusconi è pronto a scendere in campo. L'annuncio della decisione del fondatore dei club «Forza Italia» è atteso per le prossime ore. Ma tra le forze moderate c'è chi insiste per convincere il Cavaliere a rinunciare a fare politica in prima persona. Oggi il presidente della Fininvest dovrebbe essere a Roma per incontrare «importanti» personaggi (si vocifera anche di abboccamenti in Vaticano). E subito dopo (oggi stesso o forse domani) ci sarà l'annuncio atteso o temuto da tanti: «Forza Italia» parteciperà alle prossime elezioni da sola o in coalizione con altre forze moderate. I collaboratori di «sua emittenza» già cantano vittoria: «Forza Italia», dicono, è presente in tutta Italia, soprattutto al Centro-Sud, con i suoi club. Ne sono stati costituiti oltre 600; altri 2000 sono in 'incubatrice'.

A pagina 2

TERRIBILE SCOSSA LUNGA TRENTA SECONDI NELLA CALIFORNIA DEL SUD

Terrore a Los Angeles

Morti e feriti - Case distrutte, incendi - Cede una superstrada: automobilisti intrappolati

Gelo polare nel resto d'America

LOS ANGELES - Alle 4.31 di ieri mattina, per trenta interminabili secondi, un violento terremoto ha sconvolto Los Angeles e gran parte della California meridionale. Sarebbero una ventina le vittime secondo una prima stima (ma il bilancio è probabilmente destinato a salire), molti i feriti, e danni che già ammontano a milioni di dollari. Le scosse, che hanno raggiunto un'intensità di 6,6 gradi nella scala Richier, hanno fatto tremare la città facendo vivere ancora una volta l'incubo del «Big One», il terremoto destinato a radere al suolo in un futuro prossimo tutta Los Angeles.

Gli edifici hanno traballato, qualcuno è crollato, è saltata l'elettricità, le tubature dell'acqua si sono spaccate, interi quartieri sono stati allagati. Cinquanta gli incendi divampati, la Santa Monica Freeway - che collega West Los Angeles con il centro commerciale della città - non ha resistito al sisma e, all'intersezione con altre due superstrade, è crollata causando almeno un morto e intrappolando decine di persone.

Il sindaco di Los Angeles ha predisposto lo stato d'emergenza, il governatore della California ha chiesto l'aiuto di Washington. Clinton ha stanziato cospicui fondi federali. Centinaia di persone evacuate, migliaia di case distrutte. L'aeroporto è stato chiuso. Molte zone sono rimaste isolate o irragiungibili. Le linee telefoniche si sono intasate e centinaia di case sono rimaste senza corrente elettrica e senza acqua per ore.

E mentre la California vive nel terrore delle scosse, il resto d'America è stretto dal gelo polare (sei morti). Il cosiddetto «Espresso siberiano» ha investito tutta la zona tra le Montagne Rocciose e la costa atlantica, toccando anche gli stati del Sud come Florida, Georgia e Texas. A New York e Boston la temperatura è scesa a -23, a Chicago ha toccato i -38.

A pagina 6

POLITICI, SINDACATI E VATICANO PREMONO PER LA RIAPERTURA DELLE TRATTATIVE

Fiat, scende in campo Ciampi

Partite le 6.300 lettere di licenziamento - Ieri due ore di sciopero - Accordo raggiunto alla Olivetti

Barucci: «Pian piano verso la ripresa» L'Italia sulla buona strada, per l'Ocse

ROMA - «Finora siamo riusciti a non far rovesciare la nave; il prossimo governo dovrà farla procedere sulla giusta rotta»: il ministro del Tesoro Pietro Barucci traccia un bilancio della situazione economica e, in linea con l'Ocse (e, in Italia, del Cer) prevede per quest'anno l'inizio della ripresa. Ma ammette che nemmeno questa potrà risollevare le sorti della disoccupazione.

Dal canto suo l'Ocse, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, promuove i passi «coraggiosi e realistici» fatti dal nostro governo sulla strada del risanamento e sostiene che «la rapidità e l'ampiezza delle trasformazioni politiche che l'Italia ha conosciuto dalla metà del '92 oltrepassa tutte le previsioni». Ma nonostante la ripresa non ci saranno le condizioni per debellare la disoccupazione.

In Economia

ROMA - Tutti invocano il suo aiuto: sindacalisti, politici e, tra le righe, anche il Vaticano. E Ciampi ieri si è sentito telefonicamente con l'amministratore delegato della Fiat Romiti e con il segretario generale della Cgil Trentin.

E' presto per dire se la trattativa, interrotta bruscamente venerdì scorso, possa essere riaperta. Ma l'interesse di Ciampi lascia ben sperare, anche se ormai le lettere di licenziamento per 6.300 dipendenti sono state affidate ai postini. Corso Marconi conferma ampia disponibilità, senza però dimenticare le esigenze dell'azienda intenzionata a darsi efficaci assetti competitivi.

Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, e il presidente della Regione Piemonte, Gian Paolo Brizio, insieme con i presidenti delle regioni Lombardia e Campania, hanno chiesto un incontro urgente con Ciampi. L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, critica il comportamento della Fiat: «il lavoro è un diritto di tutti e per tutti; e dare lavoro è un dovere delle imprese.

Ieri intanto si è iniziata con due ore di sciopero negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta una settimana che si annuncia caldissima. Lo sciopero deciso da Fim, Fiom e Uilm anticipava quello di gruppo di otto ore di domani. Anche i lavoratori dell'Alfa hanno incrociato le braccia.

Ieri intanto è stato raggiunto un accordo tra sindacati ed azienda in un'altra delicata vertenza, quella dell'Olivetti.

In Economia

IL PROCURATORE CATELANI PARAGONA IL FENOMENO AL TERRORISMO

Leggi speciali per Tangentopoli

«Sì» ai processi in tv: anche il ministro della Giustizia Conso è d'accordo

MILANO - Tangentisti come terroristi? Per il procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, che ieri mattina ha inaugurato l'anno giudiziario, occorre al più presto uscire dall'emergenza Tangentopoli con una legislazione adeguata che preveda l'elevazione della pena patteggiabile, la possibilità di applicare le misure accessorie e di risolvere il problema del risarcimento civile. Come si è fatto col terrorismo, serve correre ai ripari e servirsi di leggi speciali. Il procuratore generale ha detto che nell'ultimo anno preso in considerazione (secondo semestre '92 - primo semestre '93) nell'inchiesta Mani pulite gli indagati sono passati da 380 a 1135 e gli arresti da 98 a 358. Quattro i latitanti, 87 le richieste di riesame dinanzi al Tribunale della libertà (di cui 83 respinte).

Sul rapporto magistratura-informazione, Catelani ha toccato i temi relativi al riserbo e alla ripresa dei processi da parte della televisione. Il procuratore generale si è detto favorevole alle riprese televisive dei processi ricordando che anche la legge lo prevede per fare partecipare il pubblico ai problemi della giustizia e in omaggio al diritto di cronaca.

E su quest'ultimo tema, come su quello delle leggi speciali, il ministro della Giustizia Conso si è detto in piena sintonia con Catelani.

A pagina 4

Atroce fine di una bimba

Colpita in carrozzella da un tizzone durante una sagra a Nuoro

IN INTERNI

Beatles, ritorno al passato

Ormai la decisione è certa: un nuovo disco in febbraio

IN SPETTACOLI

Udinese in vendita

L'imprenditore romano Mezzaroma è interessato a subentrare a Pozzo

IN SPORT

ACCUSE A TUTTO CAMPO

Processo alla P2: Craxi tira in ballo Dalla Chiesa e Pci

L'indignata reazione dei congiunti del generale

ROMA - «Non ho mai criminalizzato completamente la P2, basti pensare che nell'organizzazione c'era il generale Dalla Chiesa, il quale mi chiese di intervenire sul governo e sul ministero della Difesa quando furono scoperti gli elenchi». Processo nuovo, o quasi, strategia vecchia per Bettino Craxi. Interrogato ieri sul conto protezione dai magistrati che tentano ancora di dipanare la matassa penale della loggia P2, l'ex segretario del Psi si è limitato a tirare in ballo responsabilità altrui. Da quelle appunto dell'eroe dell'antiterrorismo - scatenando l'indignata reazione dei congiunti del generale, Nando, Rita e Simona - a quelle di Claudio Martelli; da quelle dei partiti di governo, fino a quelle del Pci. Una grande chiamata di correo nel metodo già abbondantemente sperimentato nel processo «Mani pulite».

Craxi è partito da una ricostruzione personalissima sui suoi primi contatti con la loggia P2: «allora - racconta l'ex leader del Psi - c'era un clima di collaborazione con questa associazione tanto da parte del Governo (allora presieduto da Andreotti), che della maggioranza di solidarietà nazionale Dc-Pci-Psi».

A pagina 4

INTRANSIGENTI LE POSIZIONI DI MUSULMANI E SERBI

Bosnia, nuova tornata a Ginevra con le parti pronte alla guerra

BELGRADO - Oggi riprendono i negoziati di pace sulla Bosnia a Ginevra, ma la vigilia è caratterizzata da un diffuso pessimismo. Non vedono, per il momento, spiragli i copresidenti della conferenza Owen e Stoltenberg, mentre bosniaco-musulmani (che hanno ricevuto un fortissimo appoggio dai Paesi della Conferenza islamica, che minacciano sanzioni economiche a chi non appoggerà Sarajevo) e serbo-bosniaci sfoggiano sempre maggiore durezza.

Per primi sono stati i musulmani ad affermare che l'offerta del 33,3% del territorio bosniaco è ormai «del tutto insufficiente» poichè l'attuale forza del loro esercito «cambiava la situazione». «Combatteremo finché otterremo tutti i territori a maggioranza musulmana ora occupati dai serbi», ha detto il presidente Alija Izetbegovic. Ferma la risposta serbo-bosniaca: «Hanno chiesto il 30% e l'hanno avuto, poi il 33,3 e pure l'hanno avuto. Ora cosa vogliono?», ha detto Radovan Karadzic, aggiungendo che «se i negoziati di Ginevra falliranno, come appare quasi sicuro, dovremo prepararci alla guerra e alla difesa». E i deputati serbo-bosniaci, dinanzi ai quali parlava, hanno auspicato il ritiro di tutte le concessioni fatte e la proclamazione dello stato d'emergenza in vista della «possibile guerra» (gli scontri sanguinosi da più di un anno a questa parte evidentemente sono considerati solo «pre-bellici»).

A pagina 7

l'Italia privatizza!

VU CUMPRA?!

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Privatizzazioni: la guida domani con «Il Piccolo»

«Privatizzare significa trasferire in proprietà dei singoli cittadini un bene o un servizio pubblico». Le privatizzazioni sono il grande tema economico dei nostri giorni. Tutti ricordano le file per acquistare le azioni del Credito Italiano, è cosa di pochi giorni fa. Ma cosa sono esattamente le privatizzazioni, e come muoversi al meglio di fronte a queste nuove opportunità di investimento? Le risposte le fornisce un opuscolo della Presidenza del Consiglio, domani in omaggio con ogni copia del «Piccolo».

CON UN DECRETO LEGGE SI RADDOPPIA LA DATA DELLE ELEZIONI EVITANDO DI INFLIGGERE UNO «SCHIAFFO» AGLI EBREI

Voto anche il 28 fino alle 22

ROMA — Lo «schiaffo» agli ebrei sarà evitato. Il governo ha infatti messo a punto un escamotage che consentirà agli oltre trentamila cittadini italiani di religione ebraica di partecipare regolarmente alle prossime elezioni politiche anticipate.

Visto che nel giorno fissato dal governo, domenica 27 marzo, non potranno votare perchè nel pieno della Pesach, la festività ebraica durante la quale i fedeli non possono svolgere altre attività tranne quelle di culto, i seggi elettorali rimarranno aperti anche il 28, fino alle 22.

La Pasqua ebraica terminerà infatti lunedì al tramonto dopo di che potrannorecarsitranquillamente alle urne e compiere il loro diritto-dovere di elettori. Quel giorno - secondo i calendari ufficiali (sarà già in vigore l'ora legale) - il sole tramonterà alle 19.31. Ci saranno quindi quasi due ore e mezzo di tempo.

Per evitare una «discriminazione religiosa» e una violazione dei diritti civili di una minoranza, delle quali si stava già sparlando anche all'estero, il governo «raddoppierà» le elezioni. Non più un giorno solo come previsto dalla nuova legge elettorale varata lo scorso anno, ma ben due con una soluzione straordinaria che non ha precedenti in Italia e forse neanche in altri Paesi.

Soluzione che, comunque, era stata prospettata e valutata già domenica prima della fissazione della data ma che — come spiegano a Palazzo Chigi — «era stata ritenuta inidonea da parte dei rappresentanti delle Comunità israelitiche».

Ieri evidentemente c'è stato un ripensamento, legato probabilmente allo spostamento fino alle 22 del lunedì, che ha portato al via libera al «raddoppio» della data.

Già questa mattina il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, incontrerà i presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, per valutare il possibile iter parlamentare di un decreto legge da varare tra domani e dopodomani che proroghi eccezionalmente di un giorno le operazioni di voto.

Il provvedimento dovrebbe essere ratificato dalle due camere ben prima dei sessanta giorni previsti dalla Costituzione. Le conferenze dei capigruppo sono già state convocate e non ci dovrebbero essere grandi ostacoli a garantire una «approvazione-lampo».

Tutte le forze politiche hanno fatto sapere di essere d'accordo e sono assai sparute le voci di chi contesta la legittimità di questa soluzione che verrebbe comunque a costare alle casse dello Stato alcune centinaia di miliardi.

Non è una forzatura cambiare le regole ad appena settanta giorni dal voto ? «No», fa sapere il governo. «E' vero, è un fatto insolito — ha spiegato il ministro delle Riforme istituzionali, Leopoldo Elia — ma si tratta di un decreto che modifica le modalità di votazione e non le norme del sistema elettorale».

C'è comunque chi, come il vicepresidente della Camera, Silvano Labriola, che parla di autogol: «per rimediare a una frittata ora se ne fa una seconda».

Valerio Pietrantoni

«La soluzione Ciampi ci sta bene»

Elio Toaff

ROMA — La decisione di prolungare le elezioni del 27 marzo a lunedì 28, che ha consentito agli ebrei italiani di non violare i precetti religiosi legati alle festività pasquali, ha avuto il grande merito, sia pure accessorio, di svelenire la polemica che era andata montando nel corso della giornata. Il primo sospiro di sollievo è venuto da via delle Botteghe Oscure. Piero Fassino, responsabile Esteri del Pds, ha espresso con grande tempismo la sua soddisfazione per la soluzione prospettata da Ciampi.

«La proposta di prolungare le operazioni di voto a lunedì 28 tramite in decreto legge — gli ha fatto eco su quest'ultima osservazione il Presidente del Senato Giovanni Spadolini — era stata formulata e da me stesso caldeggiata ad ambienti responsabili della comunità ebraica senza riscontrare il necessario consenso. Sono pronto a sottoporla al parere dei gruppi parlamentari del Senato ed eguale azione svolgerà il collega Napolitano alla Camera — ha promesso Spadolini — per raccogliere le adesioni necessarie a un provvedimento legislativo che è certamente tanto eccezionale quanto eccezionale è la situazione cui deve riparare».

Il «disco verde» al prolungamento delle operazioni di voto a lunedì 28 marzo era venuto nel tardo pomeriggio dall'avvocato Dario Tedeschi, vicepresidente delle comunità ebraiche e membro della commissione giuridica che firmò l'intesa del 1989 che regola i rapporti tra gli ebrei e il governo italiano. «La Pasqua ebraica — ha spiegato Tedeschi — è una festa mobile che dura due giorni e finisce un'ora dopo il tramonto. Fino a quel momento c'è il divieto per un israelita di porre mano alla penna o di compiere ogni atto che può cambiare il mondo circostante: anche la firma sul registro e il segno apposto sulla scheda rientrerebbe in questo tipo di attività. Per questo motivo — ha aggiunto — il 28, secondo giorno della Pasqua ebraica, si potrebbe andare a votare, ma solo dopo il tramonto. Comunque — ha concluso l'esperto — per noi, se si estendesse il giorno del voto anche al 28 marzo il problema sarebbe risolto». Ed è proprio di questa «finestra» temporale che Ciampi ha approfittato per disinnescare una bomba politica che minacciava di avere effetti devastanti. Manifestazioni di solidarietà sono giunte al rabbino Toaff dalla Federazione delle Chiese evangeliche e degli Avventisti del settimo giorno.

FUNERALI DELLA DC E CERIMONIA DI BATTESIMO PER IL NUOVO PARTITO

Il Ppi nasce alternativo alla Lega

Posizioni inconciliabili con il Carroccio confermate nell'incontro Martinazzoli-Maroni

ROMA — Oggi battesimo ufficiale del Partito Popolare e, quindi, definitivo addio alla Democrazia cristiana. «La Dc è alle spalle, affidata al giudizio della storia», come disse il segretario Mino Martinazzoli nell'assemblea costituente di luglio che decise di dar vita al nuovo soggetto politico.

L'appuntamento per la cerimonia è all'Istituto Sturzo, nel giorno del settantacinquesimo anniversario dell'appello del sacerdote «a tutti gli uomini liberi e forti» che inaugurò l'impegno dei cattolici nella politica italiana. Ci saranno con Martinazzoli la presidente del partito, Rosa Russo Jervolino, i capigruppo di Senato e Camera, Gabriele De Rosa e Gerardo Bianco, e i venti coordinatori regionali del Ppi da poco nominati dal segretario.

La prima vera manifestazione del rinato Partito popolare è in programma però sabato con la convention al Palaeur.

Ma poche ore prima, nel vicino albergo della Minerva, si sono dati appuntamento i neocentristi, che minacciano di fondare anche loro, con un «parto gemellare», un altro partito dalle costole dello scudocrociato. L'ala scissionista guidata da Pier Ferdinando Casini, Francesco D'Onofrio e Clemente Mastella minaccia «comunicazioni importanti» al termine dei lavori dell'assemblea. I neocentristi pongono un aut-aut a Martinazzoli: o il segretario aprirà alla Lega e a Silvio Berlusconi o se ne andranno per la loro strada. Una risposta deve arrivare entro sabato, prima della convention del Ppi.

D'Onofrio avverte che loro sono pronti, anche con un atto giuridico, «a mettere le truppe a disposizione di altri generali», se entro le prossime ore dai vertici del partito non giungeranno segnali «concreti» della volontà di Martinazzoli di volersi sedere al tavolo dei moderati.

I neocentristi avevano molte speranze sull'incontro di ieri mattina nello studio bresciano del segretario tra questi, Roberto Formigoni e il presidente dei deputati leghisti, Roberto Maroni. Ma da piazza del Gesù è arrivata in serata una doccia fredda. Nulla è cambiato, hanno fatto sapere i vertici del partito, tra Dc-Ppi e Lega, permane la mancanza di condizioni per una alleanza elettorale con la Lega. Maroni conferma: «la mia impressione — dichiara — è che non ci siano molti spazi per una azione comune». Spiega di essere andato a Brescia su invito del leader dc, ma di aver preso atto dell'inconciliabilità delle rispettive posizioni.

Piuttosto, secondo Maroni, nel polo con la Lega ci potrebbero stare i neocentristi «se si dividono dalla Dc e se diventano un Partito popolare 'a', diverso dal Partito popolare 'b' di Martinazzoli.

Rimangono ai contestatori di Martinazzoli le speranze che sia Mario Segni, candidato dei popolari alla presidenza del Consiglio, a lanciare un ponte verso la Lega. D'onofrio si dice convinto che proprio in queste ore Segni stia dialogando «costruttivamente» con Umberto Bossi. «Sono pronto a confrontarmi con Bossi — dichiara Segni in un'intervista a 'La Sicilia' — soprattutto dopo l'abbandono delle posizioni massimalistiche della Lega sulle tre Italie».

Il Partito popolare nascerà oggi alternativo al Pds, ma anche alla Lega e a «Forza Italia». Rosy Bindi, la battagliera segretaria del Veneto, nonostante qualche contestazione nella sua stessa regione non teme una scissione, ma solo «l'abbandono di alcuni»: «Martinazzoli — dice — con i neocentristi perde il 5% del partito, se cambia linea politica perde il partito».

Marina Maresca

«FORZA ITALIA» AI BLOCCHI DI PARTENZA

Il Cavaliere in campo Buttiglione: ripensaci

ROMA — Berlusconi è pronto a scendere in campo. L'annuncio della decisione del fondatore dei club «Forza Italia» è atteso per le prossime ore. Ma tra le forze moderate c'è chi insiste per convincere il Cavaliere a rinunciare a fare politica in prima persona.

E' soprattutto la Dc che cerca di evitare l'entrata in scena della nuova formazione politica di centro. «Berlusconi — ha affermato il filosofo Rocco Buttiglione, collaboratore di Martinazzoli — è un grande imprenditore e un uomo molto intelligente. Egli sa che il centro è già costituito tra Segni e Martinazzoli ed è nel cuore della gente. Credo quindi — questo è l'invito rivolto al presidente della Fininvest — che possa serenamente tornare ai suoi affari e non togliere all'imprenditoria italiana l'apporto delle sue energie come si sentiva costretto a fare nel caso che questo centro non fosse nato».

Secondo Rosy Bindi, inoltre, Berlusconi potrebbe rinunciare al suo progetto soltanto se Martinazzoli dovesse allearsi con la Lega.

Oggi il presidente della Fininvest dovrebbe essere a Roma per incontrare «importanti» personaggi. E subito dopo (oggi stesso o forse domani) ci sarà l'annuncio atteso o temuto da tanti: «Forza Italia» parteciperà alle prossime elezioni politiche da sola o in coalizione con altre forze moderate.

Nei prossimi giorni Berlusconi terrà la prima manifestazione pubblica quasi certamente in un teatro romano dove si potrà avere un primo riscontro dell'adesione alla nuova formazione politica di centro. Venerdì inoltre, salvo ripensamenti, su Rai Uno ci dovrebbe essere il faccia a faccia di Berlusconi con i direttori dei più importanti giornali.

Nei giorni scorsi Silvio Berlusconi ha avuto una serie di incontri con esponenti di varie forze politiche. Si vocifera anche di incontri riservati in Vaticano. Certo è che l'imprenditore milanese gode molte simpatie in alcuni ambienti cattolici. Ne è la prova una lunga intervista a Berlusconi trasmessa domenica da «Tele Pace», una emittente romana molto vicina al Vaticano. E c'è chi ricorda che nella famiglia Berlusconi il sentimento religioso è molto vivo: il Cavaliere ha cinque zie suore e un cugino prete. E c'è anche da aggiungere che don Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione, lo ha benedetto in passato con una formula particolare (ma anche storica): «Lei — gli ha detto — è un uomo della Provvidenza».

I collaboratori di «sua emittenza» già cantano vittoria: «Forza Italia», dicono, è presente in tutta Italia, soprattutto al centro- sud, con i suoi club. Ne sono stati costituiti oltre 600 e altri 2000 sono in fase di allestimento.

E' alto anche il numero delle persone disposte a candidarsi. Molti sono i personaggi dello sport, ma anche i rappresentanti di associazioni di categoria e i liberi professionisti.

Da domani il «Giornale», il quotidiano della famiglia Berlusconi fondato da Indro Montanelli, sarà intanto firmato dal nuovo direttore Vittorio Feltri. E' data per probabile anche l'acquisizione di un'altra grande firma del giornalismo: quella di Giorgio Forattini, il vignettista più «al vetriolo», fustigatore del malcostume politico.

Se la notizia dovesse essere confermata segnerà un punto a favore di Berlusconi che in vista del suo ingresso in politica ha deciso di potenziale il «Giornale» e le altre sue attività editoriali. Ieri c'è stata anche una robusta iniezione di liquidità per la Silvio Berlusconi Holding Editoriale (Sbhe), la società destinata a diventare una subholding per l'editoria da cui dipenderanno la Silvio Berlusconi editore e la Mondadori. Il capitale è passato da uno a 50 miliardi di lire.

e.s.

LETTERA INVIATA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La linea del governo fino al voto: molto limitati i decreti d'urgenza

Il ritiro delle firme dalla mozione di sfiducia presentata da Pannella significa che non è venuta meno la fiducia delle Camere all'esecutivo

ROMA — Lo scioglimento delle Camere, la contemporanea decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni di Ciampi, la fissazione della data delle elezioni al 70.o giorno utile, ossia il 27 marzo, avvenimenti accaduti in una situazione istituzionale e politica del tutto nuova e originale, hanno causato prevedibili conseguenze e polemiche.

Alle prime, le più gravi, si rimedierà oggi con un decreto legge. Alle seconde ha provveduto a far fronte direttamente Ciampi, diffondendo, ieri, la lettera inviatagli domenica dal Capo dello Stato. La decisione di Scalfaro di respingere le dimissioni di Ciampi aveva già scatenato una discussione tra costituzionalisti circa i reali poteri del governo da qui al giorno in cui le nuove Camere voteranno la fiducia al nuovo esecutivo. Si era sostenuto sia che il governo, avendo Scalfaro respinto le dimissioni manteneva i «pieni poteri» sia che i poteri del governo erano nè più nè meno di quelli di un governo «in carica per l'ordinaria amministrazione», per la mancanza di un interlocutore necessario, il Parlamento.

L'asciuttezza del comunicato di domenica di Palazzo Chigi aveva lasciato aperta la strada alle polemiche. La diffusione del testo della lettera di Scalfaro a Ciampi dovrebbe stroncare sul nascere ogni ulteriore discussione. Nella lettera vengono ribaditi alcuni punti già contenuti nella missiva inviata dal Capo dello Stato ai presidenti delle due Camere sulle motivazioni dello scioglimento, con un particora richiamo al cambiamento delle regole elettorali e ai «profondi mutamenti emersi nel corpo elettorale». Di nuovo c'è l'affermazione che per il ritiro delle firme dalla mozione di sfiducia presentata da Pannella, la fiducia delle Camere al governo Ciampi non è venuta meno. Di qui la decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni, tenuto anche conto del fatto che il governo deve affrontare «un passaggio certamente difficile della vita del Paese e anche in vista degli impegni internazionali ai quali deve fare fronte».

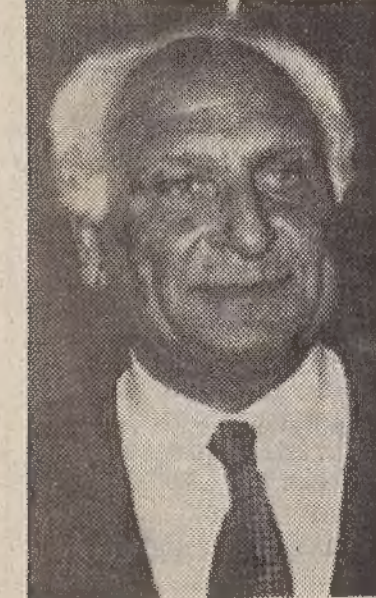
Nella lettera, poi, Scalfaro traccia dei veri e propri confini dell'azione del governo «ancorchè non colpito da sfiducia e da oggi non più dimissionario». Rimane in primo luogo la potestà di controllo del Parlamento sia pure in regime di prorogatio. Rimane «l'impegno del governo di dare attuazione a tutto ciò che fu già discusso e deciso» in sede parlamentare, e quindi in particolar modo ai decreti delegati, mantenendosi «rigorosamente» nei confini stabiliti dal legislatore. La decretazione d'urgenza (i decreti-legge) dovrà essere rigorosamente limitata e dovranno essere eliminate dai decreti che dovessero essere reiterati quelle parti «non rigorosamente connesse a situazioni di straordinaria necessità e urgenza». E anche il potere di nomina del governo (direttori generali di ministeri, dirigenti di enti sottoposti al controllo dello Stato), in teoria piena, viene limitata da Scalfaro «ai casi che lo stesso governo nella sua responsabilità riterrà indispensabili. Tutto ciò, conclude la lettera in questione, per dare chiara prova di sobrietà ed essenzialità».

Chiuso il capitolo dello scioglimento delle Camere, superato il nodo della data delle elezioni, alle forze politiche non resta molto tempo per prepararsi allo scontro finale. E il primo fatto del primo giorno dopo lo scioglimento delle Camere è il fallimento dell'aggregazione di un polo moderato che vada da Segni a Martinazzoli alla Lega, a Berlusconi. Un colloquio a Brescia tra Roberto Maroni e il segretario della Dc-Ppi, presente in veste di mediatore di Roberto Formigoni, è sfociato in un fallimento.

A questo punto diventano inutili le pur caute aperture di Segni a Bossi e superato l'invito di Berlusconi a una alleanza «liberal-democratica» di vasto respiro. Il disegno di Martinazzoli di portare il nascente Ppi assieme a Segni in un'area di centro intermedia tra il polo di sinistra e l'area moderata è riuscito.

Nell'altro campo pesa il veto di Orlando ai socialisti di Del Turco. Una palla al piede di Occhetto, al quale toccherà trovare una soluzione, mentre è alle viste, alla fine della settimana, il congresso di «Rifondazione comunista». Anche il «tavolo» progressista rischia di spaccarsi sotto il peso delle contraddizioni.

Neri Paoloni

Pannella: «Vogliono Borrelli al posto di Scalfaro»

Marco Pannella

ROMA — «Qualcosa ha costretto Scalfaro a decidere la data del 27 marzo». Marco Pannella continua il digiuno totale, fa sapere che anch'egli non voterà se non sarà permesso agli ebrei di votare, e denuncia un complotto, dai contorni poco chiari, contro il Presidente della Repubblica. Le sinistre (ma non solo), ha affermato il leader radicale in una conferenza stampa, hanno voluto lo scioglimento delle Camere per arrivare poi alle dimissioni di Scalfaro. Lo scopo è di sostituirlo con il procuratore capo di Milano Borrelli o, se questi non dovesse essere disponibile, con l'ex magistrato Caponnetto. La decisione di andare alle urne il 27 marzo, ha sostenuto Pannella, fa parte di questo complotto. La mano è sempre la stessa: a non far votare gli ebrei sono gli stessi che non hanno voluto far votare gli italiani all'estero, e che vogliono impedire lo svolgimento dei 13 referendum dei radicali. Pannella difende i referendum e attacca i telegiornali e gli organi di informazioni che hanno diramato la falsa notizia della cessazione della raccolta delle firme. La raccolta infatti prosegue. E Pannella chiede altro tempo al governo. C'è la possibilità, ha reso noto il ministro Elia, che venga concessa una deroga nonostante che le Camere siano state sciolte.

Il leader radicale non mangia e non beve da oltre tre giorni. Ha già perso 4 chili e 400 grammi (è passato da 106,200 a 99,800). I medici lo hanno avvertito che ora rischia una insufficienza renale ed epatica e danni al sistema nervoso. Ma è deciso ad andare avanti. E' una denuncia clamorosa quella di Marco Pannella che però non è stato molto chiaro sull'identità di chi ha ordito il complotto contro il Quirinale. «Nessuno - ha affermato - può essere in grado, o può esservi stato in passato, di fare 'ricatti' di qualsiasi sorta al Presidente della Repubblica, di questo sono assolutamente certo ma è per me possibile immaginare che il Presidente della Repubblica si sia trovato di fronte a una serie di fatti e di comportamenti davanti ai quali non vi fosse altra scelta che subirli, sottomettercisi o dimettersi. E che abbia ritenuto che il dimettersi costituisse un tradimento verso la Repubblica e il Paese».

Ma «cosa» ha costretto il Presidente a decidere di far votare il 27 marzo? «Non lo so - ha risposto Pannella -. Se lo sapessi non sarebbe più un pericolo. La Prima Repubblica non è morta, è morto soltanto il primo tempo della Prima Repubblica. Adesso inizia il secondo tempo il cui esito sarà tragico o di liberazione per il Paese. Oggi la Prima Repubblica per sopravviversi mette in campo tutti coloro che l'hanno vissuta, creandola assieme ad altri ma avendo la fisionomia di 'oppositori di sua maestà', la Banca d'Italia, la Rai, il Pci. Insomma, tutti coloro che hanno creato la Prima Repubblica e che adesso ne diventano gli eredi chiamandola 'seconda'. Con la differenza che quella era diventata ormai slabbrata, maccheronica, sfilacciata, e questa sarà virtuosa con i Caponnetto e gli Orlando».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 gennaio 1994 è stata di 64.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: PASCUTTO

Numero sbagliato, libro divertente

Recensione di
Riccardo Ferrante

Ecco un libro divertente. Lo ha scritto il pordenonese (trapiantato a Milano) Giovanni Pascutto, già autore di romanzi e sceneggiature. Gli ingredienti che fanno di «Veramente non mi chiamo Silvia» (Marsilio, pagg. 192, lire 28 mila) una lettura piacevole sono più d'uno. La scrittura è agile, senza faticose involuzioni sintattiche, adatta a contenere una vicenda tutto sommato lineare, che si fa seguire senza sforzo. I personaggi sono disegnati in modo netto, tanto che in ogni momento si sa con precisione chi è chi, e quale funzione ha nella storia. L'autore, infine, dimostra una buona vena di amara ironia.

Luciano è un giovane che, pur disponendo di laurea propria e soldi di famiglia, preferisce lavorare come spazzino; Monica, la fidanzata, imputandogli un'esistenza senza senso, lo abbandona. A salvare il protagonista dalla disperazione arriva una voce di donna che ha sbagliato numero di telefono; con lei Luciano avvia un rapporto vissuto esclusivamente via cavo, ma che porterà a equivoci e peripezie. Poco dopo, infatti, incontrerà Silvia e si convincerà (senza rivelarlo all'interessata e quindi sbagliando clamorosamente) che si tratta della donna conosciuta al telefono. Attraverso questo passaggio narrativo il racconto assume esplicitamente il tono della commedia degli errori, che è la cifra più propria del libro, costruito fin dall'inizio sulla forza di dialoghi fitti e di battute brillanti.

La connotazione «umoristica» non vuole essere sminuente, perché in definitiva Luciano risulta più autentico di tanti seriosi (e noiosissimi) personaggi di certa letteratura contemporanea di impronta minimalista, ammalati (tutti con i medesimi sintomi) di sconforto costituzionale. L'età delle vertiginose arrampicatesocio-economiche ha prodotto un universo parallelo uguale e contrario (che negli «Sfiorati» di Sandro Veronesi ha forse avuto la sua manifestazione più eclatante), abitato da uomini in grave difficoltà nel confronto con le proprie nebulose ambizioni e fatalmente in balia degli eventi.

E allora in Luciano, autoesiliato in una nicchia esistenziale ampiamente al di sotto delle sue possibilità materiali e intellettuali, è possibile intuire lo «spirito dei tempi», seppure nascosto tra rapidi scontri verbali e paradossali vicende personali. I personaggi di Pascutto diventano improbabili solo quando i loro battibecchi verbali appaiono davvero troppo arguti, così che le frasi sembrano dette con un copione aperto tra le mani. La stessa struttura drammatica talvolta non sembra completamente riuscita: le prime pagine, ad esempio, sono dedicate a illustrare la rocambolesca vita di un personaggio che non incontreremo più per il resto del libro. E che invece il lettore potrebbe inizialmente scambiare per il protagonista della storia.

Ma, va ripetuto, la lettura rimane piacevole come non spesso accade, e in definitiva anche il tono di disilluso pessimismo subisce una finale correzione. Infatti se Luciano, abbandonato dall'amata, ci appare all'inizio come un campione della solitudine, le circostanze sono destinate a volgere a suo favore. In conclusione si ritroverà a dividere il proprio tempo tra Monica, che non riesce a lasciarlo, Silvia, la donna dello scambio divenuta sua amante, e infine Margherita, che dopo avergli parlato per tanto tempo attraverso la cornetta, decide finalmente di passare a un contatto più diretto.

BEST-SELLER

Molto rosa all'inglese

LONDRA - A un'avventura di spionaggio o a un capolavoro letterario, gli inglesi d'oggi preferiscono di gran lunga un romanzo rosa, meglio se scritto da una donna. Danielle Steel, Dame Catherine Cookson e Jilly Cooper sono in cima alla classifica degli autori più letti nel Regno Unito, secondo un sondaggio sulle tendenze e sui gusti di lettura nella patria di Shakespeare.

Persino un mostro sacro come Agatha Christie ha sofferto dei cambiamenti: la grande maestra del giallo non è più la scrittrice più amata dagli inglesi. Artefice del sorpasso è l'americana Danielle Steel con best-seller come «Daddy», «No Greater Love», «The Promise», che hanno venduto milioni di copie.

I romanzi rosa hanno spiazzato le storie di spionaggio e di avventura al punto tale che persino John Le Carrè è per la prima volta uscito, nel '93, dalla lista dei cento autori più letti. Tra i classici, invece, aria di revival per il più grande di tutti, WilliamShakespeare, che ha risalito le graduatorie fino all'ottavo posto.

I più letti dei classici risultano tuttavia Daphne du Maurier, Charlotte Bronte, J.R. Tolkien e Thomas Hardy.

LETTERATURA: SAGGIO

La «maledizione» dei Mann

Storia, leggenda, tragicità d'una famiglia di grandi scrittori (e di infelici suicidi)

Recensione di
Luigi Reitani

Ogni famiglia ha il suo tesoro di storie: liete o tragiche, e comunque sempre intrecciate ai grandi tempi della Storia. Ogni famiglia ha le sue leggende: i miti su cui fondare consuetudini e rituali di vita. Poche storie possiedono però il fascino che si irradia da quella della famiglia Mann, e questo non solo per la statura oggettiva dei protagonisti in campo, per la drammaticità degli eventi intercorsi o per il periodo storico da essi abbracciato, ma anche e soprattutto perché la storia della famiglia Mann è stata oggetto di innumerevolielaborazioni letterarie da parte dei suoi stessi membri, sino a diventare un tema ossessivo, un basso ostinato nell'opera di ogni autore di nome Mann.

Raccontare ancora una volta questa storia, in una prospettiva essenzialmente psicologica, dopo la monumentale biografia su Thomas Mann lasciataci da Peter de Mendelssohn, è il compito che si è proposta Marianne Krüll con un libro dal titolo «Nella rete dei maghi», tempestivamente presentato in Italia dall'editore Bollati Boringhieri nella egregia traduzione di Mirella Torre Casalino, e arricchito da un ampio apparato iconografico (pagg. 397, lire 70 mila).

Punto di partenza dell'autrice è il suicidio di Klaus Mann, avvenuto sulla Costa Azzurra il 21 maggio del 1949 e largamente annunciato da una serie di tentativi andati a vuoto. Si spegneva così, a quarantatré anni, uno scrittore dalla esistenza irrequieta e movimentata, e proprio per questo divenuto simbolo di una generazione in rivolta. Tenace oppositore della dittatura hitleriana, autore di spregiudicate pièce teatrali, omosessuale dichiarato, morfinomane, sistematico provocatore del filisteismo borghese durante gli «anni ruggenti» della Repubblica di Weimar, personaggio principe del demi-monde, a Berlino come a Parigi o a New York, in perenne bisogno di denaro, anche a causa del suo sproporzionato tenore di vita, Klaus Mann aveva sofferto per tutta la sua vita «l'ombra del mago»: l'autorità del padre, la potente personalità dello scrittore Thomas Mann, salito giovanissimo sulle rampe della letteratura europea con il romanzo «I Buddenbrook» (1901) e definitivamente chiamato nell'olimpo artistico con il conferimento del premio Nobel nel 1929.

Per Marianne Krüll il gesto disperato di Klaus è l'episodio in cui culminano tragicamente le relazioni instauratesi lungo tre generazioni nella famiglia Mann. Il giovane scrittore non era stato del resto il primo in famiglia ad aver posto volontariamente fine alla propria esistenza. Prima di lui si erano tolte la vita le zie Carla e Julia, sorelle del padre, e Nelly Kröger, la seconda moglie dello zio Heinrich, l'altro grande scrittore della famiglia. Fino a che punto nella scelta di Klaus contarono i modelli delle zie, e soprattutto quali sono le dinamiche psicologiche sottese a una situazione in cui i maschi di casa giungono al successo e le donne (e i primogeniti) della famiglia si ammazzano?

Per rispondere a queste domande la Krüll rilegge la storia della famiglia Mann, risalendo (come aveva del resto già fatto Peter de Mendelssohn) fino all'infanzia brasiliana di Julia da Silva Bruhns, madre di Thomas e di Heinrich, e personaggio centrale dell'intera vicenda familiare. Fu matrimonio di convenienza, il suo, con il senatore e commerciante di Lubecca Thomas Johann Heinrich Mann? E veramente ella fu per lui una moglie fedele, ligia ai doveri di una secolare tradizione patriarcale? E come è da valutare la frettolosa decisione, dopo la morte del marito, di liquidare la prestigiosa azienda e di trasferirsi con i figli a Monaco, in uno dei centri della vita intellettuale tedesca? E quale interpretazione dare infine alle scelte dei figli, «devianti» rispetto a una «normalità» borghese: lo «scapestrato» Heinrich, la carriera di Carla come attrice, l'omosessualità di Thomas, i tradimenti coniugali di Julia?

Lo stile della Krüll, che analizza per la sua ricerca una sterminata messe di materiale documentario (lettere, memorie, diari di quasi ogni componente della famiglia), è ricco di tali costruzioni interrogative, che spesso però non sono altro che un espediente retorico per la formulazione di diagnosi psicologiche, non sempre aliene da banalità e luoghi comuni. Ad esempio, a proposito del rapporto di Julia da Silva con i suoi figli maschi, leggiamo: «Essere bionda non rappresentava per la madre anche un legame con l'energia del padre, con la sua forza erotica? Aveva trasmesso a Heinrich quel tipo di mascolinità che è rivolta alle donne e che per lei stessa era estremamente attraente, in quanto il suo rapporto con il padre era a quel tempo ancora buono?» (p. 52).

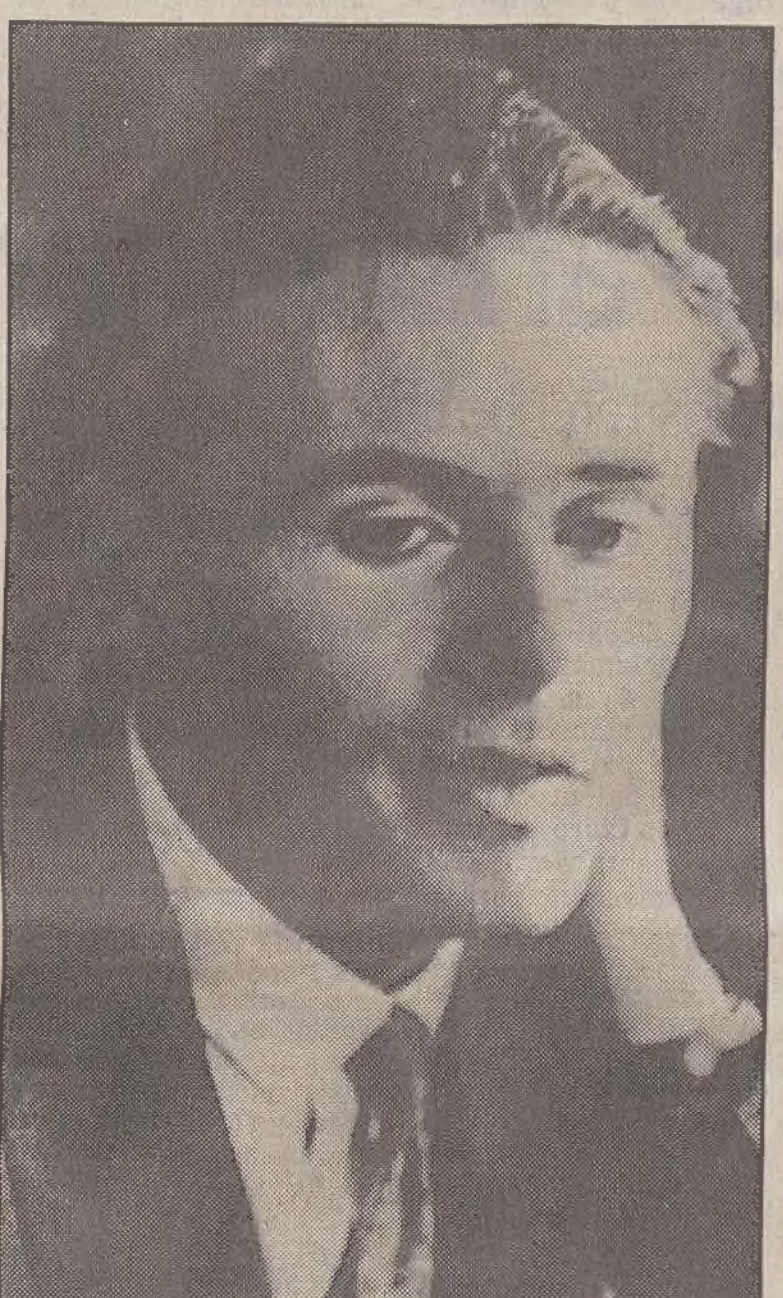
Semplificazioni di questa genere ricorrono nel libro spessissimo. La latente e repressa omosessualità di Thomas, ad esempio, è ricondotta a un desiderio inconscio di «introiettare» il fratello Heinrich, o il suicidio di Carla al suo senso di colpa, acuito dal giudizio dei fratelli, verso la morale borghese, i cui valori ella avrebbe trasgredito. Si ha così spesso la sensazione che l'unilateralità dell'approccio psicologico alla materia impedisca di cogliere una serie di nessi fondamentali. Ad esempio una lettera in cui la madre di Thomas esprime le sue perplessità sul matrimonio del figlio è interpretata in chiave edipica, senza neppure menzionare la circostanza che la famiglia della sposa era ebrea (sebbene convertita) e che questo doveva necessariamente rappresentare all'epoca, per una famiglia luterana del Nord, come quella dei Mann, un rospo difficile da ingoiare. Lo stesso grande dissidio estetico e culturale tra Heinrich e Thomas, che esplose in una storica polemica che divise gli intellettuali tedeschi, viene in ultima analisi ricondotto a una faccenda di gelosia tra fratelli, in cui l'uno vuole impossessarsi del giocattolo dell'altro e viene aiutato in questo dalla madre.

La mancanza di uno spessore storico nell'analisi forza talvolta la Krüll ad azzardate interpretazioni dei documenti. Ad esempio il testamento del padre di Thomas e Heinrich (eccezionale testimonianza di una cultura mercantile protestante) viene letto come una «maledizione» lanciata contro la famiglia, senza che se ne capisca assolutamente la ragione. La presunta maledizione del padre diviene anzi nel libro un motivo ricorrente, e il fatto che il testamento non venga mai menzionato negli scritti dei fratelli Mann lascia concludere alla Krüll che si tratta di un'evidente rimozione di un fardello che avrebbe fatalmente pesato sulla successiva vita della famiglia.

Riserve analoghe si possono avanzare contro il metodo seguito dall'autrice nell'uso degli scritti letterari, spregiudicatamente utilizzati come testimonianze biografiche. Ora, se è indiscutibile che tutti e tre gli scrittori della famiglia Mann hanno ampiamente fatto ricorso a reali vicende familiari per modellare questo o quel protagonista, è altrettanto vero che le loro opere si inseriscono in generi e motivi codificati dalla letteratura dell'epoca. Il tema della «donna fatale», ad esempio, o quello del suicidio di personaggi nevrotici, attraversano tutta la letteratura del fine secolo e non c'è bisogno di scomodare per questo relazioni biografiche. Lo stesso vale per la scabrosa problematica dell'incesto. E per quanto suggestiva sia l'ipotesi che «Morte a Venezia» nasca come «inconscio epitaffio» per il suicidio della sorella Carla, l'analisi della novella non riesce a portare un solo argomento convincente in merito.

In realtà, per molte storie della famiglia Mann, a cominciare da quelle di Thomas, vale la regola che esse nascevano con un intento estetico. Non era la letteratura a imitare la vita, ma la vita a prendere dall'arte. Nelle loro scelte biografiche i fratelli e le sorelle Mann dimostrano di aver assimilato un copione leggibile nei testi della letteratura a loro più cara. L'intricata «rete dei maghi» della famiglia non solo ha prodotto letteratura, ma è essa frutto di letteratura.

Anche la Krüll intuisce qualcosa di simile, quando sottolinea il ruolo determinante che gli scritti dei fratelli Mann ebbero sulle scelte biografiche degli altri membri familiari, se è vero, come viene spesso ripetuto, che i figli di Thomas conobbero la storia dei Buddenbrook meglio di quella della loro famiglia. Ma anche qui l'autrice non rinuncia a rappresentare Thomas Mann come un cinico, che si serve senza scrupoli delle storie familiari e impone quasi ai suoi figli le (tragiche) parti da assumere.

Certo, la «rete dei maghi» della famiglia Mann ha di per sé un fascino tale da conferire indubbio splendore anche a una ricerca come quella di Marianne Krüll. Per chi non abbia ancora letto «I Buddenbrook», tuttavia, il recensore non può che consigliare di dare la priorità a questo grande romanzo, in cui la tragicità e la storia di una famiglia è tracciata con plasticità, acume e profondità sinora insuperati da ogni ricerca psicologica o sociologica, sia pur ampiamentedocumentata.

Le foto: sopra, Thomas Mann bambino decenne a Lubecca (al centro), con alla sua sinistra il fratello Heinrich e alla sua destra la sorelle Carla e Julia; accanto, Klaus Mann, il figlio di Thomas che morirà suicida a Cannes nel 1949. E' questo l'evento da cui prende avvio lo studio di Marianne Kruell «Nella rete dei maghi», ora edito in Italia da Bollati Boringhieri. A sinistra, Katja Pringsheim nell'anno del suo matrimonio con Thomas Mann (Monaco, 1905). Sotto, una foto del 1903 della sorella Carla, che si ucciderà a sua volta nel 1910. A destra, lo scrittore settantacinquenne nella sua villa californiana (1950).

STORIA LOCALE: GORIZIA

Figure in penombra

Personaggi ritrovati sul filo della memoria

Da una serie di trasmissioni radiofoniche un piccolo libro di testimonianze: «Personaggi ed avvenimenti dell'Isontino», a cura di Silvino Poletto e Luigi Pillon (Quaderni dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, pagg. 109, lire 20 mila). Vengono tratteggiate significative figure della storia di Gorizia, di non immediata notorietà, ma che ebbero un ruolo politico e culturale di rilievo.

Per esempio, Enrico Mulitsch, irredentista nel '15, comunista dopo la guerra, poi amministratore provinciale, oltre che autore di molti studi storico-economici; o Rolando Cian, dirigente sindacale, membro della Dc, direttore della programmazione della Regione; o ancora Rodolfo Batti (Battig), operaio metallurgico diventato in seguito vicedirettore della Safog, iscrittosi al Partito socialista in Austria nel 1911, nel '26 imprigionato, e dirigente sindacale nel '45-'46.

Un altro ritratto è dedicato ad Angelo Culot, avvocato, cattolico, tra i dirigenti della Dc isontina nel '45-'47. Ma da recuperare è anche la figura del compositore Lojze Bratuz, ucciso dai fascisti che lo costrinsero a bere una mistura di olio minerale misto a benzina. Due sole donne, in questo repertorio, e una è Carmen Perco Jacchia, antifascista, direttrice nel dopoguerra, con Milena Bait Biziak, di «Donne», giornale delle donne di Trieste a diffusione regionale, e quindi vicedirettrice di «Noi donne» e parlamentare. Gli ultimi due capitoli sono riservati a Leopoldo Gasparini (eletto nel '22 assieme a Togliatti nel Comitato centrale del Pci, perseguitato dal fascismo e incarcerato, e nel dopoguerra attivo nel Pci e direttore di «Fronte unico» e del «Lavoratore») e a Maria Selli, di famiglia operaia e antifascista, partigiana durante la guerra e poi sindacalista.

Raccontando di questi personaggi (e di alcuni altri in appendice, per ridefinire il ruolo del quartiere popolare e operaio di Straccis) Poletto, Pillon e i loro interlocutori ricostruiscono spesso sulla base della memoria personale quella storia che non entra nei libri, ma che è la prima fonte per una corretta ricostruzione del tessuto sociale.

m. i.

Desdemona, Dracula, Freud: i monologhi delle «creature dell'aria»

Recensione di
Marco Vozza

Reduce dall'invidiabile successo riportato con i libri dedicati al figlio Amador, il filosofo spagnolo Fernando Savater viene riproposto alla nostra attenzione di sagaci importatori con un'opera che risale al 1979: «Creature dell'aria» (trad. di Linda Verna, pagg. 205, lire 20 mila) per i tipi di una tra le più originali case editrici nate negli ultimi anni: la Instar Libri di Torino, giunta al terzo titolo della collana Saggia/Mente.

Il libro di Savater si compone di trentun monologhi di personaggi letterari o storici (altrettanto fittizi) che, nel complesso, riescono a configurare (secondo le intenzioni un po' burlesche dell'autore) «una sorta di fenomenologia delle individualità immaginarie, incentrata non tanto sulla caratterizzazione effettivamente raggiunta da ciascun personaggio all'interno della rispettiva cornice letteraria, quanto sulle possibilità fantastiche aperte alla creatività del lettore».

In questo brillante esercizio, romanzesco e saggistico al contempo, in cui la vicenda dei personaggi viene proseguita, corretta o smentita, incontriamo tra gli altri Sherlock Holmes il quale, ancora avvolto nelle brume londinesi, ci confida che i casi prediletti sono quelli in cui l'impossibile sembra l'unica eventualità probabile. «E questa è la mia forza: concedere sempre maggior attenzione al possibile che non al semplicemente verosimile, a ciò che l'intelletto pigro considera probabile per sfuggire alla reale e occulta possibilità».

Desdemona vuole riconquistare un Otello ormai insensibile ai lascivi richiami dell'eros, preoccupato com'è delle sorti del Mediterraneo cristiano, incapace di riproporsi come il mirabile saccheggiatore dell'intimità femminile, lo splendido tiranno dei suoi turgidi capezzoli, mentre l'angelica Justine rievoca le sventure incorse alla propria natura virtuosa, consapevole che a questo mondo il vizio è ricompensato meglio della virtù.

Il monologo del conte Dracula è un piccolo capolavoro di autobiografia visionaria, laddove il vampiro celebra il fascino mortifero della notte: «Il giorno è un miraggio, una perturbazione atmosferica: la notte è uno stato d'animo ricco e complesso. Assaporo fino in fondo, fino al brivido del limite, l'esultanza segreta della notte. Avete mai fatto caso che di giorno non si vedono che ombre, masse opache in contrasto con la luce, mentre di notte appaiono soltanto fulgori, lampi che smentiscono la tenebra?». Come dire che, per assaporare il gusto di una vita altrimenti insipida, bisogna osservarla dal lato oscuro della morte, ascoltando il seducente richiamo dell'avventura esiziale.

Anche Mister Hyde è un personaggio notturno, artefice di scorribande proibite e blasfeme, in preda a desideri inconfessabili che il dottor Jekill vorrebbe finalmente reprimere nella mediocrità di morigerati costumi. Ma, come nota l'autore, Stevenson ha intuito, a dispetto di una psicoanalisi un po' manichea, che la natura umana non è duale bensì plurale. Tuttavia, caro Savater, l'angoscia di morte, l'ambivalenza e le pulsioni autodistruttive (qui tutte emblematicamente in gioco) non sono una mera faccenda numerica!

Alla psicoanalisi è dedicato anche il monologo dell'Uomo dei lupi, un celebre caso studiato da Freud, ritratto nella calda penombra del suo studio viennese. Appare qui esemplare la rivelazione del carattere di costruzione e di elaborazione infinita, priva di ogni verosimile referente, proprio della ridescrizione analitica di sé: «Sono quasi un professionista del delirio sottilmente concatenato... Ho cominciato a narrarle di quel sogno che ebbi tanti anni fa e mi sono smarrito. O piuttosto, ciò che volevo rammemorare era quel lontano pomeriggio in cui avevo raccontato a lui il mio vecchio sogno; adesso, è naturale, ricordo solo la versione che gli riportai e che lui accettò, ma dubito sempre più che esistesse qualcosa come una versione originale — un'occasione innocentemente perversa — di quel benedetto sogno».

In questa variopinta galleria di personaggi riesumati da Savater, il lettore troverà anche Tarzan, Ulisse, la Primula Rossa, Mefistofele, Peter Pan, Giobbe, l'Uomo Invisibile, Nerone, la Bella Addormentata, Gulliver e infine... lo stesso Savater, a cui è dedicato, con un accettabile pizzico di civetteria, il trentunesimo monologo.

Ne esce l'immagine di un filosofo nichilista che ha letto Cioran ma, al contempo, un edonista che con Nietzsche si considera «una vittima gioiosa e fremente del velo di Maya», un postmoderno che ama il paradosso, la complessità, le zone di frontiera, il soggetto che alberga in sé non un'anima immortale ma differenti anime mortali.

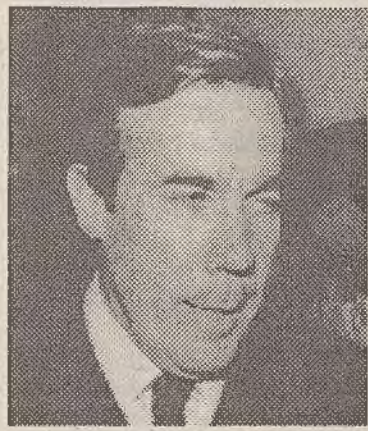
AL PROCESSO CUSANI

Pomicino ora smentisce Sama: «Non ho preso quei 700 milioni»

Niente confronto tra l'ex ministro (foto a sinistra) e il manager

MILANO - Bis di Paolo Cirino Pomicino al processo Cusani. Richiamato davanti ai giudici l'ex ministro ha confermato di aver ricevuto plichi contenenti Cct ma ha negato di aver ricevuto denaro in contante per 6-700 milioni in occasione delle elezioni del '92 come invece aveva detto in aula Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison. Di Pietro ha insistito perchè i due fossero messi a confronto ma i giudici gli hanno dato torto ritenendolo inutile in quanto, sia Sama che Pomicino sono testimoni indagati in un procedimento connesso. Bene in questa loro veste possono anche non dire la verità.

Al termine di una breve camera di consiglio il presidente Tarantola ha dato torto a Di Pietro non ammettendo il confronto e sostenendo che spetta solo al tribunale decidere chi dei due dice il vero. Secondo Cirino Pomicino il confronto semmai dovrebbe essere fatto tra Sama e Sama. «E' Sama che già in una occasione infatti - ha detto l'ex ministro - ha escluso di avermi dato contributi durante la compagna elettorale del '92».Il Pubblico ministero Di Pietro ha allora replicato: «Anche lei alla stampa ha dichiarato in più di una occasione di non aver mai ricevuto neppure una lira. E Sama? Sa che cosa ha risposto a me nel primo interrogatorio? Tangenti Enimont? E che cosa sono?».

Cirino Pomicino nel corso della sua deposizione ha confermato invece di aver avuto tre incontri con il giornalista Luigi Bisignani dal giugno al settembre del '91. Bisignani aveva il compito di consegnargli i plichi con i Cct. «Posso confermare - ha detto di aver ricevuto Cct per circa 5 miliardi in tre rate. In quel periodo, l'estate del '91 si parlava già di elezioni anticipate. Nego però di aver avuto successivamente denaro in contanti». Pomicino ha poi spiegato di aver cambiato parte dei Cct in denaro e di aver versato due o trecento milioni ad altri colleghi di corrente e di aver infine dato Cct per un miliardo e mezzo a Salvo Lima. «Non capisco perchè mi si voglia far dire che ho preso denaro anche nel '92. Se lo avessi preso lo avrei ammesso come ho ammesso il resto. E d'altra parte mi sono assunto la responsabilità di somme delle quali voi non eravate a conoscenza». Di Pietro lo ha incalzato:«Qui tutti negano finchè non possono fare a meno di ammettere. Non solo Sama in aula ha parlato del versamento che le avrebbe fatto ma lo stesso Luigi Bisignani ha dichiarato di averle portato delle buste con il contante». «Allora si è sbagliato» è stata la risposta di Pomicino.

E' stato a questo punto che Di Pietro ha chiesto il confronto poi respinto dalla Corte. Un episodio divertente è accaduto all'inizio dell'udienza quanto Cirino Pomicino è entrato nell'aula e si è seduto in un posto dei giornalisti, su una sedia dalla quale si era appena alzata una cronista. Al suo ritorno Pomicino le ha lasciato il posto dicendole: «Signorina dovete scusarmi, ma qui appena metto i piedi tutti mi fischiano».

I prossimi giorni il processo Cusani continua con la deposizione di numerosi testimoni «eccelenti» e non.

Luca Belletti

AUSPICI DEL PROCURATORE GENERALE DI MILANO CATELANI

«Tangentopoli: leggi speciali come ai tempi del terrorismo»

PARERI CONTRASTANTI

Conso favorevole ai processi in tv: «Aiutano la verità»

MILANO - Mani pulite non si lasceranno condizionare dalla campagna elettorale. Il procuratore capo della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, non ha dubbi. E chiarisce, commentando l'apertura dell' anno giudiziario milanese, che le prossime elezioni non avranno riflessi nè sull'andamento delle inchieste nè su quello dei processi.

«E' chiaro che non possiamo concedere moratorie e lasciapassare momentanei. Mi rendo conto che in alcuni momenti come questo possono crearsi strumentalizzazioni. Tuttavia dobbiamo proseguire nel nostro lavoro».

Intanto le polemiche sui processi in tv dividono il mondo politico e giudiziario. E l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano è servito per riproporre una questione delicata che ha riflessi sull'andamento dei processi.

Il problema era stato sollevato nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, che si era detto contrario alla ripresa televisiva del processo Cusani. Al suo fianco ieri si sono schierati il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che ha confessato le sue perplessità, e il presidente degli avvocati milanesi Michele Saponara.

«Tutti - ha spiegato magistrati, avvocati, testimoni, tendono davanti alle telecamere a fare gli attori e c'è il rischio che la gente giudichi qualcuno colpevole o innocente sulla base della sua capacità di recitare».

Di tutt'altro avviso è invece il ministro delle Giustizia Giovanni Conso che dice sì ai processi in tv. Il ministro è infatti convinto che «l'occhio televisivo aumenta la spinta a dire il vero. La giustizia è al centro dell'attenzione della gente che vuole sapere, vuole vedere. Esistono norme che prevedono la possibilità di trasmettere in tv i processi e vanno applicate con il dovuto senso del limite». Limiti che devono impedire che «il diritto di cronaca si trasformi in spettacolo».

Sulla proposta lanciata dal procuaratore generale Catelani di leggi speciali contro la corruzione, come avvenne negli anni di piombo con il terrorismo, Conso non ha sollevato obiezioni, ricordando però che il problema dovrà essere affrontato dal prossimo Parlamento.

A fianco di Catelani si è invece schierato apertamente il presidente del Senato. Spadolini si è infatti detto convinto che «l'esempio della battaglia contro il terrorismo sia ancora necessario, sia per distruggere la criminalità mafiosa, sia per pulire l'Italia da tutti i guasti della corruzione e della partitocrazia. L'indicazione di Catelani è quindi assolutamente valida e da me pienamente condivisa».

MILANO - Tangentisti come terroristi? Per il Procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, che ieri mattina ha inaugurato l'anno giudiziario, occorre al più presto uscire dall'emergenza Tangentopoli con una legislazione adeguata che preveda l'elevazione della pena patteggiabile, la possibilità di applicare le misure accessorie e di risolvere il problema del risarcimento civile. Come si è fatto col terrorismo, serve correre ai ripari e servirsi di leggi speciali. E' stato questo il passo più importante della relazione del Procuratore generale. Buona parte del suo discorso è stata dedicata alle questioni sorte con l'esplosione di Tangentopoli. Il procuratore generale ha detto che nell'ultimo anno preso in considerazione (secondo semestre '92 - primo semestre '93) nell'inchiesta Mani pulite gli indagati sono passati da 380 a 1135 e gli arresti da 98 a 358. Quattro i latitanti, 87 le richieste di riesame dinanzi al Tribunale della libertà (di cui 83 respinte) 220

richieste di definizione rivolte al Gip di cui 120

risolte e definite dallo stesso Gip.

Sul rapporto magistratura - informazione il procuratore Catelani ha toccato i temi relativi al riserbo e alla ripresa dei processi da parte della televisione. Per Catelani esistono limiti nella divulgazione delle notizie da parte dei magistrati. Ogni dichiarazione agli organi di informazione deve provenire dal capo dell'ufficio che è l'unico responsabile di quanto riferibile a ogni singolo magistrato.

Nella sua relazione il procuratore generale Catelani ha poi ricordado gli ormai cronici mali della giustizia, nel settore penale come in quello civile (insufficienza di strutture e di personale) in materia di custodia cautelare e di carcerazione preventiva Catelani ha difeso l'operato dei giudici milanesi spesso nel mirino accusati da più parti di avere le manette facili: «un sistema corruttivo standardizzato cui si ricolleghi l'intera attività imprenditoriale del soggetto - ha detto Catelani - giustifica pienamente il mantenimento della custodia cautelare almeno fino al momento in cui non si accerti il mutamento totale del metodo di conduzione degli affari. Il sistema adottato in Italia non sembra poi molto distante da quello degli altri paesi dell'Europa occidentale di più alta civiltà giuridica. Basti pensare a quanto prevede la legislazione britannica in tema di detenzione senza processo di persone coinvolte in attività terroristiche nell'Irlanda del Nord per rendersi conto che la nostra legislazione non è più punitiva di altre.

Nelle 78 pagine della sua relazione il procuratore Catelani fa anche un accenno alla vicenda del centro sociale Leoncavallo auspicando una rapida eliminazione del fenomenodell'occupazione abusiva di immobili, causa non ultima ha detto - del lamentato degrado di alcune zone delle nostre città». Attraverso i numeri la relazione del procuratore dimostra che tra il primo luglio '92 e il 30 giugno '93 si è avuta una diminuzione di omicidi volontari, estorsioni e sottrazioni di beni pignorati, mentre sono in aumento gli omicidi colposi, i sequestri di persona, le rapine, i furti, le truffe, i casi di bancarotta, le concussioni e le corruzioni. Oltre naturalmente ai finanziamenti illeciti ai partiti.

Preoccupante anche l'andamento dei reati sul fronte della delinquenza minorile. Nel settore civile sono in aumento le dichiarazioni di fallimento e il contenzioso in materia di locazione. Grandi assenti gli inquisiti appositamente cancellati nell'elenco degli inviti alla cerimonia (Bettino Craxi, Umberto Bossi, Giorgio La Malfa, Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli, eccetera).

l.b.

IL CAPO DELLA POLIZIA INTERROGATO DAI MAGISTRATI NEGA OGNI ACCUSA

Sisde: Parisi rimane indagato

Con un dossier dimostrerebbe che c'è stato un complotto contro i vertici dello Stato

Il giudice Coiro: «Senza valore processuale quelle bobine»

ROMA - E' uscito dall'aula bunker di Piazza Adriana di soppiatto, evitando i giornalisti e le domande imbarazzanti. Dopo cinque ore di interrogatorio di fronte a quattro magistrati Vincenzo Parisi non se l'è sentita di sfoderare il suo sorriso impenetrabile, da maschera napoletana. Ha avuto un bel dire il-procuratore aggiunto Coiro a spiegare che il capo della polizia si è presentato spontaneamente e «ha dato importanti chiarimenti». Alla fine ha dovuto ammettere che Parisi nella sede del tribunale dei ministri, è giunto accompagnato dall'avvocato, per difendersi, una volta per tutte, dalle accuse delle «barbe finte» di aver tentato di insabbiare l'inchiesta nascente sul Sisde. Si è difeso tenacemente, a colpi di dossier. Destreggiandosi nel doppio filone di inchiesta fra la posizione di indagato dal pm Aurelio Galasso e dal procuratore aggiunto Coiro per favoreggiamento e quella di superconsulente per i sostituti Pietro Saviotti e Maria Teresa Saragnano che indagano sul presunto attentato alla Costituzione e alle prerogative del capo dello Stato.

Secondo indiscrezioni avrebbe consegnato ai magistrati alcuni documenti: informazioni top secret, riflessioni approfondite, considerazioni riservatissime che ipotizzerebbe un complotto contro i vertici dello Stato. I documenti per questo motivo sono stati acquisiti anche nell'inchiesta sul «289». Ma alla sua uscita da piazza Adriana la posizione processuale non era cambiata. Parisi resta indagato. Almeno per ora.

«E' tutto da meditare, da valutare» ha spiegato Coiro al termine dell'interrogatorio che è partito dal contenuto delle bobine di Maurizio Broccoletti. Quei nastri consegnati ai magistrati dallo 007 e registrati, secondo la sua versione, a insaputa di Matilde Paola Martucci, segretaria dell'ex capo del Sisde Riccardo Malpica, e di Gerardo di Pasquale, capo del reparto logistico del servizio segreto civile. Inizialmente il pm Galasso aveva dichiarato di ritenere attendibili quelle registrazioni anche se erano tutte da dimostrare le affermazioni che i tre funzionari del Sisde si scambiavano in esse. A partire da quelle che riguardavano Parisi. Secondo la «zarina» l'ex capo del Sisde, avrebbe lasciato al suo successore Malpica l'elenco degli aventi diritto al regalino mensile, compreso il ministro dell'Interno, che all'epoca era Oscar Luigi Scalfaro. Nella cassetta la Martucci riferisce anche quella voce che per diventare capo della polizia Parisi in quel periodò sborsò 13 miliardi. Ma soprattutto accenna a consultazioni fra il capo della polizia, il ministro dell'Interno e il magistrato per «chiudere» l'inchiesta. Coiro su quelle registrazioni ha detto: «Per noi non hanno alcun valore processuale, sono state fatte per farcele avere». Ieri i giudici hanno ascoltato anche il prefetto Lauro e interrogato i giornalisti di Panorama e del Tg1 venuti in possesso di quelle bobine che scottano.

IN SARDEGNA A OROSEI

Tragedia sotto il falò: bimba di 17 mesi uccisa da un tizzone ardente

NUORO - Il fuoco purificatore si è trasformato in fuoco assassino. Una bambina di appena un anno e mezzo è morta, uccisa dal grande falò acceso in occasione di una festa religiosa, la festa di Sant'Antonio, in un paese nella costa occidentale, Orosei. Marta Cabiddu, 17 mesi, è morta nel passeggino, schiacciata da un tizzone ardente schiantatosi improvvisamente e caduto rovinosamente nella piazza della festa.

In tutta la Barbagia si onora Sant'Antonio « 'e su fogu», il santo del fuoco, una antichissima festa di misteriose origini pagane mescolatasi nei secoli a riti religiosi che sopravvivono soprattutto nella Sardegna centrale. In passato era l'albero più vecchio ad ardere nelle piazze principali in segno propiziatorio: il fuoco rigenerante segnava il passaggio del vecchio al nuovo anno agrario. Recentemente, soprattutto dopo le proteste degli ambientalisti, le vecchie piante di leccio o di rovere nelle piazze dei paesi erano state sostituite da cataste di normale legna da ardere tenute in piedi da un palo di legno sistemato al centro.

E ad Orosei, una sessantina di chilometri da Nuoro, come in molti altri centri barbaricini, domenica sera era stato accesso il grande falò. La piazza San Sebastiano era rimasta illuminata a lungo. Come lo scorso anno il fuoco era destinato a durare oltre 24 ore. E ieri pomeriggio, Anna Lucia Frau, 33 anni, aveva portato in piazza la sua bambina per la «festa grande» in onore di Sant'Antonio. La donna spingeva la carrozzina a pochi metri di ciò che restava del grande fuoco: una catasta alta alcuni metri di legna arsa, ancora fumante ma dal cuore ancora ardente. All'improvviso uno schianto: il pennone centrale, evidentemente roso alla base dal fuoco, ha ceduto rovinando addosso alla bambina che dormiva nella carrozzina. Anna Lucia Frau non ha potuto fare molto per salvare la sua bambina, il pesante palo ardente ha schiacciato il passeggino sotto gli occhi impotenti di molte persone che ancora ieri si trattenevano davanti a quel fuoco assassino.

Immediatamente soccorsa, la bimba è stata trasportata all'ospedale San Francesco di Nuoro. Ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Non è la prima volta che accadono attorno al santo del fuoco tragedie del genere; in nome della tradizione, talvolta, passano in secondo piano le più elementari norme di sicurezza. Perchè attorno alla catasta in fiamme non era stato predisposto un cordone di sicurezza? Ed è proprio ciò che dovrà appurare il sostituto procuratore di Lanusei che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta.

f.l.

NELLA SUA DEPOSIZIONE L'EX SEGRETARIO DEL PSI MUOVE ACCUSE ANCHE CONTRO IL PCI

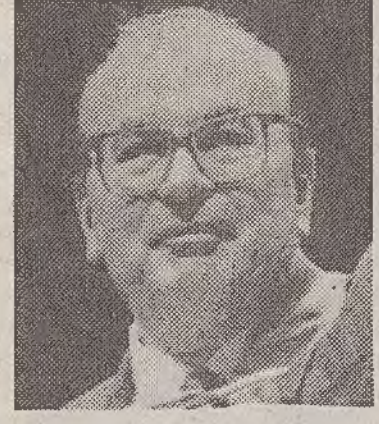
P2: Craxi tira in ballo Dalla Chiesa

«Il generale mi chiese di intervenire quando furono scoperti gli elenchi» — Gelli voleva la testa di Pertini

Sul «conto protezione» l'ex leader socialista (nella foto) glissa e chiama in causa Martelli il quale però respinge ogni coinvolgimento

ROMA - «Non ho mai criminalizzato completamente la P2, basti pensare che nell'organizzazione c'era il generale Dalla Chiesa, il quale mi chiese di intervenire sul governo e sul ministero della Difesa quando furono scoperti gli elenchi».

Immediata la replica dei congiunti di Dalla Chiesa. «Le dichiarazioni di Craxi su nostro padre sono calunnie che non hanno fondamento». Lo affermano Nando, Rita e Simona Dalla Chiesa, in un comunicato.«Tali calunnie si iscrivono nella tradizione di chiamare in causa chi non può defendersi più, spesso perchè è morto». «Non risultano in nessun atto processuale, da nessuna inchiesta, dalla dichiarazione di nessun magistrato elementi che possano supportare le accuse mosse contro nostro padre. Se Craxi e Cossiga, che prima di lui aveva parlato di una presunta affiliazione di Dalla Chiesa alla P2, sapessero qualche cosa di più, o avessero qualche elemento concreto a supporto delle loro affermazioni, non dovrebbero fare altro che renderlo pubblico.Altrimenti, sarebbe meglio che tacessero».

Ma torniamo a Craxi. Per lui si potrebbe dire, processo nuovo, o quasi, strategia vecchia. Interrogato ieri sul conto protezione, dai magistrati che tentano ancora di dipanare la matassa penale della loggia P2, l'ex segretario del Psi si è limitato a tirare in ballo responsabilità altrui. Craxi è partito da una ricostruzione personalissima sui suoi primi contatti con la loggia P2: «incontrai Licio Gelli al'Hotel Raphael - ha spiegato ai giudici su insistenza di un funzionario dell'ufficio-stampa del Psi. Mi si presentò come tale ingegner Luciani, assicurò di aver molte relazioni con il mondo politico, di poter controllare la metà della stampa e mi fece intendere che, se in Italia si desiderava una situazione più stabile, ci si poteva forse sbarazzare del presidente della Repubblica, Pertini, che rappresentava un ostacolo per il Paese».

Poi l'affondo del vecchio leone: «allora - racconta l'ex leader del Psi - c'era un clima di collaborazione con questa associazione tanto da parte del Governo (allora presieduto da Andreotti), che della maggioranza Dc-Pci-Psi». E sullo scandalo Eni-Petronim la stoccata: la commissione del 7 per cento pagata dai sauditi «non poteva essere una piccola ruberia organizzata da funzionari e dirigenti». E spiega: l'informazione «era venuta dal mondo petrolifero internazionale; il segnale arrivò ai dirigenti Eni che informarono Formica».

Entrambi i testimoni, dicevamo, hanno deluso nelle risposte sul «conto protezione»: quel conto cifrato col numero 633369 presso l'Unione delle Banche Svizzere di Lugano, scoperto grazie al ritrovamento nella villa di Gelli di un appunto che ne teneva nota. Craxi sostiene che fu lo stesso Calvi a offrirsi di trovare 20 milioni di dollari su circuiti internazionali per ripianare il debito del Psi verso il Banco Ambrosiano. E Larini trovò la disponibilità di quel conto. Del resto, minimizza Craxi, in quegli stessi anni attraverso Paese Sera al Pci andarono «una ventina di miliardi». Martelli ne era informato, assicura Craxi, anzi si occupò lui del conto. Ma Martelli smentisce così: «In quella vicenda non ho avuto altro ruolo se non quello di appuntarmi il numero del conto e di darlo a Natali».

v.p.

ERRORE

Schedina di 3.459 colonne: non vince

ORISTANO - Nonostante che per un clamoroso errore «meccanico» o «umano» abbia potuto contare su 3.459 possibilità di fare «tredici», un ignoto giocatore non ha realizzato nè un tredici nè un dodici. Avrebbe dovuto pagare per le 3.459 colonne due milioni 767 mila 200 lire ma «l'errore» gli ha consentito di andare a casa con la colossale giocata pagando appena 3.200 lire. Più fortunato di lui è stato, invece, un altro ignoto giocatore che con un «sistemino» di due triple e quattro doppie, pagato 115.200 lire, ha realizzato un «tredici» ed otto «dodici» vincendo circa 370 milioni di lire. Entrambe le giocate sono state effettuate ad Oristano in due ricevitorie differenti.

Nei guai si trova ora il titolare della ricevitoria il quale rischia di dover pagare lui al Totocalcio la forte somma a meno di non dimostrare che la macchinetta automatica sia andata improvvisamente in tilt annullando per 3.200 lire un «maxi-sistema» da 3.459 colonne.Ma forse ha sbagliato il compilatore.

UNA TESI IN CONTRASTO CON QUELLA SOSTENUTA DAI PERITI DI PARTE CIVILE

Ustica: per gli esperti stranieri è stata una bomba

ROMA - Il 27 giugno del 1980, a far esplodere nel cielo di Ustica il Dc-9 Itavia con i suoi 81 passeggeri, sarebbe stata una bomba; è la conclusione a cui starebbero per giungere i periti stranieri incaricati di accertare cosa e come l'aereo venne abbattuto.

Un vero e proprio colpo di scena. In questi giorni, negli uffici bunker di piazza Adriana, dove lavora il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta è un succedersi di riunioni,molto spesso infuocate. La tesi della bomba è aspramente contestata dai periti di parte civile; e in particolare dai docenti del Politecnico di Torino Mario Vadacchino e Mario Pent; e da Robert Sewell, un esperto californiano di missilistica, che per conto delle famiglie delle vittime ha analizzto i rottami. Sewell in particolare sostiene di aver individuato i fori di entrata di due missili.

La tesi della bomba non è nuova, anzi, ciclicamente viene proposta. Questa volta, però, i periti stranieri sembrano giunti a una conclusione definitiva; un ordigno collocato nella toilette ha fatto esplodere il Dc9. I periti britannici (alcuni sono gli stessi che sono riusciti a individuare tracce di esplosivo e a determinare le cause del disatro di Lockerbie, l'aereo della Pan Am distrutto da una bomba collocata da agenti libici), sostengono di aver trovato sufficienti indizi a favore della loro tesi, e in particolare tracce infitesimali di esplosivo e una quantità di bruciature nella toilette.

«Ma quali bruciature», replicano i periti di parte civile, e spiegano che sono tracce lasciate dalle sigarette. Aggiungono che non hanno rilevato alcuna traccia di esplosione interna; piuttosto dai residui scoperti su alcune valigie (recuperate subito, ma chissà perchè inizialmente analizzate in modo incompleto), si sarebbero trovate tracce di Tnt e T4; i composti esplosivi di testate missilistiche.

Come si vede, due tesi tra loro inconciliabili; un vero rompicapo. Se dovesse prevalere la tesi della bomba, tra l'altro, tutto dovrebbe essere mandato a Bologna, competente territorialmente; ma i periti di parte civile non ci stanno, e ripropongono la loro tesi; quella seconda la quale la sera del 27 giugno 1980, si verificò un vero e proprio «war game» e il Dc-9 venne colpito al posto di un altro velivolo; forse proprio quel Mig libico poi schiantatosi sulla Sila.

I fascicoli sul tavolo del giudice Priore si accumulano, l'inchiesta è stata prorogata ancora per un anno; al difficile puzzle, mancano elementi importanti. La Libia non ha mai risposto alle richieste di rogatoria internazionale, e non sembra aver alcuna intenzione di collaborare. La Russia poteva fornire informazioni utili circa il Mig ma il procuratore capo di Mosca Stephankov, dopo il fallito golpe è stato rimosso da Eltsin. Gli investigatori sono cauti:«In questo momento tutti gli scenari vengono presi in considerazione; e c'è un dibattito molto interessante all'interno dei vari collegi peritali». Come dire che c'è spaccatura.

SLITTA LA PUBBLICAZIONE DEGLI «ERRATA CORRIGE»

Farmaci, si rivedono le liste ma il cittadino non risparmia

ROMA - Tutto rinviato. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per conoscere l'esatta classificazione dei farmaci. Si sa comunque che sono 230 le confezioni che cambieranno fascia. Tanti sono gli errori commessi dalla Commissione unica del farmaco nella stesura del rivoluzionario prontuario farmaceutico. Grazie ai «ritocchi» saranno 81 le confezioni ora comprese nella lista C che finiranno a carico del SSN: per l'esattezza 62 diventeranno gratuiti, 12 andranno a far parte dei farmaci a metà prezzo, 7 verranno invece erogati dagli ospedali (fascia H). Ma non c'è da rallegrarsi: a pareggiare i conti ci penseranno quei 119 farmaci delle liste A, B e H che passeranno nella fascia C. Ora insomma «i principi attivi sono stati classificati correttamente», ha detto il prof. Franco Cuccurullo, uno dei 14 «saggi» della Cuf, che aveva comunque invitato i cittadini a non farsi eccessive illusioni.

«Nel classificare le specialità - ha aggiunto Cuccurullo - per errore di digitazione non è stata rispettata l'indicazione di fascia, in pochissimi casi, dei principi attivi. Di conseguenza alcune confezioni (230 appunto) erano risultate classificate in maniera non corretta. Ad esempio: ammettiamo che il principio attivo Furosemide sia stato classificato bene nella fascia A; classificando poi le specialità a base di quel principio attivo, possono essere stati compiuti alcuni errori di digitazione che potrebbero aver portato all'inserimento sbagliato, in C, di una specialità sempre a base di Furosemide. La correzione dell'errore ha concluso il prof. Cuccurullo, che è anche preside della facoltà di medicina dell'univesità di Chieti - riporterebbe nella fascia A quest'ultima specialità classificata in C».

Per conoscere nel dettaglio quali modifiche sono state apportate al nuovo «vangelo» dei farmaci si dovrà aspettare ancora. Il ministro della Sanità Garavaglia ha infatti deciso di rimandare la diffusione della nuova, definitiva lista alla pubblicazione dell'apposito provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale. Dunque non prima di domani-dopodomani.

Intanto, una doccia fredda sui calcoli fatti dal governo Ciampi per ridurre i costi della sanità pubblica viene dal Cer. Secondo il Centro Europa Ricerche la riforma dell'assistenza e la radicale riscrittura del prontuario farmaceutico alleggeriranno di almeno 1.000 miliardi i preventivati risparmi. E' illusorio ad esempio ritenere che la riclassificazione dei medicinali in tre fasce rappresenti una cura dimagrante per la spesa di 6.200 miliardi rispetto al '92. Una parte di questi risparmi - stando al rapporto - sarà annullata dall'estensione dell'esenzione (fino a 10 anni e oltre i 60), che inciderà sulle cifre preventivatespecialmente per quanto riguarda la fascia B (quella che raccoglie i farmaci sui quali si pagherà un ticket del 50%).

Continua intanto l'indagine della procura romana sui farmaci. Ieri sono stati ascoltati dal magistrato tre membri della Cuf, e cioè Bruno Sciotti, direttore del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, e i professori Silvio Garattini (Istituto Negri di Milano) e Luigi Frati (preside della facoltà di medicina dell'Univesità di Roma). Uguale la linea difensiva: tutti e tre hanno ammesso di aver ricevuto - senza recepirle - «forti pressioni dagli industriali farmaceutici per inserire i loro prodotti nel prontuario».

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Carmela Vindigni in Mesar

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, la figlia LUISA, il genero AURELIO e la nipote ELISA.

Un ringraziamento particolare al dottor GIORGIO RERONI e alla dottoressa ALESSANDRA RALZA, al professor MARINUZZI e tutto il personale medico e paramedico del rep. Oncologico di via Pietà 19.

I funerali seguiranno mercoledì 19 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

NIVEA, NELLA, GIULIA con famiglie partecipano al dolore per la perdita della zia

Carmen

New York, Louisiana, Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipano al dolore il cognato MARIO con NINA, MARINO, EGLE, ERICA, NERINA.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zaira Colombin ved. Pelizon

Ne danno il triste annuncio i figli MICAELA e GIANFRANCO con MARIELLA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Centro tumori e al medico curante dottor GIANNINI.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Goec ved. Kresevic

Lo annunciano l'addolorato figlio ADRIANO, il cognato, le cognate, i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1994

18.1.1992 18.1.1994

Alessandra Illich ved. Ienco

Il figlio, le figlie, il genero, nipoti e pronipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Corina Demarchi in Bandelli

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli GINO, FULVIO ed EZIO, le nuore CRISTINA e SNJEŽANA, i nipoti ALESSIO, NICOLA e ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 12 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipano al lutto i consuoceri IRACLI e ITA TUMANISCHVILI.

Trieste, 18 gennaio 1994

GIORGIO, INGE, MICHELE, FRANCESCO partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Il 14 gennaio serenamente si è spenta

Beniamina Succi ved. Laghi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con grande dolore la sorella MARIA, i nipoti, la cognata NORA e i parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. LUCIO LOVISATO, alla dottoressa ELISA MARTINOLI e alle infermiere della Clinica Salus.

Trieste, 18 gennaio 1994

Prendono parte al lutto i condomini di viale Ippodromo 2.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

La luce del giorno Ti è stata rapita.

Piangono la scomparsa di

Zora Germani

la sorella MARIA, il fratello GIULIO, le cognate, i nipoti, i pronipoti, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 19 alle ore 8.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

1989 1994

Marco Roman

Sei volato in Cielo troppo presto.

Ci manchi tanto.

LUCA, GIULIANA, e mamma

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Ceconi ved. Cergol

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIA, LUCIANO, NADIA, PIERINA, i generi, la nuora, le nipoti MONICA, LISA, ROBERTA, ARIANNA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa ed il cimitero di Servola.

Trieste, 18 gennaio 1994

Affettuosamente vicini a MONICA e famiglia.

- DANIELE e famiglia

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associano al lutto le famiglie GOTTI, GARDINI.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Tarantino ved. Abramo

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, BEATRICE e MERY con GIORGIO e i nipoti PIERPAOLO e ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1994

Profondamente addolorati partecipano PAOLA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1994

Serenamente e consapevolmente ha concluso la sua profonda e vasta ricerca nel campo del pensiero terreno il

PROFESSOR

Salvatore Francesco Romano

Lo annunciano con tanto dolore e con l'affetto di sempre FRANCESCO e LOREDANA.

Como, 18 gennaio 1994

La famiglia BARZAN ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la dipartita di

Pepi

e

Rosalia

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Mafalda Zampieri in Susca

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, il fratello, le sorelle, MARINO, i cognati, le cognate, i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Corgnolo di Porpetto ove la salma giungerà dall'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 18 gennaio 1994

Affettuosamente vicini: GIANLUCA, CRISTIANA, LUCA, LORENA, ANTONELLO, LORENZINA, ALESSANDRO, MARINA, FRANCESCO.

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associano al dolore: CINZIA, BARBARA, BRUNO, GRAZIA SUBAN.

Trieste, 18 gennaio 1994

PIERO, ti sono vicina.

- ALESSIA

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Fadini ved. Romano

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSIO, FRANCESCA, ROSANNA.

I funerali seguiranno mercoledì 19 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente al cimitero di Monfalcone.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al lutto PALMA e figlie.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa commossa al lutto SILVIA.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Umberto Sergon (Claudio)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli FABIO, WILMA e ALIDA con le rispettive famiglie, la sorella, i nipoti, tra i quali LINDA e MICHELLE unitamente ai fratelli SERGIO e STELIO.

I funerali partiranno oggi 18 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.

Trieste, 18 gennaio 1994

XIV ANNIVERSARIO

Mario Giacomini

giornalista

La moglie lo ricorda con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

"Non cercate di fare cose straordinarie, fate bene solo quel poco che giornalmente vi capita di fare"

Si è spento serenamente

Sebastiano Mazzarella

Maresciallo di Ps in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli CRISTIANA, GIORGIO, FABIANO, PIERPAOLO, il genero GINO e le nuore GUYA e NEVIA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 19 alle ore 12 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao

nonno Seba

- I nipoti e pronipoti

Trieste, 18 gennaio 1994

Sebastiano

- La sorella MARIA e il fratello AURELIO

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associa al lutto ROBERTA con le famiglie MOTTOLA e GIAMMARINI.

Trieste, 18 gennaio 1994

L'A.M.I.S. partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1994

TITTI e FABRIZIO sono vicini a PIERPAOLO.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipano commossi al lutto i cugini UCCIO, JAIA.

Trieste, 18 gennaio 1994

La famiglia SGARLATA partecipa al lutto.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipano al dolore di PIERPAOLO: CRISTIANO, ALESSANDRA, NICOLA, DONATA, GUIDO, ANNALISA, GIULIANO.

Trieste, 18 gennaio 1994

Commossi partecipano PIER PAOLO e MARINA.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Ha concluso il suo cammino terreno nella speranza della Fede

Amelia Babudri ved. Ellero

La salutano e la ricorderanno con affetto il figlio ENNIO con LAURA e il nipote MARCO.

Un ringraziamento al dottor MARINO MARCON per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 19 c.m. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associano famiglie BABUDRI, CHEBER.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Slava Ciacchi ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie ANNAROSA, i nipoti PIERO e MARCELLO, sorelle, cognati, parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 1994

I familiari del

COMM.

Andrea Tedeschi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

18.1.1990 18.1.1994

Massimiliano Puntar

Un bacio da chi ti vuole sempre bene.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Amorevolmente assistito, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Kriscjak

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO con DANIELA, i fratelli GIORDANO, MARISA, GIORGIO con MARIA, TITTI con NINO, i nipoti RICCARDO, ROBERTO, STEFANO, MASSIMILIANO, VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao zio

Bruno

- La tua adorata VALENTINA

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al dolore MARIA DE MARCO.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao

Bruno

- ENZO DE MARCO

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipano al dolore famiglie VENTRICE, GISELLA e MICHELA.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ti ricorderemo sempre: MARIO, FRANCA e IAIA.

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associano al dolore zia ANNA, MARIO, LIVIO, zia ARMIDA, FULVIO, ITALO, zia ROMANITA, zio ITALO, zio STELIO.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao

Bruno

- GRAZIELLA, ANNALISA

Trieste, 18 gennaio 1994

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Scolastica Chiarelli ved. Bonin

Con tanto amore La piangono le figlie NORMA e LIDIA, i figli RENATO e GIULIANO con le nuore, il fratello MARIANO, la cognata, il genero, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà mercoledì 19 gennaio 1994.

Trieste, 18 gennaio 1994

Si associano al dolore di GIULIANO: zio ADI e famiglie CALLINI, GIAGODI, NERI, RUZZIER, SVARA, amici "BAR ARENA".

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

"Chi crede in me anche se morto vivrà"

Si è spento serenamente

Antonio Gangemi

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVERIA, la figlia ENZA, il genero WALTER, il nipote BORIS e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 gennaio alle ore 12 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza.

Un grazie al dott. GIORGIO REDONI per le affettuose cure.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ricordano la cara

Livia Barisi ved. Cernitz

- DUILIO e NELIA
- FRANCO e LIDIA
- LADI e LILIANA

Trieste, 18 gennaio 1994

Domenica 16 gennaio ricorreva il V anniversario di

Giuseppe Sterpin

Lo ricordano sempre la moglie e i figli.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancato al mio grande affetto

Domenico Tricarico

Lo annunciano addolorati la moglie FRANCA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici della Patologia medica di Cattinara e in particolare il dottor CIOCCHI.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Castellana Grotte.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ti ricordo sempre: tua sorella ELENA con MIMMO e i tuoi nipoti PATRIZIA con FERRUCCIO e MASSIMILIANO.

Trieste, 18 gennaio 1994

La famiglia WEBER è vicina all'amica FRANCA per la perdita del caro marito MIMMO TRICARICO.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Unita a Cristo nella sofferenza si è spenta serenamente

Vittoria Milos ved. Giugovaz già ved. Tomizza

Ne danno il triste annuncio la figlia NOEMI, il genero PIETRO, la nuora ALESSANDRINA, i nipoti LUCIA e GIANNI, i pronipoti CHIARA e STEFANO, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor BIAGIO BOREA, alla dottoressa LEDA MARTINI e al personale della III Divisione medica dell'ospedale di Cattinara.

Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al lutto dei familiari.

I funerali seguiranno mercoledì 19 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Elisabetta Klavora ved. Buchberger

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO, ENRICO e GIULIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maldina Nogarotto ved. Scherl

Lo annunciano con dolore il fratello MARIO, la sorella GILDA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Ha raggiunto il suo amato ARCISO, la nostra cara mamma

Adelma Bubnich ved. Mercandel

La piangono le figlie GIGLIOLA e BRUNA con LUCIANO, le nipoti RAFFAELLA e CARLA con GIULIANO, la sorella BRUNA e parenti tutti.

Si ringrazia di cuore la dottoressa NOVELLA NOVEL per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Muggia, 18 gennaio 1994

Ciao

nonnetta

- DENIS e DEBORAH

Muggia, 18 gennaio 1994

Ciao

Delma

tua sorella BRUNA con ILDA, GIORGIO e famiglie

Muggia, 18 gennaio 1994

Partecipano al lutto FRANCA, FULVIO e famiglia.

Muggia, 18 gennaio 1994

---

†

Il giorno 15 gennaio, dopo un'intensa sofferenza, ha raggiunto serenamente gli amati genitori MARIA e VITTORIO, il nostro caro

Remigio Del Piero

Ne danno il triste annuncio la zia NORMA MORO COVACICH, i cugini CARLO e GIORGIO COVACICH, unitamente alle famiglie MARIA TERESA e famiglia LASAGNI, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico della I Divisione geriatrica e della VI Medica dell'ospedale Sartorio.

Un ringraziamento particolare all'assistente sociale signora FLORA AMBROSET che tanto umanamente ha prestato la sua assistenza al nostro caro.

I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Moratto

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIA, il figlio LUIGI, il genero, la nuora, la cognata, nipoti e pronipoti tutti.

Un ringraziamento a suor ERNESTA e a tutto il personale di Casa S. Domenico.

I funerali seguiranno mercoledì 19 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero.

Trieste, 18 gennaio 1994

Il consiglio di amministrazione e i collaboratori dell'HANNIBAL Srl partecipano al lutto del direttore tecnico, cap. ALDO DEPAU, per la perdita del padre

Paolo Depau

Monfalcone, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vishnoviz

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, LUCIANO, MARIO, i cognati GEMMA, PINO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao

nonno

- CHRISTIAN, MIRELLA.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Il 15 corrente si è spento

Giuseppe Minio

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO, CLAUDIA, PAOLO con CRISTINA, la sorella ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1994

Ciao

nonno Pino

- HAROLD, STEFANO e GABRIELE

Trieste, 18 gennaio 1994

Sono vicini a PAOLO i titolari e i collaboratori tutti delle pasticcerie "LA PERLA".

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Agostino Zavaldi (Giusto)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio LUCIANO, la nuora, i nipoti, pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al dolore la consuocera GIUSEPPINA.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al dolore famiglia SOBAN.

Trieste, 18 gennaio 1994

La famiglia TOZZA partecipa al dolore.

Trieste, 18 gennaio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Ernesta Sancin

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora WILMA, la nipote EMANUELA.

I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia GEROMELLA.

Trieste, 18 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglie SBRIZZI e PECCHIA: famiglia KRALJ.

Trieste, 18 gennaio 1994

SISMA / UNA VENTINA I MORTI E CENTINAIA I FERITI OLTRE A DANNI INCALCOLABILI

L'apocalisse a Los Angeles

LOS ANGELES - Una ventina i morti, centinaia i feriti, incalcolabili i danni materiali. Questo il bilancio provvisorio del terremoto che alle 4.31 ora locale (le 13.31 italiane) ha colpito la California meridionale e in particolare la zona di Los Angeles. L'intensità del sisma, che è stato avvertito da San Diego a Las Vegas, è stata calcolata in 6,6 gradi della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato a Northridge, un centro nella Valle di San Fernando, 36 chilometri circa a Nord-Ovest da Los Angeles.

Sebbene non forte come quelli verificatisi negli anni scorsi, il sisma ha provocato gravi danni perchè ha interessato una zona densamente abitata. La scossa principale, seguita da altre di assestamento, ha fatto crollare una sopraelevata lungo la Santa Monica Freeway di Los Angeles e un incrocio fra due strade a scorrimento veloce nella Valle di San Fernando, dove un poliziotto ha perso la vita sotto le macerie. Altre quattro persone sono morte di infarto e cinque sono rimaste sepolte dal crollo di una palazzina a Northridge. A un certo punto la rete televisiva ABC aveva riferito che il bilancio delle vittime avrebbe potuto essere di almenó 25 morti e aveva attribuito l'informazione alla Croce Rossa, che ha successivamente smentito la notizia.

Il sindaco di Los Angeles Richard Riordan e il governatore della California Pete Wilson hanno proclamato lo stato d'emergenza. Il presidente Clinton ha preannunciato una decisione dello stesso genere e ha esortato «i cittadini americani a ricordare gli abitanti della contea di Los Angeles nei loro pensieri e nelle loro preghiere».

Negli ospedali si sono presentati centinaia di feriti, la maggior parte dei quali hanno potuto essere dimessi dopo qualche medicazione.

Il terremoto ha innescato decine e decine di incendi, alcuni dei quali causati dalla rottura delle condutture del gas.

Sylmar, epicentro del devastante sisma del 1971, è stata ricoperta da una spessa coltre di fumo. Incendi sono divampati anche a Granada Hills, dove le tubature dell'acqua sono saltate in più punti creando ulteriori problemi, a Sherman Oaks e in altre località della regione.

Il sisma ha causato anche il deragliamento di un treno merci che trasportava materiali pericolosi. Le autorità competenti hanno comunque garantito che non si sono registrate perdite.

Se i danni sono stati di molto superiori a quello che si poteva pensare, soprattutto considerando che le grandi arterie stradali erano state ristrutturate secondo criteri antisismici, il bilancio delle vittime non è gravissimo grazie al fatto che il terremoto è avvenuto nelle prime ore del mattino e in un giorno festivo (ieri negli Stati Uniti si celebrava il Martin Luther King Day). In ogni caso, assicurano gli esperti, non si è trattato del Big One, il terremoto dei terremoti, di cui si parla tanto spesso.

La scossa principale, durata una trentina di secondi, ha interrotto le linee elettriche e quelle telefoniche in diversi quartieri di Los Angeles e della zona metropolitana. La corrente è mancata di conseguenza anche a Portland e a Seattle.

La Federal Aviation Administration ha chiuso per due ore l'aeroporto internazionale di Los Angeles in via precauzionale, ma successivamente tutti i voli hanno potuto decollare e atterrare regolarmente. Il terremoto, tra i 18 più violenti del secolo, ha fatto seguito a uno sciame di 12 scosse contenute entro i 3,7 gradi Richter che nei giorni scorsi avevano interessato i dintorni di Santa Monica. Non è chiaro se le due cose siano in qualche modo collegate.

Questa immagine tratta dalla tv mostra un'autostrada di Los Angeles pochi minuti dopo il sisma.

NUOVE PROVE

Clinton ha mentito: utili e non perdite con la «Whitewater»

NEW YORK - Il Presidente americano Bill Clinton è rientrato in nottata a Washington dal suo viaggio in Europa e ha trovato ad accoglierlo uno spettro che sperava di aver esorcizzato: lo scandalo Whitewater. «Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi», ha cantato vittoria il capo della Casa Bianca sull'aereo che lo riportava in patria dopo un tour de force europeo di una settimana. Negli stessi istanti le telescriventi battevano alcune anticipazioni di 'Time' piene di imbarazzo per il capo degli Usa: il settimanale accusa i Clinton di aver mentito nella ricostruzione della speculazione immobiliare che li vide coinvolti alla fine degli anni Settanta in Arkansas.

Bill e Hillary hanno sempre sostenuto che dall' investimento nella società immobiliare Whitewater sotto inchiesta per tangenti hanno ricavato solo perdite. Niente affatto, replica 'Time': cifre alla mano il settimanale denuncia che l'affare risultò un profitto per l' attuale capo della Casa Bianca.

A tre giorni dal primo anniversario del suo insediamento a Washington, per Clinton non poteva essere un colpo peggiore.

Finora Bill si era tirato fuori dalla tangentopoli per cui è sotto inchiesta il suo socio in affari James McDougal, ammettendo un'unica colpa: aver investito male i suoi soldi. La perdita, secondo il presidente, fu di quasi 70 mila dollari. Ma secondo «Time» ci fu un profitto di 47 mila dollari.

«Perchè quei 230 acri di bosco aumentarono di prezzo così in fretta?», Si chiede il settimanale. Inquietante la risposta. I Clinton e McDougal vendettero ripetutamente il terreno, in un caso a loro stessi, provocando una escalation forzosa del suo valore: da 400 a oltre mille dollari all'acro in un anno.

E non è il solo scheletro che gli inviati di 'Time hanno scoperto negli armadi dell'allora governatore dell'Arkansas in rapporto alla tangentopoli. Nel 1983, ad esempio, McDougal chiese l'approvazione di una commissione di controllo per aprire una nuova sede della sua Madison Savings and Loan nella contea di Salina. La commissione non poteva riunirsi perchè uno dei membri era assente. Clinton risolse l'impasse: nominò un suo uomo di fiducia nella commissione e la fece convocare apposta per ascoltare la richiesta del socio. Esperti legali precisano che nessuno dei fatti rivelati da 'Time' costituisce reato. Dal punto di vista politico, tuttavia, i guai per Clinton non potrebbero essere peggiori. E il settimanale ne approfitta per illustrare il servizio-denuncia con foto di Bill e Hillary che meno tenere non potrebbero essere: lui fa capolino con sguardo feroce da una istantanea strappata nel terreno dello scandalo. Lei sembra uscita da una foto segnaletica della polizia sovrimposta al contratto di vendita della Whitewater Development.

SISMA / NELLE STRADE DELLA METROPOLI

In un paesaggio allucinante

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — La paura. Tanta. Inaspettata. Lo avevano detto che sarebbe arrivato. E chi, un terremoto, l'ha vissuto, sa che è molto difficile riuscire a spiegare l'animalesco terrore che prende nelle viscere quando, alle 4.31 di notte, all'improvviso, la terra trema, i muri si crepano, crollano i quadri, il televisore esplode, il computer va in frantumi, il letto balla e ci si impiega qualche secondo per capire che cosa sta accadendo. L'istinto non aiuta.

Viene voglia di aprire la porta di casa e scappare fuori. Ma ci sono le palme, grosse, a fusto lungo, pericolose quando si abbattono sul selciato, come all'incrocio fra Santa Monica boulevard e Sesta Strada, dove due senzatetto sono rimasti spappolati sotto un albero che ha distrutto sette negozi e cinque automobili. Urla d'isteria. La gente che corre fuori in pigiama, con le lanterne, le sirene delle autopompe che cominciano a sfrecciare dopo qualche minuto. E poi, l'odore. Acre, nemico. È la puzza di gas naturale, perché a Los Angeles tutti gli impianti di riscaldamento sono a gas. E il gas liquido cola, e lì per lì non si capisce bene che cosa bisogna fare. All'incrocio di Beverly Hills, il primo palazzo esplode con fragore impressionante come una bomba innescata, ma per fortuna è stato evacuato. Solo 12 feriti, di cui due gravi. La città si raccoglie in preda al panico. 6,6 scala Richter, annunciano i sismografi. Ma entro 48 ore arriveranno le scosse di assestamento, che saranno micidiali. . Un inferno annunciato, quindi. Due autostrade chiuse, la 10 e la 5. Ma per fortuna — un vero e proprio miracolo — tutto è accaduto in un'ora in cui non c'era traffico. Altrimenti i morti sarebbero stati a migliaia. Quando arriva l'alba e l'intimità ritrovata con i vicini, gli estranei, chiunque, ha restituito un po' di calore umano, rientriamo in noi stessi. Per scoprire la piccolezza di noi abitanti terrestri del 1994, completamente persi senza l'ausilio dei mezzi di comunicazione di massa: non c'è acqua, non c'è energia elettrica, i fax non funzionano, i computer non si accendono, i telefoni sono fuori uso per tre ore. Siamo tutti persi. Le banche rimangono chiuse, le carte di credito non servono. La gente, non appena arriva la luce naturale, gira per le strade spaesata, in pigiama, in camicia da notte.

Sui viali di Santa Monica, tra le macerie dei negozi, un'allucinante pattuglia di aderenti alla religione del Settimo Avvento annuncia la fine del mondo. Passanti si buttano per terra in preda all'isteria e in ginocchio pregano Dio di salvare la loro anima. Arrivano anche gli Hari Krishna con i tamburi. Una regressione totale. L'evo postmoderno non esiste più. Una scossa di 30 secondi nel cuore della notte è bastata per far crollare tutte le illusioni sulla nostra presupposta civiltà.

Senza gas, telefono, acqua, computer, tutto sembra finito.

USA

Gelo killer

NEW YORK - Mentre la California è stata svegliata dal terremoto che ha incendiato decine di case, gran parte del resto degli Stati Uniti è stretto nella morsa del gelo e colpito da tormente di neve che hanno provocato almeno sei morti. Un ragazzo avventuratosi in montagna con il sacco a pelo è morto assiderato. La stessa fine hanno incontrato due autisti le cui auto si erano bloccate per il ghiaccio per strada nell'Oklahoma. Le altre vittime sono un vecchio rimasto bloccato dalla neve per strada, un barbone e un uomo morto in casa sua dove la temperatura è scesa a - 22 per l'interruzione del riscaldamento.

Il cosidetto «Espresso siberiano», una massa d'aria calata dall'Artico, Polo, ha investito tutta la zona che si stende dalle Montagne rocciose alla costa atlantica, con venti polari che hanno raggiunto la velocità di 165 km orari e temperature scese fino a 73 gradi sottozero. L'ondata di gelo si è spinta fino a profondo sud, Florida, Georgia e Texas. A New York e Boston la colonnina di mercurio ha segnato -23, a Chicago -38. Non si contano i cavi dell'elettricità e le condutture d'acqua saltate per il gelo. Molti alberi sono scoppiati per l'effetto della dilatazione provocata dal ghiaccio penetrato nei tronchi. A Louisville nel Kentucky, dove sono caduti 35,5 cm. di neve, è stato dichiarato lo stato di emergenza.

UNA PROVA DI FORZA CONTRO DE KLERK

Sud Africa: undici morti per la rivolta degli zulu

CITTA' DEL CAPO — Il re di oltre due milioni e mezzo di zulu - la più numerosa etnia nera del Sud Africa - ha accusato il Presidente Frederick de Klerk di aver fatto «al suo popolo più male di quello inflitto un secolo fa dai conquistatori britannici» non riconoscendo il suo diritto all'autodeterminazione nel «nuovo Sud Africa». Re Goodwill Zwelithini ha consegnato a de Klerk un memorandum in un incontro svoltosi nel complesso di edifici neoclassici dell'Union Buildings, sede del governo sudafricano a Pretoria, mentre in un grande parco sottostante almeno 35 mila zulu, molti di loro con una fascia rossa sulla fronte e vestiti con pelli di leopardo ed altri costumi tradizionali si erano radunati per ascoltare un discorso del loro sovrano.

Il partito regionale zulu «Inkatha», guidato da Mangosuthu Buthelezi, si era dissociato dalla manifestazione che ha visto la polizia e le forze di difesa sudafricane «impegnate sino allo spasimo» per evitare incidenti.

Nonostante ciò un appello agli zulu a non recarsi al lavoro ha causato almeno 11 morti ed un numero imprecisato di feriti.

Nel memorandum, re Zwelithini ha lamentato che la costituzione provvisoria approvata alla fine dell'anno scorso chiede la cancellazione della parola Kwazulu, la regione autonoma nel Nord della provincia orientale del Natal, «patria tribale» dell'etnia guerriera che riuscì a sconfiggere almeno un paio di volte un esercito coloniale europeo nel secolo scorso.

«Mi meraviglio del fatto che un governo afrikaner (nome dei bianchi discendenti dai primi coloni olandesi approdati al Capo di Buona Speranza nel 1652) abbia fatto questa cosa a noi», ha detto il sovrano zulu nel suo memorandum.

Nel frattempo, i sostenitori del re hanno sventagliato raffiche di fucili semiautomatici nel parco sottostante la sede del governo ed un uomo è stato ucciso a colpi di lancia. La polizia ha sequestrato un numero imprecisato di armi da fuoco che i «guerrieri tradizionali» avevano nascosto sotto le loro vesti tribali.

In mattinata, secondo la polizia, vi erano stati cinque morti nella township di Vosloorus ed altri a Daveyton e Actonville nella turbolenta regione dell'East Rand.

Una persona che si era fermata a guardare il corteo dei guerrieri zulu in una strada centrale di Pretoria è stata colpita da un'ascia ed è stata ricoverata in ospedale.

La massiccia dimostrazione a favore di re Zwelithini e dei tradizionali «capi» (Amakhosi, i grandi) era stata organizzata dall'ufficio dell'Inkatha della regione di Johannesburg e Pretoria.

De Klerk ha ricevuto ieri il re degli zulu.

M.O. / PESSIMISMO ISRAELIANO DOPO I COLLOQUI DI GINEVRA

Solo un referendum deciderà sul Golan

«I siriani devono capire che quelle alture sono essenziali per la difesa del nostro Paese»

GERUSALEMME - Anche dopo aver udito da Dennis Ross, coordinatore americano per il processo di pace in Medio Oriente, un particolareggiato resoconto del colloquio di Ginevra tra il presidente Bill Clinton e il capo di stato siriano Hafez el Assad, il governo israeliano resta scettico sulla volontà della Siria di dare allo stato ebraico qualcosa di più di un accordo di non belligeranza. Perciò il diplomatico americano ha cercato di sottolineare sia col premier Yitzhak Rabin sia col ministro degli esteri Shimon Peres gli aspetti positivi delle dichiarazioni di Assad nella conferenza stampa ginevrina. «Non c'è dubbio - ha detto Ross - che l'aperta affermazione che la pace con Israele è una scelta strategica per la Siria, che aspira a relazioni normali e pacifiche con questo paese, ha creato una nuova base».

Gli interlocutori israeliani sono però rimasti abbastanza freddi. Peres ha detto che le informazioni ricevute «dovranno essere attentamente analizzate prima di decidere quali passi siano necessari per proseguire il processo di pace».

Le alture del Golan sono essenziali per la difesa di Israele, ha dichiarato il viceministro della difesa Mota Gur il quale ha aggiunto che un accordo con la Siria che comporti un significativo ritiro dal Golan sarà sottoposto a referendum.

Le dichiarazioni di Gur, fatte nel corso di un dibattito alla Knesset sul Golan e a quanto pare concordate con Rabin, hanno precisato la posizione dello stato ebraico in modo chiaro. Israele considera le alture un elemento essenziale per la sua sicurezza «in qualunque tipo di guerra, convenzionale e non». Israele «non farà compromessi in tutto ciò che riguarda la sua difesa» e «non intende giungere a una situazione in cui suoi cittadini (i coloni che vivono negli insediamenti ebraici nel Golan) si troveranno ad essere sottoposti a un governo straniero».

Gur ha detto che la Siria non ha finora dimostrato di essere sufficientemente conscia dell' importanza che Israele dà a tutto quanto riguarda la sicurezza e ha avvertito che «senza una soluzione chiara e particolareggiata dei problemi derivanti da tutti i differenti rischi davanti a Israele, non ci sarà un accordo con la Siria». Una fonte diplomatica americana ad alto livello, in un incontro con gornalisti israeliani, ha affermato che la Siria è disposta alla pace con Israele ma solo in cambio della totale restituzione del Golan.

Intanto, dopo una pausa di diverse settimane, membri del gruppo clandestino palestinese 'Falchi di Al Fatah' sono tornati ad uccidere a Gaza loro connazionali sospettati di collaborazionismo con Israele.

Pronta la 'soluzione finale' per i cattolici

Ulster: scoperto un agghiacciante piano sulla pulizia etnica preparato dagli oltranzisti protestanti

LONDRA - La «soluzione finale» per i cattolici nord-irlandesi è già pronta: internamento in campi di concentramento ed eventuale eliminazione fisica nel giro di una o due settimane. Il piano, di cui è venuta in possesso la stampa, è stato preparato dall'Ulster defence association (Uda), la più grande organizzazione paramilitare protestante dell'Ulster. Il piano di pulizia etnica, denominato «opzioni 1-4», dovrebbe scattare nel caso di un ritiro dell'esercito britannico o dell'unificazione delle sei contee nordirlandesi con l'Eire.

L'Uda, nata nel 1971 per coordinare i vari gruppi di autodifesa protestanti, conta migliaia di militanti malgrado nell'agosto del 1992 sia stata messa fuori legge dal governo di Londra.

All'Uda fanno capo gli Ulster freedom fighters, l'organizzazione terroristica responsabile dell'uccisione di centinaia di cattolici. Nel documento, che delinea uno scenario da giorno del giudizio, si dà per scontato che almeno due, forse tre, delle sei contee finirebbero subito in mano ai repubblicani e si ridisegnano i confini di quella che dovrebbe essere la «patria protestante». Nel piano si prendono in esame tre possibili soluzioni per i numerosi cattolici che rimarrebbero «dietro le linee»: espulsione, internamento e annientamento.

La prima opzione ridurrebbe la richiesta di cibo ma aumenterebbe le forze del nemico, mentre la seconda avrebbe il vantaggio di fornire «un'utile merce di scambio in qualsiasi trattativa». Quanto all'annientamento, si legge nel piano, presenterebbe qualche difficoltà, ma avrebbe il vantaggio di non incidere sulle scorte alimentari. E poi se i cattolici «potessero essere catturati tutti, il processo sarebbe concluso in una o due settimane».

Un piano agghiacciante che, seppure ipotetico e probabilmente irrealizzabile, è un'ulteriore dimostrazione di quanto in salita sia ogni processo di pace nell'Irlanda del Nord. L'Uda è un'organizzazione estremista ma molto radicata soprattutto negli strati sociali popolari, decisi fino in fondo a difendere la loro identità britannica. Intanto, soffocate dalla crescente polemica fra il Sinn Fein e il governo di Londra, sembrano svanire anche le speranze accese dalla dichiarazione anglo- irlandese di dicembre. Ieri intanto il partito, considerato il «braccio politico» dell'Ira, ha presentato la sua versione dei fatti sulle trattative segrete con il governo britannico, una versione che differisce sostanzialmente da quella di Londra.

M.O. / ANNIVERSARIO

Iraq, grandi manifestazioni per la guerra del Golfo

NICOSIA - Erano le prime ore del mattino del 17 gennaio 1991 quando gli aerei degli alleati cominciarono i bombardamenti sull'Iraq. Alle 2,30 (ore locali) di ieri mattina migliaia di iracheni, in maggioranza giovani uomini, si sono riversati nel centro di Bagadad per ricordare quell'attacco che segnò l'inzio della guerra del Golfo, minacciata subito dopo l'invasione irachena del Kuwait dell'agosto del 1990 e durata sei settimane.

I dimostranti agitavano cartelli e gridavano slogan anti-americani e anti Onu, protestando contre le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al regime di Saddam Hussein nell'agosto del 1990 e non ancora revocate.

L'altra sera in Tv un aggressivo Saddam Hussein aveva minacciato l'occidente e i paesi arabi loro alleati- rispettivamente «padroni e schiavi» secondo la sua definizione - affermando che il popolo iracheno «non rimarrà inerme mentre continua l'embargo». L'Iraq reagirà se verrà di nuovo attaccato, ha promessso Saddam.

Oltre le sanzioni economiche, l'Iraq ha dovuto accettare dopo la guerra l'imposizione di due «aree di non volo» per difendere dalla repressione di Bagdad i curdi al nord e i musulmani sciiti a sud.

Secondo testimoni oculari interpellati dall'Associated Press, i manifestanti portavano cartelli con scritte: «Tutto l'Iraq grida: Saddam è l'orgoglio del mio paese».

Altri dicevano «Con tenacia e determinzione nella ricostruzione possiamo distruggere l'embargo». La stampa canta le lodi del dittatore con enormi titoli in inchiostro rosso, blu e verde.

Ma nonostante la retorica dell'anniversario, le sanzioni creano sempre maggiori difficoltà e la pressione irachena per la revoca nelle sedi internazionali è sempre più forte.

Il governo cerca di far arrivare il cibo nei mercati ma c'e divieto di importazione per moltissime merci.

Si spendono cifre iperboliche per mantenere ad un prezzo ragionevole i beni di prima necessità ma il reddito medio della popolazione è di circa 5.000 lire al mese che bastano a nutrire le classi più povere solo per una decina di giorni al mese. E non si sa quanto ciò potrà durare.

MINACCE SERBE ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI DI GINEVRA

Bosnia: per Karadzic sarà la guerra totale

La disperazione di una donna che fugge da Sarajevo.

BIJELJINA — Sarà guerra totale contro il governo di Sarajevo se la tornata negoziale prevista per oggi si concluderà senza risultato: questa la minaccia lanciata di leader serbo-bosniaci nell'assemblea regionale tenuta ieri a Bijeljina, località resa tristemente nota per essere stato il luogo della prima operazione di «pulizia etnica» nell'aprile del 1991: le unità serbe entrarono nell'allora territorio bosniaco provenienti dalla vicina repubblica di Serbia e cacciarono dal villaggio la maggioranza musulmana dei suoi 18. 000 abitanti.

«Questa tornata dei negoziati segnerà una punto di svolta decisivo — ha detto il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic — se apparirà chiaro che non ci sarà la firma dell'accordo di pace allora dovremo prepararci per una guerra totale». Le minacciose parole di Karazdic sembrano la reazione alla recente offensiva governativa sia a Nord contro i serbi sia nella Bosnia centrale contro le milizie croate. I successi delle riorganizzate truppe governative fedeli al presidente musulmano Alija Izetbegovic sta modificando i rapporti di forza e rende più difficile la resa del governo alla spartizione territoriale secondo le regole dettate da serbi e croati.

«Dobbiamo tenereci pronti per la resa dei conti finale — ha aggiunto il «falco» Miroslav Vjestica nel corso dell'assemblea —. Dovremo incontrali (i musulmani, ndr) solo dopo la loro capitolazione». Ma in altra sede, quasi a smentire i propositi bellicosi espressi a Bijeljina, Karadzic ha ordinato a tutte le unità della milizia serba di non attaccare personale dell'Onu o di altre organizzazioni internazionali operanti in Bosnia. L'ordine, secondo l'agenzia di stampa di Belgrado «Tanjug» si riferisce in particolare all'aereoporto di Sarajevo e vieta esplicitamente ogni «attività militare» contro centri di smistamento e convogli di aiuti umanitari. Karadzic ha aggiunto che i musulmani stanno cercando di provocare incidenti con i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali presenti in Bosnia «per prefigurare argomenti anti-serbi alla vigilia della ripresa dei negoziati di Ginevra».

Intanto, la richiesta dell'attuazione «d'urgenza» dell'«impegno preso dal vertice della Nato di procedere ad attacchi aerei contro le posizioni serbe» e minacce di provvedimenti di carattere economico contro i governi che «ricompensano gli aggressori» sono i punti principali contenuti in una dichiarazione del «gruppo di contatto» per la Bosnia-Erzegovina dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) pubblicata ieri a Ginevra, alla vigilia della ripresa dei negoziati di pace tra serbi, croati e bosniaci.

Del gruppo fanno parte i ministri degli esteri di Egitto, Iran, Malaysia, Pakistan, Arabia saudita, Senegal, Tunisia, Turchia ed il segretario generale dell' Oci Hamid al-Gabid. Alla riunione ha partecipato anche, come invitato, il capo del governo bosniaco Haris Silajzdic.

Nel richiedere l'attuazione dell'impegno della Nato, i ministri auspicano che «tale decisione sia integralmente e rapidamente messa in opera». In caso contrario si minaccia il ricorso alle decisioni dell' assemblea generale dell'Onu perchè alla repubblica della Bosnia-Erzegovina sia data quell'assistenza che le consenta «l'esercizio del suo diritto naturale di legittima difesa, individuale e collettiva»: cioè la revoca dell' embargo sulle armi già più volte richiesto.

Nella parte finale della dichiarazione dell'Oci, dopo aver ribadito l'appoggio al presidente Izetbegovic per una soluzione che garantisca «indipendenza e integrità territoriale», si avanzano minacce contro chi appoggia gli aggressori.

LA RIVOLTA MESSICANA

Svolta politica? I ribelli del Chiapas dettano condizioni

SAN CRISTOBAL — Il comandante Marcos dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) ha inviato ieri un messaggio al plenipotenziario governativo Manuel Camacho. E' la prima volta che uno dei capi della rivolta degli indios stabilisce un contatto con un esponente governativo.

All'indomani dell' annuncio di una amnistia generale per i ribelli indios che da 17 giorni tengono in scacco l' esercito nella foresta dello stato meridionale del Chiapas, dunque, il governo messicano potrebbe essere costretto ad accettare un negoziato nazionale che muterebbe il volto politico del paese.

L'annuncio dell' amnistia è stato dato l'altro ieri dal presidente, che già aveva proclamato una tregua unilaterale. Un appello è stato intanto rivolto al gruppo di guerriglia urbana Procup, responsabile di vari attentati, affinché abbandoni le armi in cambio di un eventuale riconoscimento politico.

Con l'annuncio dell'amnistia e l'appello al Procup il governo ha così formalmente respinto qualsiasi soluzione militare della crisi nel Chiapas. Nei suoi documenti politici l'Ezln ha chiesto apertamente una «commissione nazionale di mediazione» composta non solo dai ribelli, ma verosimilmente da rappresentanti di altre etnie indigene del paese, nonché di varie forze politiche.

Secondo il vescovo Samuel Ruiz, già nemico ideologico del regime e oggi riconosciuto negoziatore ufficiale con l'Ezln, il momento richiede una «responsabilità nazionale». Gli indios del Chiapas lottano soprattutto per il ritorno alle loro terre e l'autonomia dei territori indigeni, ma — rilevano gli osservatori — sanno bene che non potranno mai ottenere questo con l'attuale regime, di cui vogliono quindi la fine, con l'appoggio il più ampio possibile della società messicana.

Ma esistono anche voci discordi. Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, in un commento pubblicato dal quotidiano argentino «La Nacion», sostiene che «l'insurrezione zapatista deve essere condannata senza mezzi termini perché è frutto di un movimento reazionario e anacronistico, che, se avesse successo, farebbe fare al Messico un pericoloso salto all'indietro».

Dopo aver ricordato di essere stato il primo a definire «dittatura perfetta» il governo di Carlos Salinas de Gortari, ed essere stato per questo investito di improperi da parte del governo, lo scrittore dice di ritenere che, «l'Ezln non farebbe diminuire la corruzione né aumenterebbe di un'inezia la libertà di cui gode il popolo messicano».

r. est.

DAL MONDO

Raccapricciante mistero: bambini senza mani in Inghilterra e Irlanda

LONDRA — Allarmate e sottoposte a pesanti pressioni da parte di future mamme angosciate, le autorità sanitarie britanniche cercano di scoprire le cause del raccapricciante fenomeno dei bambini che — in numero sempre crescente — nascono senza mani. Nei pressi della zona di Irvine, in Scozia, dove in pochi mesi sono nati otto bambini senza mani, sorge una centrale nucleare, e nella zona la radioattività è superiore alla media nazionale. Ma nelle altre aree dove si è verificato il fenomeno — la costa orientale dell'Irlanda e l'isola di Wight — non vi sono impianti nucleari. Il solo elemento comune ai tre «focolai» è che essi si sono verificati in località costiere. Colpa dell'inquinamento marino o puro caso?

Greenpeace stava per acquistare un ordigno nucleare russo

LONDRA — Nel 1991 Greenpeace fu ad un passo dall'acquisto di una bomba atomica sovietica: per otto mesi rappresentanti dell' organizzazione ecologico-pacifista negoziarono in segreto con un ufficiale dell' Armata rossa per la cessione dell' ordigno, arrivando a un accordo. L'affare non andò in porto per la «scomparsa» dell'ufficiale, richiamato in patria dall'ex Germania orientale. Con la clamorosa operazione, raccontata in un libro fresco di stampa («Critical Mass», di William Burrows e Robert Windrem), Greenpeace voleva dimostrare come nel dopo guerra fredda il pericolo di proliferazione nucleare sia ancora più grande: la crisi totale dell'ex impero sovietico fa sì che qualsiasi banda terroristica possa aspirare ad acquistare ordigni nucleari russi.

Turingia: condannati due skinhead che aggredirono atleti americani

BERLINO — Un tribunale di Suhl ha condannato i due skinhead che avevano partecipato alla violenta aggressione contro slittinisti statunitensi nell' ottobre scorso, rimanendo però lontano dal massimo della pena e quindi dall'invocata «pena esemplare». In una sala gremita di giornalisti tedeschi e stranieri, il tribunale ha condannato Silvio Eschirch, 21 anni, muratore pregiudicato reo confesso dell' aggressione, a due anni e otto mesi di reclusione, e Tino Voelkel (16 anni) a un anno di riformatorio. Nel processo svoltosi nella città della Turingia la pubblica accusa aveva chiesto pene fra i tre anni di reclusione e un anno e due mesi di carcere minorile. Un secondo procedimento è previsto contro altri cinque skinhead che aggredirono gli atleti Usa.

Londra: il «rapinatore del secolo» lancia la sua autobiografia

SAN PAOLO — Ronald Biggs, la «primula rossa» della leggendaria rapina al treno Glasgow-Londra, sarà il 21 gennaio nella capitale britannica per il lancio della sua autobiografia, ma solo via satellite. L'ex super-rapinatore inglese, che ha 66 anni, ha annunciato a Rio de Janiero il lancio mondiale di «Odd man out» (Un uomo tagliato fuori). Il libro racconta tutta la sua vita e promette di rivelare particolari inediti della «rapina del secolo» avvenuta esattamente 30 anni fa. La fuga roccambolesca nel '65 dalla prigione alle porte di Londra, l'arrivo nel marzo del '70 in Brasile, il carcere a Rio, due tentativi di sequestro e altre avventure hanno convinto la casa editrice Bloomsbury ad accettare di pubblicare il libro del «ricercato a vita».

Brasile: morto dopo una rapina il fotografo degli «Swatch»

SAN PAOLO — Klaus Zaugg, il fotografo degli orologini Swatch, è morto l'altra sera a Buzios, in Brasile, dopo essere stato colpito da una pallottola giorni fa durante una rapina. Di nazionalità svizzera, Zaugg aveva 56 anni. Otto giorni fa era stato affrontato da quattro uomini armati mentre lungo una spiaggia di Buzios ritornava a tarda sera verso la villetta dove trascorreva le vacanze con la moglie brasiliana. Colpito da una pallottola alla gamba destra dopo aver tentato di fuggire, era stato tenuto in osservazione in clinica. E' stato però colto da un'embolia durante la convalescenza in casa ed è morto. Nel 1991 le foto di Zaugg era state protagoniste di una grande mostra a Milano dedicata agli orologini di plastica diventati moda e mania specie in Italia.

EX URSS / IL PRESIDENTE RUSSO ACCETTA LE DIMISSIONI DI GAIDAR

Eltsin getta la spugna

«Ma - ha precisato - le riforme non si toccano» - Va a picco il rublo

MOSCA — Rublo in caduta e atmosfera di nervosa incertezza a Mosca dopo le dimissioni del «padre delle riforme» Iegor Gaidar mentre si attende di vedere se e cosa scaturirà dal preannunciato incontro che il presidente Eltsin ed il primo ministro Viktor Cernomyrdin avranno oggi al Cremlino. Eltsin ha accettato ieri le dimissioni di Gaidar dichiarando di «comprenderne le motivazioni». Annunciando l'accettazione, il presidente ha sottolineato «l'immutabilità» del corso delle riforme ma, nel contempo, ha voluto indirettamente rassicurare coloro i quali vedono nelle riforme la minaccia di un indebolimento della seconda superpotenza mondiale. «La politica delle riforme — ha detto Eltsin — verrà portata avanti partendo dai principi democratici che costituiscono la base della nuova costituzione e tenendo innanzitutto conto degli interessi nazionali e strategici della Russia».

Le dimissioni di Gaidar si sono subito riflesse sul mercato finanziario con un nuovo scivolone del rublo. Nella riunione dell'asta valutaria interbancaria (micex) la valuta statunitense è stata quotata a 1.402 rubli, con un apprezzamento di 46 punti rispetto alla parità di venerdi, ma agli sportelli di cambio per il pubblico veniva già trattata ieri pomeriggio a 1465 rubli, segno evidente della sfiducia con cui si guarda al futuro del rublo. L'uscita di Gaidar dal governo è stata in realtà soltanto una concausa della ripresa della caduta del rublo, dopo un periodo di relativa stabilità. Al fondo, vi sono le sempre maggiori incertezze su quella che sarà la nuova politica economica del governo e la sempre più concreta minaccia di una ripresa a pieno regime dell'inflazione.

In programma oggi un vertice con il premier Cernomyrdin

Secondo i dati ufficiali — contestati però dall'economista Grigori Yavlinski indicato da alcuni come possibile successore di Gaidar — il 1993 si è chiuso con il più basso tasso inflattivo registrato nell'arco degli ultimi 15 mesi, segno, è stato rilevato con soddisfazione, che l'economia stava reagendo. Secondo i dati del centro per le tendenze economiche (un organismo governativo), il tasso mensile d'inflazione è sceso in dicembre al 12 per cento contro il 15 per cento di novembre e il 26 per cento di agosto. Iavlinski sostiene invece che il tasso reale d'inflazione è stato in dicembre del 20 per cento e la diminuzione del tasso d'inflazione è stata interpretata come la prova che il governo ha effettivamente smesso di sussidiare le imprese statali in difficoltà.

Adesso tutto appare di nuovo incerto e la domanda finora senza risposta è se il governo si appresti ad una ennesima svolta di politica economica con la ripresa dell'appoggio finanziario statale alla grande industria. Konstantin Borovoy, leader del «Partito della libertà economica» (un piccolo partito che non è riuscito ad entrare alla Duma e che riflette le posizioni di una parte dei piccoli imprenditori) ha così sintetizzato la situazione: «Con le sue dimissioni, Gaidar ha posto Eeltsin davanti ad un'alternativa: andare avanti con la politica di riforme oppure permettere che il governo cada sotto il controllo di quei funzionari che sono sostenuti dai dirigenti di un'economia inefficace».

EX URSS / VIA DALL'UCRAINA

In Crimea un voto difficile che parla di secessione

KIEV — E' un voto verso la secessione della Crimea dall'Ucraina quello in cui il leader separatista Yuri Meshkov, 48 anni, è uscito vincitore nel primo turno delle elezioni presidenziali di questa regione autonoma ucraina, su cui la Russia mantiene rivendicazioni e in cui il 70 per cento della popolazione è di origine russa. I risultati sono stati accolti a Kiev come una minaccia di avvio della disgregazione dell'Ucraina.

Con slogan come «Crimea indipendente» e «Vi porterò in Russia», Meshkov ha ottenuto il 38,5 per cento dei voti, distanziando i cinque rivali fra cui il presidente del parlamento locale Nikolai Bagrov, che era l'unico candidato a non chiedere la secessione. Bagrov è arrivato secondo, con il 17,55 per cento dei voti. Nessun candidato ha avuto la maggioranza assoluta, quindi vi sarà un secondo voto, il 30 gennaio, e vi parteciperanno Meshkov e Bagrov. Le previsioni sono tutte per Meshkov, su cui convergeranno altri voti separatisti, tanto che Bagrov si è detto ieri non certo di presentarsi al secondo turno.

L'affermazione di Meshkov ha scosso il governo di Kiev, che — ha detto ieri il portavoce del presidente Leonid Kravciuk — «non accetterà la secessione». Il Governo e il parlamento di Kiev potrebbero invalidare l'elezione presidenziale, e bloccarla prima del 30 gennaio. La Costituzione ucraina non prevede infatti che la Crimea abbia un suo presidente e ora, con la sconfitta di Bagrov, che era il candidato che Kravciuk vedeva come male minore, il governo di Kiev ha fatto sapere di esser pronto a dichiarare incostituzionali le elezioni.

Nikolai Mikhailcenko, assistente di Kravciuk, ha dichiarato che prima del 30 gennaio «ci potrebbe essere una decisione concreta, sulla base della nostra Costituzione». Il presidente del parlamento, Ivan Pliousch, sarebbe già pronto a dichiarare l'incostituzionalità del voto.

ITINERARIO NELLA CITTA' CHE CUSTODISCE LE PIU' PREZIOSE OPERE D'ARTE DEDICATE A SAN FRANCESCO, MA NON SOLO

Assisi, dietro il sacro il profano

Da non mancare gli appuntamenti con la Torre del Popolo, il Palazzo del Capitano, il Municipio, l'Arco dei Priori e la Volta Pinta

ASSISI — «Assisi d'inverno», sembra il desiderio di chi, per partito preso, vuole andare contro corrente. L'Umbria, il cuore verde d'Italia, andrebbe in verità visitata in tarda primavera o in autunno quando la natura ne valorizza i tesori artistici, ma per Assisi si può fare uno strappo alla regola e andarci proprio nei mesi invernali.

Il perché è presto detto: Assisi, nei mesi caldi, subisce un assalto di turisti, religiosi, pellegrini, congressisti che si accalcano sul percorso che da Santa Chiara va a San Francesco, riempiendo strade e piazze in un'orda assordante e molesta che finisce per innervosire chi, proprio in nome della pace francescana, cercava in quei luoghi un po' tranquillità. E' d'inverno che Assisi ritrova la sua pace, la città diventa vivibile e gli assisani tornano ad animare quel borgo medioevale che, nonostante tutto, è ancora integro e, almeno per pochi mesi, a misura d'uomo.

Il turista, dopo aver visitato la chiesa di San Francesco e ammirato gli affreschi di Giotto, può dunque lasciarsi rapire dai vicoli e dalle scalinate irregolari che scompaiono tra altre mura e ritrovare la solitudine e quel silenzio che altrove è ormai raro e prezioso.

Per visitare Assisi e gustarne gli scorci panoramici bisogna camminare, salire per viuzze e terrazzamenti, soffermarsi qua e là e scoprire una città medioevale sempre diversa. Vista dalla pianura sembra attaccata ai fianchi del monte Subasio, attenta a non scivolare e a non uscire dalle sue possenti mura. Chi pensava di trovare solo i noti luoghi francescani, è al cospetto di un borgo fortificato con la Rocca Maggiore, il punto più alto della città, da cui l'imperatore Barbarossa e Federico II dominavano sull'eterno nemico: il potere ecclesiastico.

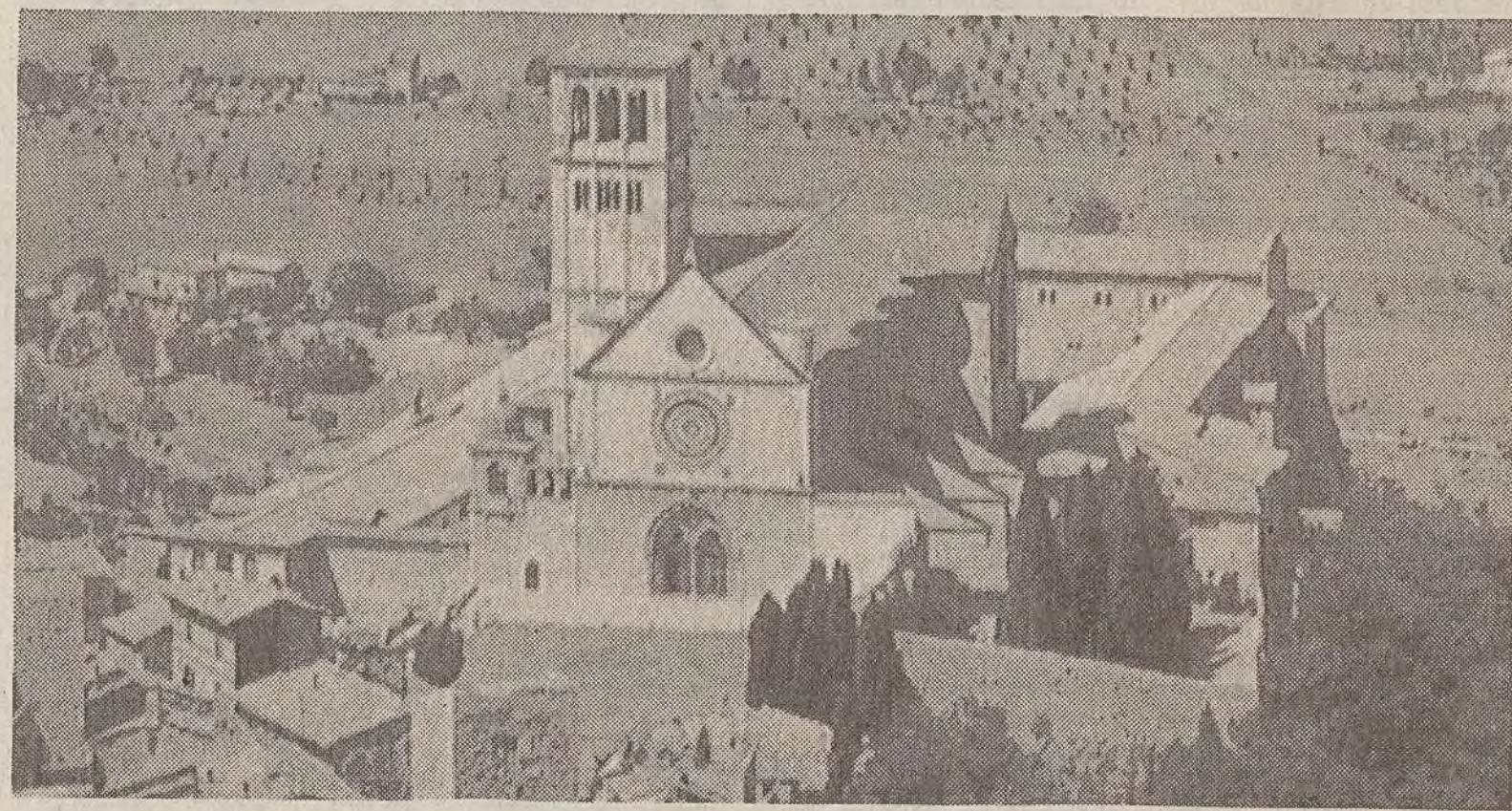
Proprio dalla Rocca, come da un rifugio alpino, lo sguardo spazia su tutta Assisi, Santa Maria degli Angeli e la vallata percorsa in lontananza da un torrentello che ben presto diverrà importante: il Tevere. Verrà voglia di ridiscendere per altri ripidi vicoli e dalla Piazza Superiore giungere a Piazza del Comune continuando una scoperta, un po' irrazionale, ma tanto affascinante di una città che, prima che medievale, è stata umbra, etrusca, romana.

Stupirà la vista dell'imponente tempio di Minerva, eretto all'inizio dell'Impero e nel '500 trasformato in chiesa, la potente Torre del Popolo del '200, il Palazzo del Capitano, il Palazzo Comunale con l'arco dei Priori e la Volta Pinta del 1556 che conduceva al postribolo comunale prima di essere murata dal governo dello Stato della Chiesa. Non sarà difficile individuare i resti del Foro romano e dell'anfiteatro seguendo la disposizione delle case che a questi edifici pubblici si appoggiarono. Entrate a caso nel cortile di una casa assisana e riconoscerete muri di grosse pietre etrusche, mattoni romani, sassi medioevali e travature di cemento.

La scoperta di Assisi può continuare quasi all'infinito e se cercate tepore o riparo dalla pioggia, di arco in porticato, visitate la chiesa romano-gotica di San Pietro del '200, la basilica gotica di Santa Chiara del 1257, la cattedrale romanica di San Rufino, la cui facciata è decorata da leoni, uccelli e animali simbolici.

Ma se avete ancora tempo, è il momento di uscire da una delle otto possenti porte delle mura e spingersi, passeggiando tra gli oliveti, al duecentesco convento di San Damiano, dove San Francesco compose il Cantico delle Creature. A quattro chilometri, dai 500 metri di Assisi agli 800 dell'Eremo delle Carceri, luogo suggestivo e isolato tra querce e lecci, che, proprio d'estate, non riuscendo a contenere l'incredibile numero di visitatori, perde gran parte del suo fascino.

Insomma Assisi, se solo lo desiderate, vi staccherà dal mondo, se viceversa siete stanchi della pace francescana, una veloce superstrada vi condurrà, in venti minuti, nell'animata Perugia.

Niki Orciuolo

Assisi: la basilica di San Francesco costruita tra il 1228 e il 1253.

L'agendina per chi parte

Assisi si può raggiungere in auto prendendo l'autostrada per Venezia, Firenze e, dopo Arezzo, uscendo a Val di Chiana, direzione Perugia (poco più di 600 km) o, in alternativa, con un percorso più lento ma più breve e turistico: da Venezia per la statale Adriatica fino a Ravenna e la superstrada per Cesena, Città di Castello, Assisi.

Al ritorno eventuale variazione: Assisi, Gubbio, Fano, Pesaro, Adriatica, Trieste (circa 520 km in entrambi gli itinerari). In treno la soluzione più comoda è: partenza da Trieste alle 6.18 con l'IC Miramar per Roma, cambio a Firenze ed arrivo ad Assisi alle 14.48. Il costo del biglietto in 2.a classe è di L. 51.000.

La visita della città e immediati dintorni richiede almeno due giorni. Oltre agli alberghi, esiste un'interessante possibilità di pernottare anche in 18 tra comunità religiose e monasteri che offrono ospitalità a prezzi miti, è necessaria però la prenotazione.

Ecco gli indirizzi di alcuni: Casa del Terziario, piazza del Vescovado 5, 812366; Città dell'Ospitalità, via Ancajani 3, 813231; Monastero San Giuseppe, via Sant'Apollinare 1, 812332; Suore dell'Atonement, via Alessi 10, 812542. Per ogni altra informazione: Azienda di Promozione Turistica in Piazza del Comune tel. 812534 prefisso 075.

Nei dintorni da non perdere a Deruta le ceramiche, a Spello la chiesa di S. Maria Maggiore con la Cappella Baglioni affrescata dal Pinturicchio, Bettona, antica città etrusca con numerosi palazzi del '300 e '500, Cannaria, borgo medioevale molto piacevole con la vicina collina di Collemancio su cui si erge un suggestivo castello.

Niki Orciuolo

DALLE AGENZIE

Zambia: safari fotografico a piedi e in fuoristrada tra bufali, leoni e coccodrilli

Lo Zambia, la vecchia Rhodesia del Nord, è una delle poche nazioni africane ad offrire al turista una formula elementare ma intelligente di approccio alla natura e alla fauna: il safari fotografico compiuto a piedi. L'operatore mestrino «Kel 12» (tel. 041/989266) propone degli entusiasmanti safari settimanali a piedi e in fuoristrada scoperti nella Luangwa Valley, dove nell'omonimo parco si trova una delle maggiori concentrazioni di animali allo stato libero del mondo (antilopi, bufali, elefanti, leopardi, leoni, giraffe, ippopotami, zebre e coccodrilli). Partenze individuali ogni settimana da Milano e Roma per tutto l'anno, pernottamenti in alberghi e lodge, quota due milioni e mezzo a pensione completa.

* * *

Proposte di soggiorno per tutti i gusti e tutte le esigenze nel paradiso sardo, sulla splendida Costa del Sud: chiunque potrà trascorrere una meravigliosa vacanza e scoprire le mille attrattive naturali della Sardegna d'inverno: mare di cristallo, clima eccezionalmente mite, mille possibilità per gite e visite, sulla costa e all'interno, per sport e relax. La proposta che «I colori delle vacanze» Antonioli presentano riguarda la possibilità di un week-end alla Baia delle Ginestre all'insegna del «tutto compreso», dal volo aereo alla pensione completa, dall'assistenza e consulenza per le escursioni giornaliere all'animazione in hotel. Il costo di 499 mila lire. Per informazioni «I colori delle vacanze» (tel. 02/48021122).

* * *

Una vacanza a Capri in inverno è davvero speciale: lasciarsi cullare dai ritmi senza tempo; passeggiare per le viuzze, paradiso dell'artigianato e nei percorsi che portano sempre verso un panorama; sedersi in piazzetta a leggere i giornali gustando un vero caffè, impigrirsi al sole, respirare la stessa aria che nei secoli ha ispirato grandi poeti e grandi artisti. Il Residence Valtur Villa Igea è proprio lì, nel cuore del vecchio borgo. Piccolo, discreto ed elegante, è l'ideale per una vacanza diversa o per un romantico fine settimana. Per informazioni Valtur Casa (tel. 06/8549611).

* * *

Agli appassionati di esplorazione sahariana si è finalmente dischiusa una possibilità da tempo agognata: la visita dell'interessantissimo e misconosciuto deserto libico, fino ad ora inaccessibile. L'operatore mestrino «Kel 12» (tel. 041/989266) propone una spedizione di 16 giorni nello stupendo massiccio del Fezzan, nel Sud-Ovest libico verso i confini con l'Algeria. Partenze da Roma 12 e 26 febbraio, 26 marzo e 9 aprile, pernottamenti in alberghi e tende, accompagnatore italiano, quota 3.950.000 lire a pensione completa.

* * *

Da un paio d'anni nelle acque dei Caraibi naviga «Le Ponant», una delle più eleganti e versatili imbarcazioni che solcano questo calmo mare. Si tratta di una nave lunga 88 metri dalla linea snella, con la singolare caratteristica di funzionare a vela. Le crociere de «Le Ponant» vengono vendute in Italia da «Aviomar» (tel. 02/583941). Partenze tutto l'anno con voli Air France ogni venerdì dall'Italia via Parigi, quote da 4.050.000 lire per crociera settimanale con volo da Milano e pensione completa in cabina doppia. Possibilità di abbinamento con un soggiorno mare in Guadalupa.

* * *

Maldive, Sri Lanka, Thailandia, Singapore, Malaysia, Indonesia, Hong Kong e Cina sono le principali destinazioni del nuovo catalogo 1993-94 intitolato «L'Oriente di Kuoni». In circa 200 pagine, il tour operator specialista dell'Estremo Oriente propone diverse novità: tra le tante, crociere esclusive nelle Maldive, nel mare delle Andamane e della Sonda. Oltre ad una Malaysia mai vista. Per informazioni rivolgersi a Viaggi Kuoni (Milano tel. 02/262821, Roma tel. 06/549041) o presso le agenzie di viaggio.

* * *

Oltre 30 proposte di viaggio: dal Grand Tour della Sicilia al capodanno in Lapponia, al Rajastan dei Maharaja, fino alla scoperta delle favolose civiltà Maya, Azteca e Tolteca in Guatemala, Messico e Yucatan. Un programma da veri intenditori riservato ai soci del Touring Club Italiano e condensato in un catalogo dettagliato di 50 pagine. Da quest'anno, poi, ogni meta è alla portata di tutte le tasche; chi sceglie un viaggio Touring può infatti godere della speciale formula «Creditouring», realizzata in collaborazione con il Credito Italiano. Questa iniziativa permette di scegliere anche le mete più costose pagando il viaggio con comode rate mensili, cominciando due mesi dopo il ritorno. Dedicate a chi preferisce le classiche vacanze invernali sono invece le proposte «Sciatouring». Per informazioni, Touring Club Italiano (tel. 02/852672).

CURIOSITA'

Un piccolo popolo «contro»

Da 1400 anni nella regione della Lusazia vive la minoranza slava dei Sorabi

TRIESTE — C'è un piccolo popolo, in Sassonia, che da 1400 anni è riuscito a mantenere quasi intatte la sua lingua e le sue tradizioni. È il popolo dei sorabi (o sorbi), una minoranza slava che vive nella regione della Lusazia, ai confini con la Polonia e la repubblica ceca.

Arrivati nel corso delle grandi migrazioni di popoli del primo Medioevo, bonificarono le terre della Lusazia insieme ai germani e vi restarono. E sebbene non abbiano mai fondato un proprio Stato, grazie alla tolleranza dei regnanti e delle chiese sassoni hanno potuto conservare pressoché intatto il loro patrimonio culturale. In tutto e per tutto questo popolo può essere definito come un popolo «contro» che vale la pena conoscere proprio per questa caratteristica che li rende unici.

Oggi circa cento mila sorabi vivono in piccole comunità tra cottbus (chosebuz in lingua sorba) e bautzen (budysin). I loro lindi paesini sono riconoscibili dai cartelli toponomastici bilingui e da curiosi particolari come le «betsaulen» (colonnine di preghiera) che spuntano qua e là ai margini delle strade. Nei giorni di grande festa, è facile vederli sfilare per le vie e le piazze in ordinata processione con i loro costumi caratteristici.

Tra le tappe più interessanti di un viaggio nel mondo dei sorabi, tanto sconosciuto quanto suggestivo, vi sono lubbenau con l'interessante museo etnografico all'aperto, il castello Branitz a Cottbus, il monastero cistercense Marienstern a Panschwitz-Kuckau e il «Sorbisches museum» di Bautzen, dove sono conservati antichi oggetti d'uso comune e costumi preziosi.

Nella locanda «Wjelbik», sempre a Bautzen, si può gustare il tipico menu delle feste di matrimonio dei sorabi. Un'occasione che ha il sapore delle tradizioni antiche e autenticamente «fuori moda»; l'ideale per chi cerca una vacanza «diversa», esclusa dai grandi circuiti turistici attualmente proposti dai principali tour operator nazionali ed internazionali.

A CUNEO

Un Parco letterario per Pavese

CUNEO — Un «parco letterario» intitolato allo scrittore Cesare Pavese è sorto in Piemonte per iniziativa della fondazione «Ippolito Nievo», che ha già dato vita a due realtà analoghe: il parco dedicato a Ippolito Nievo, al confine fra Veneto e Friuli, e quello dedicato alla poetessa cinquecentesca Isabella Morra, nel comune di Valsinni in Basilicata.

La sede del parco, è situata nella casa natale di Pavese, gestita dal Cepam, il Centro produttori e amici del moscato.

Altri parchi letterari — fa sapere in una nota la fondazione Nievo — sorgeranno presto in Italia. Un accordo con il comune di Galtelli (Nuoro) per la scrittrice Grazia Deledda è prossimo alla firma e rapporti sono in corso per il parco Corrado Alvaro in Aspromonte.

LIBRO-GUIDA

Venezuela inedito due volte giovane

Un viaggio a ritroso nel tempo. Ma guardando il futuro. Tutto ciò sembra impossibile, ma c'è un Paese, il Venezuela, dove le lancette dell'orologio si muovono a due velocità. E così, quasi portati per mano da un libro, scendiamo in città modernissime e in villaggi indigeni, in lagune attrezzate per la sosta dei turisti Usa e nei Llanos dove pulsa ancora una vita primitiva. Bruno Bosso è riuscito a entrare nei segreti del Venezuela e ce li ha illustrati grazie ai tipi di Calderini (diventato ormai una firma di primo piano anche nel settore nell'editoria turistica). Il libro-guida ('Venezuela', 176 pagine, 25 mila lire) è la testimonianza di un uomo che ha trascorso gran parte della sua vita in questo meraviglioso Paese. Parlavamo prima dei Llanos, ebbene si tratta delle infinite praterie che coprono un terzo del territorio venezuelano. La loro fauna e la loro flora sono particolarissime e danno la sensazione di trovarsi in un immenso zoo naturale. Insomma, il Venezuela non è solo Caracas e non è solo petrolio...

Questo Paese non possiede le maestose architetture del Perù o del Messico, ma presenta villaggi e cittadine che sono gioielli di stile coloniale. E' due volte giovane: la sua storia è relativamente breve e la sua popolazione è in gran parte al di sotto dei 30 anni.

Ro. Ca.

L'ITINERARIO

Piove a Parigi: rifugiamoci in una galleria d'arte

PARIGI — Se si visita Parigi d'inverno e magari si ha la sfortuna di capitare in una giornata di pioggia, è il momento giusto per infilarsi nelle gallerie o «passages» coperti.

Realizzati in gran parte nel secolo scorso ed ispirati alle gallerie di legno che Filippo d'Orleans aveva fatto costruire, oggi sono stati «riscoperti» e restaurati con cura e rappresentano uno dei punti d'incontro della Parigi intellettuale. Queste gallerie, che affascinarono Verlaine, Céline e Balzac, ospitano ristoranti, negozi d'arte e raffinate boutiques. Nominiamo alcune tra le più note:

La GALERIE VERO-DODAT (rue Rousseau, métro Palais Royal) è quella che ha subito meno restauri ma è anche la più bella con le antiche insegne e i decori di legno intagliato. Al negozio dove si restaurano bambole antiche è facile incontrare Catherine Deneuve, vera intenditrice, disposta pure a darti un consiglio per gli acquisti. Il negozio più elegante è quello dell'editore italiano Franco Maria Ricci che propone edizioni di raffinati libri d'arte.

Il centrale PASSAGE DES PANORAMAS (boulevard Montmartre) così chiamato dagli affreschi che coprivano i suoi interni, fu il primo ad essere illuminato a gas nel 1817 e divenne, già all'epoca, uno dei ritrovi più snob di Parigi. Oggi tra i suoi animati negozi non si può tralasciare di visitare il laboratorio dell'incisore Stern che conserva intatti decori e mobilio del 1840.

Le GALERIES COLBERT e VIVIENNE (rue Vivienne, métro Bourse), restaurate da poco con i fondi della Biblioteca Nazionale, ospitano, sotto volte di vetro e colonne di marmo, una miriade di negozi. Qui una sosta si impone al «A Priori Thé» dove si possono gustare deliziose torte salate o al ristorante «La Bouganville» frequentato dai giornalisti del Figaro e della France Presse.

Costruito nel 1799 all'epoca del ritorno in Francia del generale Bonaparte dopo la vittoriosa campagna d'Egitto, il PASSAGE DU CAIRE (rue St. Denis) è sicuramente il meno elegante e più popolare con i suoi negozi di abbigliamento all'ingresso ma qui il turista sarà affascinato più che dalle boutiques, dagli originali decori in stile egiziano e dalle tre grandi teste di faraoni che sovrastano l'ingresso principale.

L'elenco potrebbe continuare, esiste una guida dei «passages de Paris» (edizione Seesam Rci), ma, forse, è più suggestivo lasciare che queste scoperte siano affidate al caso.

n. o.

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

I LIBERALI (OPPOSIZIONE) DENUNCIANO IL MALAFFARE «DALMACIJACEMENT»

Tangentopoli in Croazia

L'ex premier Sarinic avrebbe ricevuto sette milioni di dollari da Panzavolta (processo Cusani)

La vicenda è emersa nel corso delle indagini in Italia: la magistratura invitata ad aprire un'inchiesta

SPALATO — La tangentopoli italiana ha una sua ramificazione in Croazia. Anche qui i «protagonisti» del processo di Milano a Sergio Cusani, in particolare Lorenzo Panzavolta, hanno distribuito mazzette per riuscire a condurre in porto i loro affari. E anche qui sono coinvolti nomi eccellenti della scena politica locale. Si parla dell'ex premier Sarinic, che avrebbe intascato ben sette milioni di dollari per oliare le ruote giuste per la privatizzazione del cementificio di Salona (Spalato), che interessava alla «Calcestruzzi» di cui era presidente appunto Panzavolta.

La vicenda è stata portata agli onori della cronaca dai liberali croati (che sono all'opposizione) i quali hanno invitato la Procura di stato ad interessarsi presso la magistratura italiana affinché faccia luce sulla «vicenda Dalmacijacement», tirando fuori i nomi di chi è coinvolto nel caso e rendendo noto dove siano andati a finire i milioni di dollari pagati dai faccendieri italiani. La vicenda è emersa durante la conferenzastampa indetta da Damir Zoric, vicepresidente della Camera regionale del Sabor e membro del Piccolo consiglio dei liberali croati. Zoric ha detto che in Italia è emerso il caso di corruzione nel quale sarebbero implicati politici e dirigenti aziendali croati, sospettati di aver intascato in totale 12,5 milioni di dollari per favorire la vendita dello stabilimento spalatino a imprenditori italiani. La cifra sarebbe stata versata dagli italiani su due conti, a Lussemburgo e a Milano, dopo che Lorenzo Panzavolta il 4 marzo '91 aveva firmato un contratto preliminare con il direttore del cementificio, Nadan Vidosevic.

In questo senso, Zoric ha annunciato che il 21 gennaio il presidente dei liberali, Drazen Budisa, si presenterà in veste di testimone al processo intentato dal responsabile dell'Ufficio per la sicurezza nazionale (servizi di spionaggio). Si tratta proprio dell'ex premier Hrovoje Sarinic, che ha chiamato in giudizio il giornalista Marko Markovic dello «Slobodni tjednik». A questo punto va aperta una parentesi su questo settimanale che ha puntato tutto sullo scandalismo e va quindi preso con le dovute cautele. Comunque in un articolo Markovic aveva sostenuto che Saranic' si sarebbe preso la famosa super mazzetta di sette milioni di dollari per «accelerare» il processo di privatizzazione nel cementificio, favorendo l'ingresso degli italiani, che volevano il 51 per cento delle azioni. Budisa deporrà in qualità di ex ministro e, stando a Zoric, si soffermerà sul coinvolgimento di politici e manager croati nell'«affaire Dalmacijacement», la «tangentopoli» croata.

Red

Lorenzo Panzavolta all'entrata del tribunale di Milano.

I CROATI HANNO FATTO I PRIMI PASSI

Lubiana-Zagabria: segni di disgelo

ZAGABRIA — Se il 1994, in base all'oroscopo cinese, sarà l'anno del Cane, la Croazia, per quanto riguarda i rapporti con la Slovenia, sembra avviata all'anno della... carota. Il bastone, in passato spesso usato di sproposito (non scherzava comunque neanche Lubiana), sembra essere stato messo un po' da parte, almeno fino a che non sarà necessario rispolverarlo per tranquillizzare i soliti falchi che, da entrambe le parti, interpretano la politica estera come un'occasione per battere il pugno sul tavolo e che ogni ragionevole compromesso lo interpretano come una sconfitta vergognosa per la propria Nazione, naturalmente con la enne maiuscola.

Compiendo questo tentativo di disgelo, più che mai necessario nel momento in cui infuriano le polemiche sull'energia elettrica fornita dalla centrale nucleare di Krsko, e che la Croazia non paga, i mass media croati hanno tirato in ballo un po' di numeri. Finalmente, è il caso di dirlo. Perché se si tenesse conto dei dati, tutti i problemi ancora aperti tra Lubiana e Zagabria risulterebbero meno gravi di quanto sembrino a un esame superficiale.

Vediamo Krsko. Al di là delle due versioni sul debito croato per la corrente elettrica già fornita (poco più di 30 milioni di marchi per Zagabria, quasi 40 per Lubiana), esso costituisce comunque un terzo del valore dell'affare recentemente concluso tra l'Omv-Istra di Capodistria e l'Ina di Zagabria, questo riferito solo al volume d'affari previsto per il primo anno del contratto quinquennale tra le due aziende petrolifere. La questione Krsko, evidentemente, è stata eccessivamente politicizzata. È pacifico che i dirigenti di Krsko vogliano che i conti siano saldati - ha spiegato l'ambasciatore sloveno a Zagabria, Matija Malesic l'Ente elettroenergetico croato, se qualcuno non paga la corrente si comporta in stessa maniera. Ma la vicenda - ha lasciato intendere il diplomatico - ha assunto dimensioni immotivate.

In quanto al secondo grosso problema, connesso con il primo, quello della filiale zagabrese della Banca di Lubiana, la questione, secondo il suo direttore Hrvoje Draskovic, non è trovare delle soluzioni che soddisfino Zagabria o Lubiana, ma che accontentino i clienti, i cittadini croati che vi hanno affidato i risparmi in valuta, ora congelati. A differenza di quanto stabilito dai due governi, che hanno voluto trasformare i «vecchi» risparmi valutari (quelli fatti ancora nell'ex Jugoslavia, per intenderci) in debito pubblico, da saldare nei confronti dei risparmiatori entro un periodo che va da 12 a 36 mesi. In più, si segnala in un commento del «Vjesnik» di Zagabria, alcune aziende croate, come il colosso agroalimentare «Podravka» di Koprivnica, ha delle esperienze più che positive con la filiale zagabrese della Banca di Lubiana.

Per quanto riguarda il confine nel golfo di Pirano, quello è invece un problema destinato a trascinarsi per un po' di tempo. L'arbitrato internazionale potrebbe essere una soluzione, ma non farebbe fare bella figura né a Lubiana né a Zagabria. Per far capire che non tutto è stato compromesso, indipendentemente dai sostenitori dei rispettivi interessi di parte, segnaliamo ancora due episodi delle ultime settimane: lo sgravio fiscale deciso da Zagabria per i proprietari di case di riposo slovene sulla costa istriana, e l'enorme successo ottenuto dagli attori di Maribor a Zagabria e da quelli zagabresi a Lubiana. Sono piccoli passi, ma fatti nella direzione giusta. Resta da vedere se si continuerà su questa strada.

f. d.

SLOVENIA

Fumatori favorevoli alla legge anti-fumo

LUBIANA — Fra pochi giorni il parlamento sloveno dovrebbe esaminare la nuova legge sul tabacco. Una legge, come abbiamo avuto modo di scrivere, alquanto restrittiva se consideriamo l'attuale proposta. Si parla infatti di drastiche limitazioni per i fumatori nei locali pubblici, sui posti di lavoro e dell'abolizione della pubblicità di prodotti derivanti dal tabacco. Che ne pensano i diretti interessati? il «Delo», che è il più importante quotidiano di Lubiana, ha svolto un sondaggio per capire se la gente approvi o meno tali restrizioni. E le risposte sono clamorose: la stragrande maggioranza dei fumatori interpellati è d'accordo in pratica sull'intero testo della proposta di legge, mentre tra i non fumatori c'è una piccola parte che dice di non voler pronunciarsi. Ma veniamo ai numeri: su 776 cittadini, di cui 208 fumatori e 558 non fumatori, ben 640 (l'89 per cento) appoggiano il testo della proposta di legge. 94 si sono espressi contro e 32 hanno risposto «non so». Inoltre in 547 (il 71 per cento) si sono detti d'accordo sulla proposta di abolire ogni forma di pubblicità in materia. I contrari sono 166, fra i quali troviamo in maggioranza non fumatori.

IN BREVE

«Voci e volti dell'Istria»: in onda oggi il forum sulla crisi nei Balcani

TRIESTE - La trasmissione odierna di «Voci e volti dell'Istria» (il programma curato da Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin che va in onda su onde medie 1365 Khz, dalle 15.45 alle 16.30) sarà dedicata al dramma della ex Jugoslavia. Punto di partenza sarà il libro «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz, inviato speciale del nostro giornale, che nel volume si sofferma sia sul conflitto che sta insanguinando la penisola balcanica, sia sulle profonde tensioni che interessano anche l'area danubiana. Il dibattito avrà luogo negli studi di TeleCapodistria ed hanno assicurato la loro partecipazione, accanto all'autore, Dino Debeljuh, deputato della Dieta democratica istriana al parlamento di Zagabria, Eros Bicic, corrispondente del «Corriere della Sera» e lo scrittore bosniaco Bozidar. Stanisic. Nel corso del forum si parlerà anche delle conseguenze che la crisi nell'ex Jugoslavia provoca in Istria, Dalmazia e Quarnero ed anche a Trieste. Il programma verrà trasmesso in differita da TeleCapodistria nell'ambito della rubrica «Meridiani» giovedì prossimo.

Pola, incontro tra riviste promosso dal circolo «Istria»

POLA — Promosso dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» di Trieste, si terrà domani alle ore 18 alla Comunità degli Italiani di Pola un incontro tra le redazioni della rivista trimestrale di cultura «La Battana» e della rivista selezione antologica d'arte, letteratura, cultura e informazione varia «Tempo sensibile» di Novara.

Saranno presenti tra gli altri la prof. Nelida MilaniKruljac responsabile di redazione de «La Battana», il dott. Otello Soiatti direttore di «Tempo sensibile», Livio Dorigo e Marino Vocci del Circolo «Istria».

L'incontro è stato organizzato per discutere sul numero della rivista «Tempo sensibile» di dicembre, nel quale vengono ospitati articoli ed interventi sulla realtà istriana.

Sempre restando all'attività del circolo «Istria» l'assemblea ordinaria dei soci avrà luogo il 25 gennaio e non il 26 (come avevamo pubblicato ieri) alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione nella sede di via Mazzini 14/1 (primo piano, scala a destra).

Nell'«Opinione» di ieri è saltato un «non»

CAPODISTRIA — Ieri è apparso su questa pagina un contributo di Miro Kocjan dal titolo «Rapporti sloveno-croati: i litigi non possono che essere transitori»: L'autore, sotto forma di opinione, si sofferma sulle relazioni tra Lubiana e Zagabria. Purtroppo, nella trascrizione nel pezzo è saltato un «non» che dà un'accezione negativa al bisogno di incontri diretti tra gli uomini di Stato sloveni e croati. In realtà, nell'esaminare la questione, Kocjan conclude affermando che «perciò non si può non perorare la necessità di nuovi, costanti e intensi contatti tra le massime autorità dei due Paesi». E' chiaro che se salta un »non» il significato viene stravolto. Ci scusiamo dell'errore con i lettori e con l'autore.

LE PATATE «TRIESTINE» BLOCCATE DALLA SLOVENIA

Un embargo sospetto

Una ditta locale, la «Kmetijska Zadruga», ha infatti via libera

RABUIESIE - Si complica sempre di più la vicenda relativa all'embargo attuato dalle autorità slovene nei confronti dei prodotti agricoli provenienti dall'Italia e in particolare delle patate. Sembra infatti che la disposizione data dai competenti organi del governo centrale di Lubiana agli addetti ai controlli sui confini non riguardi la totalità delle aziende triestine esportatrici delle patate da semina provenienti dall'Olanda. E le eccezioni sembra siano originate da precise motivazioni di carattere sanitario: alcune aziende locali in sostanza sarebbero in grado di produrre la documentazione ufficialmente riconosciuta dai fitopatologi sloveni, che garantisce la bontà dei loro prodotti. La più importante è la Cooperativa agricola di Trieste che ha la sua sede in zona industriale: «Quando a ottobre abbiamo sentito parlare per la prima volta della possibilità di un blocco nei confronti delle esportazioni di patate da semina, ci siamo subito interessati per cercare una via d'uscita — afferma Boris Mihalic, presidente della "Kmetijska Zadruga" (è questo il nome sloveno che viene abitualmente usato per identificare la cooperativa n.d.r.) — e dopo un fitto e copioso scambio di corrispondenza con le autorità slovene competenti, siamo riusciti a sapere che, attraverso un iter burocratico ben preciso, avremmo ottenuto una specie di "lasciapassare" agricolo per esportare i nostri prodotti. Non è stato facile raggiungere questo risultato e non abbiamo ancora l'autorizzazione ufficiale — aggiunge — aspettiamo proprio per questa settimana i documenti finali, ma di fatto ci stiamo regolarizzando e contiamo di poter proseguire nella nostra attività di esportatori».

Almeno per la Cooperativa, evidentemente abile e solerte nel mettere a punto un meccanismo che superasse l'embargo, le cose sembrano volgere al meglio, ma gli esportatori locali non sono certamente soddisfatti della piega che stanno prendendo le cose. «Noi compriamo le stesse patate da semina di origine olandese che vengono acquistate dalla "Kmetijska" — protesta Giancarlo Calò, responsabile del settore agrario in seno alla Confcommercio locale e titolare del "Garden Center", punto vendita in evidente concorrenza con la Cooperativa agricola. Perciò non riusciamo a farci una ragione di questa disparità di trattamento, soprattutto da parte di un paese, come la Slovenia, che intende entrare nella Cee, ma sta assumendo un comportamento che è poco coerente con le più diffuse regole europee del comparto commerciale».

Il giallo delle patate continua...

Ugo Salvini

MISSIONE ECONOMICA DA FIUME A SKOPJE

«Avances» ai macedoni dagli istro-quarnerini

«Tre giorni» organizzata dai due enti camerali

FIUME — Istriani e quarnerini si preparano a sbarcare in Macedonia, terra di conquista (economica) e di scambi commerciali che promettono bene. Proprio per saggiare le possibilità e tracciare le direttrici della futura «partnership», dal 24 al 26 gennaio economisti delle due Regioni si incontreranno a Skopje con i colleghi macedoni, una «tre giorni» voluta e organizzata dagli Enti camerali di Fiume e della Macedonia.

C'è uno spiccato interesse in Istria, nel Quarnero e nel Gorski kotar per allacciare contatti d'affari con l'ex repubblica jugoslava: all'incontro nella capitale macedone hanno sinora dato il proprio assenso una trentina di imprese quarnerino-montane e istriane e una quarantina di ditte macedoni, cosicché le premesse per instaurare proficui rapporti sono incoraggianti.

Dalla Macedonia è stato lanciato un chiaro messaggio: «Vogliamo che la nostra cooperazione riguardi in special modo i settori zootecnico e dell'agricoltura, oltre ai materiali di produzione e ai pezzi di ricambio. Anche edilizia, turismo, industria metalmeccanica, farmaceutica e siderurgia rientrano nei comparti «papabili», ai quali istriani e quarnerini rispondono offrendo collaborazione.

Alle due regioni dell'alto Adriatico fanno gola i lavoratori edili macedoni, le importazioni di prodotti orto-frutticoli e del tabacco, mentre in cambio si è pronti a esportare soprattutto frutta esotica e altri prodotti alimentari, che al momento scarseggiano in riva al Vardar e, grazie alla linea marittima Fiume-Durazzo, in Albania, molti problemi legati ai trasporti si possono risolvere facilmente.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,05 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro 68,60	= 923 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00	= 1.270 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ABBAZIA, CONVEGNO SULLA RIFORMA ECONOMICA IN CROAZIA

Il dinaro «divorzia» dal marco tedesco

ABBAZIA — «Anche nel primo semestre del '94, il governo croato punterà i suoi sforzi nel contenimento dell'inflazione, favorendo una politica restrittiva nel campo monetario che riesca a convincere le istituzioni internazionali sull'opportunità di concederci crediti, di cui abbiamo tanto bisogno». Lo ha dichiarato ad Abbazia il vice premier Borislav Skegro, nel corso del convegno «Direttrici di sviluppo dell'economia croata nel 1994», svoltosi all'albergo «Adriatic», con la partecipazione di circa mezzo migliaio di operatori economici provenienti da tutta la Croazia.

Il vice primo ministro ha dato a intendere quanto già si sapeva (o si sperava) e cioè che l'esecutivo di Zagabria non vuole allentare le briglie all'inflazione, cercando in tutti i modi di tenere l'aumento del costo della vita al di sotto dei 3 punti mensili, rispetto ai 50 registrati nell'ottobre dell'anno appena trascorso.

«Abbiamo un debito pubblico che sfiora i sei miliardi di marchi — ha spiegato Skegro, l'ideatore della riforma economica varata dal governo Valentic — c'è da mantenere l'enorme massa dei profughi, le nostre forze di difesa, pensare alla ricostruzione del Paese, all'erogazione degli interessi sui vecchi risparmi valutari, al risanamento o appianamento del disavanzo registrato dalle imprese statali, senza dimenticare il programma di previdenza sociale».

«Il compito è assolutamente oneroso - ha proseguito il vice primo ministro - ma non vogliamo demordere. Se l'inflazione lieviterà più del 3 per cento al mese, faremo scattare i nostri meccanismi di tutela. Indietro non si torna più, almeno sino a quando sarà al governo questa compagine ministeriale».

Tra le altre cose, Borislav Skegro ha dichiarato che in futuro non si incorrerà più nell'errore di legare, strozzandolo, il dinaro croato al marco. Perciò nel corso dei prossimi sei mesi, la valuta tedesca scomparirà gradualmente quale parametro di valutazione.

INTERVISTE RILASCIATE DAL LEADER POLITICO FIUMANO

Doppia querela a Linic

Azioni giudiziarie promosse dall'ex vicepremier Cargonja

INCONTRO LINIC-COMUNITA'

«Il Comune sosterrà le attività culturali della minoranza»

FIUME — Massima disponibilità verso le attività qualitative della Comunità degli Italiani di Fiume, con un appoggio finanziario che l'amministrazione municipale quarnerina non lesinerà. Questa, in sintesi, la promessa formulata ieri dal dal sindaco del capoluogo quarnerino, Slavko Linic, che ha incontrato i massimi esponenti del sodalizio dei connazionali di Palazzo Modello.

Ai colloqui, che si sono svolti appunto nello stabile che ospita la Comunità, erano infatti presenti la presidente Elvia Fabijanic, il responsabile della Giunta esecutiva, Mario Micheli, il presidente della «Fratellanza», Edoardo Braiucca, il consigliere della Comunità, Valerio Zappia, e Fulvio Varljen, ex presidente del sodalizio. Il primo cittadino fiumano era accompagnato da Zeljko Maurovic, vicesindaco e assessore comunale all'istruzione, da Teodor Antic, capo del Consiglio municipale fiumano e da Franjo Butorac, responsabile dell'Ufficio del sindaco.

L'incontro, il primo ufficiale tra Linic e la neoeletta dirigenza comunitaria, è stato contraddistinto da un'atmosfera serena, nella quale i dirigenti della Comunità hanno esposto ai loro interlocutori problemi, aspettative e ambizioni dei connazionali fiumani.

Preso atto della gran mole di attività e iniziative che gli italiani di Fiume esplicano anche al di fuori della propria sede, Linic ha detto che soldi ci saranno per programmi di un certo spessore (ha citato la società artistico-letteraria «Fratellanza» e le altre sezioni), finanziamenti che per determinate azioni di largo respiro troveranno supporto sottoforma di patrocinio da parte della municipalità. E' stata inoltre affrontata la questione del consigliere italiano nell'ambito dell'assemblea comunale fiumana. Ricordiamo, in proposito, che è previsto un seggio garantito ai connazionali. Teodor Antic ha affermato che il «rappresentante» della minoranza in seno al consiglio comunale italiano che potrà venir eletto non appena le norme, che prevedono le modalità per tale voto, saranno varate.

a. m.

Il sindaco (nella foto) promette battaglia

FIUME — Linic e Cargonja, un duello infinito. E' da tempo che i due esponenti politici, entrambi oririgani della piana di Grobnico (alle spalle di Fiume), non perdono occasione di dire peste e corna l'uno dell'altro, estraendo dai rispettivi armadi scheletri a iosa.

Adesso è la volta dell'ex vicepremier e presidente del consiglio d'amministrazione della Cartiera, Cargonja, che ha deciso di denunciare il sindaco fiumano Linic per diffamazione.

Siamo all'ultimo capitolo di un conflitto scoppiato con veemenza due anni fa quando Cargonja, assieme all'ex sindaco Luzavec (attuale direttore generale della società di navigazione «Jadrolinija») decideva di sciogliere gli indugi, trasferendosi dalle file degli ex comunisti nel grembo del partito di Tudjman, l'Accadizeta. Da allora tra i due è guerra aperta a suon di invettive e carte bollate.

Cargonja si è arrabbiato di brutto per quanto ha letto sul quotidiano indipendente fiumano «Novi List» e sul settimanale zagabrese «Danas». Negli articoli veniva accusato di aver commesso malversazioni con ditte serbe e ciò in piena guerra e di aver creato a Fiume una potente lobby affaristica, che aveva il suo referente a Zagabria nel viceprimo ministro Seks, e di cui facevano parte esponenti della polizia. Le accuse venivano da Slavko Linic, intervistato dai giornalisti del «Novi List» e del «Danas».

Due dunque le cause intentate da Cargonja, che ricordiamo autore di una carriera politica al fulmicotone, presto stroncata per volere diretto dei vertici dell'Accadizeta, i quali si accorsero ben presto che il grobniciano non era quel fulmine di guerra di cui si vagheggiava. Linic, da par suo, non si è scomposto appena ha saputo di essere stato trascinato in tribunale, anzi ha promesso una dura battaglia, cosicchè i due processi potrebbero davvero portare alla ribalta i tanti panni sporchi che sono stati finora celati nel movimentato ambiente politico croato.

MSI: ELEZIONE ILLEGITTIMA

Giunta Travanut Slitta la seduta con il Consiglio

TRIESTE — Il presidente Cristiano Degano ha convocato il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per martedì 25 gennaio. Nel corso della seduta, il nuovo presidente della giunta regionale Renzo Travanut renderà le dichiarazioni programmatiche. La giunta si era detta disponibile a presentare il programma già questo venerdì, ma la riunione è slittata di alcuni giorni in quanto alla fine della settimana si svolgerà a Roma il congresso di Rifondazione Comunista. Il consiglio regionale tornerà poi a riunirsi il primo febbraio. Lo prevede l'articolo 20 dello statuto di autonomia, che fissa due riunioni di diritto all'anno: oltre a febbraio, il primo giorno non festivo di ottobre.

Intanto la nuova giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia sta lavorando per arrivare al più presto alla presentazione del programma e all'impostazione del bilancio, come ha dichiarato lo stesso Travanut. «Avremmo voluto — ha dichiarato ieri Travanut — che l'assemblea si riunisse al più presto, ma l'assise non si potrà tenere questa settimana. Utilizzeremo, quindi, questi giorni per consultare le varie categorie per recepirne indicazioni ed esigenze».

Non mancano infine nuove polemiche attorno alla giunta Travanut, come quella sollevata dai consiglieri del Msi Casula e Contento. Questi ultimi sostengono, in un'interrogazione, che l'elezione del dc Chiarotto sia illegittima in quanto secondo la legge regionale 7 del 1988 le attribuzioni in materia di agricoltura devono essere svolte da un assessore effettivo. Chiarotto per volontà della stessa Dc è invece soltanto assessore supplente. L'Msi a questo punto vuole sapere quale soluzione si sceglierà per la sopravvivenza della nuova giunta regionale.

fe.ba.

DURO ATTO DI ACCUSA DELL'EX ASSESSORE ALL'INDUSTRIA, SEDRAN

«Friulia, uno scandalo»

«Una stolta regia dietro la decisione di rinviare le modifiche allo statuto»

TRIESTE — L'ex assessore all'industria, il rappresentante della Lega Nord Ezio Sedran, non ha atteso molto per partire all'attacco dei partiti e dei politici che da nemmeno una settimana si trovano al posto della coalizione Ln-PriPli sulla plancia di comando della Regione. E ancora una volta al centro della polemica c'è la gestione della Friulia, la finanziaria regionale.

La formazione e l'operato iniziale della nuova giunta, capeggiata dal pidiessino Renzo Travanut, subentrata all'esecutivo di Pietro Fontanini e sulle vicende che hanno interessato il Consiglio di amministrazione della Friulia sono oggetto infatti di una lunghissima nota diffusa ieri dall'ex assessore all'Industria.

«Appare irresponsabile — esordisce Sedran — la scelta che si è voluta compiere di far cadere la giunta a maggioranza leghista, senza nemmeno analizzare i documenti finanziari e programmatici e senza alcuna soluzione alternativa. Parimenti sconcertante e irresponsabile aggiunge nell'ambito della Friulia risulta la decisione, proposta dalla nuova giunta nell'assemblea, convocata per apportare le modificazioni statutarie, di rinviare di due mesi ogni determinazione, come pure, nella successiva assemblea ordinaria, di rinviare ogni decisione in merito al CdA».

Sedran sostiene che Pds e Dc sono consenzienti nel voler paralizzare l'attività dell'istituto regionale. Il consigliere della Lega Nord definisce infatti del tutto intempestive le scelte di rinviare le modifiche statutarie della Friulia, paralizzando così, secondo Sedran, l'attività dell'istituto regionale nel momento in cui più acuta si avverte la crisi del settore indutriale: dalla Seleco alla Solari fino al Lloyd triestino. Tutto ciò nel momento in cui, ricorrendo all'esercizio provvisorio, e proponendo un esecutivo nuovamente di minoranza non si è nemmeno assicurato alla Regione, secondo Sedran, alcuna garanzia di stabilità e di organizzazione.

Secondo l'ex assessore dunque dietro a tutto ciò c'è «la stessa stolta regia, lo stesso disegno restauratore del vecchio sistema lottizzatorio e spartitocratico, sviluppato con il determinante sostegno di parte dell'establishment economico locale».

Sedran in ogni caso sollecita Travanut ad illustrare al il piano di politica industriale e le linee per «Friulia», confermando che Lega Nord è pronta a confrontarsi e sarà vigile per una svolta della cosa pubblica in termini di moralità, efficienza, trasparenza e responsabilità. A tale proposito Sedran conclude ricordando che per la Friulia al posto di 21 membri del cda, la giunta Fontanini ne aveva proposti solo sette.

REALIZZATI DUE 13 A TRIESTE E VILLESSE

Pioggia di 700 milioni

TRIESTE - Due 13 e undici 12 in regione, per quasi 700 milioni. A Trieste, al bar «Jolly» in via Baiamonti (nella foto, il ricevitore Fabio Cattarini, a sinistra, e il fiduciario Totocalcio, Luciano Grego), con un 13 e quattro 12, sono stati vinti 335 milioni 453 mila lire. Più elevata la vincita al bar Zorutti di Villesse; con un 13 e sette 12 un altro fortunato ha intascato 356 milioni 984 mila lire.

LA LPT CONTRO IL SERVIZIO DEL CENTRO

Geofisico nel mirino

«Risponde una segreteria telefonica, sul sisma notizie solo da Roma»

TRIESTE — Un'interpellanza sul funzionamento degli uffici dell' Istituto geofisico di Trieste, sito a Borgo Grotta gigante, è stata presentata dal consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini.

«Risulta — afferma Gambassini — che a tutti coloro che chiedevano lumi e notizie con riferimento alla scossa di terremoto di circa 4 gradi della scala Mercalli, verificatasi in Friuli alle ore 8,43 di domenica 16 gennaio, alla sede triestina dell' Istituto, nonchè alla sede distaccata di Udine, rispondeva la segreteria telefonica». Per avere notizie sui dati registrati dai sismografi, sull' entità della magnitudo della scossa, eccetera, anche le fonti di informazione — continua Gambassini — hanno dovuto ricorrere ai dati registrati dall' Osservatorio sismico di Lubiana da una parte e dall' Istituto geofisico nazionale di Roma dall' altra. Poichè sia l' Istituto geofisico di Trieste che la sede distaccata di Udine godono di una convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia e di notevoli contributi per il loro funzionamento, specie in funzione antisismica, Gambassini chiede al presidente della giunta e all' assessore competente «di conoscere urgentemente le ragioni della grave lacuna di funzionamento evidenziatasi ieri ed i risultati di un' inchiesta dell'amministrazione regionale che appare necessaria per evitarne il ripetersi in futuro».

Dal 1976 registrate oltre settemila scosse

TRIESTE — Nella zona del Friuli interessata 18 anni fa al sisma che provocò morti e danni immensi, sino ad oggi si sono avute oltre settemila miniscosse non avvertite dalla popolazione. Il sommovimento pari al 2,9 della scala Richter (pari a quattro gradi della scala Mercalli) avvenuto domenica mattina alle 8 e 43 minuti con epicentro nella zona di Trasaghis, ad una profondità valutata dai sismografi dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste fra i nove ed i dieci chilometri, si inserisce - a giudizio dei sismologi - nell'ambito della normale attività tellurica. Solo tanto spavento quindi per migliaia di abitanti ancora memori di quanto avvenuto ormai 18 anni fa all'inizio di maggio. Tuttavia l'andamento costante delle scosse e delle microscosse, soprattutto quelle non avvertite dalla popolazione, fanno comprendere come in questi anni l'attività tellurica, se pur ridotta al minimo, sia sempre stata costante nell'arco di questi anni, come risulta dai dati considerati perfettamente in regola sottolineati anche dagli esperti di questo settore.

ESPOSTO IN PROCURA PER FUGA DI NOTIZIE

«Lady golpe» denuncia chi la vuole incastrare

UDINE — Dopo il colloquio con il sostituto procuratore udinese, dottoressa Galli, l'aveva promesso: «Le notizie diffuse in merito ad una mia presunta serata infuocata dinnanzi ad una scuola sono solo un complotto. Siamo pronti a denunciare tutti per riuscire a smascherare l'imbroglio». Detto e fatto. Così ieri mattina l'inarrestabile Donatella Di Rosa si è presentata in Tribunale a Udine per presentare denuncia, contro ignoti, per violazione del segreto istruttorio.

«E' inamissibile che una persona venga a conoscenza di una possibile imputazione per atti osceni in luogo pubblico dagli organi di stampa ha ieri commentato l'avvocato Bernot - Non essendoci stato, per il momento, contestato alcun reato, infatti, proceduralmente non abbiamo potuto ancora leggere il rapporto dei carabinieri i cui contenuti, veri o fasulli, sono invece su tutti i giornali. Se dovessimo appurare che nell'informativa diretta alla Procura della Pretura non venivano citate situazioni "oscene" vorrà dire che qualcuno ha speculato sulla notizia, che qualcuno da qualche Palazzo aveva interesse a divulgare determinate notizie. Contro queste persone siamo pronti già fin d'ora con una denuncia per diffamazione».

Ma le novità in casa Lady Golpe non si esauriscono alla denuncia presentata in Tribunale a Udine. Il procuratore della Repubblica di Firenze, Vigna, ed il suo aggiunto Fleury hanno infatti chiesto al gip Barbarisi un incidente probatorio sulla prova dattiloscopica relativa al cadavere sepolto nel cimitero di Campos ed identificato come quello di Gianni Nardi. «E' un falso. — ha ieri tuonato l'avvocato Bernot — Abbiamo già eccepito la nullità della prova che è divenuta irripetibile in quanto l'impronta si è deteriorata in occasione della prima perizia effettuata dalla Digos. A Firenze vogliono riparare ad un errore con un altro errore. Perchè, invece, non procedono con la prova del Dna?».

r.m.

L'INTERVENTO

«Cittadini e dipendenti sono vittime di leggi a volte contradditorie»

Vi è un complesso rapporto, particolarmente in alcuni settori di attività della Regione, tra doveri e comportamenti inerenti al ruolo del dipendente e quadro legislativo di riferimento, i cui aspetti è opportuno mettere in luce a tutela dei lavoratori e a vantaggio dell'utenza. Uno dei più delicati e importanti di questi settori è, come è noto, quello dell'edilizia agevolata. A un quadro già di per sé magmatico, si sono aggiunte nel solo 1993 ben 5 leggi che, in maniera più o meno incisiva, sono andate a concatenarsi con la normativa vigente: sono state apportate modifiche sostanziali anche in relazione all'entità del contributo sulla base del reddito. Ne esce un assetto normativo contraddittorio, riconosciuto come tale della stessa direzione regionale competente che ne ha declinato ogni responsabilità, ascrivendola esclusivamente all'iniziativa delle forze politiche di maggioranza che, alla fine della scorsa legislatura, hanno avuto improvvisi e non disinteressati soprassalti di attivismo anche in questo settore. Tale paradossale situazione ha creato e crea gravi difficoltà nel rapporto con l'utenza ponendo i dipendenti nell'impossibilità di fornire risposte certe, in assenza di univoci indirizzi interpretativi. In relazione a tutto ciò, la nuova giunta regionale è stata costretta a deliberare nell'agosto di quest'anno criteri e modalità per la definizione delle graduatorie di accesso ai benefici: in attuazione della delibera è stata inviata ai potenziali beneficiari (circa 16.000) una scheda al fine di acquisire alcuni dati relativi allo stato di avanzamento dell'intervento per il quale è stato chiesto il contributo. Nella scheda e nella lettera di accompagnamento non è stato peraltro richiamato un elemento determinante per la formazione delle graduatorie, previsto dall'art. 17 della L. R. 1/93: ai fini delle priorità per l'accesso al finanziamento vengono presi in considerazione esclusivamente gli atti stipulati (contratti e preliminari) e gli inizi dei lavori effettuati entro il 31/12/92. Perciò, tutti coloro che hanno stipulato atti o iniziato i lavori dall'1/1/93 al 15/12/93 (termine ultimo per la restituzione delle schede di rilevazione), non si vedranno valutare come elemento di priorità per la graduatoria tali atti, ma unicamente l'ordine cronologico di presentazione della domanda iniziale. Questa ambiguità ha finito quindi per provocare una rincorsa all'acquisto senza alcun vantaggio. Speriamo che la nuova giunta la affronti con l'urgenza e la chiarezza necessarie e proceda a una ridefinizione normativa del settore, ormai indifferibile.

Il segretario Cgil dip. reg. Franco Belci

SEGNALI CONFORTANTI PER RONCHI DOPO UN INCONTRO A ROMA

Salvagente per l'aeroporto

Il presidente Dino Marocco ha ricevuto nuove assicurazioni sull'apertura notturna

RONCHI DEI LEGIONARI — Arrivano dalla capitale segnali confortanti che riguardano l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il viaggio a Roma del presidente per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, è stato più positivo di quel che forse ci si attendeva.

E' stato il portavoce dell'Azienda autonoma di assistenza al volo, Griselli, ad assicurare Marocco sulle reali intenzioni circa la tanto temuta e criticata volontà di chiudere lo scalo durante le ore notturne.

«A Roma — ha commentato Marocco subito dopo l'incontro chiarificatore — hanno voluto tranquillizzarmi. Certo, l'azienda soffre ancora di notevoli problemi riguardanti l'inadeguatezza del suo organico, ma proprio in questi mesi si stanno formando trenta nuovi operatori la cui entrata in servizio dovrebbe permettere di sanare alcune difficili situazioni esistenti sul territorio italiano. Le prospettive, per il nostro aeroporto, sono quelle che vedono già oggi la presenza di un operatore durante la notte».

«Certo — ha detto ancora Marocco — il nostro aeroporto non ha un traffico di linea regolare nella notte, ma succede molto spesso che esso venga utilizzato da velivoli che trasportano militari italiani impegnati all'estero o che, specie d'estate, si utilizzi la notte per i voli charter».

Ieri mattina, invece, è saltato l'incontro tra i sindacati e i parlamentari della nostra regione, evidentemente demotivati dopo lo scioglimento delle Camere. Ma il viaggio nella capitale del presidente Marocco ha avuto un duplice scopo. Egli, infatti, ha voluto verificare di persona lo stato di avanzamento dell'iter che dovrebbe consentire di dare il via libera ai lavori per la realizzazione della nuova palazzina partenze.

«Il decreto — ha detto ancora Marocco — è ora alla firma del direttore generale di Civilavia e non appena esaurito anche quest'ultimo obbligo potremo finalmente dare il via libera alle pratiche riguardanti l'appalto dei lavori».

Luca Perrino

Scalo, nuova proposta per intitolarlo ai di Brazzà

UDINE — La proposta di dedicare l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ai fratelli Giacomo e Piero Savorgnan di Brazzà, «gentiluomini di antica schiatta friulana ed esploratori di fama mondiale (in particolare Piero diede il nome alla città congolese di Brazzaville), è stata rilanciata ieri, a Udine, in un incontro stampa organizzato dal club Sky Clear. Sono stati ricordati i meriti dei fratelli Savorgnan e soprattutto il valore e l'importanza della famiglia per il Friuli. Di antica nobiltà castellana, i Savorgnan sono presenti in regione dalla costituzione del Parlamento del Friuli e i fratelli Giacomo (18591888) e Piero (18521905) furono senza dubbio le personalità più in vista del XIX secolo.

Con questa iniziativa è stato detto nell' incontro stampa - vogliamo sottoporre all' attenzione del Consiglio di amministrazione del Consorzio di gestione dell'aeroporto di Ronchi di colmare la lacuna. Secondo i responsabili dello Sky Clear la proposta dovrà anche avere l' appoggio delle associazioni di categoria.

RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO E TRAFFICO D'ARMI NEL PROCESSO INIZIATO A VENEZIA

I tentacoli della mafia del Brenta sulla regione

VENEZIA — Con la deposizione del pentito Alceo Bartalucci è entrato nel vivo il processo ai cento componenti la banda della Riviera del Brenta, la più pericolosa organizzazione criminale del Nord-Est.

Bartalucci, 37 anni di Strà (Venezia), è un rapinatore incallito che nel giugno dell'86, dopo l'arresto, trovò conveniente collaborare. Fa i nomi di quelli che con lui avevano compiuto una decina di rapine, ma anche degli autori (per sentito dire) di almeno un'altra dozzina di colpi. Spiega poi che dietro l'omicidio di Stefano Carraro, detto Sauna, e della sua convivente Fiammetta Gobbo, avvenuto il 15 agosto 1986, c'era uno sgarro miliardario ai danni di Felice Maniero, 39 anni di Campolongo Maggiore (Venezia) considerato il capo assoluto della mala veneta. Bartalucci incolpa di questo delitto Mario Artuso, 53 anni, di Padova e Otello Battistello, a sua volta eliminato dall'Artuso insieme ai veneziani Antonio Pandolfo, 38 anni, e Fausto Donà, 37 anni.

Le rivelazioni di Bartalucci hanno contribuito ad aprire alcuni squarci nell'attività di questa ferocissima banda che avrebbe firmato una ventina di omicidi, almeno un sequestro di persona, un numero impressionante di rapine e avrebbe rifornito di droga quasi tutta la regione. Ma la sua attività non si ferma certo allo stretto ambito regionale, anzi estende le sue attenzioni anche al Friuli-Venezia Giulia e da qui alla Slovenia e Croazia.

Difatti nel procedimento è imputato di associazione a delinquere di stampo mafioso anche Giovanni Mecchia, 42 anni, residente a Pordenone, attualmente detenuto nel carcere di Belluno. Il controllo del territorio friulano e giuliano è infatti indispensabile alla banda per poter riciclare i proventi delittuosi nei casinò di Portorose e Umago. Dalla ex Jugoslavia, inoltre arrivano da tempo armi da guerra ed esplosivo e giungono direttamente alla mala locale ma anche, attraverso i vecchi contatti di Felice Maniero presi 15 anni fa con mafiosi e camorristi in confino nel Veneto, alle organizzazioni malavitose meridionali. Né va ritenuto casuale il fatto che quando Maniero venne catturato il 13 agosto dell'anno scorso a Capri (pronto a salpare verso ignoti lidi con il suo yacht nuovo di zecca) si trovava in compagnia di Igor Dusanic, ufficiale della marina croata espulso da Fiume, e al pordenonese Ugo Soranzo, 42 anni, considerato l'anello di collegamento fra la gang veneta e il grande riciclaggio di denaro sporco.

Enrico Silvestri

IN BREVE

Alla cantina «Delizia» il premio Nonino Barbatella d'oro

UDINE — La giuria tecnica del premio Nonino Risit d'aur, presieduta da Gianluigi D'Orlandi in rappresentanza della Regione e composta da Antonio Calò, Piero Pittaro e Luca Candali (segretario) ha deciso di assegnare il Risit d'aur - Barbatella d'oro 1994 alla cantina «La Delizia» di Casarsa nelle persone del presidente, Noè Bertolin e del direttore tecnico, Alvano Moreale per i meriti acquisiti con la valorizzazione qualitativa dei vini, la diffusione commerciale a livello internazionale e per i notevoli riflessi economico-sociali a vantaggio dei 1500 soci e del Friuli vitivinicolo. La cerimonia di consegna del premio si terrà alla Distilleria Nonino a Percoto sabato 29 gennaio alle ore 11.

Le calamità naturali montane spiegate in una pubblicazione

UDINE — «Le calamità naturali nei bacini montani del Friuli Venezia Giulia» è il titolo di un libro, scritto dal geologo della direzione regionale delle foreste e dei parchi, il palmarino Sebastiano Sanna, presentato questa mattina nella sala convegni della Camera di commercio di Udine.

La pubblicazione, in vendita nelle librerie (40.000 lire), è edita da Chiandetti e conta 168 pagine, fitte di analisi schemi, carte topografiche e fotografie a colori.

L' opera è stata presentata dal direttore regionale dell' Azienda foreste del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Kravina, e da Riccardo Querini, che per oltre 20 anni ricoprì il medesimo incarico e ora è docente all' università di Viterbo.

Smaltimento dei rifiuti nocivi Secco no dell'Apt di Lignano

UDINE — «Ferma opposizione alla realizzazione di una piattaforma di smaltimento di rifiuti tossiconocivi nell' individuato sito di Torviscosa o in qualsiasi altra zona della Bassa Friulana al di sotto delle risorgive», allo stato attuale, è stata espressa dal Consiglio di amministrazione dell' azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano, dopo un sopralluogo. I rappresentanti del Consiglio che hanno anche visitato l' impianto di depurazione da cui parte il «tubone» per lo scarico in mare aperto delle acque trattate della zona industriale dell' Aussa- Corno, hanno preso atto «con soddisfazione che dall' attivazione di questa struttura, nel 1992, si stanno riscontrando notevoli miglioramenti in ambito lagunare».

Elezioni politiche del 27 marzo «Provocazione per gli ebrei»

TRIESTE — «La decisione di convocare per il 27 marzo (Pasqua ebraica) le elezioni politiche dimostra che in Italia non tutte le religioni sono uguali». Lo rileva in una nota l'assessore regionale dei Verdi Paolo Ghersina. «La decisione di Ciampi suona provocazione minacciosa nei confronti della comunità ebraica e quindi di ogni cittadino democratico della Repubblica». Anche il gruppo consiliare della Lega Nord ha emesso ieri una nota in cui si sottolinea la solidarietà alla comunità ebraica per la violazione della libertà religiosa subita. Per questo la Lega Nord chiede che lo Stato italiano sani al più presto tale situazione del rispetto della libertà e della dignità di tutti, annullando il conflitto creato negli ebrei tra dovere civile e dovere religioso.

Nuovi tempi nelle città Una commissione di studio

TRIESTE — Il segretario generale della Cgil di Trieste, Antongiulio Bua, e la consigliera regionale delle Pari opportunità, Grazia Vendrame, rappresentano il Friuli Venezia Giulia nell' Associazione «Pianoforte» costituitasi a livello nazionale «per lo studio e le politiche dei tempi della città». L'Associazione ha tra i suoi scopi quello di dare visibilità alle diverse esperienze che si sono sviluppate o si svilupperanno in Italia ed all'estero, in ordine alle politiche ed ai progetti sui tempi ed orari della città e del territorio. Intende inoltre costituire il terreno del dialogo fra discipline in ambito nazionale ed internazionale, promuovere scambi fra coloro che operano nel campo degli studi sui tempi, promuovere attività editoriale e svolgere un'attività di formazione.

Superata all'università di Udine la soglia dei diecimila iscritti

UDINE — Sono 10.032 gli studenti iscritti ai corsi di laurea e diploma all'Università di Udine per l'anno accademico 1993-1994. Lo ha comunicato l'ateneo udinese, rilevando che il superamento della soglia di diecimila iscritti «rappresenta un significativo traguardo per quanti hanno visto nell' Università un importante strumento di crescita culturale del Friuli». L'andamento regolare dell'incremento delle iscrizioni, nei 16 anni di vita dell'Università, sottolinea il comunicato dell'ateneo, ha consentito alla sua amministrazione di attuare un progressivo e graduale adeguamento di strutture e organico alle nuove esigenze, che resta modificabile, in caso di qualsiasi incompatibilità tra richiesta e capacità di accoglienza.

Soccorso in mare a Duino natante con motore in avaria

TRIESTE — A causa di un motore ausiliario in avaria, un natante, con a bordo due monfalconesi, è stato soccorso ieri da una vedetta della Gdf di Trieste, durante un normale crociera di servizio. Il fatto è avvenuto all' imboccatura del Villaggio del pescatore di Duino. Sul natante — che è stato rimorchiato ai propri ormeggi — c'erano Giuseppe Leghissa di 57 anni e Giuliano Pechiaric di 56.

Interrogazione del Msi-Dn sui parassiti del granturco

TRIESTE — Per distruggere tutte le larve dei parassiti del granturco e della saggina la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia deve dare, entro il 15 aprile prossimo, particolari disposizioni agli agricoltori. Lo sostiene in una interrogazione il consigliere regionale Ritossa, del Msi-Dn, il quale rileva che «la lotta contro la piralide deve essere obbligatoria in quanto le larve producono gravi danni».

INCONTRO ILLY-GHERSINA

Comune-Regione: un «filo diretto» per l'emergenza

Crisi economica, occupazione, ma anche piano regolatore, traffico e il nodo delle nomine nel colloquio con l'unico assessore triestino

E già un "filo diretto e costante, come lo ha definito lo stesso assessore regionale alla pianificazione territoriale della neo-eletta Giunta regionale, Paolo Ghersina, quello con il Comune e il sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Un "filo" da tenere attivo, e da utilizzare per confrontarsi e per cercare soluzioni ai tanti e gravi problemi della città. «Un incontro chiesto dall'assessore Ghersina, molto opportuno, e che anch'io auspicavo spiega il sindaco - visto anche che è l'unico assessore triestino. E'importante questa funzione di ufficiale di collegamento tra Regione e Comune, un rapporto privilegiato al di là delle figure istituzionali».

Un incontro fitto di questioni e di problemi quello tra Illy e Ghersina che hanno parlato delle questioni più urgenti che affliggono la città e della crisi economica che può essere affrontata con una stretta collaborazione tra le due amministrazioni. "Abbiamo trovato notevole convergenza di idee" ha sottolineato Ghersina. Illy ha parlato dei punti di emergenza a cominciare dall'occupazione e dai poli industriali che attendono risposte come la Ferriera, l'Arsenale San Marco, la Grandi Motori ma anche il Lloyd Triestino, e ha accennato subito alle nomine vacanti per Trieste. «Ho chiesto un incontro con il presidente della Giunta Travanut - e c'è stato un accenno alle nomine per gli enti, come la Fiera e l'Ezit, che ho sollecitato».

Sindaco e assessore hanno discusso sui problemi dell'adozione del nuovo piano regolatore gernerale del Comune: «Lo stanno esaminando da un punto di vista tecnico - ha confermato Illy - bisogna capire se ci sono punti contradditori o non corrispondenti con il resto. Bisogna attendere ancora qualche giorno: si tratta comunque di una tra le questioni più urgenti da risolvere».

Dopo il piano regolatore si sono affrontati di seguito i nodi dell'emergenza traffico e lo stato di inquinamento urbano, quello delle infrastrutture ferroviarie e autostradali "a servizio del sistema industriale e portuale", la questione portuale (nel contesto della legge di riforma degli scali marittimi nazionali) con le connesse situazioni del Lloyd Triestino e dell'Arsenale San Marco.

Ma si è convenuto anche sulla necessità di un intervento di ristrutturazione del carcere del Coroneo e di un suo inserimento nel tessuto sociale cittadino. Poi è toccato al problema della concentrazione e dell'uso delle risorse finanziarie pubbliche nell'area giuliana con particolare riferimento alle prossime scadenze legate al Fondo Trieste.

Sindaco Illy e assessore Ghersina infine hanno concordato sulla necessità di una vera presenza e di un ruolo della città nelle relazioni economiche, culturali e sociali legate alle trattative in atto tra Italia e Slovenia, anche nell'ambito dell'accordo di Cooperazione Unione europea-Slovenia nonchè al tavolo di confronto con la Task force per l'occupazione presieduta da Gianfranco Borghini. E, da ultimo, anche per quanto riguarda l'inserimento dell'area triestina nei finanziamenti dell'obiettivo 2 della Cee, che puntanto allo sviluppo di zone industriali degradate che devono essere riconvertite produttivamente.

g. g.

SVOLTA AL PROCESSO AI SETTE DIRIGENTI DELL'ENTE PORTO E DELLA COMPAGNIA

"Macché truffa, costi minori"

Ieri due testi hanno spiegato in dettaglio le conseguenze economiche e occupazionali dell'accordo Menegon

Servizio di
Claudio Ernè

Clamorosa svolta nel processo sull'asserita truffa all'Ente Porto. La seconda udienza del processo che si svolge davanti al pretore Manila Salvà ha rovesciato i presupposti su cui si basa l'inchiesta della Procura. Il cosiddetto accordo Menegon non solo non ha portato aggravi di spesa all'Eapt ma oltre ad assicurare l'operatività del molo Settimo in un periodo di scioperi, ha consentito un notevole risparmio di uomini e denaro.

Lo ha detto ieri Claudio Ribarich, già ispettore di banchina e tra i principali testimoni dell'accusa. I difensori dei 7 dirigenti accusati di truffa hanno manifestato la loro soddisfazione.

Il sostituto procuratore Dario Grohmann ha cercato invece di parare il colpo. Ha esibito i verbali di interrogatorio dell'ispettore risalenti allo scorso inverno. La loro lettura consentiva un'opposta visione dei fatti. Ma il testimone ha spiegato passo passo com'era organizzato il lavoro al terminal containers prima e dopo l'accordo. Di fatto li ha 'disattivati'. Ora questi verbali contano poco o nulla nell'economia del processo perchè Claudio Ribarich con calma e logica ha fatto finalmente chiarezza sulle conseguenze dell'accordo intercorso nell'agosto '89 tra Compagnia portuale ed Ente.

L'intesa Menegon ha ridimensionato il numero di portuali che operavano sul molo settimo. L'Ente ha risparmiato centinaia di milioni. Va anche detto che i testimoni sentiti in precedenza avevano parlato dell'accordo in termini poco chiari e talvolta contradditori. Claudio Ribarich oltre a spiegare i termini dell'intesa ha detto di "non aver mai verificato nulla di anormale" durante i controlli cui era preposto. La stessa versione è stata confermata da un sedondo ispettore, Franco Brunello.

Per fare chiarezza su questa intesa sono state spese due udienze. Questo perchè l'accordo Menegon non è mai stato messo 'nero su bianco'. Nell'era del computer non è stato redatto un testo scritto. Nessuno ha posto una firma o un timbro, tutti si sono fidati di una stretta di mano come nelle società del tempo che fu. I guasti sono stati devastanti. I vertici dell'Eapt e dalla Compagnia sono finiti davanti al giudice penale con l'accusa di truffa. Tre dei 7 imputati sono stati arrestati e il tribunale del riesame li ha rimessi in libertà dopo 10 giorni di detenzione. Non c'erano elementi adeguati per trattenerli. Ora dal banco degli accusati cercano di dimostrare la loro innocenza.

Sul bancone anche ieri erano seduti Michele Zanetti, democristiano, ex presidente del Porto fino all'aprile 90; l'ex direttore generale Luigi Rovelli, socialista; il capo ufficio lavoro Aldo Cuomo nonchè i suoi collaboratori Fabio Salvini e Sergio Fasano. Accanto a loro il console Vincenzo Marinelli e il suo vice Marcello Menegon.

L'udienza di ieri ha riservato anche una seconda sorpresa. E' stata chiesta la citazione dell'ex presidente e commissario del Porto Paolo Fusaroli. Bruno Zecchini, già componente del consiglio di amministrazione dell'Eapt ha citato un 'libro giallo' portato in discussione e poi ritirato da Fusaroli. In quel libro, secondo il teste, si parlava dell'accordo Menegon. L'ex presidente ha invece sempre detto di aver appreso dell'esistenza dell'intesa solo dopo la nomina a commissario. Su questa circostanza l'ex rettore potrebbe essere chiamato a testimoniare. Così il suo nome entrerà ufficialmente nel processo sull'affare 'Menegon'. Si riprende domattina alle 9.

Retata di 'lucciole' in borgo Teresiano

Lucciole nel mirino della squadra mobile e dell'ufficio stranieri della questura. La retata ha avuto luogo l'altra sera in borgo Teresiano. Sono incappate nel controllo una cecoslovacca e una croata. Si tratta di Jana Perencova, 22 anni e di Sandra Hatemic, 23 anni. Le due sono state espulse dall'Italia con provvedimento d'urgenza.

Contemporaneamente gli agenti hanno controllato anche le persone che si trovavano nei pressi del luogo dove le due lucciole operavano. Hanno fermato anche alcuni clienti. Sono state elevate alcune contravvenzioni e sono stati disposti quattro fogli di via ad altrettanti stranieri senza documenti in regola.

Non è la prima volta che i poliziotti bloccano alcune lucciole. Ma in questura sostengono che la prostituzione è un fenomeno in ripresa a Trieste.

SMOTTAMENTO IN UNA CASA IN VIA DEL MURAGLIONE

Crollo, fuga all'ultimo minuto

Due anziani sono stati costretti ad abbandonare l'alloggio - Sono ospitati in pensione

Una ruspa avrebbe causato le vibrazioni

Una casa stava per crollare. E solo per un miracolo non c'è stata la disgrazia. Due persone da ieri sera si trovano ospitate in una pensione perchè costrette ad abbandonare la propria casa, ormai non solo fatiscente. L'allarme è scattato alle 17. Michele Rutigliano, 72 anni, abitante in una casa di via del Muraglione 5 nel quartiere di San Giacomo ha bloccato con un puntello il soffitto che gli stava crollando addosso. Poi ha chiamato i vigili del fuoco. Ha detto: «Dobbiamo andare via da quella casa prima che succeda una disgrazia».

In breve sul posto è giunta una squadra dei pomperi comandata dal Nunzio Concas e poi i carabinieri e i responsabili dell'Usl. Rutigliano ha abbandonato tutto e così anche la donna che abitava al piano di sotto Anna Maria Mazzoni, 65 anni. Grazie all'interessamento dei vigili del fuoco sono stati ospitati a spese del Comune alla locanda Alabarda. Ma non hanno portato via nulla. Hanno lasciato tutti i loro miseri averi in casa.

Ma perchè lo smottamento? Potrebbe essere stato provocato dall'attività di una maxiruspa che sta lavorando nel vicinissimo cantiere edile della ditta Valleverde che ha in appalto assieme ad altri l'abbattimento di alcune case della zona per conto dello stesso Comune. La ruspa infatti in questi giorni ha operato ad appena un paio di metri dalla casa dove vivevano Rutigliano e la Mazzoni. Le vibrazioni potrebbero aver ulteriormente reso pericolante il tetto e alcuni muri interni che nel frattempo sono stati puntellati. Ma poi ieri pomeriggio c'è stato lo smottamento. E per un attimo si è temuto il peggio.

Un'immagine della casa in via Del Muraglione che ieri stava per crollare. (Itafoto)

Elezioni dell'Ordine: l'avv. Lo Cuoco si ritira

Giancarlo Lo Cuoco ha ritirato la sua candidatura al Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Lo ha comunicato ieri allo stesso Ordine.

"La mia è stata solo una dichiarazione di disponibilità conseguente all'interessamento di alcuni colleghi e non già una improvvida autocandidatura alla presidenza , ciò che sarebbe oltretuttto non corretto. Considerato peraltro il clima che si è determinato, ritengo inutile proseguire in un'opera mediatrice nel generale interesse della categoria che, a mio giudizio, ha bisogno di coesione e non di frammentazione. D'altro canto sperare nel generale degrado che il Foro rappresenti un'oasi di tranquillità, sarebbe una mera utopia".

Da parte nostra dobbiamo doverosamente precisare che il padre dell'avvocato Lo Cuoco non è stato cancelliere bensì magistrato: Pretore dirigente e Consigliere di Corte d'appello.

NEL MAGGIO '86 SBARCO' IN PORTO UN COINTAINER CON TREMILA CHILI DI DROGA

Tonnellate di hashish e miliardari in libertà

Assolto ieri lo spedizioniere svizzero, ma le indagini hanno lambito anche il finanziere Tannouri

Servizio di
Silvio Maranzana

Tonnellate di hashish, un'organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti, un miliardario franco libanese dalle attività inquietanti, un ruolo di Trieste che è anche quello di pericoloso crocevia di criminalità, una giustizia troppo lenta: sono gli elementi che emergono dal prologo, svoltosi ieri al palazzo di giustizia triestino, di un maxiprocesso per droga. Anche il 20 maggio dell'86 Trieste fu al centro della rotta degli stupefacenti. Un container scaricato dalla motonave Nuova Ventura proveniente da Beirut fu agganciato al camion guidato da Bruno Viola, destinazione Londra. Pelli di capra, il suo carico.

Alla frontiera franco svizzera però, la polizia di Mulhouse fiutò l'inganno. Nel container le pelli c'erano, ma sotto c'erano anche decine di sacchi di nylon ricolmi di droga: in tutto 2.960 chili di hascisc. Ieri Enrico Fabrizioli, 49 anni, residente a Massagno, Svizzera italiana, è stato assolto dall'accusa di contrabbando di droga per non aver commesso il fatto. Era il titolare della ditta di spedizioni che curò il trasporto. L'assoluzione, sollecitata dal Pm, Filippo Gullotta, è stata decisa dal Gip Raffaele Morvay.

Quelli che l'accusa considera appartenenti all'organizzazione criminale verranno processati dal tribunale di Trieste, città dove è avvenuta l'introduzione dello stupefacente in Italia. I due contrabbandieri olandesi residenti in Inghilterra che avrebbero dovuto essere i destinatari dell'hascisc sono però deceduti nel frattempo. A finire alla sbarra saranno di conseguenza una dozzina di italiani perlopiù intermediari, titolari delle ditte di trasporto, camionisti.

Ma sono loro i veri «pesci grossi»? Nel corso delle indagini gli inquirenti si sono più volte imbattuti nelle tracce di Anthony Tannouri, il finanziere franco-libanese condannato a cinque anni di reclusione dal tribunale di Nizza per aver offerto oltre due milioni di azioni delle Generali alla Sasea, ma non averle in realtà mai cedute pur avendo ottenuto quattro miliardi di lire. La procura di Trieste aveva chiesto la sua estradizione per un altro caso, ma poi l'aveva revocata essendo incappata in un'omonimia. Tannouri, appartamento da 1.200 metri quadrati nel centro di Parigi e villa da nababbo sulla costa Azzurra, è venuto in Italia solo due volte: per trasformare una Ferrari coupè in una spider da regalare a Gheddafi e per rifarsi il guardaroba da due stilisti dimenticando di pagare il conto da trenta milioni. Non lo vedremo nemmeno stavolta, perchè nessuna prova è emersa a suo carico.

NUOVE NOMINE DISPOSTE DA GILIBERTI

«Rivoluzione» in questura

E' una «rivoluzione» in questura. Il questore **Biagio Giliberti** ha avviato una sorta di operazione di riordino di posti ed incarchi.

Da ieri il nuovo responsabile dell'ufficio volanti è **Emilio Di Vitto**. Il funzionario sostituisce **Isabella Massa** che è in procinto di sedersi sulla poltrona di comando dell'ufficio stranieri. Di Vitto proviene dalla questura di Gorizia dove, fino a qualche mese fa aveva diretto la Digos. Prima era stato a Monfalcone come vicecommissario. Il nuovo responsabile delle volanti sarà affiancato dal vice **Luigi Di Ruscio** che ha retto l'ufficio durante gli ultimi mesi.

Cambio della guardia anche alla Digos triestina. Il nuovo funzionario responsabile è **Bruno D'Agostino**, già capo dell'ufficio stranieri. Subentra a **Sergio Sodano** che è stato nominato dirigente della divisione amministrativa e sociale della questura.

Raffaello Divona è stato intanto chiamato a reggere la divisione del personale della questura, mentre **Vincenzo Rutigliano** si occuperà del commissariato di San Sabba.

Novità anche alla squadra Mobile. È giunto un terzo funzionario che si affianca a **Carlo Lorito** e **Clementina Ercole**. Si tratta di **Massimo Montanarini** che proviene dalla scuola di polizia ed è al suo primo incarico.

LA GESTIONE DEI LAVORI PUBBLICI SECONDO L'ASSESSORE VIVIANA DE' GRISOGONO

'Procedure trasparenti'

Intervista di
Arianna Boria

Il dopo Tangentopoli all'assessorato ai Lavori pubblici del Comune di Trieste ricomincia con una donna avvocato. Viviana de' Grisogono, 45 anni, unica signora della giunta Illy, esercita nel campo del diritto civile e amministrativo.

Perchè un avvocato ai Lavori pubblici? Perchè in questo settore c'è più bisogno di giustizia che di tecnica?

Ma la mia competenza è tecnica. Il problema della conduzione dei lavori e della scelta dei contraenti è squisitamente tecnico-giuridica. Il fatto di essere avvocato può aiutare a capire alcune questioni e io mi sono sempre occupata soprattutto di lavori pubblici. Oggi ci troviamo a dover definire alcuni rapporti rispetto a grandi opere — lo stadio Rocco, l'inceneritore, per esempio — che richiedono una professionalità di questo tipo.

Come ha trovato la situazione degli uffici?

Sia i funzionari che i dirigenti lavorano parecchio ma sono assolutamente insufficienti per la mole di impegno che hanno, questo sia nel settore degli impianti tecnologici che nella contrattualistica. Inoltre mancano strutture informatiche adeguate, che favoriscano l'economia dei tempi, e un ufficio di progettazione, fondamentale per i lavori pubblici, altrimenti si cade nella procedura delle varianti e quindi degli esuberi di spesa e dell'allungamento dei tempi.

A giorni si discuterà il bilancio. Quali sono le linee previste per i lavori pubblici?

Abbiamo dei grossi nodi da risolvere. L'impianto di smaltimento ha bisogno di un riassetto, sia sotto il profilo tecnico-giuridico che per quanto riguarda la progettazione. E poi, lo stadio Rocco.

«La mia ricetta di cambiamento? Una progettazione esaustiva e una direzione delle opere collaborativa e non antagonista»

E il problema delle manutenzioni?

E' stato trascurato dall'amministrazione passata a favore di opere di consistenza e complessità notevoli. Quando parlo di manutenzioni non alludo solo alle scuole ma anche alle strade, quindi al decoro urbano. Una città dove il livello di manutenzione è buono induce a comportamenti più civili. In bilancio, però, questa voce più che sostanziosa è imprescindibile: adeguamenti elettrici, applicazione delle nuove norme sugli impianti... Come dicevo prima: ci sono progetti onerosi, avviati in passato, e che ora ci troviamo a dover portare avanti, a scapito di altre scelte.

Una volta che l'inceneritore sarà concluso già si sa che non sarà un lotto funzionante. Che cosa state facendo in merito?

Attualmente ho in agenda una serie di incontri con il Comitato tecnico provinciale. Bisogna verificare la compatibilità di quella "tormentata" variante che è oggi all'attenzione dello stesso Comitato, per poter poi procedere proficuamente. Il problema è sempre quello: riassestare la direzione lavori e gli aspetti tecnici, con particolare attenzione alla variante.

Per l'ultimo lotto della Grande viabilità la Regione ha revocato al Comune la subconcessione. Intende insistere perchè venga riaffidata?

E' un problema ancora tutto da affrontare e verificare con la Regione.

La giunta ha pensato che cosa fare a proposito degli incarichi all'ingegner Del Monaco?

Il mantenimento, o meno, della direzione dei lavori deve essere valutato. Bisogna vedere come portare a termine l'impianto di smaltimento, considerando anche l'ipotesi della revoca del mandato a Del Monaco.

Ci sono novità sulla ristrutturazione del teatro Verdi?

Abbiamo trovato una soluzione per il problema della macchina scenica, perfezionando l'incarico all'ingegner Malgrande. Anche per il Politeama Rossetti verrà assegnato un incarico unitario e non spezzettato come in passato.

Nel suo settore ha trovato tante cose da modificare?

Credo che nel campo dei lavori pubblici vadano preferite le procedure aperte, con progettazioni esaustive e una buona direzione dei lavori. Quest'ultima non è in posizione antagonista, ma collabora con il preponente per raggiungere un obiettivo comune, che è quello di un'opera fatta bene e nei termini previsti. Quella della procedura aperta — come negli altri Paesi della Cee — è una prassi che ho già applicato con risultati positivi. Una scelta senza dubbio di maggior trasparenza.

GLI EBREI SUL VOTO

'Delusione e amarezza per i nostri diritti calpestati dallo Stato'

Feriti, delusi. Non una sillaba di più. Parlare della data delle elezioni, fissata dal Consiglio dei ministri per il 27 marzo, in spregio alla Pasqua ebraica, significa «affondare ancora il coltello nella piaga». Il vicepresidente della Comunità triestina, Nathan Wiesenfeld, non vuole rilasciare dichiarazioni. «Le reazioni di tutto l'ebraismo italiano — dice — sono state già espresse alle più alte autorità dello Stato da Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane. Noi non possiamo che riconoscerci in esse. E' una lesione inferta all'uguaglianza di trattamento».

Il commento di Wiesenfeld è pacato, laconico, ma non riesce a mascherare la profonda amarezza che vive in queste ore anche la Comunità triestina, un piccolo nucleo di circa settecento ebrei. Un'amarezza aggravata dal fatto che la decisione del Governo viola quell'intesa che, dal 1989, esiste tra lo Stato italiano e l'Unione delle Comunità. Non si tratta di «posizioni individuali», di «essere più o meno osservanti» del precetto che, nel giorno della Pasqua, impone agli ebrei di non fare alcun lavoro e di dedicarsi all'onore del Signore.

«Si tratta di una questione di principio - aggiunge Wiesenfeld - di una violazione di diritto. La frase che più mi ha colpito, tra quelle pronunciate da Tullia Zevi, fa riferimento proprio a questo punto: in Italia tutte le religioni sono uguali, ma alcune sono più uguali delle altre. E tutte le Pasque sono uguali, ma alcune Pasque sono più uguali delle altre».

L'intesa tra lo Stato e l'Unione delle Comunità potrebbe essere comunque un punto di forza. Il Rabbino capo della comunità romana, Elio Toaff, ha già annunciato infatti la sua volontà di ricorrere alla Corte costituzionale. Ma ormai la decisione, davanti ai 30 mila ebrei italiani, è presa: «Il 27 è il primo giorno della Pasqua - ha detto Toaff - che è in assoluto la festa più osservata. Non è possibile chiederci di rinunciare a questi rituali nè pensare che lo facciamo da soli. Quindi il 90% degli ebrei italiani non andrà a votare».

REFERENDUM

Appello dei radicali per le firme ai 13 quesiti

Il Club Pannella lancia un appello per le firme ai referendum, prima che la raccolta venga bloccata dallo scioglimento delle Camere. In una nota i radicali invitano i cittadini a sottoscrivere l'intero pacchetto (riservandosi di decidere in seguito come votare sulle singole questioni) per dare a ciascuno la possibilità di pronunciarsi per il 'sì' o per il 'no' sui tredici quesiti, di cui dieci sono promossi dal Club Pannella e 3 dalla Lega Nord. I radicali ricordano che i temi proposti rivestono grande importanza istituzionale, economica e sociale e che tuttavia, a causa dell'attuale legge elettorale, le prossime Camere saranno molto probabilmente frammentate, divise e assorbite da conflitti di potere, quindi incapaci di legiferare efficacemente su questi argomenti. Da oggi a giovedì i banchetti saranno collocati in via delle Torri, dalle 15 alle 20, ma chi lo desidera può sottoscrivere anche presso il segretario comunale, presso i centri civici del suo Comune, nel normale orario di apertura, o nelle sedi delle organizzazioni aderenti. Tra coloro che hanno già sottoscritto anche: gli avvocati Manlio Cecovini e Paolo Sardos Albertini, i consiglieri comunali Ariella Pittoni e Alberto Russignan, gli assessori regionali Mario Puiatti e Paolo Ghersina, il consigliere regionale Paolo Polidori, l'on. Renzo de' Vidovich.

UNA FRONDA INTERNA ALLA LEGA NORD CRITICA L'OPERATO DEL SEGRETARIO

Bufera in vista per il 'fustigatore' Belloni

Non a tutti i lumbard piacciono i metodi del leader - Sconfessato anche il cartello sulle circoscrizioni

Brancia: 'Al congresso senza ordine del giorno'

Da accusatore ad accusato. Da ironico fustigatore dei costumi politici locali ad "imputato" all'interno del suo stesso movimento. Si profila una settimana di fuoco per Fabrizio Belloni, vulcanico segretario locale della Lega Nord. Già domani il leader dei "lumbard" triestini dovrebbe avere un confronto con il segretario organizzativo della Lega Nord, Patelli, atteso in città. Ignoti i temi del colloquio, anche se si moltiplicano le voci su un'autentica fronda che si starebbe sviluppando in via Battisti all'indirizzo di Belloni.

L'improvviso temporale scatenatosi sulla casa leghista avrebbe motivazioni politiche. La base, in particolare, avrebbe gradito poco il pasticciato accordo per le circoscrizioni, che ha sancito un'inedita alleanza della Lega con la LpT, i missini di Alleanza nazionale e i Cristiano-popolari. Un'alchimia che qualcuno all'interno del movimento ha giudicato alla stregua di un tradimento o giù di lì.

Uno dei contestatori, peraltro, ha anche nome e cognome. Si tratta di Roberto M.G. Brancia, che ha indirizzato a Belloni un documento «riservato» (evidentemente non tanto...ndr) poi recapitato per conoscenza ai soli soci ordinari della Lega. Nel testo, Brancia muove a Belloni tutta una serie di appunti, ad incominciare dalla procedura scelta per la convocazione del primo congresso della Lega Nord locale, che sarebbe antistatutaria. «Ci troviano di fronte - scrive Brancia - a una raccomandata firmata dal segretario nazionale "in prorogatio" Fabrizio Belloni, il quale non presenta nemmeno un ordine del giorno, cosa che per legge viene fatta in una qualsiasi convocazione condominiale».

Secondo Brancia, inoltre, sarebbe anche dovere di Belloni conasegnare ai soci ordinari i bilanci degli anni precedenti, con la chiusura degli stessi al 31 dicembre, e quello preventivo da chiudersi entro il 15 febbraio di quest'anno. Non è finita: Brancia elenca ancora tutta una serie di violazioni da lui rilevate «durante il mio diuturno e indefesso lavoro in Lega» e conclude con alcune proposte da affrontare in sede di dibattito congressuale. Tra le altre, l'assoluta gratuità delle cariche interne al movimento «salvo eventualmente un rimborso spese a piè di lista», uno stretto rapporto tra nomine e candidature e curriculum dei papabili, la presenza in fase di congresso di «uno o più probi viri federali» e, dulcis in fundo, votazioni a scrutinio segreto.

Brancia non dovrebbe essere isolato, se è vero che 40 su 53 soci ordinari avrebbero preso posizione contro l'attuale segretario. Maretta in vista?

f. b.

ALLEANZA PER TRIESTE CONTRO L'ACCORDO SUI RIONI

«Attenzione, il Carroccio bara»

Elettori attenti, la Lega Nord vi sta imbrogliando. Più o meno su questo tono l'andamento della conferenza stampa che Alleanza per Trieste ha tenuto ieri mattina, alla luce dell'affaire delle circoscrizioni. «La Lega Nord - ha ricordato Franco Codega - ha di fatto chiuso un accordo stretto su tutte le circoscrizioni con lo schieramento di destra LpT-Msi. In due circoscrizioni - ha aggiunto - il presidente sarà missino. Questo accordo è avvenuto secondo i più classici sistemi della vecchia partitocrazia: accordo a livello di segreterie senza nessuna considerazione delle situazioni locali, del valore delle persone preposte, della validità dei programmi».

La Lega, insomma, secondo il pensiero di ApT, si sarebbe comportata peggio di quei partiti che da sempre contesta. «Neanche il peggior pentapartito ha osservato Paolo Castigliego - avrebbe partorito una soluzione simile. E' un puro accordo politico anti-giunta, una specie di prova generale in vista delle elezioni politiche. «Se la Lega pensa di proporre Camber come suo uomo nuovo - ha ironizzato Alessandro Gilleri - allora ha proprio sbagliato tutto». «La Lega è in difficoltà e non sa più cosa indicare - ha incalzato Giacomo Costa - e per questo noi mettiamo in guardia la società civile, affinchè rifletta contro certe alleanze strumentali».

Non sono mancati, nell'occasione, neanche alcuni riferimenti alla recente assise regionale dell'ex Dc, che ha sancito l'apparente non esportabilità dell'esperienza Illy alle "politiche".«Francamente non capiamo perchè», ha detto Castigliego, mentre Codega si è detto certo che le scelte per il futuro del neonato Partito popolare sono ancora tutte da definire.

DELEGAZIONE TRIESTINA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI RICCIONE

Rete, un manifesto per cambiare

Definiti gli obiettivi e le strategie, tutte orientate verso la creazione di un polo progressista

Giovanna Falcioni: «Cerchiamo consensi prima che voti». Da Mitri un invito ad Alleanza per Trieste, Pds e Rifondazione per una nuova aggregazione di progresso

Una tre giorni intensa, trascorsa tra dibattiti e intuizioni, a limare e definire nei dettagli quel manifesto d'adesione che per la Rete ha un significato davvero particolare. «Cerchiamo consensi, prima che voti», ricorda ancora una volta Giovanna Falcioni, uno dei tre coordinatori del movimento per la democrazia nella nostra città.

Da Riccione, la Falcioni si è portata dietro un manifesto ancora carico di sottolineature e correzioni. Un documento, comunque, nella quale i suggerimenti della delegazione triestina sono stati recepiti appieno. «Personalmente - racconta - ho riscritto in una forma di più immediata comprensione la parte riguardante i nostri obiettivi, mentre grazie alla nostra insistenza è stato recuperato nel testo quell'accenno alla pace che era presente nel primo manifesto ma non in quest'ultimo».

Nel testo, particolare rilievo viene riservato al polo progressista, al quale il movimento tende, anche e soprattutto su scala locale. Un altro esponente della Rete, Claudio Mitri, ha anticipato ieri l'invito, per il momento rivolto ad Alleanza per Trieste, Pds e Rifondazione comunista, a partecipare a un tavolo comune. Restano fuori l'ex Dc («Non è credibile se sostiene che il modello Illy non è esportabile») e i socialisti.

Come dovrebbe essere, comunque, il "polo" nelle intenzioni espresse nel manifesto della Rete? «Avrà un'identità vincente - si legge - solo nel vivo di battaglie e di progetti che a partire dalla dimensione fondamentale della città sviluppino comuni consapevolezze e scelte, capaci di aprire la strada a una forma più alta di civiltà». A seguire, vengono elencati gli obiettivi: «La scelta di rifiutare ogni compromesso politico e di chiedere verità e giustizia sui tanti sanguinosi nisteri della Repubblica; sostituire progressivamente il criterio della qualità a quello della quantità nella ricerca dei modelli di benessere; sposare finalmente efficienza economica e solidarietà sociale; garantire la piena autonomia della società civile e delle istituzioni rispetto ai partiti».

L'unica delusione post-convention, è arrivata alla Falcioni dalla stampa. «Non mi sembra abbia recepito appieno il pensiero della Rete, e anche interventi elevati come quello del giudice Caponnetto sono stati sintetizzati superficialmente».

TRASPARENZA

La Lega interroga

Che fine ha fatto la commissione trasparenza? Se lo chiede in un'interrogazione, il capogruppo della Lega Nord, Laura Tamburini. Secondo l'esponente del Carroccio, la giunta dovrebbe provvedere ad avviare subito la commissione, fornirle i mezzi per operare e, infine, attuare il regolamento che permette a ogni cittadino l'accesso ai documenti pubblici.

Concluso il congresso dell'Unione slovena

Si è concluso sabato scorso a Basovizza il congresso dell'Unione slovena, aggiornato nell'ottobre scorso per l'imminenza delle scadenze elettorali. Il dibattito ha sancito alcune linee-guida per il partito, tra le quali, sul piano politico, va segnalata la conferma dell'accordo con Alleanza per Trieste, che l'Us vorrebbe riproporre anche alle imminenti "politiche". Tra i problemi tuttora aperti, si è affrontato quello della tutela della minoranza e della necessità di una rappresentanza slovena garantita in Parlamento, nonchè proposta una conferenza sul territorio, alla luce dei cambiamenti urbanistici in atto in provincia. Eletti, infine, il nuovo consiglio provinciale di 31 componenti, che esprimerà segretario e comitato esecutivo, e i delegati al congresso regionale.

I PROBLEMI VISTI AL FEMMINILE

Gli "occhi" delle donne

I problemi di tutti visti con gli occhi delle donne. E' stato questo l'argomento affrontato ieri a Palazzo Diana, nell'incontro promosso dalle consigliere comunali della Democrazia cristiana Annamaria Faralli, Mariastella Malafronte e Piera Montonesi. L'obiettivo principale del dibattito, al quale hanno partecipato le rappresentanti delle diverse realtà politiche e sociali cittadine, era lo scambio reciproco di informazioni, progetti e proposte riguardo ad alcuni aspetti della vita sociale quotidiana.

«Abbiamo bisogno della collaborazione di tutte le donne — hanno spiegato le consigliere della Dc — per conoscere a fondo le problematiche più sentite a Trieste e sottoporle poi all'attenzione delle istituzioni locali». Con una concretezza che spesso è mancata ai politici, le donne presenti hanno tracciato un quadro sintetico dei problemi più urgenti da risolvere a livello di istituzioni locali. Le rappresentanti della Cgil hanno fatto rilevare l'urgenza dell'istituzione di un Osservatorio degli orari della città in grado di «fotografare» i bisogni dei cittadini in ogni campo, dal servizio pubblico a quello privato.

La necessità di una presenza sempre più «visibile» delle donne nella politica e nella città è stata inoltre sottolineata da Giovanna Del Giudice, presidente della Commissione per le pari opportunità. «Credo che Trieste — ha affermato la psichiatra — possa essere veramente un laboratorio politico nuovo in questo momento. E sono felice di essere qui, insieme a donne diverse che riescono a confrontarsi in modo costruttivo. Significa che sta vincendo la cultura della vicinanza e non quella della separatezza».

E per dimostrare quanto l'unione faccia la forza, ieri le varie rappresentanti femminili, si sono date appuntamento alla prima settimana di febbraio per un'assemblea allargata e aperta a tutte le donne della città. Obiettivo, la discussione e la stesura di proposte concrete da rivolgere al nuovo sindaco, possibilmente prima della presentazione del bilancio.

Erica Orsini

IN POCHE RIGHE

La morte di Nino Perizi: messaggio di cordoglio del presidente Degano

Il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia Perizi. «L'improvvisa scomparsa del maestro Nino Perizi / scrive Degano / priva il mondo della cultura e la comunità regionale di un grande ed elevato esponente che con la sua instancabile e fervida attività ha dato lustro al mondo dell'arte e al capoluogo regionale. Nel ricordare la sua nobile e prestigiosa figura / conclude Degano /desidero far pervenire a nome mio personale e dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia le espressioni del più profondo e accorato cordoglio.»

Ossido di carbonio nessuna limitazione al traffico

Sia sabato 15 sia domenica 16 la centralina di piazza Goldoni ha rilevato dati di ossido di carbonio nell'aria inferiori ai limiti di pericolo. Pertanto non viene imposta nessuna limitazione al traffico nel centro cittadino.

Imposta comunale sulla pubblicità Rinnovo annuale entro il 31 marzo

Con il 1. gennaio sono cambiate molte disposizioni in merito all'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Gli interessati possono chiedere informazioni presso la concessionaria Agiap, riva Sauro 10/E, tel. 300796, o tramite le proprie associazioni di categorie. In merito alle disposizioni di cui sopra, solo per il 1994 la scadenza della pubblicità annuale è prorogata al 31 marzo.

Federcaccia: corso di preparazione per aspiranti cacciatori

La Federcaccia organizza un corso di preparazione per aspiranti cacciatori. Le lezioni avranno inizio oggi, con frequenza trisettimanale, nei giorni di lunedì, martedì e venerdì. La sede della Federcaccia è in via Mazzini 14 (tel. 368048).

Pensioni agli statali: contingenza buonuscita e ricorso per la riliquidazione

Lo Snals informa che «dopo le centinaia (solo a Trieste) di ricorsi patrocinati dallo Snals al Tar del Lazio dal 1984 al 1993 e ben due sentenze favorevoli della Corte costituzionale, l'inclusione dell'indennità integrativa speciale (contingenza) nel trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici statali è sancita per legge, emanata il 13 il c.m.

«Si chiude una vertenza decennale e lo Snals / continua un comunicato / ringrazia i propri pensionati ricorrenti che con tenacia hanno creduto nel sindacato impegnato a raggiungere l'effettiva parità dei dipendenti statali con il settore privato.

«Si ricorda che la legge ha fissato la riliquidazione della buonuscita entro il '95 per i pensionati nel periodo 1.12.84-31-12-86 (i benefici sono estesi anche a chi, oltre tale limite, ha prodotto ricorso non ancora definito); entro il 1986 per il triennio '87-'89; entro l'87 per il triennio '90-'92; entro il 1988 per il periodo gennaio '93-30.11.94. L'applicazione avviene a domanda che deve essere presentata all'ente erogatore della pensione, su apposito modello, nel termine perentorio del 30 settembre 1994.

Lo Snals ricorda che i pensionati con meno di 40 anni utili a pensioni devono anche ricorrere alla Corte dei conti per vedersi riconosciuta nel trattamento pensionistico l'indennità integrativa speciale per intero e non come è stata calcolata in quarantesimi. Pertanto, gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Snals da lunedì a venerdì (ore 9-12), via Paduina 4 (tel. 370205) per effettuare il ricorso, completamente grauito.

MANIFESTAZIONE CONTRO LA SOSPENSIONE DI NOVE COLLEGHI

Pompieri in piazza

Al centro è sempre la questione del rifiuto agli straordinari obbligatori

Ottanta, forse novanta, riuniti in gruppo, senza clamori o cartelli, in piazza dell'Unità. Hanno manifestato così ieri mattina i vigili del fuoco delle rappresentanze sindacali di base che protestano per la "punizione" giunta dal ministero dell'Interno. Sono arrivate nove lettere e presto ne dovrebbero arrivare altre 12: ventun vigili da sospendere (per un mese, da servizio e paga) per aver scioperato contro gli straordinari obbligatori, la vigilanza nei teatri e nei luoghi di spettacolo. «Contestiamo l'obbligatorietà di questi servizi dice Alessandro Minelli - in Italia solo 25 città su 98 la applicano; nella gran parte dei centri non ci sono problemi». Della "punizione" non si sa ancora nulla. Sembra che il comandante abbia contattato più volte il ministero per capire come applicare le sospensioni, ma pare che non sia ancora giunta nessuna risposta. Quest'ultima però è arrivata dall'Australia: ieri i nove sospesi che avevano deciso di offrire il loro mese di punizione in aiuto agli emigrati triestini di Sidney, hanno ricevuto il fax dal quartier generale dei vigili australiani, i quali ringraziano annunciando che non c'è più lo stato di emergenza.

Un momento della manifestazione dei Vigili del fuoco ieri mattina in piazza dell'Unità. (foto Sterle)

Ieri pomeriggio intanto una delegazione delle Rsb è stata ricevuta in Comune dal vicesindaco Giorgio Zanfagnin, che ha espresso la solidarietà della Giunta ai vigili sospesi. «Abbiamo bisogno della riforma del Corpo dei vigili - rileva Andrea Sergi Sergas - basta con leggi e leggine di un'amministrazione allo sfascio».

Anche la Cgil Funzione pubblica è voluta intervenire sulla questione dei servizi di vigilanza durante gli straordinari obbligatori: «Per fare chiarezza - dice il segretario Adriano Sincovich - ci sono state infatti affermazioni che non condividiamo e che non sono vere. La Cgil ha espresso una posizione chiara sui provvedimenti disciplinari, e ne ha chiesto la sospensione in attesa della nuova regolamentazione». Sincovich ha rimarcato però che la vigilanza "E'compito istituzionale del Corpo e pertanto è fuori discussione l'eventuale competenza di terzi". Il rappresentante sindacale Cgil dei vigili, Veronese, dal canto suo ha precisato che ci sono già molti volontari e che per gli altri l'impegno è di 8-10 ore straordinarie all'anno. E' stato ricordato che la vigilanza è parte integrante del contratto e che "l'obiettivo della Cgil è di riportare il servizio all'interno dell'orario". «Tra due o tre anni - ha concluso Sincovich - chiederemo anche l'aumento dell'organico». E infine una denuncia, per "l'assoluta indifferenza del comando, che dovrebbe chiarire i pericoli per la riduzione delle unità impiegate nel soccorso a seguito delle sospensioni".

g.g.

BENZINA

Agevolata: scatta oggi l'operazione «buoni»

Ore 15, scatta l'«operazione benzina». Come annunciato nei giorni scorsi, inizia oggi, negli undici centri civici, la distribuzione dei buoni benzina per il 1994. Anche se per ritirarli c'è tempo fino al 25 febbraio, si può star certi che pure in questa occasione si assisterà alle solite scene: lunghe code di gente davanti ai centri civici, in attesa del fatidico momento dell'apertura. La proroga fino al 15 gennaio della validità dei buoni '93 potrebbe però aver avuto l'effetto di ridurre il numero di triestini rimasti senza buoni.

Sia come sia, dalle 15 alle 20 di oggi (e fino all'11 febbraio, dal lunedì al venerdì) i possessori di auto e motocicli potranno ritirare buoni per 400 litri; dal 14 al 25 febbraio, l'orario sarà ridotto: dalle 16 alle 20, sempre dal lunedì al venerdì. Per gli automobilisti si tratta della prima tranche di buoni, mentre per i motociclisti i 400litri costituiscono l'intera assegnazione per quest'anno.

Per il ritiro, oltre a un documento di identità, gli interessati dovranno presentare l'originale del libretto di circolazione o del foglio di via provvisorio rilasciato dalla Motorizzazione, o del foglio sostitutivo rilasciato dal Pra e dalle delegazioni Aci.

Organici ridotti: la Uilm contesta Fincantieri

Definita preoccupante dalla segreteria della Uilm la riduzione complessiva degli organici, da parte di Fincantieri, di 2 mila 500 unità ieri in un incontro dopo quello romano tra sindacati e dirigenza. In presenza di carico di lavoro dichiarato, dice la Uilm, ciò significa maggiori oneri per i lavoratori e aumento delle esternizzazioni. Positiva per la Uilm l'intenzione dell'Azienda di diminuire il debito che "ci sarà solo se l'azienda insisterà nell'obiettivo della crescita industriale".

OGGI UN'ASSEMBLEA

Arsenale, sono più di due terzi i lavoratori in cassa integrazione

Il numero dei cassintegrati ha raggiunto e superato ormai oltre i due terzi dell'organico di stabilimento all'Arsenale Triestino San Marco (cfonta circa 450 lavoratori): stamani alle 8 è stata indetta un'assemblea generale. Oggi il consiglio di fabbrica assieme ai lavoratori e ai sindacati cercherà di fare una nuova analisi della grave situazione in cui versa lo stabilimento anche alla luce degli incontri romani della settimana scorsa (sabato scorso si la dirigenza aziendale si è riunita con le organizzazioni sindacali nel comitato paritetico) e decidere eventuali iniziative di lotta.

Da registrare intanto una interrogazione del consigliere regionale missino Sergio Dressi: chiede al presidente della Giunta regionale quali iniziative intenda assumere la Regione per richiamare i vertici della Fincantieri alla dovuta attenzione nei confronti dell'Arsenale San Marco.

E questo, spiega Dressi, perchè "non vada distrutto un patrimonio di conoscenza e non siano abbandonate strutture che potrebbero offrire lavoro sicuro e continuo, non solo agli attuali dipendnti, molti dei quali in cassa integrazione, ma anche a nuove generazioni di lavoratori".

Secondo il consigliere regionale del Msi la politica della Fincantieri nei riguardi dell'Arsenale San Marco "E' improntata da anni a determinare un progressivo impoverimento sia delle capacità tecniche delle maestranze che dell'efficienza delle strutture".

"Dopo aver investito decine di miliardi per la realizzazione di bacini e per la dotazione per gli stessi di strumenti tecnici idonei - afferma Dressi - da oltre due anni non si provvede neppure all'ordinaria manutenzione, tanto che un'impianto robotizzato per la sabbiatura, il lavaggio e la pitturazione delle navi non è stato nemmeno messo in funzione e che le gru subiscono, in fase di omologazione annuale della portata utile, un continuo decremento, proprio perchè non si provvede alla loro manutenzione.

"Le prospettive del mercato delle costruzioni navali - conclude il consigliere - stanno progressivamente migliorando, tanto da far prevedere commesse importanti, che naturalmente, la Fincantieri dirotterà sulle altre sue strutture in Italia".

DIPENDERA' DALL'ESITO DELLE VERIFICHE

Costiera forse riaperta verso il fine settimana

Reti metalliche e grossi cavi per bloccare i massi a monte

La strada Costiera potrebbe essere riaperta, parzialmente o anche totalmente, entro la settimana. Il condizionale è d'obbligo in quanto l'opera di bonifica del tratto interessato dalla frana è ancora in corso. La decisione sulla riapertura dipenderà dalle verifiche che i tecnici dell'Anas stanno effettuando su un ampio tratto del costone.

In quella che gli addetti ai lavori definiscono una prima fase, il contenimento del materiale a monte della strada viene attuato mediante la posa in opera di reti metalliche, agganciate alla roccia sana con robusti cavi, e l'«ingabbiamento» dei massi più grossi con appositi tiranti.

L'eventuale riapertura della strada nel giro di qualche giorno dipenderà proprio dall'esito di questi primi lavori. Un funzionario dell'Anas fa però presente che il quel punto la roccia è molto degradata, e «frazionata» in grossi massi che poggiano uno sull'altro, con «inclusioni» di argilla. E' stata proprio l'argilla che, mescolandosi con l'acqua piovana, ha costituito una miscela lubrificante i cui pericolosi effetti si sono purtroppo visti.

Dopo l'eliminazione di alberi e arbusti cresciuti attorno alla zona franata, i tecnici dell'impresa incaricata dei lavori stanno dunque asportando i massi più piccoli e procedendo ad ancorare quelli più grossi.

Intanto sul «caso Costiera» ritorna la Lega Nord Trieste, invitando il sindaco a intervenire presso l'architetto Portoghesi (estensore del nuovo piano regolatore) affichè venga ben considerata la possibilità di variare l'uso e la destinazione della Costiera», da principale via di accesso alla città a «strumento» per lo sviluppo turistico.

COGESTIONE DI UNA CASA DA GIOCO: TRE ASSOLTI

In casinò solo per giocare

«Non ho nemmeno i soldi per pagare l'avvocato. Credete che io possa aver gestito un casinò?» Perfino al presidente del Tribunale Mario Trampus è scappato un sorriso quando Mario Ligotti, cameriere triestino, ha pronunciato questa frase. E' finito così in una bolla di sapone anche l'ultimo spezzone di un procedimento che riguardava presunte evasioni fiscali in relazione a introiti derivati da cogestioni di casinò dell'Istria. Mario Ligotti, l'unico ieri a presentarsi in aula, è stato assolto così come il romano Roberto Grillo e il sanremese Angelo Micillo. Analogamente erano stati del tutto scagionati una decina di altri imputati nel corso del procedimento svoltosi in autunno.

Ligotti era accusato di non aver riportato nella dichiarazioni dei redditi del 1982, 35 milioni che sarebbero stati ricavi e proventi dalla cogestione del casinò di Parenzo. «Non solo ero un semplice giocatore, ma perdevo sempre -si è scusato Ligotti- verò è che i gestori mi davano qualche mancia perchè venissi a prelevare denaro dai loro conti correnti e versassi ai vincitori le cifre guadagnate da questi ultimi al tavolo verde.»

Secondo le testimonianza di un maresciallo della Guardia di Finanza, Ligotti sarebbe stato invece interessato al 20 per cento della società che gestiva il casinò di Parenzo. E' stato lo stesso Pm Federico Frezza a chiedere però l'assoluzione di Ligotti e degli altri due imputati, così come logicamente hanno fatto gli avvocati difensori Alfredo Antonini e Isabella Geronti.

SI INVERTE IL TREND POSITIVO REGISTRATO NEGLI ULTIMI ANNI ANCHE SE SI ATTENUA IL DECREMENTO DELLA POPOLAZIONE

Calano di nuovo le nascite

Popolazione residente alla fine del mese di dicembre 1993 suddivisa per sesso, classi di età quinquennali e stato civile

Età	Celibi/nubili			Coniugati			Vedovi			Già coniugati			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0/ 4	3733	3505	7238	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3733	3505	7238
5/ 9	3502	3245	6747	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3502	3245	6747
10/ 14	3577	3289	6866	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3577	3289	6866
15/ 19	5228	4949	10177	7	32	39	0	0	0	0	0	0	5235	4981	10216
20/ 24	7357	6305	13662	204	717	921	0	0	0	0	1	1	7561	7023	14584
25/ 29	6565	4430	10995	1990	3592	5582	2	18	20	12	70	82	8569	8110	16679
30/ 34	3651	1976	5627	4497	5169	9666	11	41	52	126	259	385	8285	7445	15730
35/ 39	1904	1038	2942	5045	5398	10443	11	89	100	300	442	742	7260	6967	14227
40/ 44	1153	716	1869	5370	5930	11300	44	174	218	395	526	921	6962	7346	14308
45/ 49	971	658	1629	6441	6768	13209	73	340	413	411	527	938	7896	8293	16189
50/ 54	823	605	1428	6986	7028	14014	147	724	871	400	529	929	8356	8886	17242
55/ 59	701	683	1384	6495	6303	12798	216	1108	1324	317	374	691	7729	8468	16197
60/ 64	578	699	1277	5767	5527	11294	296	1824	2120	218	313	531	6859	8363	15222
65/ 69	525	895	1420	5179	4742	9921	422	2892	3314	130	249	379	6256	8778	15034
70/ 74	455	1047	1502	5201	4041	9242	653	4920	5573	106	275	381	6415	10283	16698
75/ 79	174	555	729	2157	1205	3362	503	3425	3928	66	115	181	2900	5300	8200
80/ 84	221	821	1042	2048	1061	3109	788	4715	5503	42	107	149	3099	6704	9803
85/ 89	68	494	562	643	288	931	443	2870	3313	15	36	51	1169	3688	4857
90/ 94	17	176	193	128	43	171	152	1001	1153	1	9	10	298	1229	1527
95/ 99	2	30	32	17	3	20	41	164	205	0	1	1	60	198	258
100/104	0	3	3	0	0	0	3	14	17	0	0	0	3	17	20
105/109	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2
Totale	41205	36119	77324	58175	57847	116022	3805	24321	28126	2539	3833	6372	105724	122120	227844

Calcolo della popolazione residente relativa all'annualità
GENNAIO - DICEMBRE 1993

	M	F	T
1. Residenti all'inizio dell'annualità	105580	122818	228398
2. Nati vivi			
2.1 nel Comune	705	652	1357
2.2 in altro Comune	35	33	68
2.3 all'Estero	6	9	15
2.4 Totale nati vivi	**746**	**694**	**1440**
3. Morti			
3.1 nel Comune	1620	1991	3611
3.2 in altro Comune	72	69	141
3.3 all'Estero	20	32	52
3.4 Totale morti	**1712**	**2092**	**3804**
4. Differenza fra nati e morti	-966	-1398	-2364
5. Iscritti			
5.1 provenienti da altri Comuni	1139	879	2018
5.2 provenienti dall'Estero	575	501	1076
5.3 altri (regolarizzazioni)	383	222	605
5.4 Totale iscritti	**2097**	**1602**	**3699**
6. Cancellati			
6.1 per altri Comuni	1146	1064	2210
6.2 per l'Estero	183	141	324
6.3 altri (regolarizzazioni)	269	223	492
6.4 Totale cancellati	**1598**	**1428**	**3026**
7. Differenza tra iscritti e cancellati	499	174	673
8. Incremento o decremento	-467	-1224	-1691
10. Residenti alla fine dell'annualità	105113	121594	226707

Il numero complessivo di residenti ammonta a 226mila797: la fascia di età più numerosa è compresa fra i 50 e i 54 anni

La popolazione globale conta 226mila 797 persone, suddivise in 121mila 594 femmine e 105mila 113 maschi. Si riduce leggermente il numero degli anziani. Gli abitanti, nel giro di un anno, scendono di 1691 unità: un numero che indica l'inversione del *trend* positivo registrato da quattro anni a questa parte. E che però, al tempo stesso, fa segnare la minore percentuale di ribasso registrata nell'ultimo decennio, autorizzando a sperare nello stabilizzarsi del fenomeno.

Questi alcuni dei dati più rilevanti contenuti nel notiziario demografico che l'Ufficio Statistica del Comune ha elaborato - aggiornandolo al 31 dicembre - sulla base delle cifre fornite dall'ultimo censimento (quello del '91). Un censimento in base al quale il Comune sta riesaminando i dati dell'archivio anagrafico per portarli a coincidere con quelli (oggi inferiori di 1137 unità) della popolazione censita.

Mille691 persone in meno rispetto al dicembre '92, dunque. Una cifra, si è detto, inferiore a quella registrata negli anni scorsi: fra il '91 e il '92 il ribasso era stato di 2mila 246 unità, fra l'89 e il '90 di 2mila unità, fra l'88 e l'89 di 1967, fra l'87 e l'88 di 2mila 177. Nel complesso, rispetto a un decennio fa, la popolazione è scesa di 19mila 598 persone. I nati sono stati meno numerosi di quelli del '92, secondo una tendenza in atto a livello nazionale: 1440 contro 1588, cifra quest'ultima che aveva segnato il picco di un progressivo aumento delle nascite registrato a partire dall'87 (quando si erano registrate 1238 unità). Altissima (94,2%) la percentuale dei figli di genitori triestini nati in città: un segnale, fa osservare il commento del notiziario, della presenza a Trieste di «adeguate strutture sanitarie».

A fronte di una maggiore natalità maschile (746 bimbi contro 694 femmine) la mortalità registra una prevalenza di donne, con 2mila 92 unità su un totale di 3mila 804. In termini assoluti, la popolazione anziana (dai 65 anni in su) è in calo per entrambi i sessi: il picco di 57mila 469 unità registrato nel '91 è sceso a 57mila 2 nel '92 per ridursi ulteriormente, nel '93, a 56mila 399 persone. L'indice di invecchiamento appare in leggero calo (24,75 contro 24,80 del '92), indicando un'inversione di tendenza che probabilmente, secondo i dati dell'Ufficio Statistica, si manterrà tale almeno per i prossimi due anni.

Un'ultima considerazione in merito alla struttura della popolazione. Prendendo in esame le classi di età (come si vede nella tabella riportata qui a fianco) la fascia che appare più numerosa è quella compresa fra i 50 e i 54 anni (con un totale di 17mila 242 persone) seguita da quella che va dai 70 ai 74 anni. Disaggregando i dati per sesso, si conferma l'immagine di Trieste città anziana e donna: la popolazione femminile supera infatti la soglia delle 10mila unità solamente nella fascia compresa fra i 70 e i 74 anni. Più confortante il dato relativo agli uomini: i più numerosi (8mila 569) sono i giovani fra i 25 i 29 anni.

Paola Bolis

Immigrati in aumento

CLASSE D'ETA'	IMMIGRATI	EMIGRATI	IMMIGRATI - EMIGRATI
0-19	474	469	+5
20-39	1593	1339	+254
40-64	492	500	-8
65-110	161	226	-65

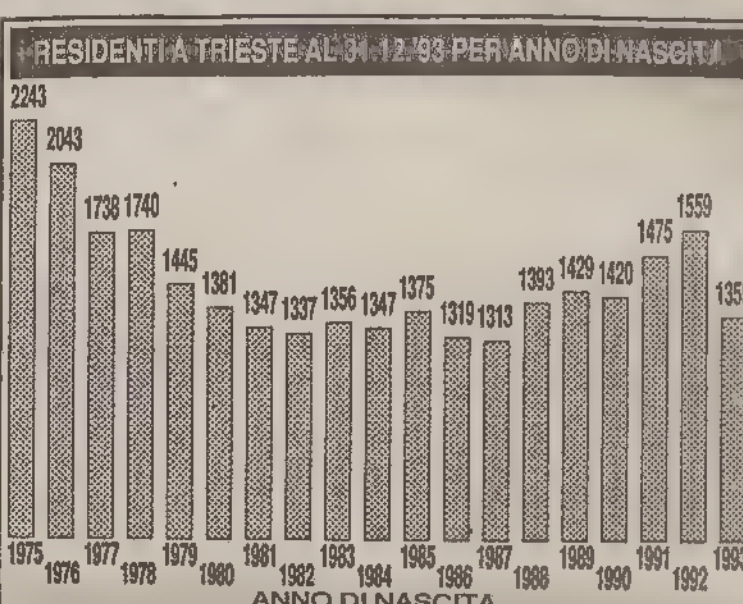
Più immigrati che emigrati: è quanto emerge dal capitolo che il notiziario demografico dedica a questo tema. Nel '93 si è assistito a un consistente aumento di immigrati: il totale reale assomma a 3mila 94, ben superiore a quello degli anni precedenti (2mila 79 nel '92, 2mila 695 nel '91, 2mila 938 nel '90). Il 12% proviene da altri comuni della provincia, mentre 362 (11,7%) sono le immigrazioni dal resto della regione. La percentuale più numerosa, gli immigrati da altre aree del paese, si attesta sul 41,1%, pari a 1282 persone. Consistente il flusso dall'ex Jugoslavia con 704 persone pari al 65,4% degli immigrati dall'estero. Solo il 3% si è trasferito in città dai paesi della Cee: da altri stati europei sono arrivate 101 persone (59 di origine albanese). Pari a quasi il 6% il contingente di provenienza extraeuropea (soprattutto africana).

In aumento anche il fenomeno migratorio, stimato per un totale di 2mila 534 unità di cui 550 passate ad altri comuni della provincia. Verso altre province si sono dirette 682 persone (26,9%): il dato supera di 7 volte quello del '92. L'analisi del notiziario fa osservare come il notevole incremento possa addebitarsi alla ricerca di un diverso ambiente in cui stabilire la propria residenza senza mutare l'attività economico-sociale: Trieste si potrebbe così leggere come nucleo centrale di una più vasta area metropolitana. Cospicuo il dato relativo all'emigrazione in altre regioni (978 persone, il 38,6%): piuttosto esigui sono i movimenti verso l'estero, con sole 324 persone. Sia per quanto riguarda l'emigrazione che l'emigrazione, la prevalenza della fascia d'età compresa fra i 20 e i 39 anni evidenzia una mobilità legata alla ricerca di una diversa condizione lavorativa.

Scuola, esercito di remigini

RESIDENTI A TRIESTE AL 31-12-93 PER ANNO DI NASCITA

ANNO DI NASCITA	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Residenti	2243	2043	1738	1740	1445	1381	1347	1337	1356	1347	1375	1319	1313	1393	1429	1420	1475	1559	1355

Come si nota nel grafico qui a lato, a partire dall'87 si assiste a un leggero ma costante aumento della popolazione infantile suddivisa per anno di nascita, fino a raggiungere il picco delle 1559 unità registrate nel '92. Per quanto riguarda il '93, il numero 1355 è inferiore a quello reale: i dati aggiornati al 31 dicembre non contemplano infatti i nati negli ultimi giorni dell'anno, a causa del ritardo nella registrazione degli atti. In ogni caso, più bimbi uguale più scolari. Il notiziario demografico registra una proiezione positiva quanto al numero delle classi elementari e medie nei prossimi anni. L'impatto è positivo soprattutto per la scuola di primo grado. Gli alunni delle prime, stimati in 1393 per l'anno '94/95, dovrebbero aumentare a 1429 nel '95/96, per scendere a 1420 nel '96/97. Da quell'anno, le proiezioni indicano un nuovo incremento: 1475 nel '97/98 e 1559 nel '98/99. Il calo delle nascite verificatosi nel '93 provocherebbe una diminuzione degli scolari solo a partire dal 1999/2000, quando gli alunni delle prime scenderebbero per attestarsi a 1355. Quanto alle classi attivabili, prevedendo per ciascuna una composizione fra i 15 e i 25 alunni, la cifra aumenterebbe fino alle soglie del millennio, per scendere solo a partire da quella data.

Quanto alla situazione delle medie, dopo i decrementi avutisi fra l'88 e il '92 si dovrebbe assistere a una certa stabilizzazione fino al '97/98, destinata a subire un nuovo calo a partire dall'anno successivo. I 1356 studenti delle classi prime del '94/95 scenderebbero bruscamente a 1319 nel '97/98 e a 1313 nel '98/99. Una nuova impennata è prevista per il 2000/2001, con un'utenza delle prime pari a 1420 ragazzi. Gli effetti dell'aumento delle nascite verificatosi fino al '92, infatti, si potranno apprezzare solo a partire dai primi anni del prossimo secolo. Infine, le proiezioni relative alle nascite: i valori dovrebbero mantenersi abbastanza alti fino al '97, per scendere in modo consistente nel primo decennio del 2000.

TELEFONI / DA IERI SERA SOSPESI DALLA SIP I SERVIZI CHE SCOTTANO

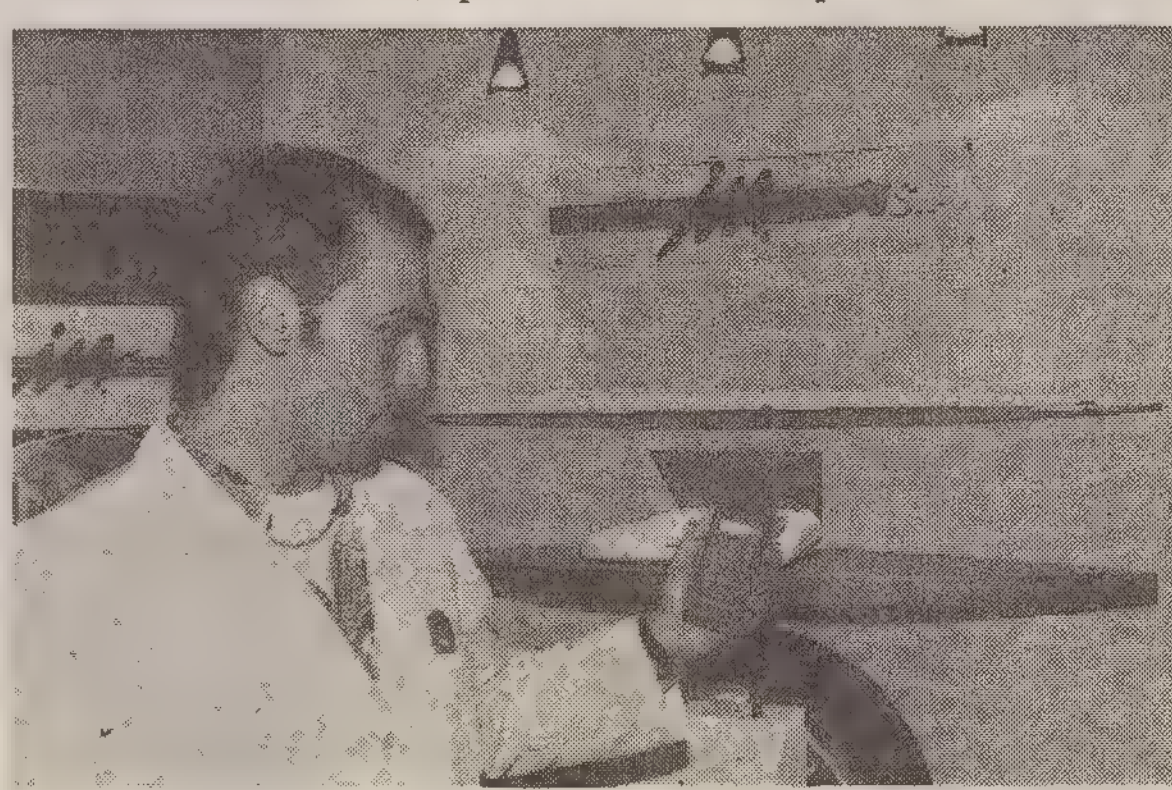
«Party line», fenomeno sconosciuto a Trieste

E' possibile far disabilitare i prefissi 144 e 00

Anche a Trieste megabollette telefoniche? Infatti, rimbalza in redazione la voce che qualcuno abbia ricevuto ultimamente conti a sei zeri e non sappia capacitarsene. Il pensiero corre subito alla possibilità che a far lievitare i costi abbia contribuito in qualche modo il ricorso sconsiderato ai servizi cui si accede digitando i prefissi 00 o 144. Ma, come informa la Sip, il fenomeno dello 00 o del 144 a Trieste, Gorizia e Pordenone è limitatissimo, praticamente non esiste.

Comunque la Sip, considerato il fatto che numerosi servizi prestati in questa fase di sperimentazione commerciale non sono risultati in linea con i criteri ispiratori del codice di autoregolamentazione previsto dal contratto, determinando allarme da parte dell'opinione pubblica, d'intesa con il ministero PT e con le associazioni dei consumatori, ha sospeso dalle ore 20 di ieri «chat line», «party line», conversazioni «one-too-ne», messaggerie e similari fino al mese di luglio; per quella data, infatti, sarà disponibile per tutta la clientela la autodisabilitazione al solo servizio 144.

Dalla fine di questo mese oltre il 50 per cento dei clienti (quelli serviti da centrali elettroniche) potrà richiedere la disabilitazione al 144, unitamente ai prefissi 0 e 00 corrispondenti rispettivamente ai servizi teleselettivi nazionali e internazionali. A Trieste questa opzione sarà disponibile al 45 per cento dell'utenza entro il mese corrente. Basta rivolgersi al 187 per ottenere tutte le informazioni in merito.

All'atto della richiesta la Sip comunicherà all'utente un codice segreto di quattro cifre, digitando il quale la disattivazione viene annullata.

Il servizio di disabilitazione viene a costare all'utente 7.000 lire a bimestre.

Il 144 resterà invece normalmente attivo, 24 ore su 24, per i soli servizi di informazioni utili e professionali, nonché per i servizi di intrattenimento (oroscopo, ricette, ecc.).

La Sip, inoltre, ha formalmente richiesto ai fornitori di informazione di provvedere a rendere noto, all'inizio di ogni comunicazione, il costo del servizio e la sua durata massima.

Le azioni svolte dalla Sip a tutela della clientela fin dal primo manifestarsi dei fenomeni di distorto uso del servizio 144 sono iniziate con la sospensione di alcuni centri servizi e con la limitazione, a partire dal 3 gennaio, dell'orario di accesso alle party line consentendone l'uso solo nelle ore notturne.

La Sip ricorda con l'occasione che i servizi Audiotel 144 sono servizi in libera concorrenza che danno informazioni a pagamento via telefono a cura di operatori privati. Sono stati attivati sperimentalmente su tutto il territorio nazionale a partire dal 10 settembre scorso in applicazione di direttive Cee che impongono, anche in Italia, la totale liberalizzazione dei servizi di telecomunicazioni a valore aggiunto.

Apparecchi senza filo: meglio quelli omologati

Passiamo ad altro argomento. Negli ultimi tempi si sono assai diffusi i telefoni «cordless», ossia senza fili, utilizzabili in ambito domestico. I negozi specializzati ne hanno venduti un buon numero; durante le festività natalizie c'è stato un vero boom di vendite. Possono avere a che fare questi apparecchi con le mega bollette? Bisognerebbe accertarlo. Comunque, come fanno osservare la Sip e gli stessi rivenditori, in effetti esiste il pericolo che una chiamata si «travasi» accidentalente sulla linea di un altro utente vicino in possesso di analogo apparecchio, ma ciò può avvenire solamente nel caso di apparecchiature non omologate, perché non costruite nel rispetto delle norme italiane che regolano la telefonia. Quando l'utente si serve di apparecchi omologati questo pericolo è scongiurato.

Intanto, molti utenti sembrano intenzionati a far disabilitare il loro telefono in relazione ai «prefissi che scottano». Sono più che legittime le loro preoccupazioni nel momento in cui bollette milionarie mettono in crisi più d'una famiglia italiana.

Pino Bollis

Molto comodi i telefoni «cordless», ma sono consigliati quelli omologati. (Italfoto)

TELEFONI / IL PARERE DELL'OTC

I consumatori esigono chiarezza

Il problema delle mega bollette telefoniche ha posto nell'occhio del ciclone non solo la Sip ma pure l'Otc (Organizzazione tutela consumatori) che ha subito la marea d'urto di utenti angosciati per la lievitazione delle bollette del telefono.

«Anche se alla Sip sostengono che a Trieste e in regione il fenomeno non ha assunto le dimensioni di ciò che è avvenuto nel resto del Paese, resta sempre il fatto — scrive l'Otc — che sono troppe le famiglie che si trovano a vivere una situazione assurda. Le associazioni dei consumatori (Adiconsum, Agrisalus, Anuit, Codacons, Cdc, Federconsumatori) hanno contestato duramente il ministero delle Poste che ha dato la concessione di un nuovo servizio non solo senza alcun controllo, ma senza aver neppure predisposto una normativa idonea a difesa degli utenti e senza aver vigilato adeguatamente affinché i consumatori venissero onestamente informati.

«In questo senso — continua la nota — denunciamo tutti coloro che accanto al servizio offerto con il "144" non mettono altrettanto in evidenza il costo del servizio stesso traendo in tal modo in inganno l'utente ignaro».

«L'assurdo continua. Infatti — scrive ancora l'Otc — ci è stata sottoposta una bolletta di 13 milioni con 99.000 scatti (29/7 - 30/9) il che significa 1.572 scatti al giorno e 65.5 all'ora! Un'altra segnalazione riguarda una donna quasi cieca le cui bollette vanno da 3.500.000 a 5.600.000. Altri con bollette praticamente raddoppiate. Dobbiamo pensare che tutti hanno mentito, che sono degli imbroglioni? Crediamo semplicemente che qui si impone una seria verifica della situazione e la Sip sicuramente collaborerà a fare chiarezza, come del resto abbiamo avuto modo di riscontrare in altre occasioni».

TELEFONI / NOTA DELLA LEGA CONSUMATORI ACLI

«Rispettare i diritti della famiglia»

La Lega consumatori Acli ha dato il suo assenso alla decisione di sospendere fino a luglio il 144 «chat line», «party line», conversazioni «one-to-one», messaggerie e similari. «Al tempo stesso — è detto in una nota — è dell'avviso che prima di riprenderlo devono essere definite e approvate regole precise rispettose innanzitutto dei diritti della famiglia italiana. A questo scopo va chiarito che la diffusione dei nuovi servizi di telecomunicazione a «valore aggiunto» in Italia ha posto un problema economico ma ancora prima un problema di diritto e di costume, quindi etico. Sotto il profilo del diritto chiediamo il rigoroso rispetto della norma giuridica per la quale non si può essere chiamati a pagare per un servizio non richiesto per contratto dal titolare, nel caso specifico, del telefono stesso. Pertanto una eventuale ripresa dei servizi sospesi potrà aversi soltanto per coloro che chiedono quei servizi.

«Sotto il profilo del costume la ricerca delle responsabilità va ben oltre la Sip, che si limita a mettere a disposizione la rete e provvede alla fatturazione, per investire la pubblicità della carta stampata e soprattutto radiotelevisiva, condotta spesso in spregio del codice di autodisciplina pubblicitaria e delle leggi in materia. Il danno subito dalle famiglie non si ferma qui — continua la nota — ancora più grave è quello sul piano educativo e di minaccia disgregativa dell'unità familiare. E' vero che la Sip non è responsabile dei contenuti di tali servizi; tuttavia il ministero e la Sip possono rifiutarsi di veicolarli con motivazioni oggettive che nessuna direttiva Cee sulla liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione può minimamente contestare, oggi, in una situazione in cui tali contenuti si tramutano facilmente in aggressioni indebite a minori e alle famiglie».

OPICINA / QUATTROMILA SOCI E DUE SECOLI DI STORIA

Tiro a segno, senza soldi

Da anni la società chiede contributi, che però non arrivano mai: solo la Regione versa un obolo

Oltre quattromila soci, tra volontari e soci d'obbligo. Una tradizione antica, con data di nascita nel lontano 1799. E una squadra di atleti di altissimo livello, che potrebbe portare anche qualche nome alle prossime Olimpiadi. E' la scheda di presentazione della sezione triestina del Tiro a segno nazionale, che ha Opicina la sua sede e il suo poligono. Si tratta di una realtà sportiva - ma non solo sportiva - che da anni riesce ad andare avanti con le proprie gambe, nonostante i problemi di gestione e di costi che comporta la struttura.

Ma al Tiro a segno di Opicina tendono a minimizzare i problemi per una sorta di dignitosa rassegnazione. Da anni, infatti, la società chiede, come tutte le altre società sportive, contributi pubblici per poter migliorare le proprie strutture e aiutare la propria attività. Una richiesta ufficiale, in carta da bollo, che regolarmente viene ignorata da tutti gli enti pubblici interpellati. Solo la Regione eroga poco meno di un milione all'anno, cifra che non serve neppure a comprare una carabina ad aria compressa per i corsi di formazione dei giovani atleti.

A complicare la vita c'è una complessa e annosa controversia con il comitato per gli usi civici

In più, una complessa e annosa controversia con il Comitato degli usi civici complica la vita di quello che è uno dei migliori centri sportivi provinciali. E non solo sportivi, come si diceva. Per legge devono frequentare il poligono per l'addestramento le guardie giurate, le guardie forestali, le guardie campestri, insomma il personale adibito alla tutela e all'incolumità pubblici. Non solo, ma il poligono viene anche utlizzato per gli esami del porto d'armi, le gare di biathlon, e in più svolge la sua ttività una squadra di atleti portatori di handicap che ha avuto notevoli risultati agonsitici.

Certo, il terreno e gli edifici della sezione triestina del Tiro a segno nazionale appartengono al Demanio militare, ma i tagli di bilamcio al ministero della Difesa fanno sì che anche per riparare un rubinetto la società debba affidarsi alla buona volontà degli iscritti. «Tutto è basato sul volontariato - spiega il presidente della sezione Raffaele Panareo , d'altro canto siamo abituati a caamminare con le nostre gambe, nessuno ci ha mai dato niente».

Nata nel 1799 come «Società dei bersaglieri» com'era appunto chiamato chi tirava al bersaglio - la società triestina ha svolto un'attività praticamente inintrerrotta fino ai nostri giorni. Solo durante il periodo dell'occupazione alleata il poligono di Opicina rimase chiuso, per riaprire non appena Trieste tornò all'Italia. Ora la controversia sugli usi civici rischia di trasformarsi in un ostacolo in più per la società.

MUGGIA / STORIA

Qui c'erano floridi commerci edilizi

Muggia in epoca romana era un importante punto di riferimento per il commercio «edilizio». L'archeologo Manlio Peracca, prendendo spunto dalla recente segnalazione dell'amico Carlo Vasari sul porto di San Bartolomeo, ricorda le scoperte e gli studi da lui compiuti sulla storia antica dell'Istria (documentati già del '75 sulla rivista «Borgolauro»).

«Innanzitutto — dice Peracca — devo smentire il Vasari sul fatto che le "molere a sacco" (un metro e mezzo sotto il mare e larghe otto metri), situate nell'insenatura fra Punta Sottile e Punta Grossa, costituiscano il porto di Muggia vecchia».

Quest'ultimo infatti si trovava sotto Muggia vecchia stessa (come vuole la tradizione dei castellieri), vale a dire nel punto in cui ora giacciono i residui dell'ex cantiere San Rocco. Era per lo più un arenile (una bella e grande spiaggia), dove le serille (le barche preistoriche) venivano la sera tirate a secco, il posto ideale per costruire imbarcazioni e poterle varare. Con la venuta di Roma, il porto di Muggia vecchia fu nella posizione dell'odierna Muggia al mare che i romani chiamarono «Vicus lauri» (Borgolauro).

La zona di cui parlava il Vasari, invece, dal '54 in mano alla Jugoslavia con il Memorandum di Londra, non è il porto di Muggia vecchia ma un «centro commerciale».

In epoca preistorica, infatti — come ritiene il Peracca —, Muggia aveva un commercio floridissimo di pietra e legno con i Sette mari.

Conferme inequivocabili arrivano dalla valle del Po: le città sommerse di Atria e Spina (fondate dagli Etruschi) prendevano le pietre in Istria. L'emporio sull'Eridano è stato ormai ampiamente studiato e non c'è dubbio che l'arenaria arrivava da Muggia.

«Nessun'altra pietra avrebbe resistito per tanti secoli», assicura Peracca.

Nel I secolo d. C. i commerci si intensificarono e fu proprio questo il periodo di massima floridezza dell'Istria. I romani fondarono Aquileia (181) costruendola con il masegno di Muggia, il migliore per la sua conformazione a strati. Furono utilizzate tantissime pietre, perché la zona di Aquileia non era altro che una serie di acquitrini. Quando le due molere che troviamo subito dopo Lazzaretto servivano proprio per convogliare l'arenaria, caricarla sulle navi ed esportarla. Evidentemente sul posto esisteva un agglomerato romano organizzato per tale commercio, che si chiamava «pauniano» (la peschiera di San Bartolomeo si appellava ancora col nome prediale).

Nell'età di mezzo, la località si chiamò Sant'Ilario per la presenza del santo che per primo predicò in Istria; per questo il porto romano si chiamò «Le molere di Sant'Ilario». In seguito, con la sovrapposizione della chiesa di San Bartolomeo, probabilmente eretta sui ruderi della chiesa di Sant'Ilario, la località di chiamò Valle San Bartolomeo, che gli austriaci nominarono nelle carte geografiche Valle Oltra (da «ultra» latino).

r. m.

NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA

Vini e olive, i primi dati

Produzione vinicola migliore, flessione per l'olio

Nonostante i problemi dovuti alla siccità estiva e a una vendemmia condotta all'insegna dei rovesci, i vini della provincia cominciano a mostrare il loro vero «volto». «Dopo vari travasi e attente cure — attacca Stefano Rosati, dell'Alleanza Contadina — è possibile affermare che la produzione vinicola di quest'anno si dimostra senz'altro migliore rispetto all'annata precedente».

La gradazione del Terrano varia attorno ai 10,5 gradi, con un'acidità totale intorno ai 9. Il «principe» dei vini triestini è caratterizzato da un bel colore piuttosto intenso. Per i bianchi la gradazione si aggira intorno agli 11 gradi, con acidità totale intorno ai 5,6. Per i rossi l'acidità si situa intorno al 6,5. Ancora per i bianchi si sta comportando piuttosto bene la Vitouska, mentre la Malvasia si presenta ancora leggermente torbida, ma verso la fine del periodo invernale il problema dovrebbe rientrare. L'acidità volatile è piuttosto buona (0,25 per i bianchi, 0,35 per i rossi). Le uve lavorate, nonostante la vendemmia «bagnata», erano sane, per una discreta quantità raccolta che è stata valutata attorno ai 22 mila quintali. La quantità di vino prodotto si aggira intorno ai 21 mila ettolitri, di cui un quarto a denominazione di origine controllata.

Chiusa definitivamente pure la raccolta delle olive. I dati definitivi dicono di 600 quintali raccolti (rispetto ai 1.800 dello scorso anno), con una buona resa assestatasi intorno al 21 per cento (chilogrammi d'olio per quintale di olive). Per un totale prodotto di 126 quintali d'olio extravergine d'oliva.

Circa l'1 per cento del totale proviene dai giovani impianti del Friuli pedemontano. Seppure rispetto alla scorsa stagione il raccolto risulti diminuito di un terzo (complice la scadente impollinazione e il secco estivo), nella media di raccolta decennale (780 quintali) si è di fronte a una flessione produttiva di un tollerabile 20 per cento. La qualità di olio extravergine del «Golfo di Trieste» è sempre di indubbio valore, con acidità totale nel complesso inferiore allo 0,45 per cento. Va sottolineato che in generale la quantità sia del vino che dell'olio prodotti nella provincia sono in continua crescita, un dato incoraggiante, che va a premiare il lavoro di controllo e l'assistenza tecnica garantita dagli enti preposti.

Grazie alla raccolta di dati effettuata dalla Provincia nelle aziende agricole, si dispongono ora di nuovi dati molto interessanti e utili, tali da definire in alcune località del comprensorio triestino dei particolari microclimi da tenere ulteriormente sotto controllo in vista di ulteriori sviluppi produttivi.

Maurizio Lozei

RIONI

«La Lega era d'accordo con la mozione missina»

Riceviamo e pubblichiamo.

Leggendo quanto pubblicato sul «Piccolo» relativamente alla seduta del consiglio della VII circoscrizione, voglio chiarire che gli sguardi di disapprovazione del gruppo Lega Nord riguardavano solo la confusione provocata dai pugni sul tavolo dei consiglieri missini, non certo la formalmente corretta e civile mozione d'ordine presentata dal consigliere missino Rella, relativa alla verifica della possibilità di effettuare interventi in lingua slovena. Non è stato poi riportato l'intervento del consigliere di Rifondazione comunista, che fra l'altro ha motivato la sua posizione negativa, nei confronti di entrambi i programmi presentati, dichiarandosi dispiaciuto per non essere stato chiamato a partecipare alla stesura di nessuno dei due programmi. Non è stato nemmeno riportato l'intervento di Lega Nord, che ha anche richiamato l'attenzione degli altri consiglieri sulla necessità di mantenere la discussione nell'ambito delle competenze proprie della carica di consigliere di circoscrizione, che è soprattutto amministrativa e non politica. D'altra parte nello stesso intervento, nell'unico accenno di carattere politico dell'intervento, rispondendo alle osservazioni relative agli «accordi di segreteria», veniva evidenziata sia l'ineludibilità delle alleanze con il sistema proporzionale, sia la diversità delle dichiarazioni rese, prima delle elezioni dell'attuale sindaco, dalla Dc. Non è cronaca, invece, ma illazione, l'essere sicuri che il consigliere anziano di Lega Nord, presidente dell'assemblea fino all'elezione del presidente effettivo, si sia astenuto al momento della votazione a causa di dissidi interni e non per semplice scelta di neutralità suggerita dalla carica ricoperta in quel momento.

Gabriella Clabot (Lega Nord)

LA RAGAZZA RICOVERATA NELLA CLINICA DI INNSBRUCK

Barbara, la gara di solidarietà prosegue

Domenica si terrà una marcia non competitiva per raccogliere altri fondi destinati alle cure

Ieri per Barbara è stata una giornata importante. Nella clinica di Innsbruck dove è ricoverata da martedì, la ragazza triestina comincia la lunga strada che si spera la porterà fuori dal coma. I medici austriaci dell'équipe del professor Birbaner che l'hanno in cura hanno predisposto una serie di esercizi riabilitativi volti a rivitalizzare i centri nervosi. Nelle prossime settimane Barbara trascorrerà lunghe ore in palestra, nell'intento di ottenere quel recupero che, per il 25-30% il professor Birbaner ha dato per certo.

Intanto le sue condizioni registrano un piccolo ma positivo miglioramento. Le mani hanno acquistato più forza e dalla sua gola è uscito qualche suono. Progressi che fanno ben sperare. A seguire le sorti di Barbara sono veramente in tanti. Tutti quegli anonimi cittadini che si sono idealmente stretti intorno alla famiglia Manzoni e che con la loro generosità contribuiscono alla degenza di Barbara nella clinica austriaca, l'unica che, lo ricordiamo, possiede le attrazzature per ridare Barbara alla vita di tutti i giorni.

Si diceva della generosità della gente. Il centinaio di milioni raccolto dai vari comitati che si sono impegnati per Barbara è già stato superato e fioriscono quasi ogni giorno delle manifestazioni in suo favore. Domenica mattina, in piazza Unità, le bande Refolo e dei Salesiani hanno tenuto un concerto di beneficenza suonando affiancate e alternando brani del loro repertorio. Poco più in là stazionava nonno Berto. In una decina di giorni questo schivo, modesto e generosissimo signore di 74 anni ha raccolto, da solo, battendo le vie del centro con le sue scatole di cartone, una cinquantina di milioni.

Per domenica prossima, si annuncia una marcia non competitiva denominata «Insieme per Barbara», il cui ricavato sarà devoluto alla famiglia. Intanto, ieri mattina nonno Berto ha terminato la sua opera di raccolta, ma non intende ancora mollare la presa. Dopo aver tirato le orecchie alla Rai, rea di occuparsi più dei «pignarul» che di Barbara, punta il dito contro l'amministrazione pubblica. «Se non ci fosse stata questa meravigliosa mobilitazione popolare — gli fa eco la signora che in questi mesi è stata vicina alla madre di Barbara — la sfortunata ragazza sarebbe adesso in un letto della "Maddalena", senza speranze di riprendersi». E la nonna del piccolo Giulio, il bambino che nonno Berto aveva analogamente aiutato tempo fa, aggiunge, parlando del suo caso: «Gambassini ci aveva promesso un intervento regionale che aiutasse a sostenere le spese delle lunghe e costose cure, ma finora non si è visto nulla».

Paolo Marcolin

Un buon successo ha premiato, domenica mattina in piazza dell'Unità, il concerto di beneficenza organizzato per aiutare Barbara Manzoni. (Italfoto)

RIONI

Giovedì due riunioni

Due riunioni di consigli circoscrizionali sono fissate per giovedì, entrambe con inizio alle ore 20.

Nella sede di Villa Prinz, in Salita di Gretta 38, si riunirà il consiglio di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola. A Prosecco si riunirà quello dell'Altipiano Ovest.

In entrambi i casi, all'ordine del giorno c'è l'elezione del presidente.

TRIESTE DI IERI

Strade inagibili rendevano «distanti» la periferia e il centro

I motivi di protesta dei cittadini contro le autorità comunali accusate di negligenza, trascuratezza e nessun controllo durante l'esecuzione di lavori stradali, fioccavano anche in passato sul tavolo dei responsabili. Se a Trieste, almeno nel centro cittadino, la normale manutenzione delle strade da parte del magistrato civico si poteva considerare soddisfacente, nel 1833 la periferia urbana era ancora sottoposta alle varie calamità atmosferiche, che causavano notevoli intralci e disagi a quanti vi abitavano.

Il mese di ottobre del 1833 a Trieste si presentò con piogge continue e abbondanti, rovesci che causarono gravi danni a campagne, abitazioni e collegamenti stradali, specialmente nella zona a monte della Barriera Nuova, ostacolando i necessari contatti con il centro cittadino. Non intravedendo alcun aiuto da parte delle autorità, il giorno 5 del citato mese, un gruppo di abitanti, tra i maggiormente colpiti della zona, si fece promotore di una supplica da trasmettere al magistrato (Comune).

Questa la situazione presentata dai postulanti: «Li sottoscritti possidenti di campagne con case fuori della nuova barriera, dopo le ultime cadute pioggie si vedono divisi di comunicazione e bloccati nelle loro campagne non potendo transitare verso la città ne con carri ne con carozze per essere dopo le dirotte piogge cadute, ridotto quel tratto di vecchia commerciale strada un fosso di torrente; inclito magistrdto, è noto ai riverenti sottoscritti essere un fondo preliminato e superiormente approvato per il ristauro delle comunali strade nel circondario della città, noi siamo con la numerazione delle nostre case compresi nel pomerio, e non abbiamo di conforto di essere presi in alcuna considerazione nell'attuale momento nel quale seguono le vendemie e che per mancanza delle strade rese impraticabili, dobiamo a forza di uomini fare i necessari trasporti in città, quindi riverenti supplichiamo di esaudirci nelle nostre giuste dimande, onde non essere obbligati a ricorrere all'eccelsa autorità per ottenere l'implorato intento, riverentemente segnandoci, Trieste li 5 ottobre 1833».

Molti dei nomi segnati in calce alla petizione appartengono a famiglie doviziose proprietarie di residenze estive, o normali, circondate da ben curati giardini, vigne e frutteti. Ecco alcuni dei loro nomi: Francesco Gattorno, G. B. Pascotini, Luigi Pezzi, Carlo Marconetti, Antonio Tichy, Elisa contessa Marcovig, Costantino Niotti e Cattarina de Burlo.

Con il continuo progresso della situazione economica triestina, parecchi erano ormai i cittadini abbienti (negozianti, artigiani e imprenditori), che già potevano vantare, anche per ragioni di prestigio, una residenza tra il verde delle colline.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Sci Cai Trieste

Dal 23 gennaio, con partenza alle 6.30 da piazza Unità, iniziano le 6 domeniche sulla neve a Sappada, per adulti, con 3 ore di maestro e per bambini con 2 ore di maestro e accompagnatori a tempo pieno. I genitori dei bambini sono invitati in sede oggi, alle 20. Iscrizioni e informazioni seralmente, escluso il sabato, Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

Conoscere il Da Vinci

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Istituto tecnico statale commerciale «Leonardo da Vinci» di via P. Veronese n. 3, si terrà il consueto incontro con i genitori e gli alunni delle classe terze delle scuole medie inferiori, per la presentazione degli indirizzi e dei programmi dell'istituto.

Incontro all'Anfaa

Oggi, alle 18, incontro nella sede di via Donatello 3, per parlare del disagio dei minori, degli istituti, dei motivi per cui i minori finiscono in istituto e sul come si possa aiutarli. Dal discorso che scaturirà in questa riunione si potrà stabilire che tipo di lavoro fare insieme e un eventuale servizio di baby-sitter, previa prenotazione telefonica. Telefonare per comunicare la presenza dalle 9.30 alle 11.30 all'Anfaa (tel 54650).

Corsi intensivi di tedesco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di tedesco. Per informazioni Deutsch Institut, via Donizetti 1, tel. 370472.

Boutique «La Mela» Saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Com. eff.

Accademia di musica

All'Accademia di musica e canto corale sono aperte le iscrizioni ai corsi strumentali di violino, chitarra, pianoforte, flauto traverso, canto minibass. Corsi vocali; coro minicantori (4-9 anni), coro piccoli cantori (9-15 anni), coro giovanile (15-25 anni), coro da camera città di Trieste (25 anni in su). Per maggiori informazioni telefonare al 312513 (per le iscrizioni la segreteria è aperta il martedì e venerdì dalle 16 alle 20).

Istituto diocesano

Oggi ha inizio l'attività per il 1994 dell'Istituto diocesano per la formazione sociale e politica. Il primo incontro verte su «L'altro e il prossimo: diversità, multiculturalità, dimensione conflittuale della coesistenza (spirito di gruppo, discriminazione, interesi, antagonismi)». Relatore sarà il prof. Emidio Sussi dell'Università di Trieste. L'incontro avrà luogo al Seminario vescovile (via Besenghi 16) dalle 18 alle 20.

Cappella Underground

Convocata l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Cappella Underground al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi n. 3), in prima convocazione per il giorno 1/2/'94 alle 18, e in seconda convocazione per il giorno 2/2/'94 alle 18. L'ordine del giorno è affisso in sede (via Crocifisso 7/A).

Aste in Pretura

La Pretura ha messo all'asta la Volkswagen Golf Cabriolet, targata Ts 385373 al prezzo base di 14 milioni. La vendita del corpo di reato avverrà alle 16 del 31 gennaio, all'autocarrozzeria Jolly Miani di via Caboto 23.

Circolo Einaudi

Oggi alle 18, nella sede del circolo «Luigi Einaudi» di via Carducci 31, il prof. Cressatti dell'Università di Udine terrà una prolusione sul tema «Il metodo liberale nella politica. Aspetti della liberal-democrazia». L'invito è rivolto a iscritti e simpatizzanti.

In gita con la XXX

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 gennaio una escursione a Trnovo (770 m): da qui la comitiva scenderà a S. Maria di Vitovlje (604 m), e poi al castello di Ravne (350 m) e infine visiterà il misterioso Castello dell'Acqua, alle falde di un colle, già fortilizio d'epoca romana, sul quale ora sorge la chiesetta di Sv. Pavel. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Associazione ex deportati

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti — Aned — invita i propri associati a passare in sede per il rinnovo della tessera 1994 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12). Comunica inoltre che il Parlamento ha approvato definitivamente la legge per la reversibilità dell'assegno vitalizio spettante agli ex deportati nei campi nazisti (Kz).

Udi Muggia

All'Udi di Muggia nella sede di via Dante 42, inizia un nuovo corso di cucito per esperte o principianti, martedì dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni rivolgersi in sede, venerdì pomeriggio, o telefonare ai numeri 273140 o 281645, ore serali.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-12-15: sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso; aula B, 9.45-12: dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-17: prof. G. Longo Salvador: Il Trias della Carnia; aula A, 17.30-18.30: ing. G. Vianello: l'Istituto «A. Volta»; aula B, 16-18.15: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi I p.) il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «La cardiologia degli anni 2000».

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. L'ing. Sergio Brischi, relatore della serata, affronterà il tema: «L'informatica al servizio del cittadino».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che fino a tutto venerdì, 21 gennaio, l'Ordine, per lavori di ristrutturazione, resterà aperto solamente dalle 12 alle 13.

Sottoscrizione pro Barbara

Continua la sottoscrizione a favore di Barbara Manzoni, indetta presso la sede della LpT. Si ricorda che le sottoscrizioni si ricevono ogni giorno nella sede di corso Saba 6, dalle 10.30 alle 12, e dalle 16.30 alle 19.

Interpretazione astrologica

Oggi, alle 20, avrà inizio un corso di interpretazione astrologica riservato a coloro che sono già in possesso delle basi simboliche e tecniche del linguaggio astrologico. Condurrà il corso il dott. Guido Marotta, direttore della Scuola superiore di cosmobiologia. Informazioni centro Yoga, via San Lazzaro 5 (tel. 631225 o 660197).

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.45, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, si svolgerà la conferenza «Come possiamo prevenire e conservare la salute» con tecniche di massaggio neuro-muscolare, digitopressione, riflessologia plantare, seiki, kinesiologia; a cura di Elisabetta Emmanuele, allieva del mo. Ota Yoshihisa.

Voci bianche per gli anziani

Le ospiti anziane della Casa ri riposo «Jasmin» di via Coroneo sono state allietate da un'applaudita esibizione del coro di voci bianche «Claret», guidato da Fabio Nesbeda. Il gruppo, che ha offerto un saggio del suo vasto repertorio, che va dal gregoriano al folclore, era appena rientrato dal raduno internazionale dei Pueri Cantores a Roma, con concerti in San Pietro e nelle principali chiese della capitale.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

STATO CIVILE

NATI: Bulfon Alice, Patuna Giulia, Laurenti Chiara, Polidoro Riccardo, Giovannini Federico, Moscati Matteo, Nadalini Agnese, Tagliapietra Giulia.

MORTI: Succi Beniamina, di anni 87; Vidal Ezio, 71; Visnovitz Mario, 88; Mazzarella Sebastiano, 81; Mazza Mario, 73; Kriscjak Bruno, 56; Guep Antonia, 79; Bassi Aurelia, 88; Germani Zora, 83; Woch Olga, 74; Zavaldi Agostino, 81; Tricarico Domenico, 71; Sullich Mario, 88; Ceconi Anita, 81; Bruschina Giuseppe, 84; Pertot Anna, 88; Corte Stefania, 82; Moratto Luigi, 88; Milos Vittoria, 89; Chiarelli Scolastica, 87; Del Piero Remigio, 66; Ciacchi Slava, 88; Demarchi Corina, 80; Chelleri Maria, 81; Sabidussi Lucio, 68; Zampieri Elvira, 54; Depau Paolico, 93; Vindigni Carmela, 71; Cantori Bruna, 63; Babudri Amelia, 80.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Opere
BRESSANUTTI
CARA'
DUIZ
IACOBI
FERFOGLIA
ROMIO
ROSIGNANO
TROVATO

CONFERENZE
La salute non ha età

Pensare, vedere, sentire, camminare, sorridere: conoscenza, esperienze, riflessioni, consigli. È il titolo di un ciclo di appuntamenti settimanali con la medicina, curato da Liliana Ulessi per il Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, che s'inizierà giovedì alle 17.30. Ospite il dott. Paolo Polacco, specialista in neurologia e fisiopatologia del sistema nervoso. A questo primo appuntamento — protagonista il cervello- ne seguiranno altri quattro: il 27 gennaio «Il mondo dei colori», con il dott. Enzo Giovannini; il 3 febbraio «Il mondo dei suoni», con il dott. Argeo Semeraro; il 10 febbraio, le patologie venose degli arti inferiori, dalla storia alle nuove metodiche, con il dott. Ovidio Marangoni, il 17 febbraio «A bocca aperta»: nuovi orizzonti dell'odontoiatria, ospite il dott. Carlo Mezzena.

Tutti gli incontri s'inizieranno alle 17.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non seguire il vento che ti porta via il cappello.

Dati meteo

Temperatura minima: 4,2; temperatura massima: 9,6; umidità: 62%; pressione: 1013,4 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: da E levante a km/h 6; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 1 con cm 33 e alle 12.13 con cm 5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.31 con cm 11 e alle 18.14 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1.37 con cm 30 e prima bassa alle 13.07 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 gennaio al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.0

ROSSETTI
Lucio Dalla in concerto

Conto alla rovescia per i due attesi concerti che Lucio Dalla terrà al Politeama Rossetti di Trieste il 26 e 27 febbraio prossimi, prima tappa del suo nuovo tour «teatral / musicale» ispirato all'ultimo album «Henna». Si è iniziata ieri la prevendita, che per i primi due giorni sarà riservata esclusivamente agli abbonati al Teatro Stabile (i quali potranno anche usufruire di uno sconto sul prezzo del biglietto). Lo Stabile regionale, organizzatore dei due concerti, ha inserito questo appuntamento nel «fuori abbonamento» alla stagione di prosa '93/'94.

Per prenotazioni e prevendita ci si potrà rivolgere a Trieste, alla biglietteria del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45 (solo feriale: 8.30-11, 1619.30; telefono 04054331 o 567201) o a quella di galleria Protti (feriale: 8.3012.30, 16-19; festivo: 9-12.30; telefono 040 / 638311 - 630063).

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO
ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

A1071

Graduatoria in continuo cambiamento per i moltissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per definire la seconda canzone del XV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che prenderà parte alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Triestini in osmiza» - la canzone più votata al Politeama - è perciò già ammessa a questo importante Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Daghe daghe, cori cori!» per la Linea Giovane). L'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale speciale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)*
«I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)*
Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)*
Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)*
Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)*
Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)*
Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)*
Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)*
Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)*
Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)*
Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)*
Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)*
Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)*
Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)*
Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)*
Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)*
Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)*
Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)*
Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

MOSTRA DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-ROMENA

Sulle tracce del conte Dracula

Un cammino storico, culturale e sociale attraverso la Romania

La Romania: un'isola latina nell'Est Europa. Questo il titolo della mostra allestita dall'Associazione italo-romena «Decibal» nella Sala comunale del rinnovato tempio anglicano di via S. Michele 11/A.

Si tratta della prima esposizione di carattere generale organizzata nella nostra città per promuovere l'immagine della Romania, un tempo provincia dell'Impero romano, e ancora oggi profondamente legata sia dal punto di vista linguistico che culturale all'Italia.

La mostra propone un cammino attraverso la storia dell'unità del popolo romeno, illustrando con numerose carte geografiche e stampe d'epoca l'evoluzione territoriale e sociale del Paese. Ricche d'interesse sono inoltre le fotografie esposte che ritraggono i paesaggi tipici, le manifestazioni folcloristiche e le opere più pregevoli dell'architettura romena, tra le quali spicca il leggendario castello di Dracula in Transilvania.

L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica 23, giorno in cui potrà essere visitata dalle 9 alle 13.

Durante la settimana invece l'orario di visita dell'esposizione sarà dalle 16 alle 20.

Su richiesta, di mattina, possono essere organizzate visite guidate per scolaresche.

m. z.

Anche le leggende intorno a Dracula alla mostra dell'associazione «Decibal».

Nonna Elisabetta al traguardo dei 106

Un'altra nonnina centenaria ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei 106 anni. Si tratta di Elisabetta Scatton, nata a Morsano e oggi abitante a Trieste con la figlia e il genero, Leo Santese, in via Muratori 1. Nella foto nonna Elisabetta festeggia la ricorrenza attorniata dai bis nipoti.

Cento ricette per un anno

Una nuova tessera è venuta ad arricchire il mosaico delle pubblicazioni dedicate alla gastronomia, buona parte delle quali volta a portare alla ribalta le tradizioni culinarie di questa o quella regione del nostro Paese. Sempre più intenso si è andato infatti manifestando negli ultimi tempi l'interesse per le gastronomie locali, nel desiderio di riscoprire profumi e sapori antichi e rivisitare i costumi alimentari del passato. Costumi che recitano la storia evocando il tempo socioeconomico-culturale, e facendo riaffiorare alla mente ricordi, emozioni, nostalgie.

In questo contesto si inserisce a buon diritto il libro firmato da due studiosi di storia ed esperti di gastronomia, Elma Schena e il marito Adriano Ravera, «Ricette per un anno», edito per i tipi de «L'Arciere» di Cuneo. Le centotrenta ricette di cui il libro si compone, suddivise in salse, antipasti e torte salate, primi piatti, pietanze, contorni e dolci, accompagnano il lettore attraverso la più autentica cucina piemontese rivisitata mese per mese con riferimento per ciascuno di essi a ricorrenze, festività, consuetudini religiose e perfino il ciclo delle stagioni. Se le ricette stuzzicano l'appetito al solo scorrerle e offrono agli appassionati di gastronomia l'occasione per gustare piatti fatti di cose semplici, genuine, ma nobilitati dall'abilità culinaria di generazioni, quanto mai efficace e ricca di suggestione è la descrizione degli eventi che scandiscono i vari mesi dell'anno. Una descrizione che scaturisce evidentemente dall'amore degli autori per la loro terra e che coinvolge il lettore in un'atmosfera che si identifica con lo spirito e l'essenza della gente del Piemonte.

Pregevole nella veste tipografica e ingentilito da garbate immagini grafiche, «Ricette per un anno» oltre a porsi come volume di facile consultazione per la padrona di casa che ama dilettarsi fra i fornelli, rappresenta i cultori un modo piacevole per saperne di più.

Fulvia Costantinides

Letteratura sul confine orientale

Il circolo «Amici del dialetto triestino» inizia il suo quarto anno di attività con una manifestazione culturale che avrà luogo nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) venerdì 21 gennaio alle 18. Il prof. Bruno Maier presenterà il volume «Storia della letteratura italiana - Il secondo Novecento» (Miano editore, Milano 1993) a cui ha contribuito con un ampio saggio dedicato alla «letteratura al di qua e al di là del confine orientale», tracciando una panoramica sintetica ma significativa sugli autori di Trieste, Venezia Giulia e Istria.

Come sottolinea lo stesso prof. Maier nella premessa, non esisteva ancora una storia della letteratura, organicamente strutturata, dalla seconda metà del secolo, o meglio numerose opere di carattere generale, variamente scientifiche o divulgative, avevano affrontato «anche» questo argomento ma in maniera per lo più approssimativa. Tentativi di trascrivere in termini di letteratura una fenomenologia caotica, spesso difficilmente decifrabile. Nel piano dell'opera (che comprenderà quattro volumi), coordinata dal prof. Franco Lanza, redatta da un gruppo affiatato di studiosi e stampata da Guido Miano, si viene configurando una duplice dimensione di ricerca con una conseguente suddivisione degli autori per regioni geografiche e per nuclei tematici. La lettura che ne risulta è organica e, insieme, dinamica, conservando il suo carattere di originalità.

Dopo l'inquadramento storico e geografico e i necessari chiarimenti di carattere metodologico, il saggio prende in considerazione le opere scritte dopo il 1945 (poiché la fine della seconda guerra mondiale segna l'inizio del «nuovo corso» letterario), illuminando sinteticamente le singole personalità degli scrittori, prima nell'ambiente culturale triestino (da Saba ai nostri giorni), per sottolineare poi, nelle linee essenziali, lo sviluppo della nostra letteratura di frontiera nelle province isontine, in Istria e a Fiume.

In questo variegato panorama, il professor Bruno Maier traccerà un percorso che sarà poi completato dalla lettura, dal vivo, delle più significative testimonianze poetiche, con una scelta di liriche (di cui molte in dialetto) che partirà da Saba e Giotti, passando attraverso Biagio Marin, Lina Galli, Gergoly, Malabotta, la Pittoni, per giungere fino a Mario Schiavato (di origine veneta ma operante a Fiume).

L'ingresso è libero.

Liliana Bamboschek

LA «GRANA»

Consegne postali: un vero disastro negli ultimi tempi

Care Segnalazioni,
mi dispiace, ma sono costretto di nuovo a lamentarmi con la direzione provinciale delle Poste perché in questi ultimi tempi le consegne sono state un assoluto disastro. Oggi mi è arrivata una lettera spedita il 14/12/1993 dal New Jersey. Non ho ricevuto il «Time Magazine» del 3 gennaio, ma oggi ho ricevuto quello datato il 10. Oggi ho ricevuto anche una lettera spedita da Roma ancora il 30 dicembre scorso. Aspetto poi parecchi pacchi che non arrivano. Insomma, dopo un periodo di buon funzionamento ci si è già pentiti, o sta succedendo qualche cosa con la nuova gestione?

Franco Morpurgo

Foto di gruppo alla scuola Carniel

Foto di gruppo alla scuola elementare Carniel nell'anno scolastico 1942-1943. La seconda e la terza da destra nella fila della maestra sono rispettivamente Mariagrazia Illeni e Marisa Carli che si conobbero frequentando la prima elementare. Da allora la loro amicizia è stata partecipe di tutti gli avvenimenti della vita e continua ancora.

Mariagrazia Illeni

PAPA / LA LETTERA AI VESCOVI

«Cattolici su strade nuove»

La lettera del Papa ai vescovi italiani è un gesto di grande stima e apprezzamento che Giovanni Paolo II ha avuto nei confronti della nazione italiana che egli chiama «la mia seconda Patria». Il suo messaggio è indirizzato ai cattolici in un momento difficile e delicato per le istituzioni democratiche del nostro Paese. Si tratta dunque di un gesto generoso e apprezzabile.

Le indicazioni al n. 5 e al n. 6 della Lettera Pontificia sono un po' il succo della questione che in questi giorni ha suscitato l'interesse della stampa e della gente. Infatti qui il Papa, di fronte «alle tendenze corporative e ai rischi separatisti» (n. 7) chiede ai cattolici di superarli «con onesto atteggiamento di amore per il bene della propria nazione e con comportamenti di rinnovata solidarietà» (n. 7) assieme al rinnovamento morale che però non deve essere affidato alla «sola autorità giudiziaria» (n. 7). Il laico cristiano non può sottrarsi alla sua responsabilità di leale cittadino, che pertanto deve determinarsi «attraverso una presenza unita e coerente e un servizio onesto e disinteressato nel campo sociale e politico, sempre aperti a una sincera collaborazione con tutte le forze sane della nazione» (n. 6).

Questa raccomandazione è quantomai attuale, vista l'arrogante immoralità regalata al Paese dalla gestione partitocratica delle istituzioni. Il cittadino medio delle diverse categorie occupazionali o pensionato si è trovato profondamente in crisi nei confronti anche di quel partito di ispirazione cristiana che oltre ad aver ceduto nel campo legislativo a favore del divorzio e dell'aborto ha gestito il potere in modo fraudolento. Questa immoralità prepotente ha sconcertato e disperso i cattolici assieme anche a una acritica strumentalizzazione elettoralistica. Certo, come ebbe a riconoscere anche Ingrao in una recente trasmissione su Rai3, la presenza dei cattolici nel campo sociale in Italia ha costituito un patrimonio importante per il nostro Paese. Ora si tratta di non disperdere questo patrimonio rinunciando nel campo della politica a una realtà che si ispiri ai valori cristiani della solidarietà e della sussidiarità. Ciò lo si deve fare ovviamente in modo nuovo e tenendo conto delle regole della nuova legge elettorale.

I cattolici hanno il diritto di non identificarsi con chi ha tradito il servizio al bene comune e ha portato il Paese in questa «secca». I cattolici hanno il dovere di tentare strade nuove che non facciano sparire però il «contenitore» che si richiama alla dottrina sociale cristiana e a una società tollerante, impegnata in una economia sociale di mercato e presente in un confronto con altre realtà politiche, ma capace di opporsi alle varie forme di totalitarismo, a cominciare da quello comunista, «per esprimere sul piano sociale e politico la tradizione e la cultura cristiana della società italiana» (n. 5).

Certo, i cattolici sono liberi di non riscontrarsi in una realtà politica «confessionale», ma il laicato impegnato non può non pensare a una presenza politica di ispirazione cristiana intesa come un servizio al bene dell'intera società italiana. Si tratta dunque di una «presenza unita e coerente» forse non necessariamente uniforme nello strumento — cioè di un solo partito — ma convergente certamente circa i valori e la lealtà nel servire il bene comune e la propria coscienza che è la suprema e insindacabile, se oggettivamente formata, realtà normativa della persona.

sac. Ettore Malnati,
docente di teologia

La sottoscrizione per Barbara

Sono stata una delle insegnanti della piccola Barbara Manzoni, quando frequentava la scuola elementare «Foschiatti». Attualmente insegno alla scuola elementare «Don Milani» di Altura, dove insieme alla signora Adriana Pitacco, anche lei ex insegnante di Barbara, abbiamo aperto una sottoscrizione per contribuire alle spese per curare Barbara. La somma raccolta ammonta a lire 1.256.000 e verrà consegnata ai signori Manzoni. Desidero ringraziare il personale docente e non docente e i genitori degli alunni della scuola elementare «Don Milani»; il marito dell'insegnante Anna Crisman, che ha raccolto le offerte del negozio di alimentari Sain, l'insegnante Luciana Mayer, che ha devoluto il denaro raccolto dalle maestre della scuola in memoria del padre sig. Edoardo Mayer.

Lorena Zettin

Donatori disponibili

Dalla voce della nostra televisione abbiamo potuto ascoltare una richiesta di aiuto in merito alla mancanza di midollo osseo per i malati di leucemia. Se non è necessaria la consanguineità, ma basta la compatibilità, sono convinta che tanta gente è disposta a donarne, compresa la sottoscritta.

Sonia Velicogna Bandelli

Accostamento forzato

Vorrei rispondere alla lettera della signora Vincenza Ricchiuto, dal titolo «Dignità alla musica», sul concerto di Capodanno della Banda cittadina «G. Verdi», comparsa nelle segnalazioni di giovedì 13 gennaio. Nessuna delle lettere citate dalla signora si sognava lontanamente di avventurarsi in paragoni tra i due generi musicali proposti, né tantomeno si permetteva giudizi sulla caratura artistica degli esecutori. Sebbene ne trasparisse un certo amore, forse anche campanilistico, per il complesso cittadino, si riconosceva, in esse, ai due «bluesmen» la statura artistica sufficiente ad essere titolari di una propria serata: vi si sosteneva, insomma, che l'accostamento forzato di generi e prassi esecutive sì diversi non aveva giovato a nessuno dei due complessi.

La signora si avventura poi in terreno minato non riconoscendo alle formazioni amatoriali (nel senso che non percepiscono denari) il possesso di una loro professionalità (capacità ed esperienza specifiche in un certo campo) da non confondersi con professionismo (condizione di chi viene retribuito per le proprie prestazioni). Avendo poi assistito al concerto dal vivo, posso affermare di non aver notato l'efferato scempio perpetrato ai danni delle pagine di Ravel e Mascagni. Il resto del programma, di genere molto impegnativo (fantasie e pot-pourri), è stato disimpegnato dal complesso bandistico in maniera egregia, anche se forse la ripresa televisiva non ha garantito una riproduzione audio degna dell'acustica della sala. Lungi dal voler fare paragoni arditi quanto un «triplo salto mortale senza rete», si permetta alla Banda cittadina di ricordare, forse con una lacrimuccia di nostalgia all'angolo dell'occhio, quell'Austria Felix attraverso uno dei suoi brani più famosi ed apprezzati quale la Radetzky-Marsch, quasi ad augurare a Trieste il ritorno a splendori passati, unico punto di similitudine con la manifestazione viennese.

Infine, invece di sopprimere manifestazioni musicali, inviterei coloro che possono, finanziariamente e politicamente, ad adoperarsi per organizzare e promuovere in città quanti più eventi artistici possibile, al fine di stimolare la crescita della professionalità negli esecutori e del gusto critico nel pubblico locali.

Fabio Rampini

REPLICA

Lega contro i tumori

Ho letto il 12 gennaio un articolo relativo al bilancio ed all'attività della Lega italiana per la lotta contro i tumori e ne sono rimasto profondamente amareggiato sia per l'evidente disconoscimento volutamente adombrato, sia per le inesattezze in esso contenute. Nella nostra sede non esiste in deposito né un Bot né un Cct, né tantomeno siamo proprietari di immobile per quanto modesto esso possa essere.

Siamo però coloro che — con l'aiuto dell'amministrazione del Governo militare alleato, hanno costruito la palazzina di via della Pietà, con tutta la sua strumentazione ed ospitalità per il malato tumorale «perché, almeno, potesse morire in pace» e non nel buio di qualche corridoio di terza mano. Siamo coloro che svolgono — volontariamente — la loro opera di educazione sanitaria nelle scuole, nelle varie sedi di circoli di cultura e sociali, quelli che nella ricerca hanno organizzato congressi scientifici di rilevanza nazionale ed internazionale, contribuiscono in prima persona all'espansione ed all'attività di medicina preventiva, hanno al loro attivo corsi per smettere di fumare, corsi per infermieri, corsi per personale medico, corsi per volontariato.

Ma non riceviamo contributi particolari per questa attività se non il sostegno della popolazione civile attenta ai problemi di coloro che più soffrono e che spesso vengono dimenticati. Ed a questa popolazione, che ci comprende ed aiuta, desidero esprimere il nostro grazie ed assicurarla che tutto quanto possiamo e potremo fare, sarà solamente a vantaggio dei malati della nostra città e dei loro familiari.

Lorenzo Fogher,
presidente della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori

RINNOVO PATENTE / PROPOSTE

«Come evitare i giri viziosi»

Chi deve duplicare o rinnovare la patente di guida autoveicoli ha i suoi problemi. Ciò perché deve svolgere la pratica in almeno due posti, distinti e lontani, cioè all'Ufficio patenti (via XXX Ottobre 2) e poi all'Ispettorato della motorizzazione civile, in via S. Marco 25 (non sono sicuro del numero perché non sono riuscito a trovarlo nell'elenco telefonico, che riporta soltanto l'indirizzo dell'Ufficio provinciale in via Bellini 3).

Orbene, forse perché i ministeri competenti sono due (quello dell'Interno e quello dei Trasporti) due sono le istruttorie. Ma non è che all'Ufficio patenti ti dicano qualcosa per aiutarti, o meglio ancora ti forniscano il modulo da riempire per la fase successiva. No, devi andare in via S. Marco, fare la fila per ritirare modulo e informazioni (non si è ancora inventato uno sportello ad hoc, né pensato di mettere a disposizione i moduli su un tavolino, per evitare la fila) e poi ritornarvi con le ricevute, le fotografie, il certificato di residenza bollato e quant'altro. Alla fine, registrata la pratica, il documento finale, che a te interessa, potrai andare a ritirarlo all'Ufficio patenti in via XXX Ottobre.

A questo punto mi chiedo se non sia possibile per il cittadino che vuole evitare giri viziosi e perdita di tempo, risolvere tutto all'Ufficio patenti (visto che così si chiama), e che sia questo ad affrontare d'ufficio i rapporti e le incombenze con la Direzione dei trasporti. Questa sarebbe una innovazione benedetta per il cittadino, veramente benefica.

Gian Giacomo Zucchi

L'altra faccia delle norme

Mi riferisco alla circostanziata lettera della signora Giulia Donati, in cui vengono esposte lamentele in ordine ai criteri di presentazione per la revisione delle autovetture presso l'Ufficio della Motorizzazione civile di via S. Marco.

Assunte le dovute informazioni presso il personale che si è trovato coinvolto nella circostanza, ho potuto rilevare che le difficoltà insorte sono dovute a un rigoroso rispetto di alcune norme procedurali che sono state da tempo adottate al fine di migliorare l'efficienza globale del servizio, ma che, come talvolta purtroppo accade, possono in casi particolari, come quello della signora, risultare controproducenti.

Per ovviare a ciò, nel caso specifico segnalato, si è provveduto a prendere immediatamente contatto con la signora e a risolvere il suo problema. Inoltre si è tenuto conto della segnalazione per apportare alle procedure quelle modifiche che evitino, anche in casi eccezionali, come quello verificatosi, disagi per i cittadini.

Giorgio Bortolotti
direttore dell'Ufficio provinciale

Biografie plutarchiana

Mi sia consentita una breve replica alle citazioni che mi riguardano, apparse nel servizio de «Il Piccolo» del 27 dicembre, «Il sindaco rinuncia al suo compenso», ricordando al buon Di Giorgio che sono onorato di poter figurare in una ipotetica biografia plutarchiana, in quanto nelle «vite parallele» di Plutarco appaiono — nel bene e nel male — personaggi di gran rilievo e certamente non dei poverelli come vorrebbe suggerire la battuta «del mancato sindaco» raccolta nei corridoi o nelle vie, queste non sempre parallele, ma spesso tortuose dei dintorni della sala del consiglio comunale che il nostro conosce molto bene.

Al ritrovato filosofo ricordo che in una fiaba, Fedro scrisse che, «chi ha l'abitudine di mordere può talvolta addentare uno che morde più di lui come fece quella vipera che azzannò una lima». Queste letture mi sembrano più consone per far trascorrere le noiose serate degli astanti, chiamati a filosofare nei meandri del palazzo municipale di Trieste.

Innocente Maccan

A nome di tutti

in merito alla segnalazione «Trasparenza e verità», pubblicata su questa rubrica il giorno 10 gennaio, devo fare alcune precisazioni.

Penso che il signor Vittorino Caldi, che scrive in qualità di precedente sindaco del Comune di Duino Aurisina, non abbia letto bene l'articolo da lui citato.

Mi spiego: 1) La responsabilità del contenuto della prima parte dell'articolo non mi può essere attribuita, in quanto rappresenta la premessa formulata dall'articolista. Comunque, per interpretarla come l'ha interpretata il signor Caldi, ce ne vuole... 2) Cito testualmente quanto da me riferito: «Quando tutto sembrava perduto è invece intervenuto Pelloni, che con la sua generosità ha acquistato l'autobotte e l'ha regalata al Comune (ho detto al Comune e non al sottoscritto o all'amministrazione). «Tutti noi» (inteso come collettività) «gliene siamo grati» ecc. E' logico che intendevo il Comune nella sua totalità ed era implicito il coinvolgimento della precedente amministrazione.

Personalmente penso, che il sindaco o l'amministrazione agisce per conto perlomeno del consiglio comunale se non proprio in nome di tutta la cittadinanza.

Il mio primo impegno politico in qualità di assessore lo intendo svolgere in questo senso.

Colgo infine l'occasione per ringraziare tutti i miei concittadini che hanno in qualche modo contribuito e che continuano ad adoperarsi per aiutare le popolazioni dell'ex Jugoslavia, compreso il signor Pelloni, s'intende.

Dario Pertot

ASSURDITA' / QUALCHE ESEMPIO

«Troppe le cose fatte pro forma»

A Latisana c'è, sulla sinistra per chi provenendo da Trieste va verso Venezia, lungo il rettifilo che precede il ponte sul Tagliamento, una casa; niente di speciale, colore azzurro un po' striminzita, due piani, con un'architettura incerta e un terrazzino. Tuttavia quando passo di lì, non posso fare a meno di darle un'occhiata tra l'incredulo e il divertito. Sì perché quella casa non ha finestre, nè porte per cui chi volesse affacciarsi al terrazzino potrebbe farlo solo saltando giù dàl tetto, ammesso che ci arrivi. Qualcuno a questo punto dirà: che cale? Il fatto è che tanto la casa quanto la canzone rappresentano la più lucida metafora dell'efficienza Italian Style. In quella casa dovrebbero trasferirci l'Inquilino del Quirinale, magari verrebbe a essere un po' fuori mano, ma vuoi mettere la sicurezza! Chi volesse attentare a Scalfaro finirebbe alle neurodeliri prima di trovare l'ingresso. In questo povero paese di pasticcioni, la casistica delle cose fatte pro-forma (nel senso più letterale del termine) è sterminata, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Una bella risata aiuta però a sopportare l'insopportabile. Sentite questa: all'inizio dell'autunno, in via Rossetti, proprio di fronte a casa mia, hanno piazzato una di quelle campane di plastica verde per la raccolta delle bottiglie vuote. I triestini sono nonostante tutto, un popolo tendenzialmente ordinato, sensibile al decoro della città e alle esigenze che ne discendono, e la campana neppure un mese dopo era già piena. E così è rimasta, con l'ultima bottiglia infilata a capofitto. Le borse di bottiglie vuote si accumulano dai primi di dicembre ai pedi della campana senza che nessuno si prenda la briga di venirla a vuotare. Un paio di volte è arrivato un motocarro della Nu, gli addetti hanno raccolto le bottiglie accatastate intorno, le hanno gettate nel cassone tra gli altri rifiuti e se ne sono andati. Ho un sospetto che i gestori del servizio si siano venduti il camion con tutta la gru per potersi comprare le campane?

Dino De Marco

A Sant'Antonio nel 1942

Sant'Antonio com'era nel 1942. Nella foto sono ritratti i nostri nonni paterni Maria e Gennaro, con il piccolo Ugo, nostro padre, che proprio oggi compie 52 anni.

Roberta e Gianluca

ELARGIZIONI

— In memoria di Dana Luxa ved. Rupel da Stefi e Stano Turco 100.000 pro Chiesa S. Martino (Prosecco).
— In memoria di Vincenzo Viscardi nel I anniversario (15/1) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Teresa Bubnic ved. Rupena dalla fam. Severi 20.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori e della sorella negli anniversari (14, 15 e 16/1) da Lidia Bartoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Michele Galati nel XXIX anniversario dalla moglie Nina e dai figli Liliana, Sergio e Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Giuseppina nel II anniversario (18/1) da Giuliana Bressan 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore Gesù (assistenza anziani), 50.000 pro Ass. G. de Banfielf.
— In memoria della cara mamma Amalia Bassa nel XII anniversario (18/1) dai figli Armando e Odinea e dalla sorella Rosetta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della famiglia Cok nell'anniversario dalla moglie Licia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giacomini nel XIV anniversario (18/1) dalla moglie 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 300.000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore, 300.000 pro Itis.
— In memoria di Pasquale Marolla nel VII anniversario (18/1) dalla moglie Nata e dal figlio Miki 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal fratello Pino e dalla cognata Lidia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del caro Massimiliano Puntar nel IV anniversario (18/1) dai genitori, dal fratello e dagli zii 50.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Anffas, 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Gina Reginato Saluzzo (18/1) da N. N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XIX anniversario (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luciana Logar in Chert dalle fam. Bachi, Zivich, Cimerlait, Giraldi, Masnikosa, Sion 150.000 pro Cro (Aviano), 150.000 pro Casa di Natale (Aviano); da Hilda e Mariuccia 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Antonio Lomuscio da Tiziana Franco Benincasa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Lozzi dalla moglie e fam. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Vidas.
— In memoria di Carmela Mancuso da Vittorio e Annamaria 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Alba Maranzana da Rina Pellegrini 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Tullio Medeotti dalle fam. Rozmann e Vianello 60.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Miani in Gallo da Evelina Massaro Penso 30.000 pro Centro riabilitazione motoria «Padre Pio» - S. Giovanni Rotondo (Fg).
— In memoria di Francesco Micheli e Beatrice Grillo da Bianca 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Giulio Mondo dalla fam. Valenti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Serafina Morea da Flavio Cicivizzo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nera, Gilda, Oliviero, Bianca e Bruno da Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Orlini ved. Sincich da Elda e Ondina 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Italia Pacorini Milani dalla cognata Uccia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Paoli dalle fam. Zirotich, Bozic, Poropat, Furlan e Genzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Pescani da Gino e Cristina Bandelli 100.000 pro Liceo Petrarca.
— In memoria di Gabrile Petretich da Eufemia, Lucia e fam. 30.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Pettarin da Renata Ferlat 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).
— In memoria di Stelia Porporati dalla pfam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Possega da Bruna Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Potz ved. Nori da Nora Zarotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Puschel da Antea Vecchiet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sandro e del piccolo Tiziano Riosa da Toni e Brunella Meticco 20.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Dario Rossi dalla cognata Ucci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Scarel ved. Sgubin dalla fam. Ciaravino 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo e Flavia Scarella dalla figlia Fulvia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Schiavon da Bruna Schiavon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Soldano dai colleghi dell'Ag. di sede della Crt 210.000, da Bracchi, Braicovic, Lo Bello, Niauri, Fausta, Meden, Markuza e Marsilio 80.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ferruccio Spizzamiglio dai condomini 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eligio Tull 150.000 da Bruno, Nidia, Jolanda 150.000, dagli zii Mario e Palmira e la cugina Bruna 50.000, da Carlo Millo e Nevia 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach dalla fam. Bruno Gorian 25.000, dalla fam. Severino Sancin 25.000 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppe e Biancamaria Barbera 100.000, da Nella Decleva 50.000 pro Unitalsi; da Fiorenza Pittau 30.000 pro Lega Nazionale.

ANIMALI

L'amore per le bestie redime la pornostar

Da pornostar a paladina degli animali, pronubo un sacerdote che senza lunghe prediche le indicò la via da seguire: questa, l'evoluzione di Mafalda, una splendida venticinquenne umbra che si era anche affermata al festival della canzone di Castrocaro. Morta la madre, conobbe la miseria che la indusse a ripiegare sui filmetti a luce rossa e sullo spogliarello e un giorno, per esibirsi, capitò a Spigno, in provincia di Latina. Qui non solo incontrò il parroco che le aprì gli occhi sulla sua discutibile professione, ma anche l'uomo della sua vita, Francesco Mozzone, 50 anni. Si intesero al primo sguardo, e Mafalda si trasferì nella fattoria del suo compagno e incominciò a familiarizzare con mucche, capre e animali da cortile. Innamorata della natura e di tutte le sue creature, l'ex attrice prese ad adottare i cani randagi e dalla sua venuta a Spigno non se ne vede più uno in giro. I paesani conoscono i suoi trascorsi ma apprezzano il suo presente di protezionista e tutti le vogliono bene e la stimano. La ragazza si è buttata anima e corpo nella sua nuova vita ed è cosa d'ogni giorno incontrarla alla periferia del villaggio mentre porta gli animali al pascolo, seguita da un codazzo di cani che ha tolto dalla strada, assicurando loro pappa e un tetto.

* * *

Un gatto tigrato molto domestico e pulito è stato raccolto in via Pascoli. Chi lo cercasse o chi lo volesse chiami lo 040/302876. Due splendide cucciole di pastore tedesco sono state trovate nel posteggio adiacente il poligono di Monrupino, e attualmente sono ospitate in una casa. Chi le volesse telefoni allo 040/327368. Alle Beatitudini è stato raccolto un pastore belga. Per averlo chiamare nelle ore d'ufficio lo 040/7781268. Nuovamente in aumento gli ospiti del canile dell'Usl che accoglie ora 22 Fido. Si tratta di pastori tedeschi giovani e adulti, meticci di tutte le taglie e il mite e stupendo pastore del Caucaso. Se qualcuno volesse donare un po' d'affetto ai trovatelli chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

E' stato fortunato il cagnetto nero ricuperato sul fondo di una scarpata sulla camionale dai pompieri volontari del gruppo Nord-Est-soccorso civile. «Latitante» da una settimana, il barboncino nero di nome Buck è stato riconsegnato ai suoi padroni che lo avevano perduto in Carso. Appelli per Buck era stati lanciati dal nostro giornale, da Radio punto zero e da Telequattro, e il NordEst era stato sommerso dalle telefonate di persone che lo volevano adottare.

* * *

Una sentenza che dovrebbe fare testo in tutto il mondo quella pronunciata dal coroner di Huston, nel Texas, il quale ha giudicato l'operaio Jimmy Hale, imputato di maltrattamento di animali per avere fatto soffrire la fame al suo cane. Al posto della solita multa che quasi mai viene pagata, il magistrato ha condannato Hale a una settimana di cella a pane e acqua, al divieto di detenere animali per due anni e a lavorare gratuitamente 100 ore per una società protezionistica.

* * *

L'ecoistituto Aurelio Peccei di Udine ha promosso una conferenza per presentare il volume «Oltre il muro» di Roberto Marchesini che mette a fuoco i disumani sistemi degli allevamenti intensivi.

Miranda Rotteri

MARTEDI' 18 GENNAIO — S. MARIO

Il sole sorge alle	7.40	La luna sorge alle	10.19
e tramonta alle	16.51	e cala alle	-

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,2	9,6	MONFALCONE	0,7	10,7
GORIZIA	3	10	UDINE	-0,7	8,9
Bolzano	-4	5	Venezia	0	8
Milano	1	5	Torino	-3	5
Cuneo	np	np	Genova	5	8
Bologna	-1	4	Firenze	4	7
Perugia	3	6	Pescara	0	12
L'Aquila	1	5	Roma	4	12
Campobasso	3	7	Bari	8	17
Napoli	5	14	Potenza	3	10
Reggio C.	7	16	Palermo	11	15
Catania	2	17	Cagliari	6	13

Tempo previsto per oggi: su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, cielo poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali precipitazioni più probabili al Sud. al mattino e dopo il tramonto, riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in aumento, più sensibile al Sud.

Venti: moderati orientali al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da Sud-Est con locali rinforzi sulle rimanenti regioni.

Mari: mosso l'Adriatico, molto mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi al Centro e sulle Venezie, associati a precipitazioni sparse. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso al Nord, sopra i 1.000 metri e, localmente, anche a quote più basse sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: in leggero aumento su tutte le regioni.

Venti. tra moderati e forti dai quadranti orientali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.1.1994 con attendibilità 80%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo residui annuvolamenti al mattino, specie sul Tarvisiano. Vento di bora moderato sulla pianura, più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	-3	2
Atene	variabile	6	17
Bangkok	nuvoloso	24	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	-2	12
Belgrado	nuvoloso	-6	12
Berlino	nuvoloso	-2	3
Bermuda	variabile	18	21
Bruxelles	nuvoloso	-1	5
Buenos Aires	pioggia	17	32
Caracas	np	np	np
Chicago	neve	-27	20
Copenaghen	nuvoloso	0	2
Francoforte	nuvoloso	2	7
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	0	2
Hong Kong	sereno	17	20
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	sereno	3	8
Il Cairo	sereno	11	20
Johannesburg	nuvoloso	12	27
Kiev	nuvoloso	1	4
Londra	sereno	3	5
Los Angeles	sereno	11	24
Madrid	variabile	3	10
Manila	nuvoloso	19	30
La Mecca	nuvoloso	18	27
Montevideo	nuvoloso	17	24
Montreal	variabile	-31	-16
Mosca	nuvoloso	-2	2
New York	sereno	-16	-6
Nicosia	sereno	4	16
Oslo	sereno	-8	1
Parigi	pioggia	5	6
Perth	nuvoloso	14	24
Rio de Janeiro	variabile	20	28
San Francisco	sereno	8	19
San Juan	nuvoloso	21	29
Santiago	sereno	13	28
San Paolo	nuvoloso	17	28
Seul	nuvoloso	0	5
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	neve	-7	0
Tokyo	sereno	2	9
Toronto	variabile	-31	-21
Vancouver	nuvoloso	7	11
Varsavia	nuvoloso	2	5
Vienna	nuvoloso	-7	2

NUMISMATICA

Scudo d'oro del duca

All'asta medaglie e monete medioevali europee ma anche extraeuropee

Un'asta di monete e medaglie medievali e moderne di Stati europei ed extraeuropei è indetta in Zurigo dal 31 gennaio all'1 febbraio prossimi dalla Casa Adolph Hess AG. L'offerta si presenta importante per la scelta e la conservazione dei pezzi, fra cui segnaliamo la serie di Casa d'Austria, da Alberto II (1330-1358) a Carlo I d'Asburgo (1916-1918), con un doppio tallero di convenzione di Francesco Giuseppe I coniato nel 1857 per commemorare il completamento della ferrovia meridionale di Trieste.

Al rovescio del pezzo, di conservazione splendida, valutato 2.000 franchi svizzeri, compare il faro, detto «la lanterna», costruito su progetto di Matteo Pertsch. Di indubbio interesse storico-numismatico le 237 monete e medaglie d'oro e d'argento dei Savoia spiccano per la conservazione e la rarità dei pezzi, che tracciano la storia della dinastia da Amedeo VII, il Conte Rosso (1383-1391) a Vittorio Emanuele III (1900-1946), il re numismatico che pubblicò il Corpus Nummorum Italicorum e fece emettere monete universalmente riconosciute fra le più belle della numismatica contemporanea.

In questa serie risalta per la sua bellezza e per l'estrema rarità il pezzo da 10 scudi d'oro (Torino, 1663) di Carlo Emanuele II, duca di Savoia, qui riprodotto. Figlio di Vittorio Emanuele I e di Cristina di Francia, nato a Torino nel 1634, divenne duca a quattro anni. Dalla seconda moglie Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours il duca ebbe Vittorio Amedeo che nel 1675 successe al padre. I 10 scudi d'oro, valutati 125.000 franchi svizzeri, presentano al dritto il busto paludato del duca a ds. con lunga capigliatura inanellata. Intorno al bordo: CAR.EM.II.DG.DVX.SAB .1663. Al rovescio, scudo coronato con cartocci, col collare dell'Annunziata attorno. In giro: PRINCIP.PEDEMON.RE X.CY P. Il catalogo è in visione al Circolo Numismatico.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro è in fase di mutamento e dovrete adattarvi a compiti diversi dai precedenti. Visto che è un problema comune, che interessa la maggior parte dei lavoratori lo affronterete senza problemi.

Toro 21/4 – 19/5
Giove e Plutone nel segno dello Scorpione, dirimpettaio al vostro, vi invitano a tergiversare se qualcuno vi propone affari faraonici. Vi invitano a diffidare di chi si riempie la bocca con parole magniloquenti. A chiedervi: «Dov'è il trucco?».

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata sembra restringersi o dilatarsi. La mattinata scorre veloce poiché siete impegnati in faccende pratiche ma il pomeriggio, aspettando chi amate, pare che il tempo non voglia passare mai...

Cancro 21/6 – 21/7
Sole, Venere, Marte, Urano e Nettuno vi consigliano di usare drastica determinazione in una crisi coniugale, vi consigliano di non stare alla finestra a osservare se il partner prende o no decisioni in merito alla vostra vita comune...

Leone 22/7 – 23/8
Il problema della giornata è di natura personale, poiché la vostra salute non è al top. Potreste accusare nervosismo, insonnia e qualche disturbo legato al freddo. Cercate di non affrontare impegni pesanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Tenete a portata di mano carta e penna, vicino al letto: le stelle forse vi regalano chiari sogni premonitori e vi consigliano di annotare quello che avete sognato appena svegli: vi consentirà di rammentare a lungo il messaggio dell'inconscio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mercurio e Saturno, ora in grado di dare una veste nuova e acuta alla vostra naturale verve, vi invitano a non trascurare amicizie e a immettere nel vostro gruppo personaggi intellettualmente stimolanti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Pensa e ripensa, studia e ristudia, prova e riprova, con un collaboratore tenace quanto voi siete determinati troverete la soluzione di un intoppo professionale che vi sta assillando da tempo. Dategli atto che senza il suo basilare apporto non ce l'avreste fatta!!!

Sagittario 23/11 – 21/12
La vivacità del periodo può essere offuscata da una tensione in casa, dovuta principalmente alla tensione fra diverse generazioni. Toccherà a voi, ancora una volta, trovare soluzioni che vadan bene per tutti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ora che Marte sta complottando fitto fitto con Urano nel vostro segno, e che avete l'avallo del Sole, di Venere e di Nettuno al vostro operato e che siete consci della vostra favolosa potenzialità, avrete l'argento vivo addosso. Approfittatene nel migliore dei modi.

Aquario 21/1 – 19/2
Forse abbandonare una linea d'azione rischiosa potrebbe essere un'esigenza dettata da Saturno, ma la contemporanea presenza di Mercurio rimescola le carte e proporrebbe la volontà di osare...

Pesci 20/2 – 20/3
L'amore è una felice realtà, ma potrebbe rivelarsi vincente privilegiare rapporti che non richiedono la vostra costante presenza e che vi diano agio, di conseguenza, di dedicarvi anche ad altri settori della vostra effervescente esistenza.

RITI ANTICHI

Potere degli amuleti

Usati nell'Antico Egitto per proteggere dai nemici e dalle influenze maligne

Molto usati nell'Antico Egitto erano gli amuleti, cioè oggetti ornamentali e articoli di vestiario che venivano usati per proteggere il corpo umano da influenze maligne e da nemici visibili e invisibili. Il nome «amuleto» è di origine araba e deriva da una radice che vuol dire semplicemente «portare» (cioè «oggetto che si porta addosso»); esso si applica comunemente a qualunque genere di talismano o ornamento a cui vengano attribuiti poteri fuori del comune. Gli oggetti che avevano la capacità di proteggere i vivi venivano usati pure per proteggere i morti; anzi, dato che la conservazione del corpo, soggetto alla corruzione, era importantissima per la sopravvivenza della persona, a poco a poco le mummie divennero dei veri e propri «depositi» di amuleti. Ogni membro del corpo era sottoposto alla protezione specifica di qualche oggetto, ed essi erano posti pure fra le bende, per preservare il corpo dai serpenti, dai vermi, dalle muffe, dal deperimento e dalla putrefazione.

Gli amuleti possono recare incisioni, oppure no. Nei tempi più antichi su di essi venivano recitate formule e preghiere, che in un secondo momento furono incise direttamente sull'oggetto. Quest'ultimo venne così a possedere un potere doppio, vale a dire il potere che si credeva inerente alla sostanza di cui era fatto e quello che si trovava nelle parole su esso incise. Nel «Libro dei morti» c'è un capitolo speciale (intitolato «Il capitolo del portare parole magiche ad Osiris nei mondi sotterranei») che aveva lo scopo di far sì che gli amuleti ritornassero al morto, da qualunque parte si trovassero, «più rapidi di un levriero, più veloci della luce». I più antichi amuleti egiziani conosciuti sono frammenti di schisto, di varia forma (ad esempio animale) che venivano depositati sul petto del morto: se ne trovano in gran numero nelle tombe preistoriche, in molti luoghi d'Egitto.

Nel periodo successivo, all'inizio della storia egiziana, scomparvero le forme animali, che furono sostituite da placche (sempre di schisto) di semplice forma rettangolare. Su di esse sono rozzamente incise immagini varie, di difficile interpretazione (oggetti, forme umane, ecc.).

Nello scarabeo di pietra che veniva posto sul petto del morto durante tutto il percorso della civiltà egiziana abbiamo forse una sopravvivenza, per quanto trasformata, dall'amuleto di schisto verde del periodo preistorico.

Però, in epoca storica, l'abitudine di scrivere parole magiche su un papiro risulta altrettanto antica ed altrettanto diffusa di quella di scrivere su pietra.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si prende per far diminuire la febbre - 11 Il tritolo in breve - 12 Cavallo dal pelo misto - 13 I limiti... di Tarzan - 14 Le hanno Rocco e Paolo - 15 Contare gli abitanti - 17 Celebre oratore dell'antica Grecia - 19 Simbolo dell'osmio - 21 Filo per cucire - 22 Il quadrato per la boxe - 24 Portati in carcere - 26 Si può chiedere al bar - 27 Per Esempio - 28 Arbusto sempreverde - 29 Piccolo corso d'acqua - 30 Edifici... per gladiatori - 32 Sono seguite dalla U - 33 Punite - 35 Arcipelago spagnolo nell'oceano Atlantico - 37 Il costoso musqué - 38 Dea che venne scacciata dall'Olimpo - 39 Vasto altopiano asiatico - 41 Confina con il Vietnam - 42 Governa in modo tirannico.

VERTICALI: 1 Fa parte della molecola - 2 Nord Nord-Ovest - 3 Le gemelle... di latte - 4 Architettare un misfatto - 5 Metodo terapeutico che utilizza la corrente galvanica - 6 Riordinate - 7 Ente Nazionale Italiano per il Turismo - 8 Combattono nell'arena - 9 Commissario Tecnico - 10 La S.d.N. attuale - 15 Terracotta per stoviglie - 16 Comprende l'Agip (sigla) - 18 Possono essere parastatali - 20 Ottenuta con fatica - 23 Diplomato... in cantiere - 25 Scagliò la stampella contro il nemico - 27 Il fu Mattia pirandelliano - 29 Lo temono i pacifisti - 31 In mezzo ai gorghi - 34 Abito da cerimonia con i pantaloni rigati - 36 Macchietta della pelle - 39 Pronto Soccorso - 40 Appena all'inizio.

Indovinello

Parla lo scemo

Molti colpi di corda, non appena
s'arresterà, dovranno essergli dati.
I tipi come lui, nei tempi andati,
si tenevano avvinti a una catena.
(Vertumno)

Sciarada (5/5=10)

Delitto della mafia

Quel capo altolocato,
ch'ebbe i suoi lati oscuri per onore,
steso e legato pure,
è successo che morto s'è lasciato.
(Lilianaldo)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: trigonometria = martire ignoto

Cambio di genere: scopo, scopa

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	14.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
17/1	pom.	Uc RENI	Tartous	49
17/1	18.00	It BISANZIO	Venezia	SS1
18/1	alba	Ea GULBENE	Iliychevsk	36
18/1	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
18/1	11.30	Ct BOL	Venezia	rada
18/1	pom.	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	VII
18/1	22.00	Bs ALANDIA TIDE	Arzew	Rada/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/1	15.00	Bs ALANDIA PRINCE	ordini	Siot/2
17/1	pom.	Rs SIBIRSKIY 2101	Chioggia	40
17/1	17.00	Cy SIKIADA	ordini	39
17/1	18.00	Rs VOLZHISKY 37	Mersina	12
17/1	19.00	Pa KAILA	Annaba	13
17/1	20.00	Na ATLANTICA	Tripoli	15
17/1	21.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
17/1	22.00	Pa APMAN II	Ravenna	33
18/1	matt.	Ue RENI	Alexandria	49
18/1	12.00	It BISANZIO	Augusta	SS1
18/1	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
18/1	19.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
18/1	sera	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	49

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
18/1	6.00	Ue IVAN PROKHOROV	49	35
17/1	16.00	Gr TOMIS PROGRESS	rada	Siot/1

CALCIO

VOCI INSISTENTI DANNO PER IMMINENTE LA VENDITA ALL'IMPRENDITORE ROMANO

L'Udinese a Mezzaroma?

UDINE - Una voce, ma forse è molto più di una semplice voce: Giampaolo Pozzo starebbe per cedere l'Udinese al costruttore romano Mezzaroma, fino a un paio di mesi fa proprietario (sia pure al cinquanta per cento) della Roma. Braccio operativo dell'imprenditore capitolino sarebbe Luciano Moggi, che lo stesso Mezzaroma aveva chiamato nel club giallorosso e che ora è rimasto in società come consulente dell'attuale presidente Sensi, che divorziò dal partner, con il quale aveva gestito il dopo Ciarrapico, per ...incompatibilità di carattere.

La trattativa sarebbe molto ben avviata, addirittura alla stretta finale, anche se, come sempre in questi casi, è praticamente impossibile avere conferme ufficiali, sia a Udine, sia nella capitale.

Tra Pozzo e Moggi, comunque, i rapporti sono noti da tempo. Già in autunno, infatti, si era diffusa a Udine - confermata in quel caso proprio da Pozzo - la notizia di un possibile arrivo del 're del mercato' come direttore generale. Solo per una serie di circostanze (non ultima l'indagine ribattezzata 'piedi puliti' sugli affari del Torino) il matrimonio non si concretizzò. Sempre in quelle stesse settimane, poi, il patròn bianconero annunciò per la fine della stagione in corso importanti novità anche sul fronte dell'assetto societario ('avrete una sorpresa', disse). E in questi giorni, in ambienti vicini alla famiglia Pozzo, la notizia dell'accordo con Mezzaroma si è fatta sempre più insistente. Il tutto a un anno esatto dalla formalizzazione dell'offerta, poi respinta, avanzata dal cosiddetto gruppo di Manzano, in questi giorni dirottatosi su Trieste: negli ultimi mesi, poi, almeno altri due gruppi di imprenditori friulani avevano cercato di costituirsi in 'cordata' per puntare all'acquisizione della Spa bianconera: tentativi naufragati prima ancora di concretizzarsi.

Pozzo, con gli uffici di Luciano Moggi, è prossimo a sganciarsi dalla Spa bianconera

Proprio ieri, inoltre, Giampaolo Pozzo avrebbe dovuto presentarsi in Comune a Udine per un incontro con il vicesindaco Boezio: sul tappeto il futuro dell'area del campo Moretti, le cui strutture sono in condizioni che definire fatiscienti è dir poco (gli spogliatoi sono stati dichiarati inagibili già nell'estate scorsa). All'ultimo momento però la segreteria dell'Udinese ha fatto sapere di non essere disponibile all'incontro fissato in accordo tra le parti nei giorni scorsi. E così ora la società potrebbe anche trovare le porte del vecchio impianto chiuse e la squadra senza un campo dove allenarsi. La riunione di ieri era stata organizzata proprio per risolvere la questione, ma la società non ha ritenuto di parteciparvi: un segno anche questo che l'interesse di Pozzo per le vicende bianconere è ormai agli sgoccioli?

Guido Barella

SCOGLIO S'ARRABBIA

«Se Capello banalizza...»

ROMA - «Capello, con tutto il rispetto, non è nuovo a minimizzare il lavoro degli altri e, dati i precedenti anche se frutto di equivoci, ho ritenuto ingenerosa la sua valutazione non dimenticando che in settimana avevo tentato di gettare acqua sul fuoco». Ha detto Franco Scoglio.

«Qualche volta - ha proseguito il tecnico genoano - posso sembrare scontroso, ma è difficile che io intervenga sull' operato degli altri. Il mio discorso sul diavolo e l'acqua santa, poi, è soltanto riferito alla mia squadra; se la toccano divento feroce e cattivo. Allora, se Capello sostiene che il Milan non ha vinto perchè i suoi hanno sbagliato, è fuoristrada. E' il Genoa che si è battuto bene. Anzi, ha pure sciupato qualche buona occasione. Le partite non si costruiscono con i se o con i ma, perchè finiscono solo al 90'. La storia che c'è nel retrobottega non conta. Comunque, Capello è un grande allenatore, che merita la panchina sulla quale siede, anche se non nego che mi piacerebbe vederlo al timone di qualche altra squadra. E' il tecnico italiano che ha vinto più di tutti, Trapattoni e Sacchi compresi. Due scudetti su due, col terzo in arrivo, non hanno bisogno di commenti».

Sulla diminuzione dei gol rossoneri questo è il pensiero di Scoglio: «il Milan, in passato, disponeva di un fuoriclasse come Van Basten senza dimenticare campioni come Rijkaard e Gullit. Ma tutto questo appartiene al passato; oggi abbiamo un Milan diverso che comunque merita rispetto perchè più conscio dei propri limiti ed evidenzia la forza di un collettivo straordinario. Non è vero che il reparto arretrato è fortissimo: ha tre uomini eccezionali che sono Rossi, Baresi e Maldini. Si tratta di una squadra che comincia a difendersi a settanta metri dalla porta con gli attaccanti. Quando rientreranno Lentini e Van Basten i rossoneri diventeranno imprendibili e lo scudetto è ormai loro. Le inseguitrici hanno manifestato mancanza di continuità, hanno un rendimnento troppo altalenante».

Secondo qualcuno, Scoglio ha ben sistemato la difesa mentre Skuhravy è forse troppo solo: «Siamo alla storia della coperta se lunga o corta, grazie al gruppo storico, la difesa ha una sua fisionomia. In avanti devo creare un nucleo a sostegno di Tomas».

Un futuro all' Inter? «Grazie per l' importante proiezione - ha proseguito poi Scoglio - ma resto al Genoa per costruire un futuro concreto. Sono in debito col popolo genoano e con il presidente Spinelli che mi ha rivoluto. Forse non lo meritavo perchè ero andato via per inseguire sogni di gloria, abbandonando persone che mi volevano bene».

Sull' utilizzo di Vink e Van't Schip: «Il secondo è stato impiegato a Roma nel suo ruolo naturale Vink lo utilizzerò a breve nel ruolo di doppio play, con la 4-4-2; opererà da centrocampista basso di destra». Su Nappi: «Per ora preferisco canalizzare il gioco del Genoa su schemi rigidamente tattici, lui è un fantasista, arriverà il tempo suo». Perchè è andato via da Udine: «Il mio esonero dall' Udinese (a due punti dalla prima e con due gare in casa da giocare) non è dipeso da Pozzo, ma da me. Ero stizzoso, scontroso e infelice. Mi inalberavo per niente e bene ha fatto la società a mandarmi via».

DOPO IL PAREGGIO CON IL CAGLIARI

I gol sulle spalle di Branca

UDINE - Siamo alle solite, Calimero. Passano gli anni, cambiano i palcoscenici (serie A, serie B, ancora serie A), si susseguono gli allenatori (e a quale ritmo lo sappiamo bene), ma l'Udinese è sempre lei, ineffabilmente sempre uguale a se stessa: capace di trovare fari illuminanti in zona gol (forse nemmeno Branca pensava, alla vigilia, di poter essere tanto prolifico) ma altrettanto capace di clamorosi quanto improvvisi scivoloni in difesa.

Una sorta di abitudine che i bianconeri sono perfino riusciti a esportare: avete presente il 'liscio' di otto giorni fa di Sensini, in quella occasione però con la maglia del Parma addosso?

Insomma: se il centrocampo, grazie alla presenza di Pizzi che si è tornato a divertire dopo i mesi passati nel dimenticatoio sulla panchina del Parma, ha nuovamente trovato una sua consistenza, se l'attacco, pur conscio che ogni responsabilità sta sulle spalle di Marco Branca (e basta), la via per la rete sa comunque inventarla, là dietro è sufficiente uno scivolone di Desideri per distruggere tutto quel che di buono è stato fatto fino a quel momento.

Contro il Cagliari è andata così. Visto che poi pronto a scattare non c'era un giocatore qualsiasi ma una vera e propria pantera (davvero bravo questo Dely Valdes: fisico eccezionale, fiuto del gol da grande e una spalla importante come Oliveira), ecco spiegato come è nato il pareggio.

Un problema ormai congenito, va da sè: fior di allenatori si sono seduti sulla panchina dell'Udinese senza riuscire a risolvere nulla. Ma, quel che è peggio, sono gli effetti psicologici degli scivoloni a pesare. Desideri, ad esempio, domenica avrebbe dato l'anima pur di riuscire a rimettere in sesto la situazione che lui (sia pure involontariamente, ci mancherebbe) aveva creato. Ed è così mancata la lucidità, la serenità necessaria, mentre la linea difensiva, in quell'assedio undici contro nove, rimaneva estremamente - e inutilmente - affollata proprio per il terrore di beccare in contropiede un altro gol sciocco.

G. B.

TRIESTINA/LA CLASSIFICA NON INCORAGGIA EVENTUALI ACQUIRENTI

Un «prodotto» poco appetibile

TRIESTE — La classifica attuale della Triestina non incoraggia eventuali acquirenti. Il calcio non è più una zona franca appena lambita dalle ferree leggi del mercato. Un prodotto trova una forte domanda solo se è buono o è efficace. E la Triestina purtroppo è diventata uno di quei prodotti di scarsa affidabilità che potrebbe trovare dei compratori solo in caso di saldi. Lo 0-0 casalingo con il Mantova ha confermato che ancora troppe cose non quadrano nella squadra di Buffoni che ha appena tre punti di vantaggio sulle terz'ultime. Nessuno domenica ha avuto la faccia tosta di recriminare su un'altra vittoria mancata perché se c'è una formazione che ha fallito di poco il successo questa è il Mantova. Ma non è il momento di fare gli schizzinosi.

Anche il più cieco dei tifosi ha ormai preso coscienza dei limiti della Triestina. Nessuno si sogna più di fischiare o contestare la squadra per un pareggio. Palazzolo o Spezia di solito si rallegrano per un punto interno contro una delle prime della classe. Si considerano tecnicamente povere per cui quando non le prendono contro gli squadroni o presunti tali sono già soddisfatte. Lo stato di indigenza attuale ha messo gli alabardati sullo stesso piano dei club più piccoli.

Una volta spazzati via gli equivoci sul valore della squadra, pareggiare in casa non è più un reato. Anzi, di fronte a un Mantova che ha saputo confezionare cinque palle-gol il punto va benissimo. Solo con molto realismo e con umiltà la Triestina può evitare di affondare.

Un prodotto così però non è appetibile. Anche la messa in mora della società - azione peraltro pienamente legittima da parte dei giocatori - ha complicato la situazione. Nessuno è felice di investire denari in una società gravata da beghe e problemi economici. E in effetti il presidente De Riù ieri sera durante una trasmissione televisiva ha sostenuto che nessuno si è fatto seriamente avanti per dare una mano all'Unione. Il sindaco Illy e il suo staffa stanno ancora attendendo quella famosa lettera d'intenti da parte del gruppo di Manzano. Ma secondo indiscrezioni, la lettera non è mai stata spedita e chissà se verrà spedita. Nonostante la loro ventilata disponibilità, gli imprenditori friulani non hanno ancora compiuto la mossa decisiva. Temporeggiano, stanno forse valutando i vari pro e i contro che potrebbe comportare un loro intervento finanziario. Accanto ai soliti Fioretti, Pali e Corubolo dovevano esserci altri finanziatori che pare abbiano già innestato la retromarcia. L'Udinese sembra aver trovato un illustre acquirente (Mezzaroma) mentre a Trieste si sta ancora aspettando Godot. L'offerta dei manzanesi, comunque, sarebbe sempre quella di tre miliardi ritenuta ridicola da De Riù.

Di serie B non è proprio il caso di parlare più, tuttavia basterebbe non perdere ad Alessandria a fare più punti possibili nelle due partite casalinghe con Prato e Palazzolo per rientrare almeno nel gruppone di centro classifica. Al riparo di sorprese.

m.ca.

IL CENTROCAMPISTA BUSSA A STIPENDI IN VIA ROMA

Tra i creditori c'è anche Donatelli

Mario Donatelli

TRIESTE — Non sono stati solo 12 i giocatori alabardati che hanno messo in mora la Triestina, ma c'è un illustre tredicesimo, Mario Donatelli. Evidentemente il rossocrinito figura ancora nei tabulati federali quale tesserato per la società alabardata. Quindi, se così è, il cambio con Romano non è andato in porto perchè Romano è stato ingaggiato dalla Triestina, ed è indubbio, ma il Venezia non si è preso carico di Donatelli. Operazione di mercato fallita, quella di liberarsi di un giocatore che a Trieste ha mostrato la sua scarsa voglia di impegno, ma anche finanziariamente pesante perchè l'ingaggio che la Triestina deve pagare per questo e per il prossimo campionato è molto alto.

Donatelli ha messo in mora la Triestina e ha anche chiesto la penale alla società che dovrebbe corrispondergli un ulteriore 30 per cento a indennizzare la mancata convocazione per gli allenamenti. Fatti un po' di conti, la società di via Roma si vedrà appesantito di altri 1500 milioni il bilancio, anche se Donatelli incasserà di meno. Ci sono tasse da pagare, a carico della società.

La Triestina, dal canto suo, non accetterà di farsi carico degli stipendi di Donatelli e si rifarà col Venezia. Però il giocatore ha messo in mora la società alabardata dopo essersi assicurato del vincolo contrattuale. Probabilmente la spinosa vicenda avrà strascichi in Lega e chissà come si risolverà. Non è detto che il Venezia, che doveva girare il giocatore all'Ascoli ma che non riuscì a perfezionare l'affare, accetterà di spendere il miliardo e mezzo che la vertenza comporta. Ma qualcuno dovrà pagare la cifra che al giocatore spetta per contratto.

B. L.

TRIESTINA/CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA

Spal ancora imbattuta Poker del Bologna

TRIESTE — Il 1994 si è dunque aperto così come si era chiuso il 1993, con la Spal a dominare in vetta grazie ai suoi 35 punti che peraltro nell'altro girone le garantirebbero solo il terzo posto: il primato è nobilitato dall'aver vinto senza troppo soffrire sull'inviolato campo della Massese, ma in generale soprattutto dall'esser quella ferrarese l'unica squadra imbattuta del girone A e dall'aver collocato il bomber Bizzarri sulla vetta della classifica cannonieri con 14 reti, parecchie in più della metà di quelle segnate da tutta la squadra (25) che rimane anche la più prolifica delle 18 in lizza.

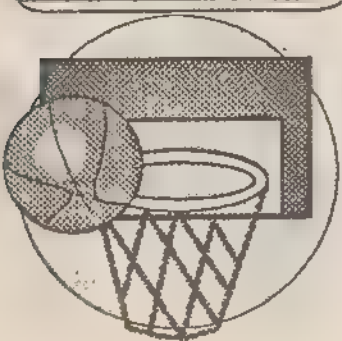
Alle spalle della capolista Fiorenzuola, Bologna (quarto successo consecutivo!) e Chievo faticano, ma vincono tutte in casa per 1-0 in una domenica contrassegnata da solo 8 reti in 9 partite, alla faccia di ogni futuribile spettacolarizzazione della sempre modesta categoria. Va soggiunto che sono proprio le prime quattro ad aver sinora mantenuti inviolati i rispettivi terreni, con l'aggiunta di quello Spezia che peraltro in casa ha pareggiato 8 volte su 9: segno che, come tutti sanno, i campionati si vincono in trasferta ma si predono in casa, e solo chi in casa non perde può avere serie aspirazioni.

La fine del girone di andata consente di osservare che, con la vecchia consueta regola di due punti per vittoria, la Spal ne avrebbe fatti ben 26, uno in più di quelli racimolati lo scorso anno dall'Empoli in un'andata per esso esaltante quanto scornante fu il ritorno. Sia quanto successo ai toscani lo scorso anno, sia il fatto che a giugno una sola squadra andrà diritta in B, inducono a prudenza su valutazioni troppo ottimistiche per i biancocelesti di Discepoli: ci pare però certo che, siccome ai play-off si dovrebbe andare con poco più di 50 punti, nessuno potrà togliere loro almeno uno dei primi cinque posti. Stesso destino vediamo per un volitivo Bologna e per quel Mantova che neppure a Trieste è riuscito ad ottenere la prima vittoria esterna (per ora questo è suo grave limite) ma ha confermato in pieno quanto di buono andavamo scrivendo di lui. Per gli altri due posti, lotta aperta tra un Fiorenzuola un po' calante ma sempre dotato di robusto vantaggio di classifica, quel Chievo che prima dell'avvio ci eravamo sbilanciati ad indicare come la migliore delle squadre che erano rimaste nel girone dell'anno prima, ed il promettente Como di Tardelli.

Sempre buono il rendimento della Pro Sesto, rimasta sin dall'avvio nella prima parte della classifica, emergono ora le prestazioni di Leffe e Prato che hanno stentato all'inizio ma ora hanno trovato precise carature che dovrebbero consentire un campionato non affannoso. All'inizio dell'anno (solare) quelli di lingua ispanica si augurano «salud, peseta y fuerza en la bragueta»: poco rilevando quest'ultima nel discorso calcistico, è evidente che ai giocatori alabardati scarseggiano entrambe le prime due, il che ha portato ad una conclusione di girone di andata fortemente deludente. Basti pensare che nessuna squadra ha fatto in casa meno punti della Triestina.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

STEFANEL / IL PRIMATO DEI BIANCOROSSI E DELLA GLAXO CONFERMA CHE LE GERARCHIE STANNO CAMBIANDO

«Baby golpe» al vertice

STEFANEL / POL BODETTO

Le ali della curva

Il centro spiega il feeling che lo lega alla tifoseria

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Uno striscione «Fan di...», ovazioni ad ogni canestro, cori e osanna che scandiscono rimbalzi e recuperi. Ma cosa c'è tra Claudio Pol Bodetto e i tifosi della Stefanel? «Ah, storia vecchia. Anche quando giocavo in serie B2, a Cento, la gente mi aveva preso in simpatia. Sarà per il modo di esultare...»

Pol Bodetto se la ride. Il tifo della curva è il suo doping. E soprattutto l'anno scorso ne ha avuto bisogno. «Un salto di tre categorie finisci inevitabilmente col pagarlo. I mei compagni giocavano a ritmi troppo veloci per il mio standard di giocatore fresco di B2. A Cento, poi, ero abituato a giocare quaranta minuti filati e dovevo amministrarmi, qui mi hanno chiesto di dare il cento per cento in quattro, cinque minuti».

Con Tanjevic non si corre certo il rischio di annoiarsi in palestra. In questi mesi anche per Pol Bodetto ci sono stati lacrime, sudore e sangue versati sul parquet. «Nelle serie minori la mia soluzione offensiva si limitava al passo e tiro. Aggiungiamoci che praticamente ho cominciato a giocare a 17 anni e solo a Bologna, nelle giovanili della Fortitudo con Pillastrini e Malavasi, ho iniziato a fare sul serio. Nell'ultimo anno ho dovuto lavorare sul gancio e smaltire parecchi chili per poter essere competitivo in difesa».

Fatiche che stanno lasciando frutti. Al punto che qualche settimana fa, nella rubrica che settimanalmente cura su una rivista specializzata, Arnaldo Taurisano ha raccomandato Claudio a Messina. «Taurisano? Un simpaticone...Ma è meglio non pensarci».

Anche Pol Bodetto ha il suo debito di gratitudine con Tanjevic. «Quando giocavo a Cento e avevo per compagno di squadra Bobicchio, ero stato convocato all'All Stars Game di categoria. Boscia venne a vedere la partita. "Quello è qui per te" mi dicevano. Ma giravano tante voci. Ci ho creduto solo quando mi hanno convocato per provarmi durante l'amichevole con le "glorie" della Pallacanestro Trieste».

La vita è sempre dura per i lunghi italiani. Da sempre si sente riecheggiare un «pianto»: i nostri centri non sono adeguatamente tutelati dagli arbitri. «Effettivamente giocatori affermati come Meneghin e Magnifico possono rischiare di più in difesa. Per meritarsi la tutela arbitrale occorre conquistare credibilità. I giovani pagano dazio».

Cantarello ne sa qualcosa. «Io preferisco Davide a Rusconi, e non lo dico per amicizia. Si tratta di giocatori dalle caratteristiche differenti: Cantarello si sacrifica in difesa, lavora sulla tecnica e non si preoccupa di essere sotto i riflettori; Rusconi basa il suo gioco sulla potenza fisica e dà più spettacolo».

Nella sua graduatoria personale dei lunghi italiani, Pol Bodetto ritaglia uno spazio anche per Calavita. «Joe si allena benissimo. Di solito, nelle partitelle, giochiamo insieme tra gli sparring partner. La domenica ha i problemi di chi deve dare il massimo in un paio di minuti: si tratta di una condizione particolare. I problemi al tendine hanno fatto il resto».

L'«uomo della curva» aveva esultato dopo la partita con la Baker. Non tanto per la vittoria, quanto per la possibilità di tirare il fiato di mercoledì. L'unico senza impegni di Korac. «Era da venti giorni che non andavo a casa, a Fossalta. E' appena a un'ora di automobile da Trieste ma la squadra è sempre in giro per l'Europa e ormai passiamo la vita sugli aerei. Ma non potrei più rinunciare all'esperienza internazionale, anche se il diverso metro arbitrale all'inizio ha creato qualche difficoltà. All'estero sono tollerati contatti che nel nostro campionato vengono puniti. Ce ne siamo resi conto a Atene, col Panionios».

Pol Bodetto fila in palleggio. (Italfoto)

A Fossalta di Portogruaro il debutto sul parquet

Claudio Pol Bodetto, 26 anni, 210 cm, è nato a Fossalta di Portogruaro. Ha iniziato a giocare a 17 anni col quintetto locale. Dopo una stagione a Concordia Sagittaria, il trasferimento nelle giovanili della Fortitudo Bologna, dove rimane tre anni. Nell'ultima stagione felsinea è inserito nel roster della prima squadra.

Passa quindi a Novellara e quindi a Cento, in B2. Vi rimane due stagioni, guadagnandosi l'attenzione di Tanjevic che lo chiama alla Stefanel.

Tanjevic e Marcelletti, maestro e allievo.

TRIESTE - Nel basket il nuovo avanza, e di gran carriera. In sedici giornate è stata consumata una mezza rivoluzione e le gerarchie della A1 sono state svecchiate di botto. Al vertice le due squadre che hanno portato i soli spunti innovativi; dietro, a inseguire, tutte le grandi, sgranate.

Il «baby golpe» al vertice, in realtà, sembra piacere a tutti. Piace ai critici perchè il primato premia le due formazioni che hanno saputo regalare i momenti più spettacolari, giocando sempre con la guardia abbassata senza trincerarsi dietro il muro dei tatticismi. Che Marcelletti sia stato l'allievo prediletto del «Boscia» a Caserta è, naturalmente, tutt'altro che una coincidenza...

Ma il tandem non deve dispiacere nemmeno a chi guida il movimento: Stefanel e Glaxo portano una ventata di giovinezza nel «Jurassic park» del campionato (due giorni fa è scesa a Chiarbola la Baker con otto pedine sui trent'anni e oltre) e dimostrano che con una buona programmazione un club può riuscire a ritagliarsi una porzione di gloria.

In questi anni sia i triestini che i veronesi hanno investito miliardi ma in modo sensato, puntando sui giovani. Adesso Fucka, Bodiroga, Bonora e Frosini sono giocatori in grado di spostare i valori ma fino a qualche stagioen fa erano solamente dei prospetti interessanti, «crack» a livello giovanile ma ancora da verificare nella massima serie.

Fucka è stato pescato adolescente in Slovenia mentre «Bodi», Bonora e Frosini si erano messi in luce solo sulla ribalta juniores. I giovani sono diventati campioni perchè hanno trovato società disposte a dare loro fiducia e responsabilità.

La lezione sta già trovando qualche discepolo: Pesaro quest'anno ha affidato la regia a Rossi e progetta nell'immediato futuro il lancio di Volpato (il nuovo Magnifico, stando a quanto sperano in casa Scavolini) e di quell'Orsini col cartellino livornese e ora alla Goccia di Carnia.

Per l'incontro amichevole di domani a Ancona con la Bosnia, l'allenatore azzurro Ettore Messina ha chiamato quattro triestini (Fucka, Cantarello, De Pol e Gentile ma quest'ultimo ha dato forfeit) e i due golden boys veronesi. Insomma, metà Nazionale è costruita con i prodotti delle due capoliste. Una scelta che probabilmente verrà confermata anche per impegni più probanti.

Ro.De.

SERIE A1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Il risveglio di Roma e Cantù

Ciaralli rileva Casalini e trova la ricetta giusta per far volare la Burghy

Commento di
Gianni Decleva

ROMA - Rinascono le metropoli, il basket sente riparlare di Roma e Milano, anche se i titoli di testa li meriterebbe la Glaxo Verona al suo decimo successo consecutivo e quindi ancora saldamente in vetta assieme alla Stefanel.

Ma il botto di Roma fa notizia: la Burghy dei disastri, nove sconfitte di fila e piena zona retrocessione, batte di venti i campioni d'Italia della Buckler Bologna! Basta un ignoto Ciaralli al posto di Casalini a fare il miracolo: improvvisamente gli italiani di Roma, Nicollai e Dell'Agnello, con Premier scoprono d'essere stati grandi giocatori, come per miracolo la Burghy torna ad essere una squadra! Incredibile trasformazione, Ciaralli è meglio delle fatine delle fiabe oppure siamo ad uno dei misteri del basket, quello delle guerre fra giocatori ed allenatore, un episodio come quello di Livorno, dove ci sono anche i comunicati stampa della squadra contro Lombardi.

Una squadra miracolata lo scorso anno, composta in gran parte da riciclati senza futuro che si ribella e intanto perde a raffica, indegno! Ed è un peccato che in questa storia sia coinvolto anche un ragazzo come Attruia che si era meritato la convocazione in nazionale ma che nelle ultime partite ha fatto pena.

Roma vincendo ha sollevato interrogativi su Bologna, che non regge il doppio impegno, paga l'assenza di Levingston e le condizioni di Brunamonti, ma ha tempo per recuperare.

Ma è da prima pagina anche la Recoaro Milano alla quarta vittoria di prestigio, sul campo della Filodoro, ed ormai a ridosso delle prime. Milano ha vinto anche con un Djordjevic a metà, ha lanciato Portaluppi e Sconochini, riscopre Memeghin, che festeggia bene i suoi magnifici 44 anni. Ora, con tutti i suoi squilibri strutturali, Milano è da corsa, lo ha dimostrato mettendo in fila Trieste, Treviso e Pesaro.

Due squadre, Treviso e Pesaro, che vincono anche senza convincere ed aprono una netta frattura fra le sei di testa ed il gruppo. Treviso di soli italiani espugna Pistoia, in settimana arriveranno nuovi Usa e la Benetton riesaminerà le sue ambizioni. La Scavolini ha ancora un punto debole in Mc Cloud, da recuperare, ma Myers e Magnifico sono al top e Bianchini aspetta senza paura la Stefanel per una rivincita della batosta dell'andata.

Fra play off e salvezza è muccio selvaggio, con l'idea che la Filodoro sia in realtà un passo avanti le altre a Venezia decisamente un bel po' sotto, ma il resto è un punto interrogativo.

Pfizer Reggio Calabria e Kleenex Pistoia hanno veramente qualche cosina in più? Difficile dirlo, la sensazione è che Roma rinata e la Clear miracolata dall'ultimo americano della serie, Curry, siano in grado di risalire rapidamente, lasciando ad altri la guerra sul confine, dove lotta Caserta se non ritrova Shackleford in tempo, dove soffre la Bialetti che però si fa preferire a Reggio Emilia e Livorno più deboli strumentalmente ma anche piene di problemi,

In settimana una sperimentale azzurra ad Ancona, ma soprattutto Coppe europee con il brivido con la Buckler a Bologna contro la Juventud di Badalona e la Benetton a Barcellona che si giocano molte speranze di restare ai vertici. E lo fanno in condizioni delicatissime, è comprensibile che poi, in campionato, paghino lo stress.

SERIE A1 / PER DINO UN BRINDISI SPECIALE

Meneghin, i 44 anni del «Mito»

L'ultima prodezza: sta restituendo alla Recoaro lo spirito delle «scarpette rosse»

«Cin cin», Meneghin.

TRIESTE — È scoccata l'ora dei dinosauri. In gara col tempo non c'è solo Francesco Moser, d'altronde i record ad un'età impossibile si possono stabilire su due ruote oppure correndo dietro a un pallone a spicchi. Oggi il «Duomo di Milano» del basket compie 44 anni, intrisi di fatiche e successi. Superdino, ovvero di tutto di più. Ha distribuito coppe, scudetti, trofei, titoli a Varese, a Milano, alla nazionale, è stato capace quest'anno di riportare in Lombardia lo spirito delle scarpette rosse e la Recoaro è tornata ad essere una squadra con le bollicine.

Due anni fa sembrava che proprio a Varese dovessimo assistere al passaggio delle consegne e invece Andrea, il figlio del «mito», a 19 anni, in A2, con la Cagiva, continua ad ammirare quell'incredibile mostro di papà. «Me ne vado con un rimpianto, speravo di poter donare qualcosa valido da ricordare per Trieste», ci disse salutandoci con un po' di mestizia. Comunque nelle sue tre stagioni triestine Meneghin ha dato tanto ed è stato utile perché al di là dell'aspetto agonistico ha saputo insegnare, in un ambiente impegnato a crescere, il significato della serietà, della disponibilità, del sacrificio, di quell'umiltà che lo faceva diventare in palestra un ragazzino, pronto a mettersi in riga neanche fosse al suo primo giorno di preparazione.

Dino sarebbe rimasto volentieri in maglia biancorossa e la cosa avrebbe reso felice — lo dichiarò apertamente appena arrivato — Nando Gentile, il quale conosce il valore dei risultati ottenuti a sprezzo di sudore e sangue. La Stefanel potrebbe pentirsi di non aver puntato ancora sul «Grande vecchio» poiché esiste il rischio di trovarselo da nemico in Coppa prima e nei play-off successivamente. Nella Korac la Recoaro dovrà vedersela con l'Antibes, compagine non proprio irresistibile, mentre Trieste dovrebbe superare senza troppi patemi il Peristeri Atene.

E se ieri si fosse conclusa la stagione regolare gli accoppiamenti dei quarti di finale vedrebbero la prima contro la quarta, cioè Trieste contro Milano, dando per scontato, ovviamente, che Stefanel e Recoaro avessero ragione delle avversarie provenienti dagli ottavi di finale (oggi risulterebbero le vincenti dei confronti Filodoro-Clear e Benetton-Cagiva Varese). Si galoppa con la fantasia mentre la A1 registra il dominio veneto-giuliano, nel segno di una ventata di novità portata dal Sud, sull'asse Tanjevic-Mercelletti, i quali continuano a scommettere su una pallacanestro che non intende privilegiare gli atleti in là con gli anni. Bastino quattro nomi nei ruoli fondamenali, vale a dire da una parte Bodiroga e Cantarello, Bonora e Frosini dall'altra. Nel campionato delle bucce di banana, sulle quali sono scivolate Stefanel e Buckler, Verona si conferma l'eccezione e i risultati sembrano confermare tale tesi. La Glaxo è stata sconfitta a Cantù di un punto, di 10 a Bologna (è rimasta però in partita sino a pochi minuti dalla conclusione) e l'unica macchia casalinga l'ha gettata Trieste, che dimostrò una indiscutibile superiorità. Ma allora Gray non giocava da piccolo Barkley come sta facendo ultimamente.

L'amichevole dell'Italia e le gare dell'Euroclub ridanno, intanto, fiato alle inseguitrici, in primis alla Scavolini che sabato prossimo sfiderà Trieste e avrà il tifo interessato della concorrenza. Ieri i «resti» biancorossi, tanto per non perdere l'abitudine, hanno ripreso ad allenarsi.

s. b.

ITALIA-BOSNIA / DOMANI AD ANCONA

Azzurri orfani di Gentile contro gli allievi di Mirza

TRIESTE - Il basket è un rifugio per il campione dagli occhi tristi. Mirza Delibasic è doppiamente sfortunato, non bastasse un malefico destino che lo costrinse a chiudere la carriera proprio quando stava assaporando le prime soddisfazioni materiali, ora non può nemmeno dividere i frammenti di gloria conquistata con una maglia che non c'è più, quella dell'ex Jugoslavia.

Nel mese scorso, approfittando della trasferta effettuata dalla Stefanel in terra spagnola, Mirza ha rivisto i vecchi amici del Real Madrid. Per i tifosi delle «camisetas blancas» Delibasic era ciò che oggi rappresenta Arvidas Sabonis, cioè un genio della pallacanestro che avreebbe fatto fortuna persino oltre Oceano ma uno smisurato orgoglio lo ha portato in Europa tardi e l'avventura italiana finì prima di cominciare.

L'ex giocatore del Bosna era stato fortemente voluto a Caserta da Boscia Tanjevic che con Sarajevo riuscì a conquistare la Coppa Campioni. Innumerevoli i successi ottenuti da Delibasic, pluricampione d'Europa e un prestigioso oro olimpico a Mosca. Se ne ricordano ancora gli azzurri di quel folletto imprendibile che giocava con la maglia numero 15. Era l'Italia di Meneghin, Vecchiato, Marzorati, Sacchetti, Villalta, Marzorati; fra i plavi campioni del calibro di Cosic, Slavnic, Dalipagic, Kicanovic, Knego, Dalipagic e, appunto, di Delibasic, che realizzò venti punti.

Mirza Delibasic.

Mirza è la guida della Bosnia che domani affronterà in amichevole ad Ancona l'Italia. La rappresentanza della Stefanel chiamata in azzurro, intanto, ha perso un esponente. Nando Gentile, il play della Nazionale, anzichè nelle Marche ha fatto rotta verso Conegliano per sottoporsi alle cure dello specialista. La caviglia infortunata lo sta facendo tribolare da un mese, anche se il rendimento sul parquet non risente. I prossimi impegni, tuttavia, sono importanti e reclamano un Gentile in perfetta efficienza.

Ieri a Conegliano Gentile non era solo, con lui c'era anche Lemone Lampley, alle prese con una borsite che lo ha tenuto al palo domenica scorsa.

Un'assenza che pesa ma alla quale Messina potrà rimediare attingendo a un reparto guardie particolarmente affollato. Nessun problema, invece, per Cantarello, Fucka e De Pol giunti regolarmente a destinazione.

L'incontro di domani è amichevole ma rappresenta per l'Italia un'occasione per cancellare il ricordo cocente degli ultimi Europei. Nello scontro diretto a Karlsruhe gli azzurri riuscirono a battere la selezione bosniaca di due punti (74-72) ma a fare più strada nella rassegna continentale furono proprio gli allievi di Delibasic.

In campo, nello scorso giugno, c'era un solo triestino, Gentile appunto. E per la cronaca il play fu l'artefice di quel successo, l'unico a spingere un quintetto già rassegnato all'uscita di scena. Un esempio: Rusconi in ventinove minuti di presenza in campo mantenne il proprio tabellino immacolato...

SERIE A1 / IL «PARON» GILBERTO CHIEDE SOSTEGNO ALLA SQUADRA

Benetton furioso: «Cari tifosi, è ora di smetterla»

TREVISO — Nell'ultima partita dell'Euroclub ha abbandonato la sua poltrona numerata due minuti prima della sirena. Era arrabbiato, molto arrabbiato. Si credeva ce l'avesse coi giocatori, con gli americani sempre più deludenti ed al limite con lo stesso Frates che di risultati non ne sta facendo molti. Niente di tutto questo. Gilberto, il Benetton che tira le fila della pallacanestro trevigiana, la resa dei conti la vuole coi tifosi. «Continuo a non capire cosa pretende il nostro pubblico. Non può permettersi di criticare la squadra dopo un mese o due di partite. Vi dico la verità, se l'andazzo continua, dovremo rivedere la nostra posizione, perché evidentemente noi non meritiamo questi tifosi, o meglio parte di essi, e questi tifosi non meritano la squadra che hanno».

Va giù duro «il paron», come raramente gli è capitato di fare. Se non è una minaccia di abbandonare poco ci manca: «Vorrei vedere più collaborazione da parte del pubblico: sono io il primo a dire che quando serve i ragazzi vanno spronati, ma in questo momento hanno bisogno solo di sostegno. La squadra è questa. Non vorrei arrivare al punto di considerare un lusso per Treviso anche il fatto di avere una formazione competitiva e di alto livello. Non lo so, non dico niente, è una considerazione che faccio. Il pubblico sappia che questo pericolo esiste. Se mancano gli stimoli ai tifosi, rischiano di mancare anche a noi».

Gilberto non ha davvero tutti i torti. Prima del suo arrivo la pallacanestro era davvero poca cosa a Treviso. Ed ora i tifosi non riescono ad accontentarsi nemmeno di essere nel lotto delle grandi. Non si può vincere lo scudetto tutti gli anni. Tuttavia la cosa merita di essere vista anche dall'altra parte: la squadra mostra limiti preoccupanti. Manca di una regia ordinata e di un tiratore, in una parola dei due americani. Gli appassionati hanno capito che con questi dieci si potrà forse giocare una grande partita ma non conquistare qualcosa d'importante. Per chi ha ammirato a lungo gente come Del Negro e Kukoc non è facile rassegnarsi.

Ma al proposito Gilberto Benetton ha qualcosa da dire: «Ancora si fanno considerazioni su Kukoc e Del Negro? Qui m'incavolo di brutto. Ma lo sapete cosa spenderemmo oggigiorno se avessimo ancora quei due? Nove miliardi all'anno, e per un pezzettino di squadra. Se c'è qualcuno disposto a pagare tanto che si faccia avanti, io gli metto anche un tappeto rosso sotto i piedi. E' chiaro che questi giocatori li abbiamo lasciati andare per una questione economica». Insomma non sono tempi per buttare soldi dalla finestra, nemmeno per una grande famiglia d'imprenditori come i Benetton.

Alessandro Baschieri

SCI

COPPA DEL MONDO DONNE / SOLTANTO OTTAVA LA COMPAGNONI NEL SUPERGIGANTE-BIS A CORTINA

Alenka eguaglia la Wiberg

CORTINA — Arriva la Slovenia nella Coppa del Mondo di sci. La vittoria nel SuperG femminile di Cortina, anche se a pari merito con la svedese Wiberg, ha la faccia felice e gli occhi furbi di Alenka Dovzan, una ragazzina di 17 anni nata in un paesino di 50 case vicino a Kraniska Gora, Mojstrana, lo stesso di Jure Kosir.

La Dovzan non è proprio un'emerita sconosciuta; nel SuperG di Flachau era già arrivata quinta, dietro a Morena Gallizio. Ma ieri sulla veloce pista Olimpia di Cortina, ha fatto di meglio. Quando la Wiberg «volante» aveva già finito di fare il conteggio dei punti che la vittoria le portava nella classifica di Coppa, la slovena è scesa con il pettorale numero «29» e ha «pennellato» porta su porta, passando addirittura in vantaggio al primo intermedio, di poco in ritardo al secondo e piombando sul traguardo con lo stesso tempo della svedese, l'20"64.

Alenka non voleva crederci: ha guardato un paio di volte il tabellone, poi ha urlato ed è stata sommersa dall'abbraccio dell'allenatore. Un'impresa, perchè oltre alla Wiberg la slovena è passata davanti ad atlete quali Ulrike Maier, terza, Anita Wachter, quinta, ed anche Deborah Compagnoni, che ha ottenuto un dignitoso ottavo posto.

Alenka Dovzan, che compirà 18 anni il giorno prima dell'apertura dei Giochi di Lillehammer, ha costretto tutti a rivisitare le statistiche dello sci. Perchè di gare finite a pari merito in Coppa del Mondo non ce ne sono poi tante; era successo la primà volta nel 1967 al Sestriere, in una libera femminile, quando finirono con lo stesso tempo la francese Mariella Goitschel e l'italiana Giustina Demetz, nel '78, in una libera maschile a Kitzbuhel, quando si divisero il primo posto l'austriaco Walcher e il tedesco Ferstl, e nell'85, nel SuperG maschile di Furano, con la vittoria dello svizzero Maher e dell'australiano Lee.

E quello della slovena è stato solo l'ultimo colpo di scena in un superG che ieri era stato comunque ricco di emozioni, con le candidate alla vittoria in Coppa tutte nélle prime posizioni. La pista era la stessa del SuperG di due giorni fa, ma il tracciatore svizzero Cavegn l'aveva reso più movimentato nella prima parte. Con qualche porta in più sarebbe stato forse l'ideale per la Compagnoni. E l'azzurra, partita con il numero 6, è scesa comunque bene nella prima parte della gara facendo segnare il miglior intertempo fino a quel momento. Poi, come al solito, ha perso nel tratto finale, più da scivolatrici. Il suo, infatti, è rimasto il miglior tempo solo fino alla discesa successiva, quella della Maier, che le è passata davanti.

Ma da quel momento, merito anche del sole che ha velocizzato la pista e reso migliore la visibilità, tutte le atlete più forti hanno fatto segnare riscontri cronometrici migliori. Ad eccezione di Bibiana Perez che, partita con il 14, ha sbagliato parecchio nei passaggi chiave, come lei stessa ha ammesso al traguardo, è si è dovuta accontentare di un 11/O posto finale. Quando la Maier sembrava comunque saldamente al primo posto, è scesa la leader di Coppa, Pernilla Wiberg. E la svedese, nonostante una pericolosa sbandata dopo il primo intermedio, ha confermato il suo stato di grazia passando davanti a tutte le avversarie, con un tempo di 1'20«64, quattro centesimi meglio della Maier. E non era ancora finito tutto. Mentre la Wiberg, sorridente, pensava alla vittoria e al suo primato in Coppa, è arrivato il turno della slovena, ex promessa della ginnastica, e da soli sette anni con gli sci ai piedi. Già dall'intertempo la giovane Alenka ha fatto capire che non stava scherzando e nella parte finale è stata irresistibile finendo con lo stesso 1'20»64

della svedese. L'ultima emozione l'ha fornita l'americana Picabo Street con una caduta poco dopo il primo intermedio, spettacolare ma senza conseguenze.

Non c'è pace, intanto, per gli slalomisti e in particolare per Alberto Tomba che si ritrova oggi di nuovo in gara nel Vallese, a Crans Montana, dove si disputa il gigante che non si è potuto realizzare ad Adelboden per mancanza di neve. Tomba ha una gran voglia di rivincita, ma ieri pomeriggio ha lamentato qualche linea di febbre. Niente di grave, sembra.

CICLISMO / OGGI IL SECONDO TENTATIVO (TMC 16.30)

Moser all'attacco di Boardman

CITTA' DEL MESSICO — Per evitare il rischio del vento che sabato scorso ha notevolmente disturbato il tentativo di record dell'ora di Francesco Moser, quello odierna sarà anticipato alle 9,30 locali, le 16,30 in Italia, e sarà nuovamente ripreso in diretta da Telemontecarlo.

Il testardo Moser, quindi, torna alla carica con la convinzione di poter annullare quel «gap» di 430 metri che sabato lo separava dal record dopo la fatica sull'ora.

L'ha confermato il massaggiatore di Moser, Giorgio Gamberini. «Il vento è il nostro maggiore nemico - ha detto Gamberini - alle 9,30 la temperatura sarà sicuramente più fredda ma l'importante è evitare il vento».

Francesco Moser, che ha proseguito ieri gli allenamenti nel velodromo olimpico di Città del Messico, non vuole però che le condizioni atmosferiche possano costituire un alibi preventivo perchè «di fronte alle grandi sfide - dice - non ci possono essere scuse».

L'obiettivo di Moser, che sabato scorso ha battuto se stesso (il suo record di dieci anni fa) e lo scozzese Obree percorrendo km 51,840, oggi sarà quello di superare il primato assoluto dell'inglese Chris Boardman (km 52,270).

Moser ieri mattina si è allenato per alcune ore facendo vari test con differenti ruote. Ha detto di sentirsi bene «fisicamente e psicologicamente» e che «l' unico desiderio è quello di poter riuscire a concretizzare il lavoro di quasi due mesi di preparazione».

Questi i tempi di passaggio di Boardman nel suo record del 23 luglio scorso e quelli di Moser nel suo tentativo di sabato scorso:

	Boardman (23/7/'93)	Moser (15/1/'94)
5 km	5'48"549	5'47"83
10 km	11'30"844	11'29"23
15 km	17'13"430	17'12"51
20 km	22'56"485	22'58"64
25 km	28'41"548	28'46"32
30 km	34'25"545	34'34"63
35 km	40'11"177	40'22"31
40 km	45'57"295	46'13"22
45 km	51'43"375	52'02"25
50 km	57'28"749	57'52"04
ora	52,270 km	51,840 km.

TENNIS / GLI INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

Sampras e Stich i grandi favoriti

Becker, Chang e Agassi: assenze di rilievo nel primo torneo del «Grande Slam»

MELBOURNE — La grande stagione del tennis riparte dall'estate australiana, bruciata da un sole implacabile. Gli Open d'Australia, prima prova del Grande Slam, superata la crisi degli anni '70-'80, confermano un livello di eccellenza assoluta e presentano al via 15 dei primi 20 giocatori del mondo, addirittura 17 delle prime 20 giocatrici. Oltre a Becker, rimasto a Monaco assieme alla moglie Barbara in attesa del primo figlio, fra i migliori mancano solo Chang, Agassi operato di recente al polso e Medvedev, con un ginocchio fuori uso. Le donne lamentano il forfait di Monica Seles, guarita da un pezzo ma lontana dall'aver risolto i suoi problemi assicurativi e contrattuali (è guerra fra la Fila e la Nike, che ha messo sul piatto della giocatrice un'offerta da 30 miliardi) e quelle di Martina Navratilova e Jennifer Capriati, messasi nei guai per uno stupido furto in un supermercato.

Con l'eccezione di queste poche assenze ci sono tutti, a conferma che gli organizzatori australiani avevano visto giusto quando, otto anni fa, decisero di sostituire i velocissimi campi in erba in una superficie più universare. Il rebound ace soffre le alte temperature per problemi di mescola (sul campo si arriva a 50 gradi), strizza l'occhio agli attaccanti ma garantisce buone possibilità anche ai regolaristi. Non per niente le ultime due edizioni le ha vinte Jim Courier, che pur esercitando un gioco di grande pressione, non è esattamente un attaccante puro.

La scelta degli australiani, logica ma anche coraggiosa in un paese in cui i campi in erba sono quasi una religione, è stata accompagnata da un ingente sforzo economico quando, nel 1986, si è trattato di spostare la sede del torneo dal prestigioso ma ormai logoro stadio di Kooyong. Trovati i fondi necessari grazie a un intervento del governo del Victoria, reperita una sponsorizzazione a prova di bomba (durerà fino al '98), ci sono voluti solo nove mesi per completare il futuristico impianto di Flinders Park, di gran lunga il più bello e funzionale del mondo. Il fatto è che non c'è paese al mondo in cui il tennis è così importante come in Australia, un paese che in un periodo di grave crisi (non possiede un giocatore fra i primi 20) è tranquillamente andato in finale di Coppa Davis anche quest'anno.

Fin troppo logico indicare in Sampras e Stich, i primi due giocatori del mondo, i favoriti del singolare maschile. Sampras non ha mai brillato in questo torneo, ma i tempi sono cambiati e oggi l'americano è molto più forte di un anno fa, esattamente come Stich, liberatosi dallo scomodo fantasma di Boris Becker. Le alternative più credibili si chiamano Courier (ma la forma dov'è?), Edberg ma soprattutto Ivanisevic, autentica mina vagante nella parte alta del tabellone, quella di Sampras.

Sei gli italiani in gara, più altrettante ragazze. Sarebbe già un successo vincere qualche partita, per un tennis italiano in grave crisi, che dal 1979 ha raggiunto una sola volta i quarti di finale in una prova del Grande Slam. Era il 1991, e ci riuscì Cristiano Caratti, proprio qui a Melbourne.

Leo Bassi

Primo turno: cinque set per Courier · Degli italiani si salva Pescosolido

MELBOURNE — Ci sono volute quasi cinque ore di gioco, cinque set e tanta fatica perchè Jim Courier, vincitore delle ultime due edizioni del torneo, approdasse al secondo turno degli Internazionali d'Australia. Lo statunitense ha battuto 4-6, 6-1, 6-7 (4/7), 6-2, 6-4 con grande difficoltà il suo connazionale Bryan Shelton, 99.mo nella classifica mondiale: «Sull' 13 nell' ultimo set, con il mio avversario in vantaggio 40-0, ho giocato il punto più importante: ho realizzato un miracolo per vincerlo. E' comunque positivo il fatto che io abbia trovato la forza di lottare fino al termine nonostante l'incontro si fosse messo male». Molto più convincente di Courier è stato Sampras, che ha superato senza problemi 6-4, 6-0, 7-6 (7/5) l' australiano Joshua Eagle, ammesso al primo turno grazie ad una wild card.

In una giornata in cui tre teste di serie sono cadute (nel torneo maschile Pioline, numero 7, sconfitto dal ceco Damm; in quello femminile Zina Garrison, n.11, superata dalla tedesca Hack e Nathalie Tauziat, n.15, battuta dall' indonesiana Basuki) viene decimata la rappresentanza italiana. Erano 10 gli azzurri in lizza oggi, cinque nel tabellone maschile, cinque in quello femminile: sono passati al secondo turno in due, equamente divisi tra uomini e donne. Nel singolare maschile è Stefano Pescosolido, che ha battuto seccamente in tre set Flach, il superstite odierno della pattuglia italiana. Nel singolare femminile l' unica azzurra vincente è Linda Ferrando, capace di sconfiggere la statunitense Jolene Watanabe 6-4, 6-3. Per il resto un' ecatombe: in rapida successione sono usciti di scena tra gli uomini Furlan (che ha lottato a sufficienza contro Krickstein), Nargiso, battuto in quattro set dal francese Delaitre, Caratti e Pozzi, eliminati in tre set rispettivamente dal tedesco Renzenbrink e dal sudafricano Ondruska. E, tra le donne: Bonsignori (umiliata 6-0, 6-0 dalla tedesca Rittner), Grossi (battuta in due set dalla francese Testud), Golarsa (sconfitta dalla quotata Manuela Maleeva) e Farina (superata dalla canadese Kelesi).

Risultati primo turno: Pescosolido b. Flach (Usa) 6.4, 6.3, 6.1. Delaitre (Fra) b. Nargiso 6.4, 6.2, 4.6, 6.2. Renzenbrink (Ger) b. Caratti 6.1, 6.4, 6.4. Ondruska (Sud Afri) b. Pozzi 6.3, 6.1, 6.3. Krickstein (Usa) b. Furlan 6.3, 2.6, 7.6 (7.4), 6.3

HOCKEY SU PISTA / SERIE A1

Latus contro Monza stasera a Chiarbola

TRIESTE — Saranno stati sufficienti tre giorni per superare lo «choc» da sconfitta inattesa? È questo l'interrogativo imperante in casa della Latus, chiamata stasera alla gara di recupero con il Monza (si gioca alle 20.30 a Chiarbola) proprio nel momento di maggiore difficoltà psicologica. La battuta d'arresto di sabato col Trissino, avversario diretto dei triestini in coda, ha lasciato infatti un segno profondo nel morale della squadra e lo stesso Jorge Luz ha avuto parole dure dopo l'incontro. D'altra parte nei momenti di difficoltà deve uscire il carattere di una squadra, ammesso che ce ne sia. E stasera, al cospetto di un Monza che possiede le migliori credenziali per fare bella figura (14 punti conquistati nelle 10 partite disputate, due sole sconfitte, una delle quali di stretta misura con i campioni d'Italia del Novara) la Latus dovrà lottare col massimo impegno soprattutto per se stessa, per il blasone delle rotelle triestine del quale è erede, per conquistare quel pubblico che stenta a identificarsi con una squadra capace di conquistare finora soltanto due punti.

E stasera verrà ripetuto l'esperimento di gemellaggio con le tifoserie delle altre squadre della città: tutti i titolari di abbonamenti alla Stefanel avranno l'ingresso gratuito al palasport e ne varrà la pena, a nostro avviso, se non altro perché nelle file dei lombardi militano Paez, uno dei migliori stranieri del campionato, e Livio Parasucco, indimenticato portiere del Ferroviario in giovane età (è nato a Trieste) e approdato successivamente, nel corso di una fantastica carriera, ai fasti del campionato del mondo con la maglia della nazionale.

La società, in altre parole, sta tentando in ogni modo di creare attorno alla squadra l'ambiente ideale per una rimonta, in cambio i giocatori devono mandare un segnale.

Una prestazione d'orgoglio (la possibilità di conquistare punti è decisamente relegata alle percentuali minime) è il minimo che i biancorossi dovranno offrire.

Del resto, dovesse fallire l'obiettivo della permanenza in serie A1, il presidente De Nevi ha già annunciato la ferma intenzione di restare ugualmente a Trieste, per continuare il discorso sportivo iniziato due anni fa e qualificato ulteriormente con la chiamata di Jorge Luz sulla pista di Chiarbola.

È pertanto doveroso, da parte di tutti, stringersi in un blocco unico per completare nel miglior modo possibile una stagione finora deludente.

u. sa.

A BRIGLIE SCIOLTE

I puledri d'oro di Cepak Una trio a ritmo di Polka

TRIESTE — Se al termine del 1993 era stata Resana Dra la puledra più ricca del firmamento trottistico triestino, con l'anno nuovo l'emergente Rustigné Dra si è sostituito imperiosamente alla compagna di colori, e appare lanciatissimo verso la conquista di sempre più prestigiosi allori. Record di 1.19.9 sulla breve distanza e di 1.20 sul doppio chilometro, vincite per quasi 47 milioni, la scheda del figlio di Ghenderò appare oltremodo eloquente, come in maniera eloquente è disegnato il quadro negativo di Resana Dra che, alla consueta spigliatezza iniziale (domenica è partita in 15.2), ormai da parecchio tempo contrappone dei vistosi cali nella fase conclusiva. Quindi cambio al vertice dei valori della cavalleria giovanile, particolarmente attiva e brillante in questa generazione, di Livio Cepak, visto che, oltre a Rustigné e a Resana, c'è anche un certo Rovaré Dra che in più di qualche occasione si è messo in bella evidenza.

Proveniente da San Siro, colori nobili dei Branchini, Retequattro Ok, dopo il n.p. dell'esordio, stavolta si è guadagnata una bella piazza d'onore al termine di un percorso allo scoperto che ha illustrato convenientemente i mezzi di questa figlia di Lanson, Regrund, dal canto suo, ha fatto meglio del compagno di colori Runaway Ami, ma soltanto per il fatto che il figlio di Crown's Cristy era incorso in una rottura nel tentativo di mettere alle strette Resana Dra nella prima parte della corsa.

Sempre in campo giovanile, la «vecchia gloria» Tucci Portolan si è tolto una bella soddisfazione in sulky a Rosetta Reed che ha portato a prevalere di spunto nei confronti di Rinstik, pur avendo Tucci paventato nel precorsa un presunto «calore» che avrebbe interessato la figlia di Espresso Jet.

Era scontato che la miglior media del convegno la avrebbe fornita l'elegante Monega nel miglio fra navigati anziani, e la giumenta di Marani (1.18.6 il ragguaglio) non si è smentita nella sua trottata vittoriosa e senza sofferenze. Un «coast the coast» che soltanto Gialy nei primi 200 metri aveva cercato di contrastare, poi, vista la nitidá superiorità di Monega, l'attenzione si è spostata sulla lotta per il secondo posto che interessava Malisiano e Nazario Sauro. Quest'ultimo, in retta ha dato l'impressione di passare l'avversario, però Malisiano, che sta andando forte come non mai, nel finale è rientrato al rivale ottenendo l'ennesimo risultato prestigioso (1.18.8).

Identici risvolti dinamici si sono poi riscontrati nella corsa «gentlemen». Difatti, quando Olmo Brazza sulla curva finale si è avventato sulla capofila Ofelia Uan, è parso subito che in dirittura ne avrebbe potuto disporre con «nonchalance». Davanti alle tribune il cavallo guidato da Roberta Mele si è profilato in vantaggio, ma poi nelle ultime battute, Giorgio Gobbato ha fatto riscoprire a Ofelia Uan stamina e coraggio, e la figlia di Torway si è ripresa rimontando l'esemplare rivale, uno che non riesce proprio a vincere ma che in quanto a regolarità di rendimento non è secondo a nessuno.

Overdose di quelle... giuste, quella «iniettata» dalla figlia di Bourbon a Maracanà As nell'altro miglio di una certa qualità ospitato dal convegno. Pouch ha guidato bene, guadagnando il comando in poche battute e cedendo poi l'iniziativa alla lanciatissima rivale. In retta d'arrivo, lo spunto di Overdose ha fatto secca Maracanà As.

Mario Germani

Borsa	Dollaro	Marco
984 +1,86%	1704.41 -0.43	972.01 -0.43

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Zignago	8450	8150	+300	+3.68	7900	8450
ASSICURATIVE						
Abeille	79300	78500	+800	+1.02	78000	82900
La Fond War	1510	1488	+22	+1.48	1450	1580
La Fondiaria	7590	7499	+91	+1.21	7350	7650
BANCARIE						
Bca Agricola M	9460	9450	+10	+.11	9450	10300
Bco Sardegna R	13499	13500	-1	-.01	13300	14100
Bna Pr	1331	1310	+21	+1.6	1310	1400
Bna Rnc	869	849	+20	+2.36	849	900
Interbanca Pr	21000	20500	+500	+2.44	20500	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14580	14600	-20	-.14	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
CEMENTI						
Cem Aug War	1600	1400	+200	+14.29	1325	1640
Cem Augusta	2600	2500	+100	+4	2500	2600
Cem Barletta	5530	5440	+90	+1.65	5160	5530
Cem Barletta R	nq	4230	-4230	-100	4100	4370
Cem Sardegna	4900	4810	+90	+1.87	4710	4900
Merone	1821	1801	+20	+1.11	1801	1899
Merone Ri War	1600	1600	0	0	1510	1700
Merone Rnc	1300	1300	0	0	1280	1390
Merone War	1300	1380	-80	-5.8	1300	1500
Unicem	11157	11075	+82	+.74	10599	11204
CHIMICHE						
Auschem	710	705	+5	+.71	690	730
Auschem Ri	700	700	0	0	690	720
Caffaro	1720	1665	+55	+3.3	1650	1720
Caffaro Ri	1690	1680	+10	+.6	1650	1690
Enichem Aug	2145	2134	+11	+.52	2099	2150
Marangoni	4800	4700	+100	+2.13	4430	4800
Perlier	405	405	0	0	405	424
Recordati Rnc	3735	3775	-40	-1.06	3735	4252
Saiag Rnc	755	720	+35	+4.86	700	755
Vetrerie Ita	3400	3135	+265	+8.45	3100	3400
COMMERCIO						
Standa Rnc	9215	9350	-135	-1.44	9215	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9500	9700	-200	-2.06	9300	9965
Auto To Mi	9780	9450	+330	+3.49	9200	10050
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5290	5200	+90	+1.73	5000	5290
Gewiss	17700	17500	+200	+1.14	17500	18100
Saes Getters P	11900	11980	-80	-.67	11610	12310
*						
Fimpar	-	200	-200	-100	120	511
FINANZIARIE						
Bastogi	92	76	+16	+21.05	76	92
Bon Siele	15140	14990	+150	+1	14600	15140
Bon Siele Rnc	3100	3070	+30	+.98	2900	3100
Broggi War	440	430.25	+9.75	+2.27	429	495
Camfin	2685	2685	0	0	2630	2745
Cmi	3690	3590	+100	+2.79	3520	3840
Euromobil	2250	2180	+70	+3.21	2180	2370
Fer To Nord	-	nq	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	130	-130	-100	79	247.5
Finarte Asta	1500	1498	+2	+.13	1407	1500
Finarte Ord	1600	1600	0	0	1600	1700
Finarte Pr	517	515	+2	+.39	515	550
Finarte Ri	457	452	+5	+1.11	445.5	468
Finrex	735	720	+15	+2.08	700	815
Finrex Rnc	825	821	+4	+.49	800	861
Fiscambi	2260	2240	+20	+.89	2090	2440
Fiscambi Rnc	nq	1720	-1720	-100	1700	1790
Fornara Pr	-	219	-219	-100	219	395
Gim Rnc	1370	1350	+20	+1.48	1310	1387
Intermob	2704	2704	0	0	2704	2800
Isefi	640	630	+10	+1.59	600	640
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Mittel War	410	400	+10	+2.5	380	440
Paf	1560	1555	+5	+.32	1520	1615
Paf Rnc	618	618	0	0	618	648
Pozzi Rnc	-	nq	0	-	395	750
Raggio Sole	725	690	+35	+5.07	680	725
Riva Fin	4390	4430	-40	-.9	4280	4550
Santavaleria	855	878	-23	-2.62	801	902
Schiapparelli	225	247	-22	-8.91	225	255
Serfi	5200	5140	+60	+1.17	5000	5250
Smi	500	506	-6	-1.19	490	517
Smi Rnc	410	406	+4	+.99	385	422
Smi War	94.5	90	+4.5	+5	80	97
Sogefi	3450	3448	+2	+.06	3380	3539
Sogefi War	454	464	-10	-2.16	402	464
Sopaf Rnc	1710	1685	+25	+1.48	1641	1760
Terme Acqui Rn	580	570	+10	+1.75	570	610
Tripcovich	2230	2200	+30	+1.36	2170	2345
Tripcovich Rnc	1160	1128	+32	+2.84	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12300	12290	+10	+.08	12290	12700
Aedes Rnc	5280	5260	+20	+.38	5160	5300
Caltagirone	1690	1650	+40	+2.42	1590	1751
Caltagirone Ri	1585	1570	+15	+.96	1406	1700
Del Favero	1260	1250	+10	+.8	1215	1330
Fincasa	1170	1160	+10	+.86	1120	1200
Gifim	1000	1170	-170	-14.53	1000	1170
Gifim Rnc	-	1112	-1112	-100	1010	1130
Risanamento Rn	13000	12000	+1000	+103	11500	13000
Sci	800	800	0	0	740	820
Vianini Ind	950	950	0	0	865	970
Vianini Lav	3450	3480	-30	-.86	3080	3480
MECCANICHE						
Danieli	11300	11090	+210	+1.89	10750	11300
Danieli Rnc	5975	5920	+55	+.93	5789	5975
Dataconsyst	1590	1550	+40	+2.58	1420	1590
Fiar	7190	7000	+190	+2.71	7000	7200
Finmecc	1480	1432	+48	+3.35	1432	1520
Finmecc R	1420	1409	+11	+.78	1409	1485
Ind Secco	-	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	nq	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni Ri	2490	2300	+190	+8.26	2170	2500
Necchi	1160	1135	+25	+2.2	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11300	11300	0	0	10920	11780
Pininfarina Ri	11050	10920	+130	+1.19	10900	11160
Rejna	8640	8640	0	0	8640	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3190	3152	+38	+1.21	3150	3599
Teknecomp Rnc	375	367	+8	+2.18	366	380
Westinghouse	5720	5620	+100	+1.78	5600	5890
MINERARIE						

PIAZZA AFFARI
Montedison-Olivetti fra i protagonisti

Il mese di febbraio si è aperto sotto i migliori auspici. La Borsa ha infatti superato di slancio lo scarto dei riporti e terminato la seduta con un progresso dell'indice Mib dell'1,86%. Del resto lo scioglimento delle Camere e la fissazione della data delle elezioni hanno realizzato le aspettative degli operatori, rassegnati di qui al 27 marzo alle inevitabili ripercussioni in Borsa delle dichiarazioni fatte in campagna elettorale. L'ulteriore limatura dei tassi osservata nei pronto contro termine di oggi ha inoltre contribuito a diffondere un clima di ottimismo. Abbastanza elevati i volumi (oltre 500 miliardi di controvalore secondo gli operatori), nel contesto di un mercato equilibrato, senza strappi, anche grazie a mani pronte a' vendere sui prezzi più alti. A trascinare il listino sono state, come già la scorsa settimana, le Montedison e le Olivetti. Ancora imponenti i volumi trattati sulle azioni dell'azienda di foro Buonaparte: oltre 155 milioni di pezzi, con il prezzo di riferimento che ha toccato le 961,70 lire, in crescita del 5,8% rispetto a venerdì. Prosegue la corsa di Ferfin (+3,15%) e l'impennata delle Finagro (+12,4%). Le Olivetti, sempre intensamente scambiate, hanno guadagnato il 5,15% a 2266 lire, seguite a ruota da Cir (+4,4%) e Cofide (+4,7%). Sotto tono invece le Fiat in tutta la prima parte della seduta, per riprendersi sul finale con un progresso dell'1,4% a 4428 lire.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Dalmine	385	380	+5	+1.32	375	400
Magona	3905	3851	+54	+1.4	3600	3905
TESSILI						
Bassetti	5346	5340	+6	+.11	5100	5430
Cantoni	2660	2640	+20	+.76	2350	2690
Cantoni Ri	2610	2610	0	0	2300	2610
Linificio Rnc	920	920	0	0	920	995
Marzotto Rnc	4790	4790	0	0	4700	4800
Rotondi	415	430	-15	-3.49	415	470
Simint	1990	1899	+91	+4.79	1781	1990
Simint Pr	1390	1301	+89	+6.84	1210	1390
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7180	6980	+200	+2.87	6980	7200
Zucchi Ri	4250	4160	+90	+2.16	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10230	10230	0	0	9600	10250
Ciga	-	610	-610	-100	301	1500
Ciga Rnc	-	420	-420	-100	205	619
De Ferrari	5690	5850	-160	-2.74	5690	6090
De Ferrari Rnc	2010	1950	+60	+3.08	1950	2050
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	195	195.5	-.5	-.26	184	210
*						
Finmec W	140	135	+5	+3.7	130	157

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12000	12000	-0.00
Bca Mantovana	107850	107700	+0.14
Bca Prov Na	4570	4580	-0.22
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1390	1370	+1.46
C.A.B.	6910	6990	-1.14
Calz. Varese	440	458	-3.93
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	75	74	+1.35
Condotte Acqua	48	48	-0.00
Cr Bergamasco	13000	13100	-0.76
Cr Romagnolo	13900	13800	+0.72
Cr Valtellina	14830	14830	-0.00
Creditwest	5600	5550	+0.9
Ferr Nord Mi	3010	3005	+0.17
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	850	848	+0.24
Inveurop	354	355	-0.28
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	153	153	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3100	2980	+4.03
Nones	1710	1700	+0.59
Pop Comm Ind	16950	16950	-0.00
Pop Crema	54000	54000	-0.00
Pop Cremona	9600	9200	+4.35
Pop Emilia	110100	109950	+0.14
Pop Intra	10850	10700	+1.40
Pop Lecco	17181	17171	+0.06
Pop Lodi	12850	12750	+0.78
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4910	4900	+0.2
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14500	14251	+1.75
Pop Sondrio	57300	57200	+0.17
Sifir Pr	1125	1139	-1.23
Terme Bognanco	170.5	177	-3.67
Zerowatt	4070	4090	-0.49

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31800	—
Warr. Ras risp.	2900	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1220	1215
G.L. Premuda risp.	989	989
Warrant Sip 91/94	565	—
Bastogi Irbs	76	92
Comau	—	—
Tripcovich	2200	2200
Tripcovich risp.	1128	1160
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	380	385
Lane Marzotto risp.	8800	8800
Lane Marzotto rnc.	4790	4790
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A	775	+3,61	785	750	77
Alitalia Priv	580	+3,39	590	555	92
Alitalia Risp Nc	714	+9,85	715	714	28
Alleanza Ass Ris	13426	+2,76	13599	13205	1483
Alleanza Ass.	16874	+3,95	16995	16600	9854
Assitali	10367	+2,54	10440	10250	321
Attiv Immobili	2570	+2,68	2620	2536	246
Autostr Priv Cat	1771	-0,73	1810	1750	416
Bca Com Ital Ris	4394	-2,96	4510	4301	2060
Bca Commerci	4744	-1,82	4810	4410	18795
Bca Di Roma	1836	+0,16	1870	1825	1455
Bca Fideuram	1596	+1,40	1615	1585	1436
Bca Pop Bergamo	19530	-0,97	19880	19020	961
Bca Pop Di Bresc	8394	+2,24	8440	8270	914
Bca Toscana	3199	+2,60	3250	3131	455
Bco Ambr Ve	3100	+9,85	3100	3100	6
Bco Ambros V	4558	+0,66	4600	4505	1239
Bco Ambros V	3007	+0,23	3020	2990	466
Bco Napoli	1826	+0,72	1830	1816	187
Bco Napoli R	1502	+0,94	1510	1492	1280
Benetton Group Sp	27329	+0,88	27600	27100	5998
Bnl Risp Por	11783	+1,69	11850	11600	618
Calcestr Spa	10844	+1,28	11010	10780	92
Cart Burgo	9296	+1,09	9325	9200	1561
Cart Burgo Pr	7267	+1,03	7300	7250	21
Cart Burgo Ri	7350	+2,08	7350	7350	7
Cart Sottrici	366	+1,39	370	365	22
Cementer Sicilian	4974	+4,02	5040	4850	482
Cementir	1522	+2,77	1539	1500	563
Cir Risp Por	959	+3,90	970	941	3754
Cir-Comp Ind Riun	1877	+4,86	1899	1840	16312
Cirio Bert-De	974	+1,88	985	955	400
Cofide Risp Por	741	+3,93	750	720	994
Cofide Spa	1386	+3,98	1408	1361	4475
Cogefar-	2841	+2,86	2880	2810	1258
Cogefar- Rp	1940	+3,69	1965	1910	325
Comau Finanzia	2011	-1,32	2079	2000	502
Costa Crociere	4116	+1,98	4150	4060	627
Costa Crociere	2471	+3,35	2550	2400	148
Cr Fondiari	5130	+1,08	5179	5005	374
Cred Italiano	2190	+1,34	2212	2165	9657
Cred Italiano	1979	-0,35	2001	1906	1578
Edison	6813	np	6890	6780	13509
Edison Risp Por	5350	+1,92	5350	5350	10
Edit La Repubbli	3622	+1,97	3660	3590	1332
Ericsson	26099	+2,28	26200	25600	1415
Europa Metalli-	536	+3,47	546	526	297
Falck	3881	+2,89	3940	3836	388
Falck Risp Por	4400	-2,22	4400	4400	4
Ferruzzi Fin .	1573	+2,95	1588	1550	2670
Ferruzzi Fin Risp	540	+7,57	550	518	2023
Fiat	4393	+1,64	4444	4321	47569
Fiat Priv	2327	+1,35	2348	2300	14213
Fiat Risp	2419	+1,43	2448	2380	3523
Fidis	3955	+2,62	4048	3839	2503
Fin Agroind	6220	+11,53	6420	5510	995
Fin Agroindu	8068	+9,35	8500	7300	2815
Fisia	1020	+2,51	1030	1000	53
Fochi Filippo	8663	+2,41	8790	8575	576
Fondiari Spa	13071	+2,76	13300	12800	6695
Franco Tosi	21427	+4,06	21890	20815	492
Gaic	813	+6,00	820	806	36
Gaic Risp Por	788	+6,34	800	750	41
Gemina	1404	+1,81	1419	1390	6695
Gemina Risp Por	1174	+1,65	1189	1160	117
Generali Ass	38911	+2,12	39300	38400	31800
Gilardin	3003	+0,74	3040	2990	292
Gilardin Risp Por	2304	+1,01	2349	2250	46
Gottardo Ruffoni	1101	+4,06	1120	1070	121
Grassett Spa	1255	+3,38	1275	1230	500
Ifi Priv	16627	+2,48	17390	16350	6733
Ifil Fraz	5646	+2,13	5710	5555	2314
Ifil Risp Por	3026	+2,89	3090	2982	3925
Imm Metanopo	1448	+1,40	1450	1445	47
Italcabl .	9216	+2,85	9295	9050	2433
Italcabl Ris Port	7540	+3,27	7690	7380	995
Italceme	11466	+2,34	11580	11300	8441
Italceme Risp	6413	+3,45	6520	6299	5435
Italgas	5379	+3,16	5479	5245	23409
Italgel	1514	+0,33	1520	1510	737
Italmobi .	37798	+3,19	38100	36650	3106
Italmobi Rnc .	19994	+4,48	20290	19515	3498
L espres .	4409	+2,70	4490	4200	365
La Previden	13797	+1,09	13950	13605	1524
Latina Ass Ord	5119	+2,34	5150	5050	174
Latina Ass Risp	2969	+1,26	2999	2900	475
Lloyd Adriatic	14058	+1,00	14100	14000	1616
Lloyd Adriatic	10113	+1,95	10140	10100	15
Magneti Mar Risp	848	+0,71	858	842	25
Magneti Marelli	882	+1,61	890	877	255
Marzotto	9265	+1,45	9390	9050	972
Medioban	14394	+3,13	14500	14080	15761
Milano Ass Ord	7000	+3,41	7069	6881	3531
Milano Ass Risp	3901	+3,50	3940	3800	109
Montedis	952	+4,04	970	930	48275
Montedis Ris Nc	690	+6,81	710	661	13142
Montedis Risp Cv	953	+2,25	974	939	81
Montefib	846	+1,68	857	830	122
Montefib Risp Nc	676	+0,75	680	671	23
Nuovo Pignone	6492	+1,60	6570	6430	149
Olivetti Ord	2248	+5,44	2295	2211	56493
Olivetti Priv	1877	+5,39	1940	1810	187
Olivetti Ris Port	1578	+5,13	1600	1530	504
Parmalat Finan	2287	+2,33	2312	2267	5214
Parmalat Finan 1g	2215	+2,98	2225	2190	1107
Pirelli E C	3889	+4,07	3930	3820	2582
Pirelli E C Risp	1572	+3,76	1590	1540	183
Pirelli Spa	2109	+3,08	2134	2080	12783
Pirelli Spa Risp	1328	+3,11	1350	1304	743
Premafin Finanzia	1601	+3,49	1620	1580	966
Ras Fraz	27037	+2,37	27250	26575	8929
Ras Risp Por	15295	+2,52	15380	15100	2504
Ratti Spa	2849	+2,93	2895	2801	82
Rcs Libri&gr	3693	+1,21	3720	3650	151
Rinascen	9070	+0,96	9135	9016	4389
Rinascen Priv	4734	+1,15	4800	4615	250
Rinascen Risp Nc	5777	+2,96	5800	5675	1554
Saffa	4361	+3,24	4480	4220	353
Saffa Risp Nc	2884	+2,20	2900	2870	80
Saffa Risp Por	4122	+1,78	4200	4080	20
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8024	+3,59	8200	7750	577
Sai	18443	+1,63	18550	18330	2665
Sai Risp	8988	+1,51	9140	8850	1995
Saipem	3318	+1,53	3390	3280	522
Saipem Risp Por	2300	+2,50	2350	2255	51
San Paolo To	10295	-0,09	10375	10201	3073
Sasib	8548	+3,17	8600	8400	1735
Sasib Risp Nc	5896	+1,69	6005	5840	159
Sip .	3579	+3,02	3630	3510	39992
Sip Risp Por	3124	+2,43	3170	3069	9901
Sirti	9743	+2,05	9850	9650	6143
Sme	3601	+2,80	3650	3567	5264
Snia Bpd	1578	+3,00	1599	1562	6376
Snia Bpd Risp	925	+0,98	939	912	212
Snia Bpd Risp	1515	+3,63	1515	1515	15
Sondel Spa	1980	-0,50	2000	1952	485
Sorin Biomedic	4711	+0,43	4780	4640	805
Stefanel	5659	+1,95	5700	5600	396
Stet	4308	+2,77	4370	4240	38995
Stet Risp Por	3495	+2,40	3525	3413	23523
Tecnost Spa	3094	-1,18	3140	3040	293
Teleco Cavi Ris	5253	+2,64	5290	5200	70
Teleco Cavi Spa	8881	+0,82	9000	8850	253
Toro Ass Ord	27984	+0,82	28500	27675	1343
Toro Ass Priv	12422	+2,34	12565	12310	1428
Toro Ass Risp	11317	+2,97	11590	11150	1335
Unicem .	11157	+0,74	11290	11045	1774
Unicem Risp Por	5668	-0,46	5790	5610	388
Unipol	12140	+2,74	12300	12000	148
Unipol Priv	6829	+0,86	6890	6770	450
Vittoria Ass	7189	+0,73	7299	7100	79

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19874	19711	+0,83
Adriat Europe Fund	18652	18528	+0,67
Adriat F East Fund	15396	15007	+2,59
Adriat Global Fund	19598	19333	+1,37
America 2000	15305	15117	+1,24
Aureo Global	13588	13681	-0,68
Azimut Trend	15732	15449	+1,83
Bai Gest Azionario	11504	11443	+0,52
Capitalgest Interna	13416	13307	+0,82
Carifondo Ariete	15931	15887	+0,28
Carifondo Atlante	16828	16753	+0,45
Centrale America	13803	13633	+1,25
Centrale Europa	17643	17550	+0,53
Eptainternational	17268	17025	+1,42
Euromob Capital	19043	18722	+1,71
Europa 2000	17384	17332	+0,30
Fideuram Azione	15772	15503	+1,73
Fondersel America	12030	11908	+1,02
Fondersel Europa	11996	11928	+0,57
Fondersel Oriente	13194	12980	+1,64
Fondicri Internaz	21725	21590	+0,63
Fondo Geode	16396	16118	+1,72
Genercomit America	20645	20372	+1,34
Genercomit Europa	18500	18397	+0,56
Genercomit Internaz	19949	19664	+1,45
Gesfimi Innovazione	10549	10462	+0,83
Gesticredit Azion	17555	17412	+0,82
Gestielle I	15205	15114	+0,60
Imi East	15674	15156	+3,41
Imi Europe	16512	16389	+0,74
Investimese	17697	17583	+0,65
Investire America	19750	19569	+0,92
Investire Europa	15469	15362	+0,70
Investire Internaz	14759	14603	+1,07
Investire Pacifico	18022	17561	+2,63
Lagest Internaz	16519	16197	+1,99
Magellano	13785	13579	+1,52
Mediceo Azionario	11547	11437	+0,96
Oriente 2000	22055	21483	+2,66
Performance Az	14132	13924	+1,49
Personalfondo Azion	15808	15659	+0,95
Prime Mediterraneo	15815	15756	+0,37
Prime Merr Europa	20932	20797	+0,65
S.Paolo H.Ambiente	18219	17986	+1,30
S.Paolo H.Finance	22328	22032	+1,34
S Paolo H.Industr	16647	16515	+0,80
Sogesfit Blue Chips	15955	15751	+1,29
Svil Indice Globale	13959	13665	+2,15
Sviluppo Equity	17400	16997	+2,37
Triangolo A	15713	15570	+0,92
Triangolo C	15265	15181	+0,55
Triangolo S	17864	17732	+0,74
Zeta Swiss	21084	20947	+0,65
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16699	16720	-0,13
Arca azioni Italia	16084	16119	-0,22
Aureo Previdenza	19022	19105	-0,43
Azimut Crescita	15732	15701	+0,20
Capitalgest Azione	15165	15134	+0,20
Carifondo Delta	20527	20525	+0,01
Centrale Estr Or	12497	12149	+2,86
Cisalpino Azionario	13254	13234	+0,15
Euro Aldebaran	14994	14984	+0,07
Euro Junior	18732	18700	+0,17
Finanza Romagest	11804	11815	-0,09
Fiorino	34047	33928	+0,35
Fondersel Industria	8942	8958	-0,18
Fondersel Servizi	11668	11708	-0,34
Fondicri Italia	16084	16090	-0,04
Fondinvest 3	14660	14663	-0,02
Fondo Profess Gest	16102	16092	+0,06
Fondo Professionale	53059	52673	+0,73
Fondo Trading	7561	7573	-0,16
Galileo	12722	12713	+0,07
Genercomit Capital	12890	12882	+0,06
Gepocapital	15095	15087	+0,05
Gesticredit Borsita	12366	12379	-0,11
Gestielle A	10532	10536	-0,04
Gestifondi Intern	10242	10249	-0,07
Gestifondi Italia	10127	10149	-0,22
Imi Italy	15938	15988	-0,31
Imicapital	32310	32132	+0,55
Imindustria	12952	12848	+0,81
Industria Romagest	11674	11708	-0,29
Interbancaria azion	22341	22297	+0,20
Investire Azionario	14303	14302	+0,01
Lagest Az Italia	20632	20657	-0,12
Lombardo	17909	17859	+0,28
Phenixfund Top	11835	11812	+0,19
Prime Italy	13154	13202	-0,36
Primecapital	41309	41100	+0,51
Primeclub Azionario	13700	13635	+0,48
Quadrifoglio Azion	14164	14179	-0,11
Risparmio Italia Az	15287	15237	+0,33

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Salvadanaio Azion	13083	13059	+0,18
Sogesfit Finanza	12959	12966	-0,05
Svil Ind.ce Italia	9120	9127	-0,08
Sviluppo Azionario	15896	16000	-0,65
Sviluppo Iniziativa	15959	15997	-0,24
Venetoblue	12463	12432	+0,25
Venetoventure	13214	13226	-0,09
Venture-Time	13348	13394	-0,34
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18761	18738	+0,12
Centrale Global	19629	19439	+0,98
Coopinvest	12358	12376	-0,15
Cristoforo Colombo	20478	20245	+1,15
Epta92	16035	15952	+0,52
Fideuram Performanc	11538	11453	+0,74
Fondersel Internaz	15508	15486	+0,14
Fondo Armonia	14522	14441	+0,56
Fondo Profes Intern	17900	17696	+1,15
Gepoworld	13693	13628	+0,48
Gesfimi Internaz	15108	15031	+0,51
Gesticredit Finanza	17560	17446	+0,65
Investire Globale	15002	14898	+0,70
Nordmix	16839	16718	+0,72
Occidente Romagest	10780	10717	+0,59
Oriente Romagest	10498	10325	+1,68
Rolointernational	15126	15034	+0,61
Sviluppo Europa	17780	17728	+0,29
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	30974	31017	-0,14
Aureo	27058	27215	-0,58
Azimut Bil.	18887	18878	+0,05
Azzurro	25246	25211	+0,14
Bn-Multifondo	13109	13096	+0,10
Bn-Sicurvita	17939	17883	+0,31
Capital Ras	15434	15465	-0,20
Capitalcredit	17096	17063	+0,19
Capitalgest	21699	21687	+0,06
Carifondo Libra	27757	27763	-0,02
Centrale Cash CC	11277	11276	+0,01
Cisalpino Bilanc	18548	18514	+0,18
Cooprisparmio	11664	11664	0,00
Corona Ferrea	15022	15016	+0,04
Eptacapital	15071	15026	+0,30
Euro Andromeda	25965	25929	+0,14
Euromob Strategic	16744	16575	+1,02
Fondattivo	10244	10296	-0,51
Fondersel	42696	42608	+0,21
Fondicri 2	14308	14318	-0,07
Fondinvest 2	22309	22304	+0,02
Fondo Centrale	21856	21810	+0,21
Fondo Profess Risp	15457	15435	+0,14
Genercomit	27660	27627	+0,12
Geporeinvest	15310	15302	+0,05
Gestielle B	12524	12548	-0,19
Gestifondi Monetari	11073	11064	+0,08
Giallo	12465	12468	-0,02
Grifocapital	17331	17372	-0,24
Intermobiliare	16677	16689	-0,07
Investire Bilanc	14211	14201	+0,07
M da Bilanciato	11770	11799	-0,25
Multiras	25795	25753	+0,16
Nagracapital	19752	19711	+0,21
Nordcapital	14643	14636	+0,05
Phenixfund	15350	15337	+0,08
Primerend	27931	27794	+0,49
Quadrifoglio Bilanc	17263	17294	-0,18
Redditosette	25861	25806	+0,21
Riserva Lire	10201	10201	0,00
Risp Italia Bilanc	23240	23088	+0,66
Rolomix	13542	13461	+0,60
Salvadanaio	17098	17071	+0,16
Spiga D'oro	15779	15833	-0,34
Sviluppo Porfolio	21005	21101	-0,45
Venetocapital	13218	13191	+0,20
Visconteo	26532	26468	+0,24
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	21020	20966	+0,26
Arca Bond	14958	14911	+0,32
Arcobaleno	17566	17494	+0,41
Aureo Bond	11825	11848	-0,19
Bn-Sofibond	10216	10290	-0,72
Carifondo Bond	13672	13673	-0,01
Centrale Money	17757	17689	+0,38
Euro Vega	12109	12118	-0,07
Euromob Bond Fund	15509	15464	+0,29
Fondicri Prim Bond	13507	13481	+0,19
Gesfimi Pianeta	10303	10274	+0,28
Gesticred Globalren	14226	14185	+0,29
Imibond	18115	18031	+0,47
Intermoney	13570	13545	+0,18
Investire Bond	11666	11597	+0,59
Lagest Obb Int	16180	16116	+0,40
Mediceo Obblig	11471	11422	+0,43
Oasi	13962	13958	+0,03

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Performance Obblig	13119	13081	+0,29
Primebond	20644	20565	+0,38
Primemonetario	18563	18559	+0,02
Rendiras	17755	17756	-0,01
Sogesfit Bond	11276	11224	+0,47
Sviluppo Bond	20785	20719	+0,32
Sviluppo Emerg Mark	10976	10895	+0,74
Zeta bond	17364	17342	+0,13
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11053	11050	+0,03
Agrifutura	19298	19299	-0,01
Arca MM	15220	15220	0,00
Arca RR	13657	13668	-0,08
Aureo Rendita	20366	20398	-0,16
Azimut Garanzia	14505	14503	+0,01
Azimut Gl Reddito	16231	16253	-0,14
Azimut Rendita Int	11406	11360	+0,40
Bai Gest Monetario	11104	11106	-0,01
Bn-Cash Fondo	14186	14188	-0,01
Bn-Rendifondo	12662	12683	-0,16
CT-Rendita	12558	12563	-0,04
Capitalgest Moneta	11307	11310	-0,03
Capitalgest Rendita	14840	14850	-0,07
Carifondo Ala	14834	14842	-0,05
Carifondo Carige	12301	12310	-0,07
Centrale Reddito	21261	21271	-0,05
Cisalpino Reddito	14410	14397	+0,09
Cooprend	13294	13298	-0,03
Eptabond	23494	23425	+0,29
Eptamoney	17320	17287	+0,19
Euro Antares	15469	15485	-0,10
Euromob Reddito	15119	15126	-0,05
Fideuram Moneta	17478	17486	-0,04
Fideuram Security	11450	11451	-0,01
Fondersel Redd.to	14576	14608	-0,22
Fondicri Monetario	16626	16631	-0,03
Fondimpiego	18534	18561	-0,15
Fondinvest 1	14543	14539	+0,03
Fondo Conto Vivo	13803	13802	+0,01
Fondoforte	12362	12361	+0,01
Genercomit Monetar	14326	14333	-0,05
Genercomit Rendita	12166	12170	-0,03
Geporend	11626	11630	-0,03
Gesticredit Monete	15339	15341	-0,01
Gestielle Liquid	14456	14459	-0,02
Gestielle M	11354	11357	-0,03
Gestiras	31838	31857	-0,06
Giardino	13014	13018	-0,03
Griforeno	14742	14760	-0,12
Imi 2000	20882	20897	-0,07
Imirend	17030	17029	+0,01
Interbancaria Rend	25483	25490	-0,03
Investire Monetario	11169	11165	+0,04
Italmoney	12836	12838	-0,02
Mida Obbligaz	18413	18446	-0,18
Monetario Romagest	14907	14910	-0,02
Money-Time	14172	14162	+0,07
Nagrarend	14792	14787	+0,03
Nordfondo	17243	17246	-0,02
Performance Monet	11479	11478	+0,01
Personal Lira	11449	11439	+0,09
Personalfondo Monet	16680	16667	+0,08
Phenixfund 2	18153	18174	-0,12
Pitagora	13536	13559	-0,17
Primecash	13798	13807	-0,07
Primeclub Obbligaz	20230	20241	-0,05
Quadrifoglio Obblig	16519	16534	-0,09
Rend credit	13029	13035	-0,05
Rend.fit	13929	13915	+0,10
Risp Italia Corr	16334	16328	+0,04
Risp Italia Reddito	24718	24752	-0,14
Rologest	18675	18682	-0,04
Rolomoney	12218	12219	-0,01
Salvadanaio Obblig	17077	17089	-0,07
Sforzesco	13672	13674	-0,01
Sogesfit Domani	18372	18341	+0,17
Sviluppo Reddito	20036	20060	-0,12
Venetocash	13960	13960	0,00
Venetorend	16732	16730	+0,01
Verde	13207	13207	0,00

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68624	40,19
Fonditalia (Dlr)	140644	82,16
Interfund (Dlr)	69380	40,53
Intern.sec.fund. (Ecu)	63194	33,36
Italfort. A (Lit)	75159	75159
Italfort. B (Dlr)	20268	11,92
Italfort. C (Dlr)	18585	10,93
Italfort. D (Ecu)	21082	11,12
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53363	31,32
Rom Universal (Ecu)	53704	28,35
Rom Short Term (Ecu)	315819	166,72
Rom Italbonds (Ecu)	213754	112,84
Fondo 3 R (Lit)	66584	66584

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.95	-0.05
Btp Mar 94	100.30	-
Btp Mag 94	100.80	-0.05
Btp Giu 94	101.10	-
Btp Lug 94	101.50	-0.05
Btp Set 94	102.00	-
Btp Nov 94	102 70	-
Btp Gen 96	107.25	+0.09
Btp Mar 96	107.40	+0.09
Btp Giu 96	107.20	-
Btp Set 96	107.85	+0.05
Btp Nov 96	108.40	+0.09
Btp Gen 97	108.80	-0.14
Btp Giu 97 1	111.40	-
Btp Nov 97	112.65	+0.04
Btp Gen 98	113.15	+0.13
Btp Mar 98	113.30	-0 09
Btp Giu 98	112.35	+0.04
Btp Set 98	112.80	+0 09
Btp Mar 01	118.90	+0.3
Btp Giu 01	117.00	+0.26
Btp Set 01	117.30	+0.26
Btp Gen 02	117.70	+0.3
Btp Mag 97	109.65	-0.05
Btp Giu 97	110.95	-0.09
Btp Gen 99	113.60	+0.04
Btp Mag 99	114.20	+0.26
Btp Mag 02	118.60	+0.34
Btp St97	110.20	+0.09
Btp St02	119.00	+0.34
Btp Ot95	105.10	-
Btp Mz96	105.90	+0.19
Btp Mz98	110.25	+0.05
Btp Mz03	116.40	+0 26
Btp Ge96	106.20	-0 09
Btp Ge98	111.50	+0.27

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ge03	119 30	+0.25
Btp Mg96	106.30	+0.19
Btp Mg98	110.80	+0.32
Cassa Dp-Cp 97	104.10	-
Cct Ecu Feb 94	99.95	-0.1
Cct Ecu Mar 94	98 50	-1.50
Cct Ecu Apr 94	100.35	-0.15
Cct Ecu Mag 94	100.20	-
Cct Ecu Lug 94	101.20	-
Cct Ecu Ago 94	101.00	-0.2
Cct Ecu Ott 94	104.00	+0.05
Cct Ecu Nov 94	102.85	-1.11
Cct Ecu Gen 95	106.00	-0.24
Cct Ecu Mar 95	106 90	-0.47
Cct Ecu Mag 95	104.10	-
Cct Ecu Mag95 1	110.40	-1.95
Cct Ecu Set 95	97 10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.60	+0.09
Cct Gen 94	99 85	-
Cct Feb 94	99.95	-0.05
Cct Mar 94	100 15	-
Cct Mar 94 2	100.25	-
Cct Apr 94	100 25	-
Cct Set 94	100.40	-0.15
Cct Ott 94	101.50	-0.15
Cct Nov 94	100.65	+0.05
Cct Gen 95	100 90	-0.1
Cct Feb 95	101 75	-0.05
Cct Mar 95	100.90	-
Cct Mar 95 2	100.75	-0 1
Cct Apr 95	100.85	-0.05
Cct Mag 95	101 10	-
Cct Mag 95 1	101.00	-0.05
Cct Giu 95	101 50	-0.05
Cct Lug 95	101.75	-0.25
Cct Lug 95 1	101.10	-0.1
Cct Ago 95	102.05	-0.05
Cct Set 95	101 85	-0.05
Cct Set 95 1	101.20	+0.25

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 95	101.80	-0.05
Cct Ott 95 1	101.05	-0.1
Cct Nov 95	101.75	-0.1
Cct Nov 95 1	101.35	-
Cct Dic 95	101.75	-0.2
Cct Dic 95 1	101.15	-0.3
Cct Gen 96	102 05	-0.05
Cct Gen 96 2	103.80	-0.67
Cct Gen 96 3	101.75	-
Cct Feb 96	102.10	-
Cct Feb 96 1	101.75	-
Cct Mar 96	101.60	+0.1
Cct Apr 96	101.75	+0.2
Cct Mag 96	101.85	+0.1
Cct Giu 96	102.20	-
Cct Lug 96	102.30	-0.2
Cct Ago 96	102.45	+0.1
Cct Set 96	102 15	+0.1
Cct Ott 96	102.20	+0 1
Cct Nov 96	102.10	+0.05
Cct Dic 96	101.85	-0.1
Cct Gen 97	102.30	+0.1
Cct Feb 97	101.95	+0.05
Cct Feb 97 2	101.95	+0.1
Cct Mar 97	101.85	+0.05
Cct Apr 97	102.00	-
Cct Mag 97	102.00	+0.05
Cct Giu 97	102.80	+0.1
Cct Lug 97	102.70	-0.19
Cct Ago 97	102.60	-0.29
Cct Set 97	102.70	-0.29
Cct Mar 98	101.25	-
Cct Apr 98	101.25	-
Cct Mag 98	101.35	+0.05
Cct Giu 98	101.45	+0.05
Cct Lug 98	101.70	+0.15
Cct Ago 98	101.30	+0.05
Cct Set 98	101.35	+0.15
Cct Ott 98	101.45	+0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Nov 98	101.30	-
Cct Dic 98	101.45	+0.1
Cct Gen 99	101.55	+0.15
Cct Feb 99	101.40	+0.05
Cct Mar 99	101.30	-
Cct Apr 99	101.35	+0.2
Cct Mag 99	101.35	-
Cct Lug94 Au 70	100.70	-
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	113.20	-
Cct Ecu Mz97	109.50	-0.9
Cct Ecu Mg97	117.10	+0.09
Cct Ag99	101.30	-0.05
Cct Nv99	101.40	+0.1
Cct Ge2000	101.50	+0.1
Cct Fb2000	101.55	+0.15
Cct Mz2000	101.35	-0.05
Cct Ecu Ot95	109.00	-
Cct Gn99	101.35	-
Cct Ecu St95	107.80	-0.19
Cto Giu 95	104.75	-0.24
Cto Giu 95 2	105.00	-0.19
Cto Lug 95	105.20	-0.09
Cto Ago 95	105.65	+0.09
Cto Set 95	105.70	-0.09
Cto Ott 95	106.40	-0.28
Cto Nov 95	106.70	+0.14
Cto Dic 95	106.90	-0.93
Cto Gen 96	107.10	-0.23
Cto Feb 96	106.90	-0.19
Cto Mag 96	107.85	-0.19
Cto Giu 96	108.30	+0.14
Cto Set 96	108 90	+0.28
Cto Nov 96	109.60	-
Cto Gen 97	110.10	-
Cto Apr 97	110.70	+0.14
Cto Giu 97	110.00	-
Cto Set 97	110.55	+0.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	130.20	-2.83
Cb. Saffa 91-96	101.35	-0.09
Cb. Saffa R 91-96	100.40	-0.09
CentroBam 92-96	115.40	-0.56
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	106.50	+0.47
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.15	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	100.55	+0.44
Mediob Franco Tosi	99.95	-0.05
Mediob Italmob.Ris	116.10	-
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.40	-0.32
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.30	-0.23
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	95.50	-1.54
Mediob Alleanza	133.10	+0.90
Pirelli Spa	113.60	+0.08
Saffa 87/97	98.50	+0.51
Serfi 90-95	104.00	+0.97

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1704.41	1711.83
Ecu	1887.63	1894.31
Marco	972 01	976.24
Fr Francese	286.53	287.63
Sterlina	2544.68	2551.48
Fiorino	868.22	871.91
Fr Belga	46 651	46.810
Peseta	11.843	11.842
Cor Danese	251.05	252.11
L Irlandese	2436.11	2444.32
Dracma	6.772	6 801
Escudo	9.657	9.691
D Canadese	1291.71	1299.20
Yen	15.358	15.384
Fr Svizzero	1152.02	1151.97
Scellino	138.29	138 89
Cor Norvegese	225.78	226.45
Cor Svedese	208.58	209.01
M Finlandese	299.97	300.24
Australiano	1183.71	1179.45

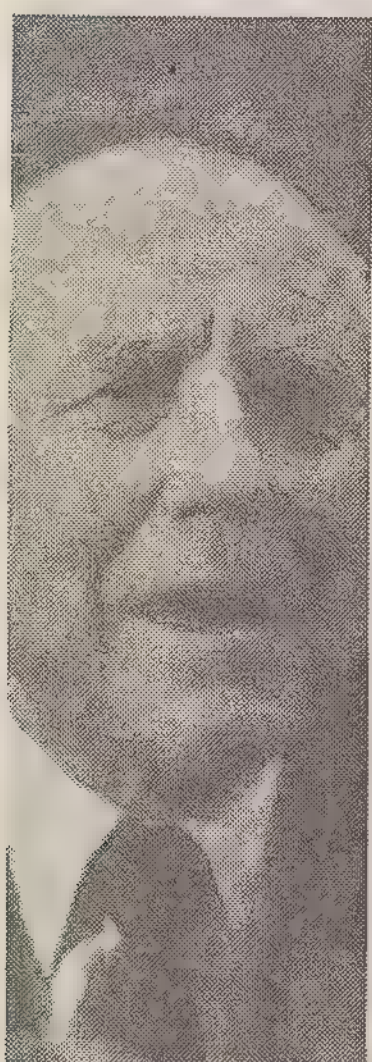
BORSE ESTERE

New York	-0,03%
Londra	+0,48%
Francoforte	+0,30%
Parigi	-1,22%
Zurigo	+0,74%
Tokio	-1,31%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21480	21530
Argento (per kg.)	291150	292425
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes.Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

MENTRE ESPLODE LA RABBIA DEI LAVORATORI A TORINO E MILANO

Fiat, ultima carta per Ciampi

ROMA — Esplode la rabbia dei lavoratori della Fiat a Torino e Milano. Mentre ieri sono state proclamate due ore di sciopero negli stabilimenti di Rivalta, Mirafiori e Arese, per domani è prevista una nuova mobilitazione. Entro oggi 6.300 dipendenti riceveranno le lettere con la messa in cassa integrazione a zero ore. Tutti invocano l'intervento di Ciampi: sindacalisti, politici e, tra le righe, anche il Vaticano. E Carlo Azeglio Ciampi non aspetta un minuto i più.

Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi telefona a Romiti

Fonti di palazzo Chigi fanno sapere che ieri il presidente del Consiglio si è sentito telefonicamente con l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e con il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin. E' presto per dire se la trattativa, interrotta bruscamente venerdì scorso, possa essere riaperta.

Ma l'interesse di Ciampi lascia ben sperare, anche se ormai le lettere di licenziamento per 6.300 dipendenti sono state affidate ai postini. Corso Marconi conferma ampia disponibilità, senza però dimenticare le esigenze dell'azienda intenzionata a darsi efficaci asetti competitivi.

La Fiat, secondo la Fiom (il sindacato dei metalmeccanici della Cgil) non può infatti procedere da sola: «E' illusorio pensare che ci sia un futuro per il settore automobilistico nazionale senza un intervento del governo che sostenga il comparto». L'esecutivo, quindi, sottolinea il leader della Uil Pietro Larizza deve «mantenere attivi tutti i canali che possono favorire la ripresa del confronto».

L'Osservatore attacca

L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, critica il comportamento della Fiat: «il lavoro è un diritto di tutti e per tutti e dare lavoro è un dovere delle imprese. Non si può esasperare a tal punto l'idea del profitto fino a deificarlo. Si tratta di riscoprire, al contrario, la dimensione dell'etica del profitto tenendo conto che oltre i numeri e le cifre, oltre le alchimie economiche, c'è la persona con la sua inviolabile dignità». Ma l'Osservatore Romano non si ferma qui. E si chiede «se il confronto non sia stato inficiato da interessi particolari proprio in un momento difficile per il paese avviato dalle elezioni politiche di marzo con una disoccupazione che esaspera gli animi e può essere oggetto di demagogiche strumentalizzazioni».

La grande gelata su Torino e Milano

All'epicentro del terremoto Fiat è iniziata ieri nell'aria gelida, con due ore di sciopero negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta, una settimana che si annuncia caldissima: per 1800 «colletti bianchi» è arrivata l'ora della «lettera», altri 2.500 operai aspettano di sentirla scoccare domani. Con quelli di Arese fanno in tutto 6.300. Davanti ai cancelli di Mirafiori, all'alba, c'è un clima da day after e poca voglia di parlare. Gli impiegati, allenati da sempre all'equilibrismo fra un'antica tradizione di fedeltà assoluta all'azienda e una mancanza di reale rappresentanza sindacale, tirano via dritti nascosti negli sciarponi di lana. A qualcuno il salvataggio in extremis della vertenza non pare impossibile, perchè come ha detto Annibaldi «è nell'interesse di tutti riannodare i fili della trattativa». I più disincatati, quelli che sanno di essere nella «lista», sospettano che la sospensione dal lavoro sarà per sempre.

Arrivano i dipendenti delle carrozzerie di Mirafiori e Fiat Avio, arrivano gli impiegati reduci dall'assemblea interna. Sulla partecipazione allo sciopero deciso da Fim, Fiom e Uilm, che anticipa quello nazionale di otto ore, i dati non coincidono. Bassa adesione a Mirafiori secondo la Fiat; incoraggiante, addirittura fra le più alte degli ultimi anni, per il sindacato piemontese dei metalmeccanici Cgil.

Atmosfera pesante si respira pure nell'area milanese. Anche i lavoratori dell'Alfa hanno incrociato le braccia per due ore, scegliendo come sede dell'assemblea l'autostrada dei Laghi, bloccata, così, per molte ore. E si invocano misure più forti: lo sciopero generale di tutti i metalmeccanici.

ACCORDO RAGGIUNTO AL MINISTERO DEL LAVORO

Olivetti, intesa indolore

Ridotti a 1.700 gli esuberi del gruppo di Ivrea - Via ai contratti di solidarietà

ROMA — Dopo tre giorni e tre notti di discussioni ieri sera è stato raggiunto l'accordo. E i circa 2.000 lavoratori dell'Olivetti considerati in eccedenza, giurano sindacati e azienda, non subiranno traumi: sono stati individuati gli strumenti più adeguati. Si va dagli esodi volontari e incentivati ai contratti di riqualificazione professionale e a quelli di solidarietà.

Innanzitutto il numero dei dipendenti di troppo è stato ridotto a 1.700 perchè i lavoratori faranno a meno delle maggiorazioni salariali previste per le festività che capitano sabato o domenica. In questo modo l'azienda potrà ridurre parte dei costi per il personale. La soluzione trovata al ministero del Lavoro riguarda i contratti di solidarietà (orario e stipendio ridotto) per 450 dipendenti. In 425 verranno messi in cassa integrazone straordinaria a zero ore, ma con la possibilità di seguire dei corsi di formazione professionale; altri 425, destinati ad uscire definitivamente dall'Olivetti, usufruiranno della mobilità lunga: percepiranno, cioè, un assegno assistenziale fino al pensionamento.

Sono tutti soddisfatti. Il ministro Gino Giugni in testa: «questo dimostra che quando si vuol raggiungere un'intesa le difficoltà si superano. Rappresenta un buon capitolo di politica occupazionale anche perchè esclude uscite definitive dall'azienda e prevede una piccola parte di assunzioni ad alto livello professionale». Da New York arriva il commento del presidente dell'Olivetti: l'azienda, dice Carlo De Benedetti, «ha gestito negli ultimi tre anni il proprio processo di trasformazione in totale trasparenza.

E ha ricercato, sempre con successo, il consenso sulle soluzioni di volta in volta necessarie nella tradizione dei rapporti di lealtà e rispetto per i dipendenti».

Fim, Fiom e Uilm, infatti, parlano di accordo innovativo «che ha saputo cogliere le necessità aziendali in termini di abbattimento dei costi e dà risposte alle richieste di certezza di lavoro e reddito per i dipendenti del gruppo di Ivrea». Certamente ha influito la promessa del governo di tener fede al piano di informatizzazione della pubblica amministrazione. Ma in ogni caso, si sottolineano al ministero, è un successo.

I programmi aziendali per il biennio '94'95 garantiscono continuità di azione e sviluppo delle aree prodotti, sistemi e servizi professionali, ciascuna delle quali ha rappresentato nel '93 un terzo del fatturato complessivo dell'Olivetti. Vengono inoltre definiti i presupposti per le nuove aree di affari che nascono dalla confluenza dell'informatica, del multimediale e delle telecomunicazioni.

Carlo De Benedetti

«AGGANCIO» ALL'EUROPA

Pmi, 500 miliardi dal Mediocredito

ROMA — Buone notizie per le piccole e medie imprese. A giorni il ministero del Tesoro emanerà i decreti per rendere disponibili 500 miliardi di lire che il Mediocredito centrale dedicherà alle anticipazioni alle «merchant bank» ed alle banche.
I finanziamenti serviranno per l'investimento in capitali di rischio delle piccole e media imprese e per operazioni di consolidamento.

Lo ha annunciato ieri il presidente del Mediocredito Centrale Gianfranco Imperatori nel corso di una conferenza stampa che ha seguito la tavola rotonda delle alte personalità del mondo bancario che si è incentrata sulle possibilità di migliorare le modalità d'intervento dei principali strumenti comunitari a favore del finanziamento delle Piccole e Medie imprese.

Il commissario Cee Raniero Vanni d'Archirafi ha sottolineato la necessità di trovare una piattaforma comune tra i Paesi membri della Cee per ottimizzare le rispettive politiche di sostegno alle imprese minori «che sono nell'ambito Cee 12 milioni contro le 15.000 grandi imprese».

Nella transizione «al grande mercato della Cee le piccole imprese sono quelle che trovano maggiori difficoltà — spiega Vanni D'Archirafi — perchè nell'accesso al credito pagano maggiori interessi in quanto offrono minori garanzie e si trovano a dover fare i conti con formalità amministrative e legali imposte dalle banche».

I suggerimenti emersi nella tavola rotonda, elencati dal commissario Cee, riguardano quindi «l'erogazione di una forma di riassicurazione da parte del Fondo Europeo d'Investimenti a favore degli istituti che concedono credito alle Pmi».

L'OCSE PROMUOVE IL GOVERNO CIAMPI

«Brava Italia», ma resta la disoccupazione

Concorde anche una analisi del Cer - Barucci: «Fino ad ora siamo riusciti a non far rovesciare la nave»

Il ministro del Tesoro (foto) sottolinea i risultati raggiunti ma osserva che «servirebbe una ripresa di almeno il 3%».

ROMA — «Finora siamo riusciti a non far rovesciare la nave; il prossimo governo dovrà farla procedere sulla giusta rotta»: il ministro del Tesoro Pietro Barucci, alla Guardia di Finanza di Bergamo, traccia un bilancio della situazione economica del Paese e, in linea con le previsioni dell'Ocse (e, in Italia, del Cer) prevede per quest'anno l'inizio della ripresa. Ma ammette che nemmeno questa potrà risollevare le sorti drammatiche della disoccupazione.

«Chiudiamo un anno di luci ed ombre», dice Barucci riferendosi a un '93 sottoposto anche ai passaggi rivoluzionari in campo giudiziario ed elettorale, «penso che il '94 sarà migliore, ma non radicalmente migliore e tale da poter dire che sia in forte ripresa». Tre, sono per il ministro, i grandi nemici del Paese: il debito pubblico, la disoccupazione e il problema del Mezzogiorno. Nel '93, per il secondo anno consecutivo, è stato realizzato un avanzo primario, al netto degli interessi, pari a 23 mila miliardi. L'anno precedente erano stati circa 8 mila. Sembra ormai rotta una tradizione ventennale di conti in rosso. Il fabbisogno dello Stato è sceso da 163 a 153 mila miliardi in un anno, caso unico tra tutti i Paesi europei.

LA DISOCCUPAZIONE. Gli occupati a ottobre '93 erano 500 mila in meno rispetto all'anno prima. «Occorrerebbe una ripresa economica di almeno il 3% per poter recuperare posti di lavoro. La questione si fa ancora più delicata al Sud, dove il tasso di disoccupazione è passato in un anno dal 16,4 al 19% (al centro-nord dal 6,5 al 7,7%).

BRAVA ITALIA. L'Ocse, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, promuove i passi «coraggiosi e realistici» fatti dal nostro governo sulla strada del risanamento e sostiene che »la rapidità e l'ampiezza delle trasformazioni politiche che l'Italia ha conosciuto dalla metà del '92 oltrepassa tutte le previsioni«. Ma anche dal «Rapporto Italia '93», ieri presentato in contemporanea a Roma e Parigi, risulta che nonostante la ripresa non ci saranno le condizioni sufficienti a debellare la disoccupazione.

Nel '94 il Prodotto interno lordo (Pil) crescerà dell'1,7%. Del 2,3% nel '95. La produzione industriale crescerà nel biennio al ritmo del 2,9%. L'inflazione, in discesa, si collocherà al 3% alla fine del '95. Nel 1996 il disavanzo pubblico dovrebbe porsi intorno ai 106 mila miliardi escluso il gettito delle dismissioni. Purtroppo, anche nei prossimi anni la disoccupazione resterà uno dei più gravi problemi italiani: le stime degli esperti di Parigi prevedono un aumento della disoccupazione all'11,1% a fine anno e all'11,6% nel '95. Questa situazione è influenzata dall'estrema rigidità del mercato del lavoro italiano. Resterà negativo anche il consumo privato, a causa anche dall'alto tasso di imposizione fiscale, «tra i più elevati nella zona Ocse». Un intero capitolo viene dedicato alle privatizzazioni: l'osservatorio francese raccomanda «trasparenza e semplificazione del processo decisionale», il che sarà una chiave per recuperare credibilità all'estero.

RAPPORTO CER. Come anticipato in apertura, sottolinea le difficoltà sul fronte occupazionale. Nel '94 l'occupazione dovrebbe diminuire dello 0,4% e solo dal '95 ci potrà essere un graduale recupero. L'inflazione, sempre in discesa, dovrebbe attestarsi al 3,1% nel '96. Per quanto riguarda i grandi numeri le stime del Cer si scostano lievemente da quelle del governo.

Per il '94 il primo prevede un fabbisogno a 153 mila miliardi, mentre per l'esecutivo non si andrebbe oltre i 144 mila.

Roberta Sorano

Disoccupati: così i sussidi nel mondo

Paese	Percentuale di disoccupati	Entità	Durata
SPAGNA	22,1	Massimo 70% dell'ultimo stipendio	24 mesi
DANIMARCA	12,3	Massimo 90% dell'ultimo stipendio	30 mesi
FRANCIA	11,6	40,4% dell'ultimo stipendio	60 mesi
ITALIA	10,6	30% dell'ultimo stipendio*	6 mesi
GRECIA	10,5	Massimo 50% dell'ultimo stipendio	12 mesi
GRAN BRETAGNA	10,2	Circa 170 sterline al mese per single	12 mesi
BELGIO	9,1	Massimo 60% dell'ultimo stipendio	Illimitata
OLANDA	7,9	70% dell'ultimo stipendio	60 mesi
GERMANIA	5,7	Massimo 67% dell'ultimo stipendio**	28 mesi
PORTOGALLO	5,7	65% dell'ultimo stipendio	30 mesi
SVEZIA	9,0	Massimo 80% dell'ultimo stipendio	15 mesi
STATI UNITI	6,9	Massimo 300 dollari a settimana	6,5 mesi
GIAPPONE	2,5	80% dell'ultimo stipendio	10 mesi

*Da luglio
**Per uno stipendio lordo fino a 7.600 marchi.

Fonte: Panorama — P&G Infograph

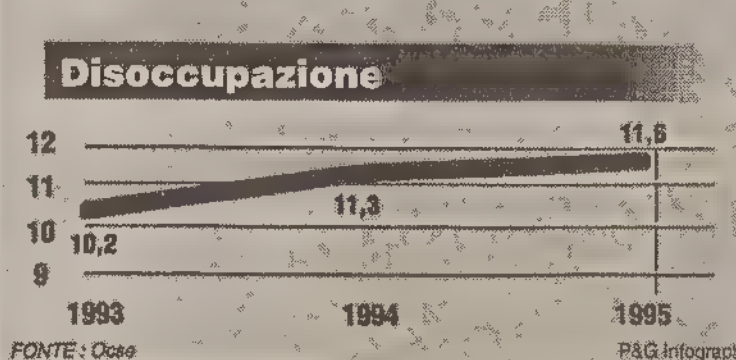
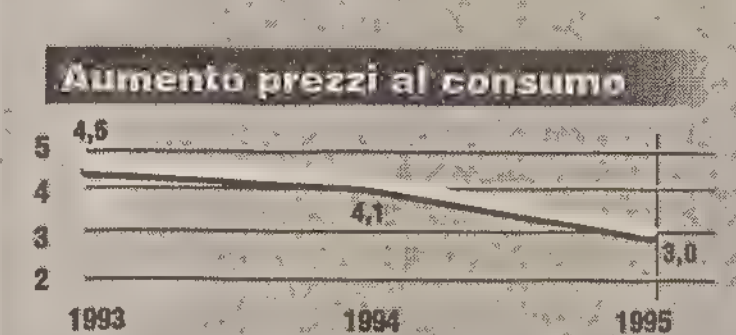
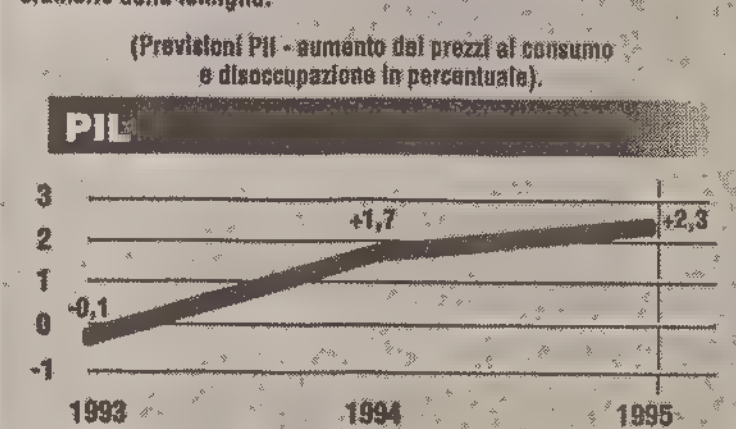
Disoccupati nonostante la ripresa

L'Italia dovrebbe conoscere nel 1994 e nel 1995, una progressiva ripresa che rimane però esposta a "gravi pericoli" legati alle ripercussioni dell'inflazione e della disoccupazione sulle spese ordinarie della famiglia.

(Previsioni Pil - aumento dei prezzi al consumo e disoccupazione in percentuale).

PIL: 1993 -0,1; 1994 +1,7; 1995 +2,3

Aumento prezzi al consumo: 1993 4,5; 1994 4,1; 1995 3,0

Disoccupazione: 1993 10,2; 1994 11,3; 1995 11,6

FONTE: Ocse — P&G Infograph

PARLA PASCALE

Per la Sip i telefonini «devono restare un affare solo italiano»

ROMA — I processi di liberalizzazione dei mercati e di privatizzazione avviati nel settore delle telecomunicazioni sono «inevitabili e positivi» ma bisogna evitare che diventino una «testa di ponte» per l'ingresso di capitali stranieri a scapito dell'industria italiana. E' quanto ha sostenuto il presidente della Sip Ernesto Pascale nel corso di un intervento sul ruolo delle telecomunicazioni nello sviluppo del paese.

La Sip affronta dunque con tranquillità l'apertura del mercato al secondo gestore del servizio radiomobile europeo Gsm, ha detto il presidente della Sip, che ha però ribadito la necessità che lo stato definisca l'indennizzo dovuto alla società, titolare della concessione per il servizio fino al 2012.

Per quanto riguarda la liberalizzazione dei mercati Pascale ha osservato che in alcuni paesi europei, per esempio la Francia e la Germania, a una normativa rigorosamente liberistica non corrisponde un mercato realmente aperto, mentre l'Italia ha un atteggiamento meno difensivo «anche perchè non è molto sentito il sistema-paese». Anche nelle privatizzazioni, dunque, bisognerebbe privilegiare il capitale italiano e forme di azionariato diffuso. Privatizzare la Stet, ha aggiunto Pascale, vorrà dire privatizzare tutto il settore (servizi, industria manifatturiera e impiantistica, ricerca) che fa capo

Un altro capitolo fondamentale nello sviluppo delle telecomunicazioni, ha sostenuto il presidente della Sip, è costituito dagli accordi fra operatori internazionali poichè «l'unica possibilità per essere competitivi è diventare operatori globali nei mercati mondiali». In Italia si stanno vagliando alcune possibilità tenendo presente che l'accordo «ideale» vedrebbe fra i partners un operatore europeo, uno nordamericano e uno dell'area del Pacifico.

Pascale si è quindi soffermato sulla prossima costituzione di Telecom Italia che «comporterà grandi vantaggi per le telecomunicazioni italiane» e ha ricordato il piano di investimenti predisposto dalla Sip per il triennio 1994-'96 pari a circa 24.000 miliardi di lire. Fra le realizzazioni e i progetti della Sip Pascale ha ricordato i servizi offerti alla clientela business (per esempio gli accordi per la gestione delle reti di banche, di centri ricerche e delle Ferrovie dello stato); l'estensione dell'Isdn a tutto il paese entro il '94, il completamento della numerizzazione della rete. Pascale ha inoltre ricordato l'avvio della sperimentazione, entro il '94, dei servizi di trasmissione dati, immagini e voce di cui dovrenne essere avviata la commercializzazione per la fine del '95.

SIGLATI I PROTOCOLLI FRA IMPRENDITORI E SINDACATI

Industria, la svolta

Nuova politica regionale e più avanzate relazioni fra le parti in causa

UDINE — Due importanti protocolli — uno sulla nuova politica industriale regionale e il secondo, più specifico, su più avanzate relazioni sindacali — sono stati firmati a Palazzo Torriani, dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dal presidente Gianfranco Zoppas, dalle organizzazioni sindacali regionali di Cigl, Cisl e Uil.

Nel dettaglio il primo documento sulla politica industriale rappresenta una serie di proposte e di interventi alla Giunta regionale nel campo industriale, mentre sono già attivi da tempo accordi a livello provinciale. «Le parti sociali concordano — è detto tra l'altro nel documento — che la politica industriale non debba proporsi strategie onnicomprensive considerando, cioè, in modo globalistico gli obiettivi comunque possibili della politica industriale, ma puntare su priorità coerenti con le risorse finanziarie disponibili». Più oltre il documento, dopo aver rigettato interventi di natura assistenzialistica in coerenza con la logica della concentrazione, individua le linee direttrici della nuova politica industriale: valorizzazione e potenziamento del credito agevolato, a fronte di piani di investimento, quale strumento centrale della politica industriale; riduzione degli interventi in conto capitale limitandoli in particolare a programmi di nuove iniziative nelle aree di riequilibrio territoriale e alle attività di ricerca ed innovazioni sia in funzione delle esigenze di aggiornamento tecnologico a livello di azienda, sia per favorire il reimpiego di personale in relazione alle nuove tipologie professionali richieste dal mercato del lavoro.

Una parte interessante del documento riguarda gli strumenti specifici di intervento e si sofferma sul nuovo ruolo di Friulia (deve sviluppare una adeguata progettualità sia in termini di ingegneria finanziaria sia di ricerca di componenti imprenditoriali sinergiche al programma individuato di risanamento e di rilancio aziendale rappresentando il braccio operativo della regione per la politica industriale), sui problemi del credito agevolato, sulle politiche di riequilibrio territoriale e sulla promozione dei fattori di sviluppo competitivo. Il documento, infine, specifica i nuovi compiti delle parti sociali, la gestione della congiuntura economico-produttiva e delle relative situazioni di crisi, puntualizza i temi della formazione, dell'Agenzia regionale del lavoro per concludersi sulle iniziative di coordinamento in relazione a situazioni di crisi aziendale. In particolare il documento si sofferma sull'importanza dell'istituzione del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (Crel) e sulla promozione operativa della task force regionale per aggredire la crisi industriali più acute.

Nel secondo documento — si tratta di un protocollo d'intesa — le parti sociali hanno convenuto di istituire una sede di incontri bilaterali, con cadenza annuale, per esaminare congiuntamente lo scenario economico, sociale e produttivo della regione ed affrontare le situazioni di crisi di rilevanza regionale, nonché di verificare indirizzi e contenuto del riordino del sistema della formazione professionale nell'ottica di approfondire le modalità più efficaci per rinnovare, anche ricorrendo a momenti sperimentali, l'organizzazione formativa.

In questo contesto le parti sociali si ripropongono di promuovere, in connessione con l'operatività dell'Agenzia regionale del lavoro, una efficace modalità per la gestione concordata degli strumenti di intervento nel mercato del lavoro, in particolare con riguardo alla gestione della mobilità. Un altro tema conclusivamente affrontato nel protocollo di intesa è lo sviluppo di iniziative dirette a promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presidente Zoppas

PROVVEDIMENTO IN VIGORE

I fondi per Iri e Finmare: ecco tutto il decreto

ROMA — Altri 5.000 miliardi di lire per l'EFIM (destinati, per 3.000 miliardi, alla ricapitalizzazione delle aziende operanti nel settore della difesa che stanno per passare alla Finmeccanica); 3.000 miliardi all'IRI a titolo di rimborso per le operazioni finanziarie effettuate per il risanamento della siderurgia; nuovi fondi per diverse centinaia di miliardi ai più disparati settori economici: sono tutte le novità contenute nel decreto-legge «Interventi urgenti a sostegno dell'economia», entrato in vigore ieri.

Ecco alcune disposizioni contenute nel decreto:

1) Finmare: per il risanamento e la privatizzazione del gruppo Finmare, il ministro del Tesoro viene autorizzato a consentire processi di ricapitalizzazione delle imprese operanti nel settore dei trasporti marittimi su linee merci internazionali, assumendo impegni pluriennali corrispondenti a rate di ammortamento dei mutui contratti dalle aziende interessate, con limiti d'impegno decennali di 5 miliardi per ciascuno degli anni 1994-95. Il decreto stanzia anche 29 miliardi per la corresponsione di contributi relativi al periodo 199496.

2) Sincrotone Trieste: il decreto autorizza una spesa annua di 25 miliardi a decorrere dal 1994 per il Laboratorio luce di sincrotone di Trieste.

3) EFIM: i mezzi a disposizione del commissario liquidatore, Alberto Predieri, sono aumentati di 5.000 miliardi di lire.

4) IRI: il provvedimento autorizza la spesa di 3.000 miliardi.

5) Trasporto locale: il decreto autorizza una spesa di 900 miliardi a decorrere dal 1995 per ripianare il 50% dei debiti al 31 dicembre 1993 delle aziende di trasporto pubblico locale e delle Ferrovie.

Sofferenze a rischio: primato del Nord Est

ROMA — Crediti più «a rischio» nelle regioni nord orientali: è proprio nel Nord Est d'Italia che la percentuale di crescita dei crediti in sofferenza ha raggiunto nel corso del '93 il 26,64 per cento, l'incremento più elevato rispetto alle altre regioni.

Secondo un rapporto del Cer, infatti, nelle regioni nord occidentali, le sofferenze sono cresciute nel corso dell'anno dl 22,23 per cento, livelli prossimi a quelli registrati nel sud e nelle isole (21,48 per cento), mentre la punta minima si ha nelle regioni centrali, dove le sofferenze sono salite del 17,92 per cento.

La crescita dei crediti considerati «in sofferenza», sottolinea il rapporto, è risultata particolarmente alta per gli scaglioni di prestito che hanno un importo unitario più elevato.

E proprio di sofferenze, che secondo i dati della Banca d'Italia raggiungevano a fine settembre i 65 mila miliardi considerando sia le banche di credito ordinario che gli istituti di credito speciale, si parlerà mercoledì all'esecutivo dell'Abi.

All'ordine del giorno del comitato di banchieri anche l'andamento dei tassi di interesse.

MUTUI PER INVESTIMENTI -24%

Sono in lieve regresso i debiti degli enti locali

ROMA — Su ogni ligure pesa un debito per mutui stipulati dagli enti locali di 1.856.000 lire. Nella classifica del debito pro capite regionale compaiono ai primi posti anche laziali, emiliani, lombardi e marchigiani. Una stima diffusa dalla Ragioneria Generale dello Stato, indica al 1 gennaio '93 un'esposizione debitoria complessiva degli enti locali, pari a 69.134 miliardi (-2% rispetto al '91), mentre i mutui erogati per investimenti alle amministrazioni (nel '92 a 6.108 miliardi), sono scesi del 24%.

Nel 1992 gli interventi della Cassa Depositi e Prestiti sull'ammontare dei finanziamenti erogati agli enti locali, sono stati pari a 3.738 miliardi (61,2% sul totale) rispetto ad una cifra di 4.886 miliardi nel 1991, mentre gli istituti di credito privati hanno diminuito i loro interventi da 2.706 miliardi nel '91 a 2.055 miliardi nel 1992.

I settori che hanno assorbito maggiori risorse sono viabilità e trasporti (1.124 miliardi), igienico-sanitario (816), edilizia sociale (775 miliardi) ed energia (757 miliardi). A livello regionale il ricorso all'accensione di mutui è in generale diminuzione, salvo alcune regioni come Campania, Trentino, Veneto, Marche, Basilicata e Calabria, che hanno invece registrato un aumento del ricorso a questo tipo di finanziamenti rispetto al 1991.

La Liguria è in testa anche per l'entità dei mutui richiesti nel 1992 (214.700 lire pro capite), seguita dal Trentino Alto Adige (190.700 lire) e dalle Marche. I livelli più bassi si hanno in Val d'Aosta (60.500 lire), in Sicilia (76.100 lire) e nel Piemonte (86.500).

Ecco una classifica con la distribuzione regionale dell'indebitamento pro capite:

Regione	Debito pro capite
Liguria	L. 1.856.000
Lazio	L. 1.562.000
Emilia-Romagna	L. 1.530.400
Lombardia	L. 1.497.700
Marche	L. 1.444.900
Toscana	L. 1.325.600
Umbria	L. 1.236.600
Friuli-Venezia Giulia	L. 1.218.900
Veneto	L. 1.180.900
Piemonte	L. 1.180.900
Abruzzo	L. 1.127.000
Basilicata	L. 1.066.700
Trentino-Alto Adige	L. 1.046.300
Molise	L. 1.021.400
Calabria	L. 992.900
Sardegna	L. 954.700
Puglia	L. 847.100
Campania	L. 793.300
Sicilia	L. 682.600
Valle d'Aosta	L. 653.100

SCADENZA FEBBRAIO 1999

Eurobond in dollari 100 milioni per la Cr Verona

VERONA — La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona spa esordisce sul mercato degli Eurobond con il lancio di un'emissione per 100 milioni di dollari di certificati di deposito a tasso variabile con scadenza febbraio 1999.

La Cassa di Risparmio di Verona, non è nuova alle operazioni finanziarie sui mercati internazionali: nel giugno 1993 ha infatti lanciato un Europrogramma di certificati di deposito per 750 milioni di dollari.

La nuova operazione è stata conclusa attraverso la filiale di Londra e consente alla banca di diversificare le fonti di raccolta in valuta nel segmento del medio-lungo termine.

L'emissione ha ottenuto il rating «A 1» da Moody's e «A» da Standard & Poors ed è stata distribuita tramite un sindacato di sottoscrittori internazionali guidato dalla Citibank International di Londra.

L'ammontare è di 100 milioni di dollari, la durata è di 5 anni e il prezzo di emissione è di 99, 70. Il rimborso avverrà in un'unica soluzione e scadenza; gli interessi sono trimestrali e posticipati, e commisurati al tasso Libor 3 mesi +0, 25%.

DOPO IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA CAMERA

Statali, una liquidazione «pesante»

Interessa due milioni di dipendenti - Che cosa cambia per chi è in servizio e per chi è già in pensione

ROMA — Dopo i dispiaceri ricevuti dalla finanziaria, che ha tagliato le pensioni baby e ridotto di un terzo la retribuzione del primo giorno di malattia, per gli statali arriva finalmente una buona notizia. Il 13 gennaio scorso la Camera ha approvato definitivamente il provvedimento che include la scala mobile nel conteggio della liquidazione.

Qualcuno ha parlato di leggina acchiappavoti ma non bisogna dimenticare che la questione era ormai sul tappeto da più di 10 anni e che la Corte costituzionale, con una sentenza del maggio 1993, aveva invitato il Parlamento a risolverla al più presto per eliminare ingiustificate sperequazioni nell'ambito del pubblico impiego.

Fino ad oggi infatti due milioni di dipendenti pubblici hanno ricevuto una buonuscita quasi dimezzata, perchè dal calcolo veniva esclusa una voce che supera un milione di lire al mese.

Tutto ciò non accadeva invece per l'altra metà del cielo, rappresentata in questo caso da un milione e mezzo di dipendenti degli enti locali e della sanità, ai quali la stessa corte costituzionale aveva riconosciuto il beneficio già nel lontano 1982.

Ma ora giustizia è fatta e pure i pensionati potranno incassare, anche se non da subito, le differenze spettanti.

COSI' IL NUOVO CALCOLO

Oltre ai dipendenti civili e militari dello Stato, sono interessati al ricalcolo della buonuscita, i parastatli, i ferrovieri e i prostelegrafonici. Gli effetti si faranno sentire soprattutto per i livelli medio bassi che erano maggiormentepenalizzati dalla precedente normativa. Va detto subito che non tutto l'importo della scala mobile sarà inserito nel calcolo della buonuscita ma soltanto una percentuale che sarà del 60% per gli statali e del 30 per cento per i parastatali. Le differenze si spiegano con il diverso trattamento di fine servizio di cui godono i dipendenti dei vari settori.

E' vero infatti che la scala mobile entra all'80% nel calcolo della buonuscita dei dipendenti degli enti locali ma la retribuzione complessiva su cui viene calcolata è più bassa, rispetto a quella considerata per gli statali e i parastatali. Quest'ultimi poi, a differenza delle altre categorie, non versano alcun contributo per la buonuscita in quanto l'intera quota è carico del datore di lavoro.

DIPENDENTI IN SERVIZIO

D'ora in poi gli statali si vedranno riconoscere nella buonuscita circa 500 mila lire lorde in più per ogni anno di servizio, cifra che corrisponde al 60% dell'80% della scala mobile percepita durante l'ultimo anno di attività.

Non si tratta di un beneficio del tutto gratuito: chi resta in servizio dovrà pagare sulla scala mobile, cosa che fino ad oggi non avveniva, un contributo del 2,50% al proprio fondo di previdenza, con decorrenza 1 dicembre 1984. Si versa, quindi, anche per il passato, ma gli arretrati verranno recuperati in 48 rate mensili e l'eventuale somma residua sarà trattenuta sulla buonuscita.

Non sono soggetti al contributo i dipendenti parastatali, ai quali la legge riconosce nel calcolo della buonuscita solo il 30% della indennità integrativa speciale.

DIPENDENTI IN PENSIONE

Del ricalcolo della buonuscita potranno usufruire anche coloro che hanno lasciato il servizio entro il termine della prescrizione decennale, vale a dire nel periodo che va dal 1 dicembre 1984 in poi. Attenzione, il benficio non viene attribuito automaticamente e gli interessati perdono il diritto se non presentano la domanda entro il 1 settembre 1994.

Allo stesso modo dei dipendenti in servizio, anche i pensionati (parastatali esclusi) devono versare il contributo al fondo di previdenza dal 1 dicembre 1984 alla data in cui sono stati collocati a riposo. La somma sarà trattenuta in unica soluzione sulle differenze derivanti dalla riliquidazione della buonuscita.

QUANDO SI RISCUOTE. Considerato il costo del provvedimento, circa 5 mila miliardi che graveranno sulle già stremate casse dello Stato, era illusorio pensare ad un pagamento immediato al quale sono interessati oltre mezzo milione di ex dipendenti. Riceveranno subito la buonuscita, maggiorata delle quote di scala mobile, solo coloro che lasceranno il servizio dal 1 dicembre 1994 in poi. Per tutti gli altri il pagamento delle differenze avverrà scaglionato, con precedenza per chi è andato in pensione in epoca meno recente.

A17232

QUANTO SI GUADAGNA

Anni di servizio	Statali e assimilati
20	10.000.000
25	12.500.000
30	15.000.000
35	17.500.000
40	20.000.000

Anni di servizio	Parastatali
20	5.000.000
25	6.250.000
30	7.500.000
35	8.500.000
40	10.000.000

Le cifre riportate sono al lordo delle imposte e sono ricavate sulla base dell'indennità integrativa speciale di 1.042.000 lire al mese percepita da un insegnante nel 1993.

Gli importi saranno sensibilmente più bassi per chi è andato in pensione negli anni '80, visto che il calcolo si fa sulla scala mobile annua spettante all'epoca del pensionamento.

A17233

QUANDO SI RISCUOTE

Decorrenza della pensione	Anno di pagamento
1984-86	1995
1987-89	1996
1990-92	1997
1/1/1993-30/11/1994	1998

La buonuscita, maggiorata dalle quote di scala mobile, sarà pagata all'atto del collocamento a riposo a coloro che lasciano il servizio dal 1.o dicembre 1994 in poi.

A FINMECCANICA

L'Efim cede la difesa

ROMA — Ottantuno pagine contenenti l'oggetto del trasferimento (i rami d'azienda e, in una fase successiva, le società) e l'inventario completo dei trasferimenti (terreni, immobili, personale, impianti, ecc.): questo l'Atto di Vendita che il commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri e l'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiano Fabiani, dovrebbero firmare per sancire il definitivo trasferimento del settore militare dell'Efim alla finanziaria Iri per l'alta tecnologia.

Il passaggio del settore militare Efim alla Finmeccanica non si limiterà solo al trasferimento dei rami aziendali. L'atto di vendita prevede infatti che alla Finmeccanica passino, pur in una seconda fase, una volta che Predieri avrà risolto i rapporti con i creditori, anche le sette società del settore difesa: Oto Melara, Agusta, Agusta Omi, Agusta Sistemi, Breda Meccanica Bresciana, Sma e Galileo. La firma dell'Atto avverrà domani a scanso di sorprese dell'ultima ora, visto che gli uffici del commissario e quelli della Finmeccanica stanno tuttora lavorando febbrilmente agli ultimi dettagli.

Gruppo Olcese, fallimento sempre più vicino dopo il rinvio della ricapitalizzazione

MILANO — Vendere il gruppo a pezzi oppure chiedere l'accesso alla legge Prodi. Sono ipotesi che i sindacati tessili non auspicano per scongiurare il fallimento del gruppo Olcese. L'ennesimo rinvio della ricapitalizzazione della società ha aperto due possibilità: il rinvio all'assemblea straordinaria del 7 e 8 febbraio (prima e seconda convocazione) o il fallimento con la consegna dei libri in tribunale. Le organizzazioni sindacali tessili (FiltaFiltea-Uilta) lanciano un ulteriore allarme: «ogni giorno che trascorre può essere letale - ha detto Rino Campioni della Filtea-Cgil lombarda occorre trovare urgentissimamente una soluzione». Si attende con ansia il pronunciamento della Badin, il gruppo francese (circa 200 miliardi di fatturato) interessato ad una eventuale acquisizione, che si è impegnata a formulare una proposta entro la fine del mese di gennaio e sta tuttora verificando gli assetti industriali del gruppo tessile italiano. Intanto i sindacati hanno in programma per mercoledì o giovedì prossimi un incontro con il liquidatore, Angelo Casò e la Bil (l'Istituto che ha guidato il pool di banche creditrici nel tentativo di salvataggio), per ottenere chiarimenti sulla situazione e trovare delle vie d'uscita. Inoltre una richiesta urgente d'incontro è stata inoltrata dai sindacati al legale rappresentante (in Italia) della Swiss Bank, l'istituto bancario zurighese che ha in pegno circa il 47,36% delle azioni olcese, che non si è presentata alla terza convocazione dell'assemblea straordinaria, malgrado avesse depositato il biglietto d'ingresso. «Vogliamo capire cosa c'è in ballo - ha spiegato Campioni - quale carta la Swiss ha da giocare».

All'assembleastraordinaria del cotonificio Olcese veneziano (terza convocazione) erano presenti 11 azionisti per un totale di 21,94% del capitale sociale. Assente la Swiss Bank Corporation che detiene in pegno con diritto di voto il 47,36% del capitale sociale.

«Robe di Kappa», la proprietà tenta di opporsi alla sentenza di fallimento

TORINO — La società Maglificio e Calzificio Torinese, nota per i marchi Robe di Kappa e Jesus, ha avviato le procedure per opporsi in sede legale alla sentenza di fallimento emessa dal Tribunale di Torino.

Con la motivazione di voler difendere le prospettive di risanamento dell' azienda, il presidente del gruppo, Edoardo Vitale, ha rassegnato le dimissioni da presidente dell' Unione Industriale di Alessandria. In questa carica sarà temporaneamente sostituito dal vice presidente anziano Arturo Sutter.

«La nostra non è un' azienda decotta - ha commentato stamani il direttore generale del Maglificio e Calzificio Torinese Giacomo Lombardo - e lo dimostra il fatto che doveva pervenirci la prima tranche da un milione di dollari di un' operazione di vendita all' estero del marchio Robe di Kappa attraverso un partner statunitense che ci faceva da garante».

Sempre secondo la versione aziendale, tale operazione - bloccata in seguito alla dichiarazione di fallimento - avrebbe portato nelle casse della società circa 20-30 milioni di dollari. «Un' altra beffa - ha proseguito Lombardo - è costituita dal fatto che proprio il giorno della sentenza, i funzionari dell' Istituto San Paolo ci hanno informato che le banche erano d' accordo col nostro piano di risanamento. Uno dei fornitori ci ha messo a disposizione, come atto di fiducia, il miliardo di credito che vanta nei nostri confronti».

Generali e Hispano: Bruxelles indagherà

BRUXELLES — La Commissione europea ha annunciato oggi di voler prendere in esame il progetto delle Assicurazioni Generali di acquisire il totale controllo sulla Central HispanoGenerali, una società spagnola che il gruppo italiano controllava finora congiuntamente al Banco Central Hispanoamericano di Madrid.

Senza pregiudicare quello che potrà essere il suo responso finale, la Commissione ha notato che per le sue caratteristiche e portata il progetto dovrà essere esaminato alla luce delle norme dell' Unione Europea sulle concentrazioni e la libertà di concorrenza.

La progettata operazione in Spagna è stata notificata all'Ue dalle stesse Generali e la Commissione ha chiesto ieri a tutti i terzi interessati di farle pervenire le proprie eventuali osservazioni in modo da poter esprimere un parere motivato.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "In punto di vita"
10.05 IL RITORNO DEL PASSATO. Film (drammatico '61).
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Testimone oculare"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Per sempre"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Addio, avvocato"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "L'eredita' della zia buonanima"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 COCKTAIL. Film (commedia '88). Di Roger Donaldson. Con Tom Cruise, Elisabeth Shue.
22.35 TG1
22.40 ADDIO AL RE. Film (avventura '89). Di John Milius. Con Nick Nolte, Nigel Havers.
0.05 TG1 NOTTE
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.
1.30 380 PARALLELO - MISSIONE COMPIUTA. Film (guerra '58). Con Gregory Peck, George Peppard.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
9.50 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
10.00 SCI. SLALOM GIGANTE M. 1A MANCHE
11.15 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "L'occasione buona"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Lieto evento"
22.25 INDIETRO TUTTA!
23.20 TG2 - NOTTE
23.50 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford.
1.15 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO

RAITRE

7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.45 SCI. SLALOM GIGANTE M. 2A MANCHE
13.30 DSE - LA CATTEDRALE DI YORK. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
15.45 TGS PALLAVOLANDO
16.15 TGS IL PALLONE DI TUTTI
16.50 PUGILATO. USINI-CHIANESE
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samanta fa la scultrice"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA.
23.45 OCCHI DI LYNCH. Telefilm. "Il fututo quell'imprevedibile"
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA

TMC

7.00 EURONEWS
8.45 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETTO VOLANTE
10.05 SCI. SALOM GIGANTE M. 1A MANCHE
11.55 DONNE E DINTORNI
12.40 SCI. SLALOM GIGANTE M. 2A MANCHE
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 TRE SOLDATI. Film (guerra '51). Di Tay Garnett. Con Stuart Granger, Walter Pidgeon.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.30 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 ARIA. Film (musicale '87). Con John Hurt, Beverly D'Angelo.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 SORVEGLIATO SPECIALE. Film (drammatico '89). Di John Flynn. Con Silvester Stallone, Donald Sutherland.
22.45 DIRITTO E ROVESCIO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

8.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 ANIMA PERSA. Telenovela.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
22.30 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film commedia. Con Peter Sellers.
23.30 TG4
0.20 RADIO LONDRA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 COLORINA. Telenovela.
14.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
16.10 HEIDI. Telefilm.
16.40 BASKET
18.20 FANTAZOO
18.50 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ARTICOLO 49
20.30 COMBAT KILLER. Film.
22.05 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.30 IN COPERTINA
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 LUNED SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 GALA CONCERTISTICO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 SIDESTREET. Telefilm.
15.30 T.D.S. TUTTO SULLA DANCE
16.00 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A2
22.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICCERIA
23.15 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTIAMO
20.30 WORLD SPORT SPECIAL
21.00 SPORT & SPORT
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.45 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 REBECCA, LA PRIMA MOGLIE. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
18.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
18.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 IO, MADAME BOVARY. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 EDUCAZIONE AMBIENTALE
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI IL RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CHICAGO '86. Film. Di Armyan Bernstein. Con John Shea, Kate Capshaw.
22.30 NEWS LINE
22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.15 LE ALTRE NOTTI
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CADAVERE PER SIGNORA. Film. Di Mario Mattioli. Con Franco Franchi, Sylva Koscina.
1.50 NEWS LINE
2.05 IL SASSO NELLA SCARPA
2.10 SPECIALE SPETTACOLO
2.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.20 NEWS LINE
3.35 CHISSA' SE VA. Telefilm.
4.05 SELL A VISION
4.55 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 PER QUALCHE DOLLARO IN MENO. Film (spionaggio).
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 BENSON. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Radiounoclip; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994: Venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Le figurine di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI. 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash; Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti: Il grande cinema alla radio. «Amico mio», 7.a puntata - «Lieto evento». Al termine: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

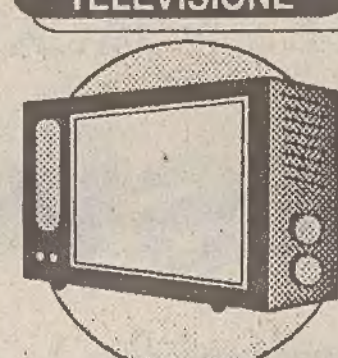
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Giornale per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15; 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track», musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE — I FILM

«Cocktail» e amori con Tom Cruise

Tom Cruise in «Cocktail» veste i panni di un barista che sogna il successo e i soldi. Raggiungerà i traguardi sognati, anche se la storia si rivela poco più che una commediola leggera leggera.

Quattro le proposte cinematografiche, nessuna in prima visione tv.

«Cocktail» (1988) di Roger Donaldson (Raiuno, ore 20.40). Commedia sentimentale per il divo Tom Cruise, «Cocktail» non è altro che un film su un barista di successo, la cui abilità nella prepazione di cocktail gli fa conquistare quella fama cui l'ambizioso Brian tendeva sin dal servizio militare. Prima si innamorerà di una cameriera (Elizabeth Shue) e poi di una ricca signora (Lisa Banes).

«Sorvegliato speciale» (1989) di John Flynn (Canale 5, ore 20.40). Sylvester Stallone è il protagonista, e in parte anche produttore, di questo film drammatico (e violento) sulla vita in carcere. Al detenuto modello Stallone si oppone un perfido direttore del carcere (interpretato con efficacia da Donald Sutherland).

«Addio al re» (1989) di John Milius (Raiuno, ore 22.40). Il regista di «Un mercoledì da leoni» dirige Nick Nolte in un film di guerra e d'avventura ambientato nella foresta del Borneo durante la seconda guerra mondiale. Nolte, americano disertore, è il capo bianco di una tribù di cacciatori di teste.

«La vendetta della Pantera Rosa» (1978) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Ora che «Il ritorno della Pantera Rosa» è su tutti gli schermi, come non rivedere questa esilarante commedia con Peter Sellers?

Raidue, ore 20.40

«Amico mio»

«Lieto evento» è il titolo del penultimo film della serie «Amico mio» in onda su Raidue. Interpretato da Massimo Dapporto e Katharina Bohm, «Amico mio» si sta rivelando uno dei maggiori successi della stagione: la scorsa settimana ha fatto registrare un ascolto medio di 8.410.000 spettatori con una punta di oltre 9.500.000.

Il protagonista dell'episodio è «spillo» (Adriano Pantaleo), alle prese con il «disperato» tentativo di non essere dimesso dall'ospedale. La regia è di Paolo Poeti; la sceneggiatura di Giovanni Lombardo Radice e Marina Garroni; le musiche di Nicola Piovani. «Amico mio» è un programma di Enzo Tarquini co-prodotto da Raidue e Taurus film, realizzato da Achille Manzotti per il gruppo Bema.

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

Il «mostro di Foligno» è stato assicurato alla giustizia nell'agosto scorso dopo il suo secondo omicidio mentre è ancora in libertà l'assassino del bimbo Daniele Gravilli di tre anni e mezzo, ucciso il 12 settembre del 1992 sulla spiaggia di Torre Chianca (Lecce).

Per «Detto tra noi» quotidiano di cronaca e costume, in onda su Raidue, Piero Vigorelli sarà in diretta con i familiari delle due giovani vittime di Foligno e con quelli del bimbo di Lecce. Partecipano alla trasmissione anche gli investigatori che hanno seguito i due casi, i giornalisti del «Messaggero», del «Corriere dell'Umbria» e della Rai di Bari.

Per la cronaca di costume Fiorella Mancini sarà dietro le quinte della magica mostra «esoterica» che si è svolta a Ferrara, tra filtri d'amore, maghi, strumenti per scacciare le streghe. Ospiti in studio nel salotto di Patrizia Caselli, Evelina Cornelli, la prima donna elicotterista del Corpo forestale dello Stato, e l'avvocato Angelo Schiano per i quesiti legali di «Detto tra noi».

Raitre, ore 22.45

«Milano, Italia»

In trasferta a Torino, «Milano, Italia», in onda su Raitre, si occuperà della crisi della Fiat che per la prima volta colpisce impiegati e quadri. Il programma condotto da Enrico Deaglio racconterà l'atmosfera cittadina nel giorno delle seimila lettere di cassa integrazione.

TV / ASCOLTI

Don Camillo piace ancora

«Monsignore... ma non troppo» il più visto domenica

ROMA — A sorpresa, un vecchio film della serie «Don Camillo», precisamente «Don Camillo monsignore...ma non troppo» del 1961, trasmesso da Retequattro è stato domenica sera il più visto in tv con una media di 5 milioni 284 mila spettatori («share» 20,26). Sulle altre reti: «Beautiful» su Raidue ha avuto 5 milioni 141 mila («share» 19,07); il Gran Premio del circo su Canale 5 ne ha avuti 4 milioni 105 mila («share» 16,09); il film «Lady Dragon» su Italia 1 ne ha avuti 3 milioni 824 mila («share» 14,30); la prima parte del film tv «L'Atlantide» su Raiuno ne ha avuti 3 milioni 693 mila («share» 13,60) e il film «Tequila Connection» su Raitre, 2 milioni 962 mila («share» 11,03). Complessivamente, nel «prime time» (20,3022,30) sulle reti Fininvest erano sintonizzati 12 milioni 937 mila spettatori («share» 48,47), contro gli 11 milioni 553 mila («share» 43,28) sulle reti Rai.

Tra i programmi della domenica pomeriggio, la trasmissione di Raitre «Quelli che il calcio...» condotta da Fabio Fazio conferma il suo crescente appeal sugli spettatori rosicchiando settimana dopo settimana il pubblico degli autorevoli concorrenti «Domenica in» e «Buona domenica». Il programma, due ore garbate e curiose, ha avuto ieri dalle 14,32 alle 16,26 3 milioni 676 mila spettatori («share» 24,89).

TV / USA

Per gli spettatori americani autopsie all'ora di cena

WASHINGTON — Autopsie in TV nell'orario di massimo ascolto. Questa l'ultima trovata del canale via cavo americano Hbo per tenere viva l'attenzione degli spettatori. Il programma, intitolato «Autopsy: confessions of a medical examiner», racconta la storia di Michael Baden, patologo di New York che in 32 anni di carriera ha risolto molti casi con la sua abilità professionale.

La trasmissione, che ha la durata di un'ora, mostra Baden «sul lavoro» e contiene alcune delle più orripilanti immagini mai comparse alla televisione americana.

Baden, che ha eseguito oltre ventimila autopsie per la polizia di New York, si è occupato di casi famosi come le uccisioni del presidente John Kennedy, del reverendo Martin Luther King, di Malcom-X, di Andy Warhol.

TV / PERSONAGGI

Greggio debutta al cinema: in «Silenzio»

ROMA — Esce a fine febbraio sugli schermi italiani «Il silenzio dei prosciutti», il film che Ezio Greggio ha scritto, diretto e interpretato negli Stati Uniti e che si è già guadagnato un «Guinness»: la più alta presenza di attori-registi nel cast. Oltre al protagonista, popolarissimo in Italia per i programmi televisivi, tra cui «Striscia la notizia», la pellicola—parodia de «Il silenzio degli innocenti», ma anche di «Basic instinct» e «Psycho», è interpretata, tra gli altri, da Mel Brooks, John Landis, John Carpenter, Joe Dante, nonchè da altri attori americani che hanno al loro attivo almeno un paio di film da registi, come Shelley Winters e Dom de Luise. Tra le attrici c'è Joanna Pakula, figlia del regista Alan.

I cinefili più accaniti troveranno nel «Silenzio dei prosciutti» anche una «chicca»: Martin Balsam, che a distanza di trent'anni da «Psycho» interpreta lo stesso ruolo del film di Hitchcock per Ezio Greggio.

Il film, che uscirà dopo le grandi «prime» natalizie, ha subito qualche ritardo: «Io sono dovuto tornare in Italia da Los Angeles con il montaggio del film non ancora terminato» spiega Greggio «Avevo promesso, e lo stesso Berlusconi mi ha chiamato in America per ricordarmelo, che sarei tornato a condurre "Striscia la notizia"». Un impegno che comunque terminerà senza appello a fine febbraio.

Il montaggio del film, che, come si usa negli Stati Uniti, è alternato con proiezioni «di controllo» per un campione di pubblico, ha così avuto luogo con il sistema delle cassette: Greggio visionava, applicava correzioni e le rimandava a Los Angeles.

La versione finale del «Silenzio dei prosciutti» che entro gennaio sarà doppiata in italiano, è stata terminata una settimana fa. La produzione è americana e della casa cinematografica fondata da Greggio, che non ha rinunciato a parodiare una «major», la Twenty Century Fox. L'attore ha chiamato la società «Thirty Century Wolf».

MUSICA: «CASO»

Beatles, ritorno al passato

È certo: Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr incideranno un nuovo disco insieme

WASHINGTON — Un nuovo disco dei Beatles sarà registrato a febbraio, secondo quanto sostiene la rivista «New Yorker» citando fonti della casa discografica Emi. False voci sul ritorno dei Beatles sono circolate a più riprese da quando il celebre quartetto è stato sciolto nel 1970, ma questa volta la fonte è autorevole. «Sì, la registrazioni per un nuovo disco cominceranno il mese prossimo, anche se l'intero progetto è ancora segreto», ha dichiarato al «New Yorker» un dirigente della Emi Records di Londra. Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr comporranno alcune nuove canzoni e le incideranno per illustrare una videobiografia dei Beatles, chiamata «Anthology».

Il direttore di produzione della Emi, David Hughes, non ha voluto confermare la notizia ma non l'ha neppure smentita. «I tre Beatles sopravvissuti» ha detto «collaborano strettamente per la realizzazione del video sulla loro vita. Inoltre stanno lavorando con George Martin, l'impresario che li ha seguiti negli anni d'oro, per una riedizione dei loro grandi successi su quattro o sei compact disc. Chiunque può trarre da questi fatti le conclusioni. Non è inconcepibile, per usare la doppia negazione, che i tre possano decidere di includere nella collezione alcune nuove canzoni. È troppo presto, però, per essere sicuri».

Il video comprenderà interviste, fotografie, spezzoni di vecchi film. La pubblicazione è prevista per il 1995. Insieme alla videocassetta saranno messi in vendita un libro e una serie di compact disc.

Ringo, Paul, John e George in una delle prime foto ufficiali distribuite alla stampa, nel 1962.

Alla ricerca dei Beatles perduti. Laddove, quasi proustianamente, e sempre che lo svolazzo non suoni eccessivo, i Beatles sono il tempo passato e la memoria, il ricordo da inseguire e in qualche modo la stessa origine di un tutto. Sì, perchè che cosa sarebbe stato del pop e del rock'n'roll, dei capelli lunghi e della minigonna, della contestazione e dei conflitti generazionali, della rivoluzione culturale e di chissà quant'altro, se non ci fossero stati, solo fra il '62 e il '70, i quattro di Liverpool?

Forse, come saggiamente obietterà qualcuno, tutto si sarebbe svolto esattamente alla stessa maniera. Il corso della storia e degli eventi non sarebbe mutato, se quei quattro ragazzi degli anni Sessanta fossero rimasti onesti mestieranti, suonatori da balera, invece di assurgere alla sfera del mito. O forse no. Forse, come noi preferiamo credere, alla trasformazione — musicale, culturale, di costume — sarebbe mancato qualcosa. E non solo a livello simbolico.

Ma il passato — è la sua caratteristica prima e principale — non ritorna. Come non tornano i Beatles. Checchè s'inventino ora le multinazionali della comunicazione a corto di ossigeno e di idee. Non solo, o non tanto, perchè John Lennon non c'è più (e, si sa, i Beatles sono stati soprattutto la mai abbastanza premiata ditta Lennon—McCartney). Il passato non torna per definizione. E noi passiamo il nostro tempo residuo a rincorrere sempre qualcosa del nostro tempo trascorso (individuale o collettivo, poco importa), che nel ricordo viene sempre idealizzato. Calando questo discorso, valido comunque, su un piano più strettamente musicale, è arduo non cadere nello stesso tranello.

La musica (e la cultura giovanile, e buona parte del costume, e tutto il resto di cui si diceva prima...) di oggi sono anche quello che i Beatles sono stati. E andare a inventarsene un improbabile seguito, un quarto di secolo dopo la fine di quell'avventura, servirà solo a distrarci per un attimo dalla pochezza (nullità?) dell'attuale scena musicale e non.

Quindi adesso abbiamo un altro passatempo, un'altra chimera da inseguire e aspettare. L'anno prossimo uscirà un nuovo disco dei tre Beatles superstiti. Nuove canzoni scritte da Paul McCartney, «with a little help from my friends» (sperando che l'apporto di Ringo Starr non vanifichi le doti creative di George Harrison). E film, video, libri, magliette, sciarpe, cappellini... Tutto con il glorioso marchio beatlesiano. Ma era proprio necessario?

Carlo Muscatello

TEATRO / NOVITA'

Rancorosa Elettra, ma solo per pochi

Galatea Ranzi si immedesima con il «luttuoso» personaggio di Euripide a Spoleto

La messinscena per lo Stabile dell'Umbria, firmata da Massimo Castri, è un appuntamento «a termine»: lo spettacolo, per ora, sembra infatti destinato a non essere replicato altrove. E al «Caio Melisso», fino al 30 gennaio, potranno entrare soltanto 100 spettatori per serata. Senz'altro un allestimento «forte».

Servizio di
Roberto Canziani

SPOLETO — Con insolito calore raccomandava Giovanni Raboni dalle pagine del «Correre della Sera» un viaggio fino a Spoleto per non mancare all'«Elettra» di Euripide messa in scena per lo Stabile dell'Umbria da Massimo Castri. Appuntamento «a termine» poiché lo spettacolo sembra, per ora, destinato a non replicarsi altrove che nella sala del teatro Caio Melisso, per la quale è nato, e solo per 100 spettatori a sera (fino al 30 gennaio).

Che cosa faccia di questo allestimento una delle poche occasioni forti nell'intera stagione è presto detto. È toccante l'esito teatrale di questo testo, sulla pagina un po' faticoso, ma in scena di figuratività intensa, con quella platea che lo scenografo Maurizio Balò ha completamente ricoperto di terra, tra profondi segni d'aratro, e che si eleva verso il fondo in una collinetta dominata dall'olivo solitario. Segno di una secchezza naturale che è anche la secchezza drammatica dell'allestimento, disincrostato da ogni cosmetico classico per restituire allo spettatore, che l'osserva dall'alto dei palchetti, una tragedia rurale, uno spaccato aspro di campagna, col sole che brucia, coi cani che sbraitano lontano, col sangue di un duplice assassinio che si mescola alla polvere e ai sassi.

Quei sassi la reietta Elettra di Galatea Ranzi raccoglierà per tutta la durata dello spettacolo. Prima implorando ruvidamente gli dei per il ritorno del fratello Oreste, poi eccitandosi alla prospettiva oramai prossima della vendetta su Clitennestra ed Egisto, già complici nell'averle assassinato il padre, e infine, a delitto compiuto, umiliata da quello scherzo del fato che condanna l'atto di giustizia «familiare» con un esilio tormentato di Furie latranti.

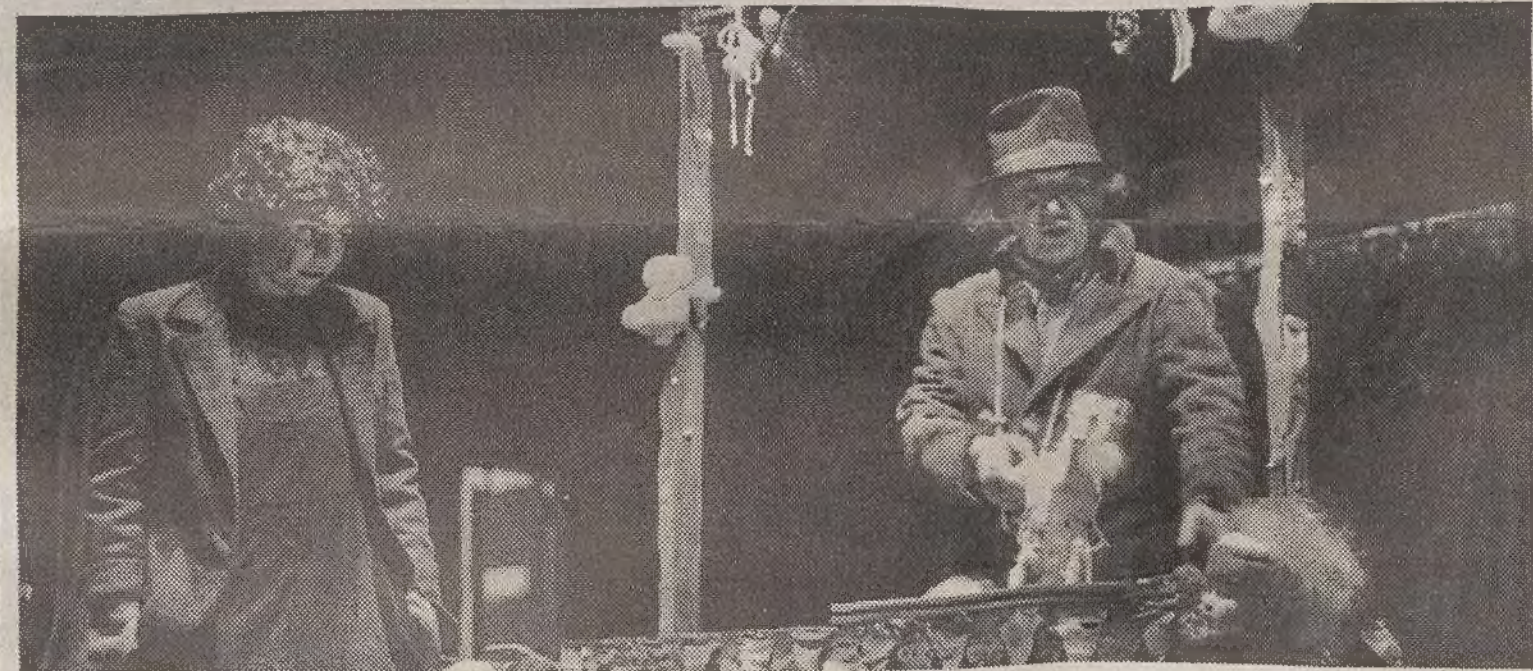
Questa escursione della Ranzi fuori dalla fedele dedizione a Luca Ronconi (che l'ha imposta, dall'alfieriana «Mirra», all'«Uomo difficile», a «Strano interludio», come migliore fra le giovani attrici italiane) è di per sé motivo d'interesse. Massimo Castri la fa chiudere rancorosa sopra di sé, mènade inaridita della propria vendetta, dimessa nel suo abito di campagna, curva, economa di parole. Tutt'altro dalla sguaiataggine delle due ragazze di campagna in cui il regista riassume il coro. Procaci, con le gonne al vento, imbellettate per il ballo sull'aia, le due gemelle Paola e Marisa Della Pasqua, interpretano il dionisiaco pecoreccio che spira sull'Argolide, pronto a trasformarsi da ebbrezza — i palpamenti, i balli, le canzoni di scherno — in atterrita constatazione d'un delitto barbaro. Con una carriola, infatti, l'Oreste di Fabrizio Gifuni offre a Elettra il cadavere di Egisto, fantoccio oramai disponibile ai calci e agli sputi.

Ma ai due fratelli spetta ancora l'ultimo e doloroso tratto del programma tragico: il matricidio verso cui Clitennestra s'avvia risalendo in trine bianche, ombrellino e «volant» cechoviani il pendio del proprio calvario. Siederà, nella breve e precisissima incarnazione di Annamaria Guarnieri, su una trave sporca, giustificherà col bovarismo d'una sensibilità borghese le proprie colpe, piangerà sinceramente il destino della figlia che lei stessa ha contribuito a esiliare in povertà e se ne andrà incontro al proprio fato, sbarellando sui tacchi che affondano fra le zolle. Alle sue spalle si chiude così l'immenso portone che delimita il boccascena, livida luce filtra dalle fessure, udremo soltanto un'invocazione operistica. E il lutto, com'è scritto, tornerà ad addirsi a Elettra.

Ma, sorprendente, l'epilogo lo ribalterà. Con l'immenso portone che si riapre, ecco infatti le due gemelle trasformate in angeli con boccoloni biondi e ali di stoffa a dire le battute che Euripide affida a Castore e Polluce. Oracoli divini sì, ma anche caricature clownesche, mandati da Zeus a sbrigare quell'affare così complicato in Argo, e perfino pettegoli nel riferire particolari da scoop sulla bella e lontana Elena.

A completare il cast, anche il vecchio servo di Antonio Pierfederici, ma una segnalazione particolare merita la sapienza lumistica di Sergio Rossi, nell'insieme di un allestimento che si offre già tutto alle nomination annuali per i nostri palcoscenici.

TEATRO / INTERVISTA

Ragazzi in platea col «piccolo Idiota»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Come mi trovo sul palcoscenico davanti ai bambini? Ma io mi sento più bambino di loro!». A confessarsi, smessi i panni del Narratore e di una caleidoscopica serie di personaggi che ha deliziato i giovani spettatori della «Vigilia di Natale», è Riccardo Canali, vera «colonna» della compagnia stabile della Contrada, al debutto (accanto al «Ragazzo» Valeria D'Onofrio) nell'allestimento tratto dal racconto di Dostoevskij (qui sopra, i due protagonisti nella foto Zip).

«Recitare per i bambini è divertente e sembra sempre una novità, perché le reazioni cambiano spesso» prosegue Canali. «Anche se qualche volta è faticoso, perché i più giovani non sono abituati ad andare a teatro: così, fuori della classe, diventano euforici. Ma penso che il teatro ragazzi non si possa fare nelle scuole, nelle aule, arrangiandosi e magari stravolgendo gli spettacoli».

Ventott'anni, diplomata all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, Valeria D'Onofrio vanta già importanti esperienze con il Teatro del Carretto di Lucca, con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con i «Piccoli» di Podrecca. Reduce da un film girato per la Micado accanto a Marina Confalone, la giovane attrice ha portato sul palcoscenico con affascinante «freschezza» l'esserino dipinto da Dostoevskij: «Del "Ragazzo" non mi sembrava importante il sesso: credo sia piuttosto l'emblema di una società verso cui lo scrittore russo ha sempre mostrato interesse» esordisce Valeria D'Onofrio. «E quindi abbiamo lavorato soprattutto sui sentimenti, sulla solitudine e sulla paura, sul candore di questo "piccolo Idiota in nuce", che sembra portare su di sé il fardello del dolore dell'umanità».

«Ci fidiamo molto di Macedonio (che ha firmato l'adattamento teatrale) e della sua esperienza con i bambini» rincalza Canali. «Certo, leggendolo, il testo ci pareva un po' triste e amaro. Per questo abbiamo voluto alleggerirlo con personaggi come il Cane, il Venditore di giocattoli, Babbo Natale e l'Ubriacone».

Un Babbo Natale che suona in scena il clarinetto...

«La musica mi ha sempre affascinato: ho studiato il clarinetto, e poi anche il sax» racconta ancora Canali. «Si pensava infatti che Babbo Natale potesse addirittura imbracciare il sassofono, ma poi ci è sembrato un po' troppo... ».

Che impatto sperate possa avere «La vigilia di Natale» sulla platea di giovanissimi?

«È importante fare uno spettacolo che lasci il segno nei bambini, che riesca ad avvicinarli al teatro» afferma Valeria D'Onofrio. «E mi auguro che questo valga anche per gli spettatori adulti».

La «neve di carta» inventata da Macedonio ha fatto da filo conduttore allo spettacolo?

«La neve ci ha seguiti fin dalle prime prove. E più della neve» continua scherzosa la D'Onofrio «ci ha seguito il freddo della sede dove abbiamo allestito lo spettacolo: siamo andati avanti con tre stufette, ma forse la situazione di freddo ci ha anche stimolati».

Il calendario della «Vigilia di Natale» prevede, per ora, le consuete repliche per le scuole, fino a venerdì. Avete già altri progetti, dopo questo spettacolo? «Per ora non ho davvero programmi» risponde Canali. «Vedremo cosa diranno i "capi"». «Ho la fortuna di studiare all'università» rincalza Valeria D'Onofrio. «E, quando non lavoro, sono di nuovo una studentessa».

CORI: TRIESTE

Stili diversi, a tutta voce, per stare «Insieme»

TRIESTE — La rassegna «Corinsieme» si è conclusa con la partecipazione di altri quattro complessi, mancando all'ultimo momento il gruppo «Cantarè».

Per prima è salita sul podio la «Schola cantorum St. Eymard», il terzo coro creato e diretto dal dinamico Marco Podda, un'ottima compagine di giovani che è attiva da un paio d'anni, ma che dimostra già un discreto affiatamento. In programma alcune parti di una messa di Byrd, compositore inglese del tardo '500, in cui il fraseggio è apparso pulito e stilisticamente coerente.

Il «Montasio» del Crs Julia è un complesso che, recentemente, si è in gran parte rinnovato nell'organico e, sotto la guida di Valentina Longo, sta costruendo anche un nuovo repertorio.

La sezione maschile ha iniziato un approccio con il canto gregoriano che, per ora, è soltanto agli inizi ma che potrà essere molto utile ai fini di una maturazione vocale; il coro al completo ha offerto, fra l'altro, un'interpretazione vibrante del canto natalizio, lineare ma ricco di pathos, che Mario Macchi ha composto su versi di padre Turoldo.

In tutt'altro stile l'omaggio al Natale del gruppo «Incontro», orientato verso i carola della tradizione inglese, che trovano ideale rispondenza e genuino risalto nello smalto fresco di queste voci giovani e ben modulate.

Il coro giovanile «Città di Trieste» è anche una compagine che si rinnova di continuo, con il travaso dai «Piccoli cantori»; se le voci sono ancora in fase mutante, la musicalità è però sbocciata pienamente e dà i suoi frutti in esecuzioni impegnative di autori moderni come Busto, Ladmirault, Thompson.

Dopo tredici anni la rassegna provinciale dell'Usci si pone, ora, la prospettiva di cambiare formula per incentivare sempre più la partecipazione e offrire la possibilità a tutti di rinnovare e vivificare le proposte musicali.

Liliana Bamboschek

CINEMA

E Brambilla sfonda a Hollywood

ROMA - Si chiama Marco Brambilla, è nato a Milano 32 anni fa ed è entrato a Hollywood dalla porta principale: come prima regia gli hanno affidato «Demolition man», un film da 60 milioni di dollari con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

A Roma per l'uscita italiana del film, Brambilla racconta, con un leggero accento americano, la sua avventura: ha lasciato Milano quando aveva 12 anni perchè il padre, costruttore, si trasferì con la famiglia a Toronto. Da lì quattro anni fa è approdato a Los Angeles. Al cinema è arrivato dopo aver girato per la società dei fratelli Ridley e Tony Scott, registi famosi, decine di spot, molti dei quali di ambientazione fantascientifica. È stato dopo aver visto questi spot che il produttore Joel Silver, dopo un diverbio col primo regista prescelto, gli ha affidatao »Demolition Man«.

»Doveva essere un film alla "Robocop"» dice Brambilla «ma io ho suggerito di dare alla sceneggiatuta una impronta più satirica«. Amante dei fumetti fin da piccolo (Ranx Xerox, Skin Deep e il Punitore sono i suoi personaggi preferiti) Brambilla ha meticolosamente disegnato lo story board del film che ha incantato anche Stallone, »un tipo» dice «con cui non esistono vie di mezzo: o si va d' accordo o si litiga«.

Dopo «Demolition man», girato e montato in tempo record, Brambilla ha avuto decine di offerte a Hollywood. Il suo prossimo film si intitolerà «Samsonite warhead»: una commedia nera («tipo 'Il dottor Stranamorè», dice) che sta scrivendo con Ridley Scott e in cui si immagina che alcune testate nucleari finiscano in mano ai terroristi. Le riprese potrebbero cominciare tra un paio di settimane.

Tra i suoi più stretti collaboratori per «Demolition man» Brambilla cita, oltre al produttore Joel Silver, lo sceneggiatore Daniel Waters e l'architetto Emilio Ambaz che lo ha aiutato a ricostruire la città di San Angeles inventando ambienti completamente diversi dal genere «Blade runner». «Demolition man» ha già incassato oltre 100 milioni di dollari.

Un'avventura cinematografica che, a dire il vero, ha dell'incredibile. Storie così capitano ben poche volte, al di fuori della fantasia e dei sogni proibiti. E, comunque, non si avverano quasi mai.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Giovedì 20 gennaio, ore **20**, Gala del nuovo anno, prima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno A). Direttore Lü Jia. Venerdì 21 gennaio, ore **20**, seconda rappresentazione (Turno B); sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27 - Trieste. Domani, mercoledì 19 gennaio, ore **18** prolusione di Gianni Gori a «Der Freischütz». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). «Il duello» di H. von Kleist rinviato dal 3 all'8 maggio. Dal 26 gennaio al 6 febbraio, «L'ispettore generale» di Gogol. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Oggi prevendita riservata agli abbonati.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22**: «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller movimentato, spettacolare, emozionante, romantico.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La famiglia Addams 2» con Raul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22**: «Selen, puledra in calore». **Domani**: «Carne di lusso 2».

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ult. giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso». Ogni minuto una risata! Ultimo giorno.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Un mondo perfetto». Un thriller emozionante e commovente con Kevin Costner e Clint Eastwood. Prezzi normali (interi 6000 riduzioni 4000).

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10**: «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons (premio Oscar), John Lone, Barbara Sukowa. Passione, potere, vendetta, in tutta la lora maestà. Ispirato a una storia vera e tratto dalla commedia vincitrice di un «Tony Award».

RADIO. 15.30, ult. **21.30**. Luce rossa: in prima visione l'ultimo successo hard core americano: «Carezze linguali... e non solo». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** il Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Un Marito» di Italo Svevo con Valentina Sperlì, Toni Bertorelli, Anita Bartolucci. Scene e costumi di Aldo Terlizzi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 26 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. **Giovedì**: Rassegna Gorizia Cinema. **Venerdì 19.30, 22**: «La casa degli spiriti».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

3 Impiego e lavoro richieste

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

RAGAZZO 21enne cerca qualsiasi tipo di lavoro. No vendita. Patente "C". Tel. 630525. (A786)

RESPONSABILE amministrativo finanziario, 31enne laureato economia, settennale esperienza, bilancio, adempimenti societari fiscali, finanza offresi. Tel. 0431/83252, 0337/544193. (C024)

4 Impiego e lavoro offerte

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816116)

ASPIRANTI fotomodelle/i, bimbi, adulti, se nessuno ti conosce, nessuno ti cerca. Fatti pubblicità, qualcuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228.

AZIENDA in forte espansione ricerca ambosessi per facile attività di consulenza anche part-time con ottime possibilità di guadagni, no vendita. Tel. 0425/648111 chiedere di Carla. (G436266)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)

CERCHI lavoro o un secondo lavoro? Lo troverai imparando le tecniche del massaggio o parrucchieri o stilismo e confezione od oreficeria. Diurni e serali. Tel. 040-636209. (A442)

GRUPPO aziendale settore arredamenti scopo apertura immediata nuovi uffici ricerca in province Gorizia Trieste giovani automuniti per lavoro di consulenza. Privilegiati provenienti da esperienza di vendita diretta anche da altri settori. Possibilità part-time. Corso formazione gratuito. Per appuntamento tel. 0481/909075 ore 15-18. (B44)

PANETTIERE e pasticcere cercasi massima serietà. Gorizia 0481/390611. (B46)

PRIMARIO gruppo aziendale ricerca per creazione nuove filiali personale veramente motivato. Offriamo fisso elevato, premi e incentivi. Per informazioni, tel. 0425/648111 e chiedere di Francesca. (G436266)

5 Rappresentanti

SOCIETA' leader forniture per ufficio e C.e.d. per ampliamento quadri di vendita nella zona di Trieste e provincia con portafoglio clienti cerca rappresentanti ambosessi. Telefonare 02 / 26147478. (G0062)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A265)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A762)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti. Ottimi arredati. Varie metrature e zone. Da 650.000. 040 / 371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamenti vuoti. Medie-grandi metrature. Da 600.000. 040 / 371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Zona Locchi. Appartamenti arredati tre/quattro studenti. Da 800.000. 040 / 371361. (A675)

AFFITTASI CENTRALISSIMO USO UFFICIO I piano. 3 vani, servizio, riscaldamento e posto auto. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490.

AGENZIA GAMBA Tel. 768.702 GARIBALDI locale affari 100 mq buone condizioni affittasi. (A656)

B.G. 040/272500 Baiamonti appartamento ammobiliato per non residenti: camera, cucina, bagno. (D910)

BORA 040/365900 Affittiamo San Giacomo camera cucina bagno veranda. 400.000. (A746)

BORA 040/365900 Foraggi vuoto soggiorno cucina matrimoniale bagno. Perfetto. 560.000. (A746)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti arredati, varie zone, da 800.000, possibilità contratti da 6 mesi a 2 anni rinnovabili. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta MATTEOTTI, arredato, recente, saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040 / 631712, S. Lazzaro 10. (A652)

CMT - PIRAMIDE affitta S. GIACOMO negozio 90 mq più magazzini e cortile 040/360224. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE panoramico ammobiliato soggiorno camera cucina non residenti 700.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze soggiorno-cucinino, bagno poggiolo ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A525)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Tribunale adiacenze signorile termoautonomo ascensore assolutamente perfetto luminosissimo adatto anche uso ufficio. Trattative riservate. (A678)

LORENZA affitta: residenti, centrali, 2-4 stanze a partire da 700.000. 040/734257. (A742)

RABINO 040/368566 locale d'affari via Udine fronte strada 2 porte finestre 650.000. (A014)

RABINO 040/368566 Sistiana appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno non residenti 700.000. (A014)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 affitta libero Piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A695)

VIP IMMOBILIARE 040/634112/631754 orario 8-13/14-19 affitta SGONICO villa recente da ammobiliare 6 camere pluriservizi 2500 mq giardino affitto pluriennale COMMERCIALE appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi box auto 900.000 mensili altro 750.000 GIULIA appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 800.000. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000 tel. 0438 / 900224 - 900235. (S22047)

A. RECUPERO CREDITI. Tel. 040/369609. Consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A645)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S50001)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 cede in gestione zona centrale salone acconciature. Tel. 040/630451. (A697)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI a CASALINGHE e PENSIONATI BASTA CODICE FISCALE E DOCUMENTO D'IDENTITA' Nessun avviso a casa FIRMA UNICA TRIESTE - Tel. 040/639626

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIAMO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040 630992 0481/412772 TAEG 15/50 A1583

CMT - GEOM. MARCOLIN centrale RISTORANTE, 350 mq, perfette condizioni, superalcolici, asporto, professionalmente attrezzato 040/366901. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 SAN LUIGI in costruzione vista mare: soggiorno, bistanze/salone, tristanze, biservizi, box, parcheggio, rifiniture pregiate da 250.000.000 mutuabili. (A674)

AGENZIA GAMBA Tel. 768.702 TRIBUNALE salone matrimoniale stanzetta cucina servizi terrazza cantina - VALMAURA luminosissimo 5.o piano ascensore soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio. (A656)

AGENZIA GAMBA tel. 768702. SEMICENTRALE camera cameretta cucina bagno poggiolo - ALTIPIANO recente ottime finiture 2 matrimoniali cameretta soggiorno servizi cucina tinello ampio terrazzo. (A656)

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)

CASA DOC 040/364000. Giardino pubblico signorile cucina soggiorno due camere bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ascensore perfetto 180.000.000. (A00)

CASABELLA SARA DAVIS appartamento in casetta, camera, cucina, bagno, giardino. Termoautonomo. 70 milioni trattabili. 040/639139. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO piano alto soggiorno angolo cottura stanza bagno richiesta 70 milioni. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Parco Revoltella attico prestigioso con mansarda terrazzi box. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Paolo Veronese, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq con mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende CENTRALISSIMO, 6 stanze, cucina, servizi, ascensore, tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A652)

CMT - CIVICA vende ALTURA, ultimo piano, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040 / 631712, S. Lazzaro 10. (A652)

CMT - CIVICA vende S. LUIGI, splendida vista mare, ristrutturato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, autometano, poggioli, riscaldamento. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A652)

CMT - CIVICA vende zona SANSOVINO, primingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A652)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Ufficio centralissimo, ampia metratura primo ingresso, ottimo stabile. (A00)

CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino proprio, 2 posti macchina. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO via F. SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO Via Udine, Roiano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq 200.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via dell'Istria ultimo piano panoramico cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo verandato, posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI propone Piccardi, 6.o piano, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, arredato, affittato a non residente con contratto a termine. Tel. 040/366316. (A00)

ELLECI 040/635222 Cologna libero soleggiatissimo soggiorno due camere cucina servizi separati terrazza riscaldamento autonomo 145.000.000. (A663)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLO ALBERTO d'epoca, mq 125 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralriscaldamento. Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE P.zza EVANGELICA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI d'epoca mq 95 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 120.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)

EVOLUZIONE CASA adiacenze Rosmini cucina soggiorno camera cameretta buone condizioni 040/639140. (A625)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piccolo alloggio in stabile liberty completamente arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio 72.500.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Molino a Vento, recente vista aperta soggiorno camera cucina bagno terrazzini. 100.000.000. (A00)

MEDIAGEST San Vito, nel verde, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 138.000.000. 040/733446. (A00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Appartamento centrale due stanze letto, riscaldamento autonomo, posto macchina, grande terrazzo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento centrale palazzina due stanze letto, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento due stanze letto cantina garage ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zone limitrofe terreni edificabili varie metrature vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo villetta indipendente unico piano da sistemare, due stanze letto garage, mq 6.000 terreno. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto, giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente tre stanze letto riscaldamento autonomo, due box auto mq 1500 giardino. (C00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Rosmini appartamento ottime condizioni luminoso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno cantina 140.000.000 (A699)

PROGETTOCASA San Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno 110.000.000. Possibilità mutuo. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA Roiano terreno 900 mq edificabile indice 0,96, da lottizzare 95.000.000. 040/578944 (A641)

STUDIO Giona propone appartamenti consegna estate 94 autoriscaldamento Gretta vista mare cucina soggiorno 1/2/3 camere bagni terrazzo box. 040/394279. (A728)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A695)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende ultimi disponibili zona Piazza Venezia liberi e occupati varie metrature da ristrutturare. (A695)

24 Smarrimenti

ANELLO smarrito sabato 15 teatro Cristallo toilette signore. Ricompensa tel. 303594. (A776)